

# CORTE D'APPELLO DI TRIESTE



**MARIO TRAMPUS**  
PRESIDENTE

**RELAZIONE**  
per l'inaugurazione  
dell'anno giudiziario 2014

**MARIO TRAMPUS**  
PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO  
DI TRIESTE

**RELAZIONE**  
**SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA**  
**PER L'INAUGURAZIONE**  
**DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2014**

Assemblea Generale della Corte d'Appello di Trieste  
Trieste, 25 gennaio 2014

**MARIO TRAMPUS**  
PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

**RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NELL'ANNO 2013  
NEL DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI TRIESTE**

**Osservazioni generali sull'andamento della giurisdizione civile e penale nel Distretto  
della Corte di Appello di Trieste**

L'anno da poco concluso ha visto impegnati Governo e Parlamento in una serie di interventi normativi con cui lo Stato, adempiendo a precisi obblighi assunti in sede internazionale ovvero imposti dall'ordinamento europeo, ha inteso affrontare le gravi emergenze venutesi a creare sia nel settore della giustizia penale che di quella civile.

Nel settore penale, specifica attenzione è stata dedicata alle problematiche, da tempo irrisolte e divenute sempre più acute, legate al sovraffollamento carcerario ed a quelle, di recente, drammatica attualità, riconducibili al fenomeno della violenza contro le donne e, in generale, alla commissione di reati nell'ambito familiare.

L'emergenza carceraria, legata non tanto all'entità dei detenuti in rapporto alla popolazione - pari se non inferiore a quella di altri Paesi europei, (nell'anno 2011 erano presenti nelle carceri italiane 110,7 detenuti ogni 100.000 abitanti, contro i 110,3 della Grecia, i 111,3 della Francia ed i 150 ed oltre dell'Inghilterra e della Spagna) - quanto piuttosto al rapporto tra presenze e posti disponibili negli istituti penitenziari - pari al 147 %, superato solo dalla Grecia con il 151,7 % - è stata affrontata dal D.L. 1 luglio 2013, n. 78, conv. con L. 9 agosto 2013, n. 94, con cui lo Stato ha fornito una prima risposta al vero e proprio ultimatum impartito dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo con la sentenza 8 gennaio 2013, in causa Torregiani, perché nel termine perentorio di un anno dalla definitività della pronuncia fosse introdotto “ un ricorso o un insieme di ricorsi interni idonei ad offrire un ristoro adeguato e sufficiente per i casi di sovraffollamento carcerario, in conformità ai principi stabiliti dalla Corte”.

Le linee di intervento del decreto legge e della legge di conversione, le quali sostanzialmente ricalcano la politica dei “due pilastri” seguita dal Governo a partire dal varo del “Piano straordinario penitenziario” del 2010, che si proponeva di ridurre in tempi brevi il numero eccessivo di detenuti negli istituti di pena e di favorire condizioni di vita più accettabili per i soggetti ristretti, sono consistite in un'azione sinergica sui flussi in entrata nel circuito penitenziario e su quelli in uscita dagli istituti di pena.

I primi, attraverso la modifica del meccanismo di sospensione dell'ordine di esecuzione, con l'immediata applicazione della riduzione di pena a titolo di liberazione anticipata; i secondi, con la rimozione della preclusione alla detenzione domiciliare per i condannati recidivi ex art. 99, c.4, C.P., in entrambi i casi con importanti effetti deflativi a disposizione della magistratura di sorveglianza.

Ulteriore incidenza deflativa sui flussi in entrata ha assunto la modifica, introdotta dalla legge di conversione, dell'art. 280 C.P.P. in tema di condizioni di applicabilità delle misure coercitive, attraverso la previsione per cui la custodia cautelare in carcere può essere disposta solo per reati - fatta eccezione per quello di finanziamento illecito ai partiti - puniti con la pena della reclusione non inferiore a cinque anni e quella, consequenziale, dell'art. 274, c. 1, lett c) C.P.P., con cui è stato elevato da quattro a cinque anni il limite di pena che consente l'applicazione della custodia cautelare in carcere nel caso di pericolo di reiterazione del reato.

Le tematiche dell'emergenza carceraria sono state riprese nel messaggio rivolto dal Presidente della Repubblica alle Camere in data 8 ottobre 2013, con cui è stato proposto un "pacchetto" di possibili interventi in tema di dignità delle condizioni detentive e tutela dei diritti dei detenuti.

Nel suo documento il Capo dello Stato ha indicato tre principali direttrici di intervento, rispettivamente costituite dalla riduzione dell'attuale numero dei soggetti detenuti, dall'aumento di ricettività del sistema penitenziario e, da ultimo, dal varo di un provvedimento di clemenza volto ad abbattere in tempi brevi le eccessive presenze nelle carceri.

Tra le misure di carattere strutturale indicate nel messaggio, un rilievo particolare ha assunto l'estensione dei meccanismi di "messa alla prova" - già presenti nel diritto penale processuale minorile - al procedimento penale ordinario nei confronti degli imputati adulti: la Camera dei Deputati ha recentemente concluso l'esame in Commissione dell'ultimo progetto di legge relativo a tale istituto, il cui buon esito applicativo, sul piano della deflazione, resta, peraltro, condizionato alla disponibilità da parte del detenuto di una rete socio - familiare esterna ed alla capacità dei servizi sociali di prendere in carico una consistente quota di soggetti, altrimenti destinati al circuito penitenziario.

E ciò, non senza considerare le particolari difficoltà applicative nei confronti dei detenuti di nazionalità straniera, che attualmente rappresentano, con oltre 22.000 presenze, un quarto circa della popolazione carceraria.

Delle altre misure strutturali proposte, alcune, come ad esempio quella diretta a ridurre l'area applicativa della custodia cautelare in carcere, e quella volta ad attenuare gli effetti della recidiva quale presupposto ostativo per l'ammissione dei condannati alle misure alternative alla detenzione carceraria, risultano già recepite nella sopra menzionata legge n. 94 del 2013; altra, come quella finalizzata a far scontare ai detenuti stranieri le pene inflitte nei loro Paesi di origine, presentano non poche difficoltà di pratica attuazione; altra, ancora, come quella avente ad oggetto una più accentuata depenalizzazione, appare di limitata incidenza deflativa, considerato che la maggior parte dei detenuti sconta pene inflitte per reati che difficilmente potrebbero essere oggetto di depenalizzazione.

Delle altre direttrici di intervento indicate nel messaggio alle Camere, quella diretta al completamento del "piano carceri" varato nel 2010 presenta obiettive difficoltà di realizzazione nei tempi stretti segnati dalla pronuncia della Corte Europea dei Diritti

dell'Uomo, anche attraverso l'eventuale riutilizzo delle strutture pubbliche dismesse, quali ad esempio le caserme delle forze armate, mentre quella, di natura residuale, relativa alla concessione di amnistia ed indulto costituisce l'unico rimedio eccezionale concretamente utilizzabile per abbattere in tempi brevi l'eccessivo numero di presenze negli istituti carcerari.

A completamento delle innovazioni legislative già adottate, il Governo con il recente D.L. 23 dicembre 2013, n. 146, ha predisposto una serie di ulteriori misure con il duplice obiettivo di diminuire le presenze in carcere, incidendo sia sui flussi di ingresso che di quelli di uscita dal circuito penitenziario, e di rafforzare gli strumenti di tutela dei diritti delle persone detenute o comunque sottoposte a misure di restrizione della libertà personale, attraverso la previsione di un nuovo procedimento giurisdizionale davanti al magistrato di sorveglianza e l'istituzione della figura del garante nazionale dei diritti delle persone detenute o comunque private della libertà personale.

Nel quadro delle misure dirette a contrastare il sovraffollamento in carcere si è inserita la trasformazione in un'autonoma ipotesi di reato, punita con pena più lieve, della fattispecie circostanziale prevista dall'art. 73, c. 5, D.P.R. n. 309 del 1990 e relativa alle condotte illecite in materia di sostanza stupefacenti o psicotrope, in modo da evitare l'eccesso di risposta punitiva derivante dalla sua attuale configurazione di circostanza attenuante per l'ipotesi di comparazione di essa con eventuali circostanze aggravanti, quali ad esempio la recidiva; l'eliminazione del divieto di reiterata concessione dell'affidamento c.d. terapeutico di cui all'art. 94, c. 5, cit. D.P.R. n. 309 del 1990; l'elevazione a quattro anni di detenzione del limite di pena, anche residua, per la concessione dell'affidamento in prova c.d. ordinario nei casi in cui il condannato acceda alla misura dopo che sia stato possibile valutare positivamente la condotta tenuta quantomeno nell'anno precedente alla decisione della magistratura di sorveglianza; la previsione di un più rigoroso controllo dei soggetti ammessi alla misura degli arresti domiciliari e della detenzione domiciliare mediante utilizzo di strumenti elettronici (braccialetti elettronici) nei limiti della loro disponibilità da parte delle forze di polizia; l'aumento, per il periodo di due anni dall'entrata in vigore del decreto, da 45 a 75 giorni della riduzione di pena concedibile con il beneficio della liberazione anticipata previsto dall'art. 54 della L. n. 354 del 1975; la stabilizzazione dell'istituto dell'esecuzione della pena presso il domicilio introdotto con la L. n. 199 del 2010, il cui termine di vigenza era stato fissato al 31.12.2013, e che aveva consentito, alla data del 30.9.2013, la scarcerazione di 12.109 detenuti, ed, infine, l'estensione dell'area applicativa della sanzione alternativa dell'espulsione dei detenuti stranieri ai delitti meno gravi previsti dal T.U. sull'immigrazione ed ai delitti di cui agli artt. 628, c. 3, e 629, c. 2, del codice penale.

Trattasi - come sottolineato nella relazione al disegno di legge di conversione in legge del decreto in esame - di un complesso di misure di natura strutturale e non emergenziale, che "si colloca nel solco già tracciato dall'attuale ordinamento penitenziario e non comporta alcun automatismo nell'applicazione dei benefici, comunque rimessa alla valutazione della magistratura di sorveglianza", da cui sono attesi positivi effetti nel disegno di riduzione del sovraffollamento carcerario.

L'emergenza legata al fenomeno del c.d. femminicidio ha trovato riscontro sul piano normativo nel D.L. 14 agosto 2013, n. 93, conv. con L. 14 ottobre 2013, n. 119, recante "disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere".

Con l'articolato provvedimento, che ha inciso su svariati settori, con consistenti modifiche ai codici penale e di rito, l'ordinamento ha inteso recepire la direttiva n. 2012/29 Ue relativa alle "norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di

reato”, nonché operare ” una forma di adeguamento anticipato” alla Convenzione di Istanbul sulla “prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica”, ratificata anche dall’Italia con la L. 27 giugno 2013, n. 77, ma non ancora in vigore per mancata ratifica da parte di un numero sufficiente di Stati.

Uno dei punti di maggior rilievo della legge è rappresentato dall’estensione della nozione di “relazione affettiva”, cioè di quella che si sviluppa a prescindere da una convivenza o da un matrimonio pregresso o in atto, dall’ambito originario del reato di *stalking* di cui all’art. 612 bis C.P. ad altre fattispecie, come ad esempio quella dell’aggravante dell’art. 609 ter, c. 5 quater, C.P., nonché dalla previsione di una nuova aggravante comune configurabile “ nei delitti non colposi contro la vita e l’incolumità individuale, contro la libertà personale nonché nel delitto di cui all’art. 572 C.P.” allorché il fatto è commesso “in presenza o in danno” di un “minore di anni diciotto” ovvero “in danno di persona in stato di gravidanza”: trattasi del riconoscimento normativo della c.d. violenza assistita, e cioè del pregiudizio derivante al minore che assista in ambito familiare ad atti di violenza fisica o psicologica in danno di genitori, fratelli, sorelle, ascendenti, conviventi.

Completano il provvedimento nuove disposizioni di ordine processuale, relative alla possibilità di eseguire intercettazioni anche per il delitto di *stalking*, all’obbligo di immediata comunicazione dei provvedimenti di revoca o sostituzione delle misure cautelari di cui agli artt. da 282 bis a 286 C.P.P., applicate nei procedimenti aventi ad oggetto delitti commessi con violenza alla persona, ai servizi socio-assistenziali e al difensore della persona offesa o, in mancanza, alla persona offesa; all’allontanamento d’urgenza dalla casa familiare; all’estensione del giudizio direttissimo quando una persona è stata allontanata d’urgenza dalla casa familiare; all’introduzione dell’istituto dell’ammonimento da parte del Questore nel caso di segnalazioni di percosse o lesioni, consumate o tentate, nell’ambito di violenza domestica, anche in assenza di querela, nonché alla tutela degli stranieri oggetto di violenza domestica attraverso il rilascio di permesso di soggiorno per consentire alla vittima di sottrarsi alla violenza.

Nel settore civile, l’intervento di maggior rilievo è stato operato con il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia (c.d. decreto del fare), convertito con modificazioni nella Legge 9 agosto 2013, n. 98, che nel Titolo III ha introdotto una serie di “misure per l’efficienza del sistema giudiziario e la definizione del contenzioso civile”, tra le quali l’istituzione di un contingente di 400 giudici ausiliari destinati allo smaltimento del contenzioso pendente presso le Corti di Appello e la reintroduzione - a seguito della nota sentenza n. 272 del 2012 della Corte Costituzionale - della media-conciliazione obbligatoria nel settore civile e commerciale.

Quanto alla prima di queste misure, va subito rilevato che la finalità deflativa ad essa sottesa (“al fine di agevolare la definizione dei procedimenti civili, compresi quelli in materia di lavoro e previdenza”), difficilmente potrà essere perseguita in tempi brevi con risultati positivi.

Se, infatti, si considera che, come risulta dalla relazione di accompagnamento al D.L. n. 69 del 2013, i procedimenti pendenti presso le Corti di Appello erano all’epoca in numero di 448.810 e che ogni giudice ausiliario deve definire, nel collegio in cui è relatore, almeno 90 procedimenti per anno, è agevole concludere che l’eliminazione dell’arretrato, peraltro in continua crescita, richiederebbe un periodo di oltre 12 anni, come tale superiore a quello di massima durata della nomina (cinque anni prorogabili di altrettanti), e comunque

decisamente eccessivo per garantire la ragionevole durata dei processi nei termini imposti dalla vigente normativa.

Quanto alle categorie professionali dei possibili aspiranti, le condizioni economiche previste dalla legge, e cioè un'indennità onnicomprensiva di €200 per ogni provvedimento che definisce il processo, con un massimo di €20.000 annui, sembrano rendere scarsamente appetibile la nomina alle categorie dei magistrati e avvocati dello Stato a riposo ed a quelle dei professori universitari e dei notai, in attività o a riposo, e ciò in considerazione della decurtazione fiscale conseguente al trattamento pensionistico o retributivo in godimento.

Di talché, essa risulta di fatto riservata ai giovani avvocati iscritti all'albo disposti a presentare la domanda di nomina nonostante l'esiguità del compenso ed il pendolarismo forzato imposto dall'incompatibilità all'esercizio delle funzioni presso la Corte d'Appello nel cui distretto ha sede l'Ordine di appartenenza, così riproducendosi lo stesso fenomeno che da tempo caratterizza le nomine dei giudici ordinari di Tribunale, dei vice procuratori onorari e, almeno in parte, dei giudici di pace.

La sentenza pronunciata in data 6 dicembre 2012, n. 272, con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per eccesso di delega, dell'art. 5, c. 1, del D. L. n. 28 del 2010, che per le controversie ivi elencate stabiliva l'obbligatorietà del procedimento di mediazione finalizzata alla conciliazione, configurandone il previo esperimento come condizione di procedibilità della relativa domanda giudiziale, ha indotto Governo e Parlamento ad un nuovo intervento diretto a reintrodurre, con alcune modifiche del testo preesistente, l'istituto della media-conciliazione obbligatoria in materia civile e commerciale.

La reintroduzione dell'istituto è stata determinata non tanto dall'esigenza di dare attuazione alla direttiva n. 2008/52/Ce del 21 maggio 2008, atteso che l'Unione Europea non aveva preso posizione in ordine alla scelta del modello di mediazione - obbligatoria o facoltativa - da adottare, prevedendo il paragrafo 2 dell'art. 5 la facoltà delle autorità nazionali di rendere obbligatoria la mediazione o di sottoporla a incentivi o a sanzioni, sia prima che dopo l'inizio della procedura giudiziaria, a patto che fosse garantito alle parti il pieno accesso al sistema giudiziario nazionale, quanto piuttosto dalla urgente necessità di corrispondere ai ripetuti e perentori richiami delle istituzioni europee a porre rimedio alla situazione di emergenza in cui da tempo versa la giustizia italiana.

Pochi mesi dopo la pronuncia della menzionata sentenza della Corte Costituzionale il Consiglio dell'Unione Europea, in sede di formulazione del parere sul programma di stabilità dell'Italia per il periodo 2012 - 2017, ha raccomandato all'Italia di "abbreviare la durata dei procedimenti civili e ridurre l'alto livello di contenzioso civile, anche promuovendo il ricorso a procedure extragiudiziali di risoluzione delle controversie".

La raccomandazione costituisce espressione del più generale orientamento dell'Unione Europea diretto a favorire l'adozione da parte degli Stati membri di strumenti alternativi per la risoluzione delle controversie (ADR) che ha trovato nuovo impulso nella pressoché contestuale pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea della direttiva n. 2013/11/UE adottata in data 21 maggio dal Parlamento Europeo e del Consiglio sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori e del regolamento UE n. 524/2013 sulla risoluzione delle controversie *on line* dei consumatori, con cui è stata istituita una piattaforma europea ("piattaforma ODR") "che agevoli la risoluzione extragiudiziale indipendente, imparziale, trasparente, efficace, rapida ed equa delle controversie *on line* tra consumatori e professionisti".

Nel quadro sopra descritto si è iscritto il D.L. n. 69 del 2013, conv. con L. n. 98 del 2013, con cui, per evidenti finalità deflative, è stata operata la reintroduzione della mediazione obbligatoria quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale, con sottrazione dal suo ambito di applicazione della materia della responsabilità civile da circolazione dei veicoli e dei natanti che nel periodo di vigenza non aveva avuto riscontri positivi, posto che la mancata adesione della parte invitata era stata pari al 96,2 %.

Con il provvedimento in esame è stato, inoltre, disposto il ripristino del regime sanzionatorio, già censurato dalla Corte Costituzionale, relativo alla mancata partecipazione, senza giustificato motivo, al procedimento medesimo; l'introduzione della facoltà del giudice di ordinare, anche in grado di appello, l'esperimento della mediazione quale condizione di procedibilità della domanda e di formulare, alla prima udienza ovvero sino a quando è esaurita l'istruzione, una proposta transattiva o conciliativa; la modifica del procedimento di mediazione con la previsione che al primo incontro ed a quelli successivi, fino al termine della procedura, le parti debbano partecipare con l'assistenza dell'avvocato; la previsione che, nel caso di mancato accordo, all'esito del primo incontro non è dovuto alcun compenso all'organismo di mediazione e, infine, il conferimento agli avvocati iscritti all'albo della qualifica di mediatori.

Come comprovato dall'esperienza maturata nella previgente disciplina del D. L.vo n. 28 del 2010, il grado di riuscita, sul piano deflativo, dell'istituto della mediazione obbligatoria risulta essenzialmente legato alla misura dell'adesione della parte chiamata a partecipare: basta, invero, considerare che, a livello nazionale, nel periodo 1.7.2001 – 30.6.2012 i procedimenti definiti per accordo concluso con aderente comparso erano stati pari al solo 13,8 % dei definiti totali, e ciò a fronte del 17,6 % dei definiti per accordo non concluso e del 68,5 % dei definiti per mancata comparizione dell'aderente.

Ben si giustificano, pertanto, le modifiche apportate alla disciplina dell'istituto con la normativa in esame, dirette ad introdurre, accanto a misure incentivanti alla partecipazione al primo incontro di mediazione, altre di natura sanzionatoria per il caso di mancata partecipazione senza giustificato motivo.

Alla prima tipologia di misure appartiene quella prevista dall'art. 17, c. 5 ter, del d.l. n. 69 convertito nella L. n. 98 del 2013, per cui, nel caso di mancato accordo all'esito del primo incontro, all'organismo di mediazione non è dovuto alcun compenso, per tale intendendosi, secondo le precisazioni rese in sede di discussione dal relatore, l'indennità di mediazione, esclusa la parte relativa al rimborso delle spese sostenute, e cioè le spese vive e le c.d. spese di avvio.

Nel quadro delle misure di natura sanzionatoria si inserisce, invece, la previsione dell'art. 8, c. 4 bis, che, nel confermare per il caso di mancata partecipazione senza giustificato motivo al procedimento di mediazione la facoltà già riconosciuta al giudice di desumere argomenti di prova nel successivo giudizio ai sensi dell'art. 116, c. 2, C.P.C., ulteriormente sanziona la parte costituita con la condanna al versamento all'entrata del bilancio dello Stato di una somma di importo corrispondente al contributo unificato dovuto per il giudizio.

La prevista sperimentazione delle nuove misure nel quadriennio 21 settembre 2013 – 21 settembre 2017 consentirà di verificare l'idoneità della riformata disciplina dell'istituto al



conseguimento delle finalità deflative che gli stanno alla base, anche attraverso gli ulteriori interventi che dovessero rendersi necessari per il suo migliore funzionamento.

Ciò premesso, e passando all'esame del funzionamento della Giustizia nel Distretto di questa Corte d'Appello, va ricordato che il decorso anno giudiziario è stato contraddistinto, sul piano organizzativo, dalla piena attuazione della riforma delle circoscrizioni giudiziarie introdotta con il decreto legislativo n. 155 emanato in data 7 settembre 2012, mediante la soppressione del Tribunale di Tolmezzo ed il suo accorpamento al Tribunale di Udine, l'accentramento della Sezione Distaccata di S. Vito al Tagliamento nel Tribunale di Pordenone e di quelle di Cividale del Friuli e di Palmanova nel Tribunale di Udine e l'accorpamento della Sezione Distaccata di Portogruaro al Tribunale di Pordenone.

L'accorpamento del soppresso Tribunale di Tolmezzo a quello di Udine è stato preceduto da una puntuale ed efficace attività organizzativa diretta ad assicurarne il regolare funzionamento al 14 settembre 2013, data di efficacia di cui all'art. 11, c. 2, del D.L.vo n. 155 del 2012.

Alla fase conoscitiva dei carichi di lavoro, delle pendenze e dell'organizzazione dei ruoli di udienza dell'ufficio giudiziario soppresso, ha fatto seguito l'adozione degli opportuni interventi organizzativi aventi ad oggetto la predisposizione del calendario delle udienze dibattimentali penali e di quelle dell'Ufficio G.I.P. – G.U.P. relative ai procedimenti provenienti dalla sede di Tolmezzo.

Non essendo possibile recuperare all'interno del Tribunale di Udine spazi sufficienti per sistemare personale ed attrezzature degli uffici accorpani nei rispetto dei criteri dettati dal D.L. 95 del 2012, sono stati reperiti nuovi spazi esterni ove collocare l'Ufficio NEP e quello del Magistrato di Sorveglianza, ed in seguito progettata la sistemazione delle cancellerie e delle stanze dei giudici, dei locali per i corpi di reato e per gli archivi.

Sulla base delle indicazioni tratte dalla relazione della Commissione Flussi, opportunamente interpellata, si è quindi proceduto ad individuare i posti da coprire nei singoli settori di giurisdizione, alle assegnazioni, previ concorsi interni, dei giudici ai settori ed alle Sezioni ed alla definizione dei ruoli dei magistrati.

Alla data del 14 settembre 2014 giudici, personale ed affari del Tribunale di Tolmezzo erano definitivamente confluiti nel Tribunale di Udine e si era resa possibile la regolare prosecuzione dell'attività giudiziaria in entrambi i settori, civile e penale, senza apprezzabili scostamenti dal programma in precedenza predisposto.

Alla medesima data è stato, inoltre, completato l'accentramento delle sedi distaccate di Palmanova e di Cividale del Friuli.

Per la sua attuazione il Presidente del Tribunale ha fatto ricorso allo strumento normativo di cui all'art. 48 quinquies Ord. Giud., attivando le prescritte interlocuzioni con gli organismi previsti dalla norma e programmando le modalità di realizzazione del trasferimento alla sede centrale degli affari delle sezioni distaccate in due successive fasi: una prima fase, che prevedeva l'iscrizione, con decorrenza dal 1.1.2013, degli affari delle sezioni distaccate presso la sede centrale, ed una seconda fase, che prevedeva il trasferimento a quest'ultima dei giudici, del personale e di tutti gli affari delle sezioni distaccate accentrate.

Nei termini temporali previsti e con le medesime modalità è stato, altresì, completato l'accentramento nel Tribunale di Pordenone della Sezione Distaccata di S. Vito al Tagliamento, cui, peraltro, era da tempo rimasta riservata la trattazione delle sole esigue procedure di volontaria giurisdizione.

Maggiori difficoltà ha presentato l'accorpamento al Tribunale di Pordenone della Sezione Distaccata di Portogruaro del Tribunale di Venezia.

Da un punto di vista logistico, una volta venuta meno la possibilità di fruire provvisoriamente, ai sensi dell'art. 8 cit. D. L.vo n. 155 del 2012, della sede di Portogruaro, è stata ottenuta la disponibilità di uno spazio presso il locale Ufficio del Giudice di Pace per l'istituzione di un presidio (uno sportello) per le amministrazioni di sostegno con l'ausilio di personale volontario, mentre è in corso di valutazione da parte del Comune di Pordenone l'acquisizione di spazi adeguati dove collocare gli uffici dei Giudici di Pace del Circondario, in modo da rendere disponibile la loro attuale sede, limitrofa al Tribunale, per soddisfare le esigenze di ampliamento degli spazi a disposizione di quest'ultimo Ufficio e della Procura della Repubblica derivanti dall'accorpamento della Sezione Distaccata di Portogruaro.

Sotto il profilo più strettamente organizzativo - funzionale, il Presidente del Tribunale ha inteso sottolineare con forza l'assoluta inadeguatezza dell'aumento di una sola unità del personale di magistratura giudicante e del mancato aumento dell'organico del personale della Procura della Repubblica, a fronte di un incremento del bacino di utenza di circa 96.000 residenti e della presenza nel periodo estivo nelle località balneari di Caorle e Bibione di circa 6.000.000 di turisti, prevedibile fonte di inevitabili incrementi dei tempi di definizione degli affari, sia nel settore civile che in quello penale.

Sul piano del funzionamento, gli Uffici giudiziari del Distretto hanno conseguito nell'anno da poco concluso - pur a fronte di gravi difficoltà riconducibili alle scoperture d'organico sia del personale di magistratura, sia, e soprattutto, di quello amministrativo - risultati senz'altro soddisfacenti per l'efficace risposta generalmente fornita, sia nel settore penale che in quello civile, alle esigenze dei cittadini, anche sotto il profilo della ragionevole durata dei processi.

Nel settore penale, le Sezioni Penali della Corte, la Corte di Assise di Appello e la Sezione per i Minorenni hanno complessivamente definito - alla stregua dei dati ricavati dai modelli di rilevazione trimestrale - n. 1.759 procedimenti, a fronte dei n. 1.729 del precedente periodo 1 luglio 2011 - 30 giugno 2012, con un incremento delle definizioni che ha consentito di conseguire, per il settimo anno consecutivo, un'ulteriore riduzione delle pendenze, passate dalle n. 3.248 del periodo 2005/2006, alle n. 2.333 di quello in considerazione, a loro volta in netta diminuzione (- 10,78 %) rispetto a quelle del periodo precedente (n. 2.615).

Anche la durata media dei procedimenti ha registrato un ulteriore, deciso miglioramento rispetto ai periodi precedenti, già caratterizzati da una progressiva riduzione dei tempi di definizione.

Nel periodo in esame, infatti, la durata media dei procedimenti - calcolata tra la data d'iscrizione e quella della pronuncia del provvedimento definitivo - è stata di giorni 560, come tale inferiore del 10,96 % rispetto a quella dell'anno 2011/2012 (giorni 629), e sensibilmente ridotta rispetto a quelle dei periodi precedenti.

Alla riduzione della durata media dei procedimenti definiti ha fatto riscontro una corrispondente riduzione dell'età dei procedimenti pendenti.

Alla data del 30.6.2013 l'età media dei procedimenti pendenti era di 342 giorni, come tale sensibilmente inferiore a quella dei periodi precedenti, a loro volta contrassegnati da una progressiva riduzione del parametro in esame, mentre risultavano pendenti da oltre due anni solo n. 86 procedimenti, di cui n. 12 da oltre tre anni.

I ragguardevoli risultati conseguiti dall'Ufficio hanno trovato significativo riscontro nei principali indici statistici che ne misurano l'efficienza.

A conferma di un *trend* virtuoso che ha caratterizzato i precedenti periodi, il c.d. indice di ricambio, rappresentato dal rapporto tra il numero dei procedimenti definiti e quello dei procedimenti sopravvenuti, si è, infatti, collocato in terreno ampiamente positivo, essendo risultato pari a 1,19 (119 definizioni su 100 sopravvenienze) a fronte di quello di 1,04 del periodo 2011/2012, mentre l'indice di smaltimento, che valuta la percentuale di definizione rispetto al carico pendente, dato dalla pendenza iniziale e dalle sopravvenienze, ha segnato valori in progressivo miglioramento, essendo risultato pari a 0,43 a fronte di 0,40 nel 2011/2012.

Anche l'indice di durata prognostica dei procedimenti, che evidenzia il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo per ogni procedimento definito, ha registrato livelli più che soddisfacenti, avendo segnato nel periodo in esame il valore di 1,33, come tale in netto, progressivo miglioramento rispetto a quelli degli altri periodi che lo hanno preceduto.

Va sottolineato che i valori espressi dagli indici statistici in esame appaiono ancor più apprezzabili se raffrontati con quelli della media nazionale, tutti nettamente meno soddisfacenti (indice di ricambio 0,82; indice di smaltimento 0,27; indice di durata prognostica 2,67), e tali da aver meritato l'inserimento dell'Ufficio nei primi posti della graduatoria nazionale.

Una notevole, più che soddisfacente riduzione, sia in termini assoluti che percentuali, ha caratterizzato, nel periodo in considerazione, le pronunce di proscioglimento per prescrizione del reato, risultate in numero di 81, corrispondente al 4,7 % delle n. 1.739 definizioni totali, in diminuzione rispetto al 6 % del periodo precedente ed ampiamente al di sotto della media nazionale pari al 19,9 %.

Al riguardo, va ricordato che si è spesso trattato di prescrizioni di singoli reati, in particolare di natura contravvenzionale, nel contesto di procedimenti di ben più rilevante spessore, e che, con altrettanta frequenza, si è trattato di procedimenti per reati che, all'atto dell'iscrizione nei registri della Corte, erano già prossimi alla scadenza dei termini di prescrizione, e per i quali facevano difetto i tempi minimi ed incompressibili per procedere utilmente alla fissazione dell'udienza, alla pronuncia della sentenza di appello ed alla trasmissione del procedimento alla cancelleria della Corte di Cassazione.

Si è, dunque, in presenza di *standards* di indiscutibile efficienza e di rilevante produttività, mantenuti nell'arco di un considerevole numero di anni grazie alla stabilità dell'organico delle sezioni (peraltro incompleto per l'11 % per la scoperta di un posto di consigliere), alla dedizione e professionalità dei magistrati, all'organizzazione del lavoro ed all'impegno del personale di cancelleria: la recente copertura del posto di consigliere, ferme le altre condizioni, potrà consentire di mantenere, se non di migliorare, le *performances*

dell'Ufficio ed affrontare con successo l'impatto dell'ormai operativo provvedimento di revisione delle circoscrizioni giudiziarie destinato ad incrementare il bacino demografico del Distretto di circa 100.000 residenti.

Quanto ai Tribunali del Distretto, i risultati dai medesimi conseguiti nel settore penale si sono collocati su linee di tendenza non sempre omogenee.

In termini specifici, le pendenze finali del Tribunale di Gorizia hanno registrato una riduzione del 4,47 % rispetto a quelle del periodo precedente nel settore dibattimentale e del 24 % in quello G.I.P. G.U.P. noti; quelle del Tribunale di Pordenone una diminuzione dello 0,75 % nel settore dibattimentale, a fronte, per contro, di un incremento del 10% in quello G.I.P. G.U.P. noti; quelle del Tribunale di Tolmezzo un decremento del 21% nel settore dibattimentale e del 42 % in quello G.I.P. G.U.P. noti.

Analoga tendenza in diminuzione si è avuta nel settore G.I.P. – G.U.P. noti del Tribunale di Trieste e del Tribunale di Udine, mentre nel settore dibattimentale le pendenze hanno segnato un sensibile aumento presso il primo dei due menzionati Tribunali (+ 15,9 %) e più contenuto presso il secondo (+ 2,75 %).

Gli indici di ricambio, di smaltimento e di durata prognostica relativi al periodo in considerazione hanno confermato il generale, buon livello di rendimento dei Tribunali nei due settori, dibattimentale e G.I.P. – G.U.P., presi in considerazione.

Nel settore dibattimentale sono stati registrati valori in generalizzato miglioramento rispetto a quelli della media nazionale - rispettivamente pari a 0,95; 0,49 e 1,04 - fatta eccezione per il Tribunale di Trieste, che ha segnato valori inferiori alla media quanto all'indice di ricambio (0,86), e per lo stesso Tribunale nonché per quello di Gorizia in relazione sia all'indice di smaltimento (rispettivamente 0,47 e 0,34) che a quello di durata prognostica (rispettivamente 1,13 e 1,94).

Nel settore G.I.P. – G.U.P. tutti i Tribunali del Distretto, senza eccezione alcuna, hanno registrato valori degli indici di ricambio, di smaltimento e di durata prognostica nettamente migliori di quelli della media nazionale.

Risultati non meno apprezzabili sono stati conseguiti anche nel settore civile.

Le due Sezioni Civili della Corte hanno definito nel periodo in esame n. 1.787 procedimenti, a fronte dei n. 1.732 del precedente periodo 1 luglio 2011 - 30 giugno 2012, con un incremento medio delle definizioni pari al 2,93 %, che, in presenza di un modesto calo delle iscrizioni (n. 1.502 a fronte delle n. 1.599 del periodo precedente), ha consentito di conseguire un'ulteriore riduzione delle pendenze, passate dalle n. 2.654 del periodo precedente alle n. 2.369 di quello in considerazione (- 10,92 %).

Anche la durata media dei procedimenti - calcolata tra la data d'iscrizione e quella della pronuncia del provvedimento definitivo - ha registrato un confortante miglioramento rispetto al periodo precedente, avendo segnato una riduzione del 11 % nel settore del contenzioso civile e del 20,32 % in quello del lavoro, previdenza ed assistenza, pur a fronte di un leggero incremento in quello della volontaria giurisdizione.

Alla riduzione della durata media dei procedimenti definiti si è accompagnata una sensibile riduzione dell'età media dei procedimenti pendenti, parametro questo che offre una significativa indicazione sulla durata futura dei procedimenti.

Alla data del 30.6.2013 l'età media dei 1.449 procedimenti pendenti - come sopra calcolati - nel settore del contenzioso e degli 822 in quello del lavoro, previdenza ed assistenza era, rispettivamente, di giorni 419 e di giorni 471, come tale ridotta rispetto a quella del periodo precedente in cui era stata pari a giorni 435 nel settore del contenzioso ed a 482 in quello del lavoro, previdenza ed assistenza, mentre solo quella degli 87 procedimenti nel settore della volontaria giurisdizione segnava un leggero incremento (giorni 122 a fronte di giorni 107 del periodo precedente).

L'efficienza delle Sezioni Civili ha trovato, nel periodo considerato, significativo riscontro nei sopra ricordati indici di ricambio, di smaltimento e di durata prognostica, tutti in netto e progressivo miglioramento rispetto ai periodi precedenti.

L'indice di ricambio è, infatti, risultato pari a 1,19 a fronte di quello di 1,08 per il periodo 2011/2012; l'indice di smaltimento è risultato pari a 0,43 a fronte di quello di 0,39 del precedente periodo; l'indice di durata prognostica ha segnato il valore di 1,33 a fronte di quello di 1,53 del periodo 2011/2012.

Anche per le Sezioni Civili appare giustificato il rilievo formulato per quelle Penali, che evidenzia i soddisfacenti valori segnati dagli indici ad esse relativi, specie se raffrontati alla media dei corrispondenti indici nazionali (indice di ricambio 1,19; indice di smaltimento 0,29; indice di durata prognostica 1,33).

Quanto ai Tribunali del Distretto, le pendenze di fine periodo dei Tribunali di Gorizia e di Pordenone hanno registrato un comune aumento del 3,2 % rispetto a quelle del periodo precedente; quelle del Tribunale di Tolmezzo e di Udine sono rimaste pressoché invariate, mentre quelle del Tribunale di Trieste hanno segnato una confortante riduzione del 4,26 %.

Gli indici di smaltimento e di durata prognostica relativi al periodo in considerazione hanno segnato per tutti i Tribunali del Distretto valori migliorativi rispetto a quelli della media nazionale - rispettivamente pari a 0,46 e 1,16 -, mentre l'indice di ricambio ha registrato valori superiori a quello medio nazionale (1,03) nel Tribunale di Trieste (1,11) e di poco inferiori in quelli di Udine (1,02), Gorizia e Pordenone (0,98) e Tolmezzo (1,00).

Il conseguimento da parte degli Uffici Giudiziari del Distretto dei sopra riferiti risultati, generalmente positivi, si è reso possibile, oltre che attraverso il lodevole impegno del personale di magistratura, anche grazie ad un'adeguata utilizzazione delle risorse umane e materiali disponibili ed una più efficace organizzazione del proprio lavoro da parte degli stessi magistrati.

Vanno, in tal senso, ricordate, quali iniziative funzionali al miglioramento del servizio giudiziario reso ai cittadini, l'avvenuta stipula con i Consigli degli Ordini degli Avvocati del Distretto di protocolli d'intesa per la celebrazione delle udienze; l'istituzione di sportelli al pubblico per le amministrazioni di sostegno; la realizzazione di sale, tecnologicamente attrezzate, deputate all'audizione dei minori; l'introduzione, in modo stabile, nei processi penali della c.d. udienza filtro diretta a consentire la definizione in quella sede dei procedimenti con rito speciale; la formazione di calendari di udienza con previsione di orari di

trattazione differenziati e la valorizzazione di siti *Internet* atti a migliorare la comunicazione con gli utenti del servizio giustizia.

Di essenziale importanza si è, inoltre, rivelato il rapporto di collaborazione con l'Amministrazione della Regione Friuli Venezia Giulia che, in esecuzione del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 8 luglio 2009 dal suo Presidente e dal Ministro della Giustizia, ha messo a disposizione degli uffici giudiziari del Distretto alcune unità di personale che hanno, sia pur solo in parte, colmato i pesanti vuoti di organico del personale amministrativo creatisi nell'anno decorso.

Il sostegno offerto dalla Regione si è, inoltre, concretizzato nel supporto assicurato allo sviluppo tecnologico di tutti gli uffici giudiziari con impegno per un parziale sostegno ai livelli di assistenza sistemistica ed applicativa; fornitura di *personal computer*, stampanti e *scanner*; sviluppo del punto informativo telematico (TOTEM) presso l'atrio del Palazzo di Giustizia di Trieste; assegnazione agli Uffici Giudiziari del capoluogo di Distretto di n. 20 accessi alla banca dati Pluris dell'UTET; pubblicazione del Calendario Giudiziario 2013 e della relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Questa forte collaborazione, assieme alla sinergia stabilita con l'insieme degli Enti locali - a partire dal Comune di Trieste - e con gli organi di rappresentanza dell'Avvocatura, ha rappresentato il vero punto di forza dell'organizzazione giudiziaria in questo Distretto ed uno dei fattori decisivi dei buoni risultati conseguiti.

Nel descritto quadro positivo si inserisce la perdurante, difficile condizione del Tribunale di Gorizia, già ripetutamente segnalata nelle precedenti relazioni e fatta oggetto di particolare interessamento da parte dello stesso C.S.M., che nel periodo 2012/2013 risulta ulteriormente aggravata.

La pianta organica dei magistrati (costituita dal Presidente, da nove giudici e da un giudice del lavoro), numericamente insufficiente, unitamente alle scoperture, ripetute e prolungate (l'Ufficio ha potuto far conto sui suoi effettivi soltanto per brevissimi periodi), hanno pesantemente condizionato e tuttora condizionano il funzionamento del Tribunale.

L'esiguo numero dei magistrati in servizio, attualmente in numero di cinque (risultano scoperti per trasferimento ad altra sede il posto di Presidente del Tribunale e due posti di giudice, mentre altri tre giudici fruiscono di congedi per maternità o parentali) ed il disagio determinato da carichi di lavoro gravosi, con il rischio di incorrere in illeciti disciplinari per ritardi nel deposito dei provvedimenti sono fattori che inducono i magistrati dell'Ufficio a presentare domanda di trasferimento: la fuga dal Tribunale, in atto ormai da anni, non si arresta ed, anzi, è destinata a breve ad un ulteriore aggravamento che potrebbe del tutto precludere il normale funzionamento del Tribunale.

Basta, invero, considerare che il giudice assegnato all'Ufficio G.I.P. – G.U.P., il quale svolge anche funzioni di Presidente, ha presentato domanda di trasferimento ed è stato già proposto dalla competente Commissione del C.S.M. per la sede richiesta e che una delle colleghe che fruiscono di congedo per maternità ha anch'essa per ben due volte già richiesto il trasferimento nella sede di residenza.

Allo scopo di evitare il blocco della funzionalità del Tribunale è stata disposta l'immediata assegnazione a quell'Ufficio del magistrato distrettuale giudicante dopo l'immissione in possesso avvenuta in data 24.9.2013 e la destinazione in supplenza

infradistrettuale per la durata, recentemente prorogata, di tre mesi di due dei giudici del Tribunale di Trieste.

Tali provvedimenti, unitamente alle applicazioni extradistrettuali già disposte nel recente passato dal C.S.M. che avevano interessato il settore civile, ad una più razionale gestione dei processi pendenti in fase dibattimentale relativi all'esposizione dei lavoratori all'amianto, al posticipato possesso concesso dal Ministero della Giustizia per uno dei giudici trasferiti, sono fattori che hanno contribuito ad attenuare le gravi difficoltà di funzionamento dell'ufficio, ma che sono ben lontani dall'averne comportato il definitivo superamento.

Come già osservato dal Presidente del Tribunale, le difficoltà in esame avrebbero potuto trovare la loro definitiva soluzione nella revisione delle circoscrizioni giudiziarie, sempre ritenuta indispensabile per assicurare agli uffici giudiziari *standards* soddisfacenti di efficienza.

L'accorpamento - previsto dallo schema di decreto legislativo recante “ Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, in attuazione dell'art. 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148” - della soppressa Sezione Distaccata di Palmanova al Tribunale di Gorizia avrebbe, infatti, consentito a questo ufficio di avere una struttura giudiziaria di giuste dimensioni, omogenea e non troppo diversa da quella del Tribunale di Trieste e da quelle dei Tribunali di Udine e di Pordenone, a loro volta contestualmente incrementati dalla soppressione del Tribunale di Tolmezzo e, rispettivamente, dall'accorpamento della Sezione Distaccata di Portogruaro, già appartenente al Tribunale di Venezia.

In tal senso si erano espressamente pronunciate la VI e la VII Commissione del C.S.M. nel parere sullo schema di decreto legislativo del Governo recante “Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero” in cui, dopo aver sottolineato come “la previsione di una parziale revisione dei confini delle circoscrizioni giudiziarie risponde alla pressante e condivisibile esigenza di realizzare una migliore e, per quanto possibile, più equilibrata distribuzione dei carichi di lavoro, prodromo per giungere a tempi di risposta del sistema giustizia più omogenei nelle varie aree del Paese”, avevano indicato “come esempio di virtuosa applicazione dei criteri della legge delega la nuova e più equilibrata redistribuzione dei territori di competenza prevista con riferimento al distretto di Trieste, in esito alla scelta di eliminare il Tribunale di Tolmezzo”.

“E' sufficiente confrontare - avevano osservato le Commissioni - la mappa dei circondari ante e post riforma per rendersi conto che la precedente situazione fortemente squilibrata, ad esempio in favore del circondario di Gorizia, presenta ora un maggiore equilibrio per bacino e popolazione. Equilibrio sotto il profilo territoriale e demografico che però non potrà non essere tenuto nel debito conto in sede di redistribuzione degli organici degli uffici coinvolti, solo ove si consideri che Gorizia con la riforma diventa tributaria di ben 33 nuovi centri abitati in più rispetto alla situazione attuale”.

La mancata conferma nel Decreto Legislativo 7 settembre 2012, n. 155, delle previsioni contenute sul punto in esame nello schema di decreto, ha riproposto l'urgenza di una soluzione del problema, realizzabile attraverso una adeguata modifica della pianta organica del personale di magistratura ed amministrativo del Tribunale in sede di revisione delle piante organiche che il Ministro della Giustizia dovrà adottare secondo quanto previsto dall'art. 5, c. 4, del sopra menzionato decreto, posto che - come auspicato dallo stesso C.S.M. con la risoluzione adottata in data 14.1.2009 - “ nemmeno assicurando la continuità nella copertura

dei posti di giudice rimasti vacanti negli anni (assicurazione evidentemente necessaria e doverosa) o individuando diverse soluzioni organizzative dell'Ufficio (destinate, in ogni caso, a penalizzare altri settori), sarebbe possibile ridurre in futuro le pendenze “.

#### **A) Caratteristiche della criminalità nel Distretto della Corte di Appello di Trieste.**

Per quanto più specificamente attiene alle **caratteristiche della criminalità nel Distretto della Corte di Appello di Trieste**, può affermarsi che la situazione complessiva della sicurezza nell'ambito della Regione “Friuli Venezia Giulia” non desta fondate preoccupazioni.

Il raffronto dei dati complessivi di tutte le Forze di Polizia relativi al periodo **2012/2013** conferma la linea di tendenza delineatasi negli anni precedenti, che registra una diminuzione complessiva del **6,8 %** dei delitti (da **42.282** nel **2012** a **39.411** nel **2013**), mentre, per quanto riguarda l'attività di contrasto, gli arresti effettuati hanno fatto registrare (in proiezione al 31 dicembre 2013) un aumento del **2%** rispetto al **2012** (n. **864** nel **2012** e n. **1.158** nel **2013**).

Per quanto, nello specifico, si riferisce alla **criminalità comune**, l'attività di controllo del territorio non ha evidenziato la sussistenza di particolari fenomeni criminosi.

I reati che, per tipologia - e non per entità numerica, risultata in diminuzione -, hanno suscitato maggior allarme sociale, anche in termini di incidenza sulla c.d. sicurezza “percepita”, sono stati quelli di natura predatoria, caratterizzati da una sempre più marcata connotazione transnazionale ad opera di gruppi stranieri con basisti italiani che spesso avviano all'estero il provento dei furti già a poche ore dalla loro commissione.

L'analisi obiettiva dei dati relativi ai delitti di **furto** commessi nella Regione offre risultati confortanti, dimostrando che nell'ultimo triennio i reati contro il patrimonio, e i furti in particolare, hanno registrato una costante, netta flessione, frutto di una sempre più intensa ed efficace attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, sviluppata segnatamente con una attenta rete di controlli di “retro valico”, affiancata ad un'azione investigativa che ha condotto a cospicui risultati.

Proiettando al 31 dicembre i dati raccolti sino al 31 luglio 2013, i furti dovrebbero registrare, in quest'ultimo anno, un decremento del **5,3%** rispetto al **2012**, risultando, in particolare, diminuiti i furti con destrezza (**-2,1 %**), in abitazione (**- 6,7 %**), in esercizi commerciali (**-3,7 %**) e su ciclomotori, motocicli ed autovetture (**-17%**).

Il fenomeno rimane, comunque, in prevalenza legato all'attività di nomadi e stranieri, per lo più non integrati nel tessuto sociale e privi di stabile occupazione.

Tra le più importanti attività di indagine delle Forze di Polizia si segnalano, in particolare, quelle effettuate dalla Squadra Mobile della Questura di Trieste in collaborazione con la Squadra Mobile della Questura di Varese, che ha consentito l'arresto di una banda di n. 4 cittadini stranieri (provenienti dall'ex Jugoslavia) dediti ai furti nelle abitazioni; quelle condotte dal Compartimento della Polizia Stradale del Friuli Venezia Giulia che hanno portato a smantellare, in collaborazione con le Autorità Slovene, organizzazioni criminali dedite al furto ed al successivo riciclaggio di autovetture di alta gamma (BMW e LAND ROVER), e quelle, portate a termine dalla Polizia di Frontiera di Trieste, dirette alla



repressione del fenomeno criminale dei furti di rame, conclusesi con il sequestro nella zona confinaria di Ferneti, di ben 45 fasci di rame, pari a circa 2.000 kg., sottratti da una galleria di Genova e che facevano parte della rete di elettrificazione di quell'area ferroviaria.

Il fenomeno delle **truffe** e delle **frodi informatiche** è risultato in costante aumento: dai n. **1.803** reati commessi nel **2011** si è, infatti, passati ai n. **2.254** del **2012**, mentre la proiezione al **31 dicembre** è per l'anno **2013** di n. **2.401** reati, corrispondente ad un incremento del **6,52%** rispetto all'anno precedente.

L'entità numerica delle **rapine** commesse nell'anno decorso ha confermato la tendenza in diminuzione degli anni precedenti: in particolare, sono diminuite le rapine lungo la pubblica via (- **8,7%**) e negli istituti di credito (n. **5** rispetto alle n. **4** del 2012).

Nella consumazione delle rapine ai danni degli istituti di credito sono state prevalentemente utilizzate armi giocattolo, taglierini o altre armi bianche, e ciò in ragione della maggiore possibilità di occultarne il possesso anche ai *metal detectors* installati presso alcuni sportelli bancari.

Nel novero delle rapine commesse sulla pubblica via sono ricompresi anche gli "scippi" che, non di rado, degenerano in rapina impropria a seguito della reazione o della caduta accidentale delle vittime, spesso costituite da anziani.

Un contenuto aumento è stato, per contro, registrato dai reati di rapina in abitazione, passati dai n. **37** del 2012 ai n. **43** dell'anno in corso, che hanno creato vivo allarme sociale anche a causa della particolare efferatezza con cui gli autori del fatto spesso si accaniscono nei confronti delle vittime (persone sole, donne, ecc.).

Tra le rapine di maggiore gravità va segnalata quella, per la quale ha proceduto la Questura di Pordenone con l'arresto dei responsabili in data 6.34.2013, commessa nella zona industriale di Porcia a mano armata da due sconosciuti - uno dei quali esplodeva un colpo d'arma da fuoco - ai danni di un autotrasportatore, al quale veniva sottratta la somma di € 60.000, destinata al pagamento di una fornitura di rame eseguita da una ditta locale.

Nel settore dei reati legati allo **spaccio ed al traffico degli stupefacenti**, le attività investigative hanno consentito di attribuirne il controllo in misura prevalente a stranieri (nord africani per l'hashish, albanesi per la cocaina), pur evidenziando anche collegamenti della criminalità locale con sodalizi campani per il controllo di canali di immissione di importanti quantitativi di *hashish*.

Per quanto, in particolare, concerne il consumo delle sostanze stupefacenti - fenomeno in costante crescita negli ultimi anni -, esso appare riconducibile non tanto a condizioni di degrado sociale, quanto piuttosto - come segnala il **Comando Regionale della G.d.F.** - ad esigenze c.d. "ricreative", con forte domanda di sostanze sintetiche, quali l'*ecstasy*, facilmente reperibili nella vicina Slovenia, ovvero provenienti dall'Olanda.

Nell'anno 2012 l'**Arma dei Carabinieri** ha arrestato e denunciato in stato di libertà per spaccio rispettivamente n. **153** e n. **476** persone; per l'anno 2013, proiettando al 31 dicembre i dati registrati al 3° giugno, si è stimato che tale numero dovrebbe attestarsi rispettivamente sulle **123** e **246** unità, con un netto decremento delle denunce a piede libero, mentre una consistente flessione ha caratterizzato il numero dei soggetti segnalati ai Prefetti quali assuntori di stupefacenti, passati, in proiezione al 31.12.2012, da n. **304** a n. **212**, corrispondente ad una variazione del **-30,2%**.

I sequestri di sostanze stupefacenti si sono mantenuti, sempre in proiezione al

31.12.2013, sui livelli dell'ano precedente (*kg. 70* a fronte dei *kg. 64,55* del 2012).

A loro volta, i competenti **Reparti della G.d.F.** hanno proceduto, nel corso delle investigazioni nel comparto del traffico internazionale degli stupefacenti, al sequestro di *0,485 kg.* di hashish e marijuana, *1,032 kg.* di cocaina e di *9,121 kg.* di eroina.

Note positive hanno contraddistinto le attività di contrasto da parte delle Forze di Polizia al fenomeno dell'**immigrazione clandestina** e quelle di vigilanza sulla presenza sul territorio regionale di cittadini stranieri, in particolare extracomunitari.

Il flusso clandestino di extracomunitari, che preme oggi sulla frontiera comunitaria slovena, giunge nel territorio nazionale soggetto solo a controlli di retrovalico.

Il fenomeno dell'immigrazione, dopo le emergenze degli anni passati, è in una fase di assestamento: secondo i dati comunicati dal **Comando Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia**, e peraltro relativi alla sola attività dell'Arma, il numero di clandestini rintracciati, dopo i picchi rilevanti del 2002/2003, è oggi sostanzialmente ridimensionato e stabile, risultando pari, alla data *31.7.2013*, a n. *40* (n. *69* con proiezione al *31.12.2013*), a fronte di n. *1.025* per il *2004*; n. *1.174* per il *2005*; n. *1.349* per il *2006*; n. *576* per il *2007*; n. *420* per il *2008*; n. *278* per il *2009*, n. *231* per il *2010*, n. *142* per il *2011* e n. *91* per il *2012*).

Un calo ancor più sensibile, ha caratterizzato il numero degli arresti eseguiti in danno dei "passeurs", passati dai n. *229* per il *2003*; ai n. *180* per il *2004*; ai n. *133* per il *2005*; ai n. *102* per il *2006*; ai n. *56* per il *2007*; ai n. *14* per il *2008*; ai n. *9* per il *2009*; ai n. *5* per il *2010*; ai n. *7* per il *2011*, ai n. *0* per il 2012 ed ai n. *2* alla data del *31.7.2012*.

Va evidenziato che molti dei soggetti rintracciati risultano essere persone che, già presenti in Italia, si sono venute a trovare in condizione di clandestinità a seguito di mancata regolarizzazione del permesso di soggiorno.

Presso il C.I.E. di Gradisca d'Isonzo si sono verificati frequenti episodi di protesta degenerati in atti di violenza e danneggiamento delle strutture da parte di ospiti, molti dei quali scarcerati in attesa di espulsione e spesso provenienti da altri centri dove si erano resi responsabili di analoghi episodi di violenza.

I relativi accertamenti sono stati eseguiti dalla Squadra Mobile e dalla D.I.G.O.S. della Questura di Gorizia che hanno proceduto ai necessari arresti all'interno della struttura ovvero, all'esterno di essa, all'identificazione e deferimento all'A.G. dei responsabili.

E' costante l'attività di controllo dei pacchi ricevuti dalle persone trattenute nel C.I.E. ovvero dei soggetti che effettuano colloqui con le stesse: nel corso di tale attività sono stati operati sequestri di sostanze stupefacenti o di oggetti di cui è vietata l'introduzione nella struttura.

Quanto alla **popolazione straniera residente nella Regione Friuli Venezia Giulia**, emerge dai dati inseriti nella relazione annuale dell'Istituto Nazionale di Statistica che, alla data del **1 gennaio 2012**, essa ammontava a **102.568** persone, pari al **8,4 %** della popolazione residente e che le collettività più numerose erano quelle della **Romania**, dell'**Albania** e della **Serbia**.

Alle principali problematiche connesse alla presenza stabile di cittadini extracomunitari in Regione, quali la potenziale presenza nelle comunità musulmane di elementi collegati con organizzazioni integraliste islamiche, episodi di risse causate per futili motivi accentuati dall'assunzione smodata di alcool nei locali pubblici, occupazione di lavoratori privi di

permesso di soggiorno, hanno talora corrisposto episodi di intolleranza che, tuttavia, sono rimasti isolati e non hanno assunto rilevanza sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Fatta eccezione per figure minori di manovalanza, sul territorio sono emersi elementi di riscontro circa la presenza di alcuni gruppi delinquenti, alcuni dei quali organizzati su base etnica (albanesi, kosovari, romeni, moldavi e magrebini), dediti ad attività di traffico di sostanze stupefacenti, furti nelle abitazioni, furti di veicoli e di attrezzature, soprattutto edili.

E' stata, altresì, rilevata una diffusa rete di distribuzione di merci con marchi contraffatti, soprattutto da parte di appartenenti all'etnia cinese e senegalese.

In particolare, il Comando Regionale della G.d.F. ha segnalato che nei primi otto mesi dell'anno 2013 sono stati complessivamente sequestrati n. **70.448** prodotti contraffatti di vario genere e sono stati deferiti all'A.G. n. **65** soggetti responsabili, a vario titolo, dei reati di cui agli artt. 474 e 648 C.P. nonché di quello di cui all'art. 171 L. n. 633 del 1941.

Per ciò che concerne la presenza di cittadini cinesi, essa si è consolidata, oltre che nel tradizionale settore della ristorazione, anche in quello commerciale dell'abbigliamento.

In particolare, nella Provincia di Trieste la comunità cinese, che supera il migliaio di persone, ha mantenuto, malgrado il sensibile ridimensionamento delle attività commerciali dovuto alla recessione economica, un considerevole livello di penetrazione nel tessuto imprenditoriale.

Con riferimento alla casistica di **incendi dolosi di esercizi commerciali e di reati contro la persona**, sintomatici di attriti e contrapposizioni interne, non si sono registrati eventi significativi.

Nel settore dei **reati contro la persona**, il fenomeno legato agli **omicidi** commessi nel periodo in esame ha assunto nel territorio distrettuale connotazioni tali da farne escludere qualsiasi collegamento con la criminalità organizzata o con quella di tipo mafioso.

L'**Arma dei Carabinieri** ha comunicato di aver scoperto e perseguito nell'anno in corso n. **6** omicidi, di cui n. **5** commessi in ambito familiare, due dei quali dovuti a dissidi in famiglia degenerati: eccezionale, per atipicità, l'omicidio di un pensionato, commesso da due ragazze minorenni in base ad un movente ancora in corso di accertamento.

Per quanto attiene al **fenomeno della criminalità organizzata**, va con soddisfazione segnalato che, pur essendo state registrate manifestazioni delittuose astrattamente riferibili all'azione di sodalizi criminali, le indagini esperite dalle Forze di Polizia non hanno evidenziato alcuna forma di criminalità riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p., che da sempre trova in Regione un argine significativo nelle caratteristiche culturali e sociali delle popolazioni locali, ben resistenti alla penetrazione di stampo mafioso.

Esistono, tuttavia, riscontri della presenza di organizzazioni criminali transnazionali che impongono una costante, maggiore attenzione all'insorgenza di segnali di penetrazione del territorio, anche in considerazione del fatto che la rotta balcanica (storicamente citata in relazione ai grandi traffici di auto rubate, stupefacenti, armi ed esseri umani) ha come sbocco sul territorio nazionale proprio la Regione Friuli Venezia Giulia.

Con analoga soddisfazione va evidenziato come nell'anno in corso non si sono verificati episodi di **criminalità terroristica ed eversiva** né sono emersi segnali sintomatici di **attività eversive o, comunque, riconducibili all'area anarco-insurrezionalistica**, anche se la

dialettica politica locale attualmente accende contrasti, soprattutto nella galassia antagonista, prevalentemente sulle problematiche relative all'Alta Velocità, agli impianti energetici (elettrrodotti, rigassificatori), al C.I.E. di Gradisca d'Isonzo, anche in relazione all'accresciuto transito di ospiti dovuti alla crisi nei Paesi del Mediterraneo (c.d. Primavera Araba) tuttora in corso ed al fronte carcerario.

L'ulteriore intensificazione dei servizi di controllo sulla **circolazione stradale** ed il capillare utilizzo degli etilometri precursori e degli etilometri ha reso ancor più incisiva l'attività di contrasto alla guida sotto l'influenza di sostanze alcoliche.

L'efficacia della campagna condotta dalle forze di Polizia in tutto il territorio regionale contro la guida in stato di ebbrezza è risultata comprovata dalla diminuzione delle infrazioni accertate in ragione dell'incremento dei controlli operati.

Come comunicato dal Comando Legione dei Carabinieri, ad un costante incremento dei controlli con etilometro effettuati dalle pattuglie dell'Arma ha fatto riscontro una corrispondente diminuzione delle violazioni all'art. 186 cod. str. accertate (n. **1.743** nel **2008**; n. **1.707** nel **2009**; n. **1.543** nel **2010**; n. **1.425** nel **2011**; n. **1.325** nel **2012** e **1.145** nel **2013** (proiezione al 31.12.2013).

Va, infine, segnalata l'attività di polizia giudiziaria della Direzione Marittima di Trieste che ha visto impegnato il proprio personale negli svariati settori della repressione del furto dei prodotti ittici, del controllo dell'attività di pesca e della filiera della pesca, del controllo sul demanio marittimo, della certificazione alle unità di diporto e dell'immigrazione clandestina.

## **SETTORE DELLA GIURISDIZIONE PENALE**

### **B) Linee di incremento o decremento delle sottoelencate tipologie di reati:**

#### **1. Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione.**

Nel periodo considerato le iscrizioni di questa tipologia di reati presso i Tribunali e gli uffici G.I.P. del Distretto hanno manifestato un andamento generalmente allineato a quello del precedente periodo 2011/2012.

In particolare, presso il **Tribunale di Gorizia**, non si è registrata, in fase dibattimentale, alcuna iscrizione per i delitti di cui all'art. 314 C.P. (n. **3** nel periodo precedente), all'art. 317 C.P. (0) ed all'art. 319 C.P. (0).

Un leggero aumento hanno, per contro, segnato le iscrizioni di alcuni di questi reati presso l'Ufficio G.I.P. (n. **6** per quello di cui all'art. 314 C.P. (4); n. **6** per quello di cui all'art. 317 C.P. (2), nessuna iscrizione per quello di cui all'art. 319 C.P. (0).

Analogo andamento ha caratterizzato le iscrizioni del **Tribunale di Pordenone**, dove sono sopravvenuti, in fase dibattimentale, n. **1** procedimenti per il reato di cui all'art. 314 C.P. (n. **0** nel periodo precedente); n. **2** procedimenti per il reato di cui all'art. 317 C.P. (0) e n. **1** procedimento per quelli di cui agli artt.318 e 319 C.P. (0) e, presso l'Ufficio G.I.P., n. **6** procedimenti per il reato di cui all'art. 314 C.P. (n. **4** nel periodo precedente), n. **7**

procedimenti per quello di cui all'art. 317 C.P. (n.2) e n. **1** procedimento per quello di cui agli artt. 318 – 320 C.P. (0).

Presso il **Tribunale di Udine** si è registrato un tendenziale calo delle iscrizioni di questa tipologia di reati, essendo sopravvenuti n.**25** procedimenti per i reati di cui agli artt. 314 – 316 C.P. (n. 7 al dibattimento e n. 18 all'Ufficio G.I.P.) a fronte dei n. **28** complessivi del periodo precedente, n. **7** procedimenti per il reato di cui all'art. 317 C.P. (n. 1 al dibattimento e n. 6 all'Ufficio G.I.P.) a fronte dei n. **5** complessivi del periodo precedente e n. **9** procedimenti per la fattispecie di cui agli artt. 318 – 320 C.P. (tutti in fase dibattimentale), a fronte dei n.**13** complessivi del periodo precedente.

La generale tendenza in diminuzione ha trovato conferma anche presso il **Tribunale di Tolmezzo** dove non si è registrata alcuna sopravvenienza delle fattispecie di cui agli artt. 314 e 317 C.P., a fronte delle n. **5** e, rispettivamente, n. **2** del periodo precedente, mentre quelle di cui agli artt. da 318 a 320 C.P. hanno subito un modesto incremento (n. **3** a fronte delle complessive n. **2** del 2011/2012).

Sostanzialmente stabile è risultata la sopravvenienza di questa tipologia di reati presso il **Tribunale di Trieste**, dove sono stati iscritti n. **18** procedimenti per i reati di cui agli artt. 318 - 320 C.P. (n. 1 al dibattimento e n. 17 all'Ufficio G.I.P.), a fronte dei n. **18** complessivi del precedente periodo; n. **3** procedimenti per il reato di cui all'art. 317 C.P. (n. 1 al dibattimento e n. 2 all'Ufficio G.I.P.) a fronte di nessuna iscrizione nel periodo precedente e n. **4** procedimenti per il reato di cui all'art. 319 C.P., tutti in fase dibattimentale, a fronte dei n. **7** complessivi del periodo precedente.

Quanto alla **Corte di Appello**, modesto e stabile è risultato il dato complessivo relativo ai reati contro la Pubblica Amministrazione commessi dai pubblici ufficiali (n. **5** procedimenti per peculato, a fronte dei n. **4** del periodo precedente; n. **0** per concussione (**1**); n. **1** per rifiuto od omissione di atti d'ufficio (**1**); n. **1** per corruzione (n. **2**); n. **1** per abuso d'ufficio (n.**1**); n. **3** per sottrazione o danneggiamento di cose sequestrate (n.**6**)).

Per i reati contro la P.A. commessi dai privati, si segnalano n. **7** procedimenti per violenza o minaccia a p.u. (n. **6**); n. **49** per resistenza a p.u. (n. **102**); n. **4** per interruzione di pubblico servizio (n. **5**); n. **2** per abusivo esercizio della professione (n. **2**) e n. **4** per violazione dei sigilli (n.**5**).

## **2. Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea.**

Le iscrizioni relative alla fattispecie di cui all'**art. 640 bis C.P.** sono rimaste nel periodo in esame sostanzialmente invariate presso il **Tribunale di Tolmezzo**, dove si sono registrate n. **2** iscrizioni all'Ufficio G.I.P. (n. **2** nel periodo precedente), presso quello di **Pordenone** (n. **8** procedimenti, di cui n. 1 in fase dibattimentale e n. 7 presso l'Ufficio G.I.P., a fronte di n.**9** procedimenti nel periodo precedente), presso quello di **Udine** (n. **17** procedimenti, di cui n. 11 iscritti all'Ufficio G.I.P. e n. 6 in fase dibattimentale, a fronte dei complessivi n. 21 del periodo precedente) e presso quello di **Gorizia** (n. **5** procedimenti, di cui n. 4 iscritti all'Ufficio G.I.P. e n. 1 in fase dibattimentale, a fronte dei complessivi n. **3** del periodo precedente), mentre hanno registrato un sensibile incremento presso il **Tribunale di Trieste**

(n. **15** sopravvenienze, di cui n. 14 in fase dibattimentale e n.1 presso la Sezione G.I.P., a fronte di complessive n. 6 sopravvenienze nel 2011/2012.

Le iscrizioni relative alle fattispecie di cui agli artt. **316 bis** e **art. 316 ter C.P.** hanno registrato una sensibile diminuzione sia presso il **Tribunale di Gorizia**, dove sono sopravvenuti n. **33** procedimenti (n. 9 al dibattimento e n. 24 all'Ufficio G.I.P.) a fronte dei complessivi n. **39** del periodo precedente, sia, e, soprattutto, presso quello di **Tolmezzo**, dove non è sopravvenuto alcun procedimento per tali titoli di reato, a fronte dei n. **6** procedimenti del periodo precedente.

Dette iscrizioni hanno, per contro, segnato un deciso incremento presso il **Tribunale di Trieste**, dove sono state in numero di **70** (n. 7 in sede dibattimentale e n. 63 alla Sezione G.I.P.), a fronte delle complessive n. **40** del periodo precedente, e presso il **Tribunale di Pordenone**, dove sono state in numero di **47** (n. 2 in sede dibattimentale e n. 45 all'Ufficio G.I.P.), a fronte delle complessive n. **10** del periodo precedente.

Una situazione del tutto particolare ha caratterizzato le sopravvenienze di questa tipologia reati presso il **Tribunale di Udine**, ove nel periodo in esame risultano iscritti ben n. **126** procedimenti (n. 6 in sede dibattimentale e n. 120 all'Ufficio G.I.P.), peraltro in consistente diminuzione rispetto a quelle complessive di n. **232** del periodo precedente.

Come già evidenziato dal coordinatore dell'Ufficio GIP-GUP del Tribunale in occasione della relazione predisposta per l'anno 2011/2012, il dato statistico relativo all'abnorme numero di iscrizioni è esclusivamente riconducibile alle denunce sporte dalla Guardia di Finanza in esito ai controlli eseguiti sulla concessione di piccoli contributi, quali buoni libri, buoni "bebè", ammissione agevolata ad enti di studio, esenzioni *ticket* ed altro.

In molti casi - era stato precisato - la polizia giudiziaria, pur tenuto conto del mancato raggiungimento della soglia di rilevanza penale dell'indebita percezione, ha provveduto a denunciare i responsabili in ordine al reato di cui all'art. 483 C.P., mentre la locale Procura della Repubblica ha ipotizzato direttamente la sola violazione dell'art. 316 ter C.P., in essa assorbita la condotta di falso, richiedendo in seguito l'archiviazione per irrilevanza penale del fatto.

Il mutato orientamento seguito dalla Procura in sede di iscrizione delle notizie di reato (nel passato veniva ipotizzato esclusivamente il reato di falso, di cui veniva successivamente chiesta l'archiviazione), unitamente all'intensificazione dei controlli da parte della Guardia di Finanza dà ragione di un dato statistico oggettivamente attendibile ma privo di particolare allarme sociale.

Presso la **Corte di Appello** non risultano iscrizioni per la tipologia di reati in esame.

### **3. Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso.**

Nessuna iscrizione ha avuto ad oggetto, nel periodo in esame, questa tipologia di reati presso i **Tribunali di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo e Udine**, mentre sono state registrate n. **7** iscrizioni per tale titolo di reato presso la Sezione G.I.P. del Tribunale di Trieste (n. **1** nel periodo precedente).

Presso la **Corte di Assise di Appello** è sopravvenuto in data 14.1.2013, a seguito di annullamento con rinvio della Corte di Cassazione, il procedimento n. 1/2013 R.G. Ass. App.

(c.d. Strage di Udine) che, tra le varie imputazioni, comprendeva anche quella in esame e che è stato definito con sentenza n. 5/13 pronunciata in data 17.7.2013.

Per contro, l'associazione per delinquere - per lo più finalizzata al traffico di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'ingresso di clandestini nel territorio dello Stato, al riciclaggio nei Paesi dell'Europa dell'Est di autovetture rubate - ha rappresentato ipotesi criminosa non infrequente presso gli uffici giudiziari del Distretto.

#### **4. Omicidio volontario.**

Le iscrizioni di questa tipologia di reati hanno manifestato una generale tendenza in aumento, anche se in termini piuttosto contenuti.

Presso il **Tribunale di Gorizia** sono stati iscritti presso l'Ufficio G.I.P. n. 3 procedimenti per omicidio consumato, n. 2 dei quali con vittime femminili, a fronte di nessuna iscrizione nel periodo precedente; n. 4 procedimenti per omicidio volontario tentato, di cui n. 3 presso l'Ufficio G.I.P. (n. 1 nei confronti di donna) e n. 1 in fase dibattimentale con vittima di sesso maschile, a fronte di complessivi n. 2 del periodo precedente.

Presso il **Tribunale di Trieste** sono sopravvenuti n. 10 procedimenti per omicidio volontario consumato (n. 9 presso la Sezione G.I.P. e n. 1 in fase dibattimentale), di cui n. 4 nei confronti di donne, e ciò a fronte di n. 10 complessivi del periodo precedente, e n. 4 procedimenti per omicidio volontario tentato (n. 3 nel periodo precedente), tutti iscritti presso la Sezione G.I.P., uno dei quali con vittima di sesso femminile.

Presso il **Tribunale di Udine** sono stati iscritti n. 16 procedimenti per omicidio volontario consumato - tutti iscritti presso l'Ufficio G.I.P. - di cui n. 5 a danno di donne, e ciò a fronte di complessive n.10 iscrizioni del periodo precedente, e n. 12 procedimenti per omicidio volontario tentato (n.11 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 1 in fase dibattimentale), di cui n. 2 nei confronti di donne, in aumento rispetto al periodo precedente (n.5).

Una tendenza in leggera diminuzione si è, per contro, registrata presso il **Tribunale di Pordenone**: le iscrizioni per omicidio volontario consumato sono state in numero di 3 - tutte presso l'Ufficio G.I.P.-, a fronte delle complessive n. 8 del periodo precedente, mentre quelle per il reato di omicidio volontario tentato sono state in numero di 2, entrambe presso l'Ufficio G.I.P., a fronte di nessuna iscrizione nel periodo precedente (non sono stati segnalati i dati statistici relativi ai reati commessi in danno di vittime femminili).

Nessuna iscrizione per queste tipologie di reato ha, per contro, interessato il **Tribunale di Tolmezzo**, e ciò a fronte dei n. 9 procedimenti per omicidio volontario tentato iscritti nel periodo precedente presso l'Ufficio G.I.P.

Come segnalato dai capi degli Uffici, si è trattato di fatti delittuosi originati prevalentemente da conflitti interpersonali o maturati in ambito familiare, non legati all'ambiente della criminalità comune o organizzata, inesistente quest'ultima sul territorio.

Presso la **Corte di Assise di Appello** risultano iscritti nel periodo n. 6 procedimenti per omicidio volontario, in sensibile aumento rispetto a quelli del periodo precedente (n. 3), per lo più commessi d'impeto e circoscritti a conflittualità endofamiliari o a situazioni di devianza sociale.

Il Presidente della Corte d'Assise ha segnalato come, in numerosi processi, le più recenti tecniche d'indagine fondate sulla ricerca di impronte genetiche, sugli sviluppi nella ricerca ed individuazione di microtracce nell'indagine balistica, sull'indagine spettrografica di reperti organici, sulla ricostruzione di eventi videoregistrati con comparazione di profili somatici delle persone riprese, sulla sempre più perfezionata rilevazione di impronte papillari sono risultate decisive per la soluzione dei singoli casi.

## **5. Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro, e gravissime da incidenti stradali.**

Risultanze non dissimili hanno caratterizzato queste tipologie di reati.

Presso il **Tribunale di Trieste** gli omicidi colposi derivanti da infortuni sul lavoro iscritti nel periodo sono stati in numero di **5**, invariato rispetto al periodo precedente, di cui n. 1 in fase dibattimentale e n. 4 presso la Sezione G.I.P., mentre quelli da incidente stradale sono ammontati a n. **13**, di cui n. 2 in sede dibattimentale e n. 11 presso la Sezione G.I.P., in diminuzione rispetto ai n. **20** complessivi del 2011/2012.

Un sensibile aumento si è registrato per questa tipologia di reati presso il **Tribunale di Gorizia**, dove sono sopravvenuti nel periodo n. **39** procedimenti da infortunio sul lavoro, di cui n. 12 in fase dibattimentale e n. 27 presso l'Ufficio G.I.P., a fronte dei complessivi n. **12** del periodo precedente e n. **6** procedimenti per omicidio colposo da incidente stradale (n. 1 in fase dibattimentale e n. 5 all'Ufficio G.I.P.), in leggera diminuzione rispetto ai complessivi n. **9** del 2011/2012.

Analoga tendenza in contenuto aumento è stata registrata presso il **Tribunale di Tolmezzo**, dove sono sopravvenuti n. **9** procedimenti per omicidio colposo da incidente stradale, a fronte dei complessivi n. **3** del periodo 2011/2012, mentre, come in quest'ultimo periodo, non si è avuta alcuna sopravvenienza per la fattispecie di omicidio colposo da infortunio sul lavoro.

Presso il **Tribunale di Udine** sono stati iscritti n. **9** procedimenti per omicidio colposo da incidente stradale, di cui n.8 in fase dibattimentale e n.1 all'Ufficio G.I.P., a fronte dei complessivi n. **13** del periodo precedente e n. **4** procedimenti per omicidio colposo da infortunio sul lavoro, tutti in fase dibattimentale, invariati rispetto al periodo precedente.

Una sensibile diminuzione ha contrassegnato queste tipologie di reati presso il **Tribunale di Pordenone**, dove sono stati iscritti n. **4** procedimenti per omicidio colposo da infortunio sul lavoro (n. 1 in fase dibattimentale e n. 3 all'Ufficio G.I.P.), a fronte dei complessivi n. **5** del periodo precedente e n. **15** procedimenti per omicidio colposo da incidente stradale, di cui n. 2 in fase dibattimentale e n. 13 all'Ufficio G.I.P., a fronte dei complessivi n. **46** del 2011/2012.

Presso la **Corte di Appello**, le sopravvenienze dei reati in esame (n. **19**) sono risultate invariate rispetto al periodo precedente: la parte prevalente di esse ha avuto ad oggetto gli omicidi colposi commessi con violazione delle norme sulla circolazione stradale o per effetto di guida in stato di ebbrezza (n. **12**), mentre molto più contenuto è risultato il numero di quelli commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (n. **4**).



Numericamente più consistenti sono risultate le sopravvenienze delle fattispecie di cui agli artt. 590, c. 2 e c. 3, C.P. (n. 28), di cui n. 24 relative ad infortuni sul lavoro, n. 4 ad incidenti stradali.

Presso il **Tribunale di Udine** le iscrizioni del reato di lesioni colpose gravi o gravissime da infortunio sul lavoro sono state in numero di 11, di cui n. 7 in sede dibattimentale e n. 4 all'Ufficio G.I.P., a fronte delle complessive n. 5 del periodo precedente, mentre, analogamente al periodo 2011/2012, non si sono registrate sopravvenienze in ordine al medesimo reato da incidente stradale.

Pressoché invariate le sopravvenienze della tipologia dei reati in esame presso il **Tribunale di Tolmezzo**, dove risultano iscritti n. 7 procedimenti per lesioni colpose gravi e gravissime da infortunio sulla lavoro (n. 3 all'Ufficio G.I.P. e n. 4 in fase dibattimentale), a fronte delle complessive n. 6 del periodo precedente, mentre non è sopravvenuto alcun procedimento per lesioni colpose gravissime da circolazione stradale, rispetto all'unico procedimento pervenuto nel 2011/2012.

Presso il **Tribunale di Gorizia**, sono sopravvenuti nel periodo complessivamente n. 54 procedimenti per il reato di lesioni colpose gravi o gravissime da infortunio sul lavoro, di cui n. 10 in fase dibattimentale e n. 44 all'Ufficio G.I.P., a fronte dei complessivi n. 49 del periodo precedente, mentre le iscrizioni del reato di lesioni colpose gravissime da incidente stradale sono state in numero di 4, di cui n. 1 in fase dibattimentale e n. 3 all'Ufficio G.I.P., in leggero aumento rispetto alle n. 1 del 2011/2012.

Una modesta diminuzione ha contraddistinto la tipologia di reati in esame presso il **Tribunale di Pordenone**.

Risultano, infatti, iscritti nel periodo considerato n. 21 procedimenti per il reato di lesioni colpose gravi o gravissime da infortunio sul lavoro, di cui n. 10 in fase dibattimentale e n. 11 all'Ufficio G.I.P., a fronte dei complessivi n. 22 del periodo precedente, e n. 59 procedimenti per il reato di lesioni colpose gravissime da incidente stradale, di cui n. 2 in fase dibattimentale e n. 57 all'Ufficio G.I.P..

Analoga tendenza in diminuzione è stata registrata presso il **Tribunale di Trieste**, dove nel periodo considerato sono stati iscritti n. 10 procedimenti per il reato di lesioni colpose gravi o gravissime da infortunio sul lavoro, tutti in fase dibattimentale, a fronte dei complessivi n. 12 del periodo precedente, e n. 24 procedimenti per il reato di lesioni colpose gravissime da incidente stradale, di cui n. 2 in fase dibattimentale e n. 22 all'Ufficio G.I.P., a fronte delle complessive n. 34 del 2011/2012.

Presso la **Corte di Appello** il *trend* delle sopravvenienze delle fattispecie di cui agli artt. 590, c. 2 e c. 3, C.P. (n. 12) ha manifestato, a sua volta, una sostanziale stabilità rispetto al periodo precedente

## **6. Delitti contro la libertà sessuale; di *stalking* ed in tema di pornografia.**

Le sopravvenienze relative ai **delitti contro la libertà sessuale** (delitti di cui agli artt. da 609 bis a 609 decies) hanno manifestato tendenze contrastanti nei Tribunali del Distretto.

Un marcato incremento di questa tipologia di reati è stato registrato presso il **Tribunale di Trieste**, risultandovi iscritti n. 114 procedimenti, di cui n.8 in fase dibattimentale e n. 106

presso la Sezione G.I.P.), a fronte dei complessivi n. **84** del periodo precedente, e presso il **Tribunale di Udine**, dove sono sopravvenuti n. **192** procedimenti per tali titoli di reato, di cui n. 100 in fase dibattimentale e n. 92 all'Ufficio G.I.P., a fronte dei complessivi n. **173** del 2011/2012.

Meno sensibile si è rivelato l'aumento delle sopravvenienze presso il **Tribunale di Gorizia**, dove le iscrizioni sono state in numero di **41**, di cui n. 12 in fase dibattimentale e n. 29 all'Ufficio G.I.P., a fronte delle complessive n. **37** del periodo precedente e presso il **Tribunale di Pordenone**, dove sono sopravvenuti n. **61** procedimenti, dei quali n. 10 in fase dibattimentale e n. 51 all'Ufficio G.I.P., a fronte dei complessivi n. **59** del 2011/2012.

In limitata controtendenza si è posto il **Tribunale di Tolmezzo**, dove le sopravvenienze sono state in numero di **16**, di cui n. 14 all'Ufficio G.I.P. e n. 2 in fase dibattimentale, a fronte delle complessive n. **22** del periodo precedente.

Le sopravvenienze relative al **reato di atti persecutori di cui all'art. 612 bis C.P. (stalking)** hanno segnato un deciso incremento presso il **Tribunale di Udine**, dove sono stati iscritti n. **114** procedimenti, di cui n. 55 in fase dibattimentale e n. 59 all'Ufficio G.I.P., a fronte dei complessivi n. **70** del periodo precedente e, per contro, una sostanziale invarianza, se non una leggera diminuzione presso gli altri Tribunali.

Presso quello di **Trieste** sono state registrate n. **58** sopravvenienze, di cui n. 14 in fase dibattimentale e n. 44 presso la Sezione G.I.P., a fronte delle complessive n. **57** del periodo precedente; presso il **Tribunale di Pordenone** le iscrizioni sono state in numero di **60**, di cui n. 17 in fase dibattimentale e n. 43 all'Ufficio G.I.P., a fronte delle complessive n. **55** del 2011/2012; presso il Tribunale di **Gorizia** esse sono ammontate a n. **13**, di cui n. 1 in fase dibattimentale e n. 12 all'Ufficio G.I.P., a fronte delle complessive n. **26** del 2011/2012, mentre presso quello di **Tolmezzo** sono state pari a n. **10**, di cui n. 4 in fase dibattimentale e n.6 all'Ufficio G.I.P., sostanzialmente invariate rispetto alle complessive n. **11** del periodo precedente.

Quanto, infine, ai **reati in materia di pornografia e pedofilia** (artt. 600 bis, ter, quater e quinquies C.P.), le sopravvenienze hanno assunto dimensioni trascurabili presso il **Tribunale di Pordenone** (n. **2** procedimenti, entrambi presso l'Ufficio G.I.P., a fronte dei complessivi n. **4** del periodo precedente); presso il **Tribunale di Udine** (n. **6** procedimenti, di cui n. 5 in fase dibattimentale e n. 1 all'Ufficio G.I.P., a fronte dei complessivi n. **5** del 2011/2012), presso il **Tribunale di Gorizia** (nessuna iscrizione a fronte delle n. **1** del periodo precedente) e presso il **Tribunale di Tolmezzo** (nessuna iscrizione come nel periodo precedente)

Un leggero incremento hanno segnato le sopravvenienze di questa tipologia di reati presso il **Tribunale di Trieste**, dove sono stati iscritti n. **59** procedimenti, di cui n. 1 in fase dibattimentale e n. 58 presso la Sezione G.I.P., a fronte dei n. **48** del periodo precedente.

In sensibile aumento, presso **la Corte di Appello**, è risultato il numero dei procedimenti per i reati di violenza sessuale (n. **34**, a fronte dei n. **22** del periodo precedente - di cui n. **7** aggravati ex art. 609 ter c.p. (n. **2**)), mentre hanno segnato una sostanziale stabilità le sopravvenienze dei reati di violenza sessuale di gruppo (n. **1**, come nel periodo precedente), di atti sessuali con minorenni ex art. 609 quater c.p. (n. **4**, a fronte di n. **8**) ed una sensibile diminuzione quelli per il reato di pornografia minorile ex art. 600 ter C.P. (nessuna iscrizione a fronte delle n.3 del periodo precedente) e di detenzione di materiale pedopornografico (nessuna iscrizione a fronte delle n. **5** del 2011/2012).

Quanto al **reato di atti persecutori di cui all'art. 612 bis C.P. (stalking)**, il numero delle iscrizioni presso la Corte di Appello non ha assunto dimensioni di particolare rilievo (n. 7).

#### **7. Reati informatici con particolare riferimento all'attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; di frode informatica e danneggiamento di dati e sistemi informatici.**

Stabili e sostanzialmente irrilevanti da un punto di vista quantitativo sono state le iscrizioni relative a queste categorie di reati (artt. 635 da bis a quinquies; 640 ter e 640 quinquies).

Le sopravvenienze di questa tipologia di reati sono rimaste sostanzialmente invariate dal punto di vista quantitativo sia presso il **Tribunale di Tolmezzo** (n. 6 iscrizioni presso l'Ufficio G.I.P., come nel periodo precedente), sia presso il **Tribunale di Udine**, dove si sono avute n. 21 iscrizioni, di cui n. 4 in fase dibattimentale e n. 17 all'Ufficio G.I.P., a fronte delle complessive n. 26 del periodo precedente, mentre hanno registrato un modesto aumento presso il **Tribunale di Gorizia** (n. 4 iscrizioni presso l'Ufficio G.I.P. a fronte delle n. 1 del 2011/2012).

Analoga incidenza esse hanno avuto presso i **Tribunali di Trieste e Pordenone**, dove le iscrizioni in fase dibattimentale sono state rispettivamente in numero di 6 (n. 7 nel periodo precedente) e di 1 (n. 2 nel 2011/2012).

Consistenti variazioni hanno, per contro, caratterizzato il numero delle iscrizioni presso gli Uffici G.I.P. dei due Tribunali, limitatamente peraltro ai procedimenti contro ignoti.

Presso la **Sezione G.I.P. del Tribunale di Trieste** sono, infatti, sopravvenuti n. 741 procedimenti, di cui solo n. 37 contro noti, a fronte di n. 419 procedimenti iscritti nel periodo precedente (n. 38 contro noti), mentre presso l'**Ufficio G.I.P. del Tribunale di Pordenone** sono stati iscritti n. 91 procedimenti, di cui uno soltanto contro noti, a fronte dei n. 3 del 2011/2012, tutti contro noti.

Presso la **Corte di Appello** non risulta pervenuto un numero significativo di processi afferenti i reati di criminalità informatica né di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, di frode informatica o di danneggiamento di dati e sistemi informatici, se si escludono i reati comportanti l'accesso a sistemi informatici consistenti nell'uso abusivo di carte di credito, Bancomat o documenti abilitanti ad accedere a sistemi informatici come mezzi di pagamento (art. 55/IX l. 21.11.2007 n. 231, già 12 d.l. 143/91 conv. in l. 197/1991): un lieve incremento è stato riscontrato nelle sopravvenienze relative al reato di truffa consumato mediante vendita di prodotti via *Internet*.

#### **8. Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione.**

Le iscrizioni dei procedimenti relativi ai reati contro il patrimonio hanno offerto dati non sempre omogenei nei vari Circondari del Distretto.

Presso il **Tribunale di Gorizia, Ufficio G.I.P.**, è stato segnalato un sensibile aumento dei reati di furto (n. **2.977**, di cui n. 2.790 contro ignoti), a fronte dei n. **2.437** del periodo precedente, ed in particolare dei furti in abitazione, pari a n. **492** (di cui n. 460 contro ignoti), a fronte dei n. **355** del 2011/2012, e dei reati di rapina, aumentati a n. **34** dai n. **23** del periodo precedente, mentre sono risultati in leggera diminuzione i reati di estorsione, da n. **26** a n. **24** ed è stato registrato un solo reato di usura.

Una contraria tendenza in diminuzione è stata, per contro, segnalata nella **fase dibattimentale**, dove i reati di furto sono passati dai n. **205** del periodo precedente ai n. **151** (-26%), quelli in abitazione da n. **29** a n. **24**; quelli di rapina da n. **9** a n. **6**; quelli di estorsione da n. **11** a n. **7** e quelli di usura da n. **1** a nessuna iscrizione.

Una tendenza in aumento delle iscrizioni, nei procedimenti contro noti, si è manifestata presso il **Tribunale di Udine**, sia nella fase dibattimentale che in quella delle indagini preliminari.

Presso l'**Ufficio G.I.P.** sono stati iscritti n. **3.531** procedimenti per il reato di furto, dei quali n. **506** contro noti, a fronte dei n. **462** contro noti del periodo precedente; n. **612** procedimenti per furto in abitazione, di cui n. **84** contro noti, a fronte dei n. **67** contro noti del 2011/2012; n. **132** procedimenti per il reato di rapina, di cui n. **85** contro noti, a fronte dei n. **60** contro noti del periodo precedente; n. **56** procedimenti per il reato di estorsione, di cui n. **47** contro noti, a fronte dei n. **55** di detto periodo; n. **19** procedimenti per il reato di usura, di cui n. **12** contro noti, a fronte dei n. **4** contro noti del medesimo periodo.

**In fase dibattimentale** sono sopravvenuti n. **566** procedimenti per il reato di furto e n. **114** procedimenti per il reato di furto in abitazione, a fronte rispettivamente dei n. **513** e n. **110** del periodo precedente; n. **59**, **38** e **4** procedimenti rispettivamente per i reati di rapina, estorsione ed usura a fronte ai n. **55**, **39** e **4** del medesimo periodo.

Presso il **Tribunale di Pordenone** si è registrata una generale tendenza in diminuzione delle iscrizioni relative sia alla fase dibattimentale che a quella delle indagini preliminari.

**In fase dibattimentale** sono, infatti, sopravvenuti n. **139** procedimenti per il reato di furto (n. **149** nel periodo precedente), n. **21** procedimenti per il reato di furto in abitazione (n. **24**), n. **7** procedimenti per il reato di rapina (n. **5**), n. **9** procedimenti per il reato di estorsione (n. **13**), nessun procedimento per il reato di usura, come nel periodo precedente.

Presso l'**Ufficio G.I.P.** sono stati iscritti n. **2.943** procedimenti per il reato di furto, dei quali n. **229** contro noti, a fronte dei n. **275** contro noti del periodo precedente; n. **861** procedimenti per furto in abitazione, di cui n. **26** contro noti, a fronte di n. **32** contro noti del 2011/2012; n. **71** procedimenti per il reato di rapina, di cui n. **27** contro noti, a fronte dei n. **8** contro noti del periodo precedente; n. **28** procedimenti per il reato di estorsione, di cui n. **22** contro noti, a fronte dei n. **42** di detto periodo; n. **4** procedimenti per il reato di usura, di cui n. **3** contro noti, a fronte dei n. **1** contro noti del medesimo periodo.

Presso il **Tribunale di Trieste** si sono manifestate tendenze contrastanti, in aumento per le iscrizioni dibattimentali ed in diminuzione per quelle relative alla fase delle indagini preliminari.

**In fase dibattimentale** sono, infatti, sopravvenuti n. **284** procedimenti per il reato di furto e n. **48** procedimenti per il reato di furto in abitazione, a fronte rispettivamente dei n. **237** e n. **36** del periodo precedente; n. **10**, n. **9** e n. **1** procedimenti rispettivamente per i reati di rapina, estorsione ed usura a fronte ai n. **16**, n. **4** e n. **2** del medesimo periodo.

Presso la **Sezione G.I.P.**, invece, sono stati iscritti n. **1.571** procedimenti per il reato di furto, dei quali n. **516** contro noti, a fronte dei n. **595** contro noti del periodo precedente; n. **192** procedimenti per furto in abitazione, di cui n. **36** contro noti, a fronte dei n. **39** contro noti del 2011/2012; n. **113** procedimenti per il reato di rapina, di cui n. **66** contro noti, a fronte dei n. **56** contro noti del periodo precedente; n. **1** procedimento contro ignoti per il reato di estorsione, a fronte dei n. **48** contro noti e n. **4** contro ignoti di detto periodo; n. **7** procedimenti per il reato di usura, di cui n. **2** contro noti, a fronte dei n. **9** contro noti e n. **3** contro ignoti del medesimo periodo.

Sostanzialmente invariate, da un punto vista quantitativo, le sopravvenienze di questa tipologia di reati presso il **Tribunale di Tolmezzo**.

Presso l'Ufficio G.I.P. le iscrizioni per il reato di furto sono state in numero di **566**, di cui n. **529** contro ignoti, (complessive n. **764** nel periodo precedente); quelle del reato di furto in abitazione in numero di **273**, di cui n. **266** contro ignoti (complessive n. **222** in detto periodo); quelle del reato di rapina in numero di **7**, di cui n. **5** contro ignoti (complessive n. **12** nel 2011/2012); quelle del reato di estorsione in numero di **7**, di cui n. **1** contro ignoti (complessive n. **9** nel periodo precedente) e quelle del reato di usura in numero di **3**, di cui n. **1** contro ignoti (nessuna iscrizione nel periodo precedente).

In sede dibattimentale sono risultati iscritti n. **38** procedimenti per il reato di furto (n. **39** nel 2011/2012); n. **12** procedimenti per quello di furto in abitazione (n. **10**); n. **3** procedimenti per il reato di rapina (n. **2**); n. **3** procedimenti per quello di estorsione (nessuna iscrizione nel 2011/2012); nessun procedimento per il reato di usura, come nel predetto periodo.

Presso la **Corte di Appello** nessun particolare rilievo hanno assunto i procedimenti per i reati contro il patrimonio, sostanzialmente stabili - se non in contenuta diminuzione - sia dal punto di vista quantitativo (n. **31** procedimenti per il reato di cui all'art. 628 C.P. a fronte dei n. **33** del periodo precedente; n. **20** per quello di cui all'art. 629 C.P., invariati rispetto al 2011/2012, e n. **18** per quello di cui all'art. 624 bis C.P. a fronte dei n. **14** di quest'ultimo periodo), che qualitativo.

I processi per il reato di usura hanno registrato, anche nel periodo in considerazione, dimensioni pressoché irrilevanti (n. **1**): al riguardo, va osservato come le modifiche legislative succedutesi negli ultimi anni hanno creato non solo difficoltà interpretative, ma, talora, anche evidenti incertezze nelle strategie degli inquirenti nell'individuazione del fenomeno e nell'approntamento degli elementi di prova per il dibattimento.

Le difficoltà nel loro accertamento in fase dibattimentale sono state di frequente aggravate dalla scarsa collaborazione prestata dalle vittime, esaminate a molta distanza di tempo dai fatti, che, spesso, non hanno più memoria od interesse alla persecuzione del reato.

## **9. Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale.**

Anche le iscrizioni relative a queste tipologie di reati hanno segnato, in quasi tutti i Circondari, contenute variazioni rispetto al periodo precedente.

Presso il **Tribunale di Trieste** si è registrato un modesto incremento delle iscrizioni relative al reato di cui all'art. 216 L.F. (n. **82**, tutte presso la Sezione G.I.P., a fronte delle n. **61** del periodo precedente), e di quelle di cui agli artt. 2621 e 2622 C.C. (n. **13**, tutte presso la Sezione G.I.P., rispetto alle n. **4** del periodo precedente).

Sostanzialmente invariati sono risultati i dati statistici relativi sia al **Tribunale di Udine**, dove le iscrizioni relative ai reati di cui agli artt. 216 e 219 L.F., sono ammontate a n. **241**, di cui n. 134 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 107 in fase dibattimentale, a fronte delle complessive n. **266** del periodo precedente, quelle di cui agli artt. 26121 e 2622 C.C. a n. **9**, di cui n. 6 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 3 in sede dibattimentale (complessive n. **9** nel periodo precedente), sia a quello di **Tolmezzo**, dove sono sopravvenuti n. **25** procedimenti per il reato di cui all'art. 216 L.F., di cui n. 19 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 6 in sede dibattimentale (complessivi n. **13** nel periodo precedente) e n. **9** procedimenti per i reati di cui agli artt. 2621 e 2622 C.C., di cui n. 6 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 3 in sede dibattimentale, a fronte di un solo procedimento nel periodo precedente.

Per contro, hanno manifestato una tendenza in sensibile diminuzione le iscrizioni di questa tipologia di reati presso il **Tribunale di Gorizia**, dove sono sopravvenuti n. **35** procedimenti, di cui n. 27 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 8 in sede dibattimentale, per il reato di bancarotta fraudolenta (n. **62** nel periodo precedente) e n. **4** procedimenti per i reati di cui agli artt. 2621 e 2622 C.C., tutti presso l'Ufficio G.I.P., a fronte dei n. **2** del 2011/2012.

Presso il **Tribunale di Pordenone**, sede di un Circondario caratterizzato da forte sviluppo industriale, le iscrizioni per **reati fallimentari** sono risultate in contenuta diminuzione rispetto al periodo precedente, essendo ammontate quelle del reato di cui all'art. 216 L.F. a n. **103**, di cui n. 88 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 15 in sede dibattimentale (complessive n. **116** nel periodo precedente) e quelle degli artt. 2621 e 2622 C.C. a n. **2**, entrambe presso l'Ufficio G.I.P., a fronte di nessuna iscrizione nel 2011/2012.

Presso la Corte di Appello le iscrizioni per il reato di cui all'art. 216 L.F. sono state in numero di **39**.

Il Presidente della competente 2<sup>a</sup> Sezione Penale ha segnalato che i processi per reati fallimentari sono stati assai frequenti, non essendovi stata, in pratica, udienza collegiale che non ne abbia visto almeno uno fissato a ruolo: le cause di un tale fenomeno - è stato osservato - sono plurime, ma soprattutto costituite dalla mancanza di controlli amministrativi o sociali su un mondo economico nel quale le regole paiono sempre più sopportate con fastidio e che pare premiare, sul momento, la disinvoltura a spese delle doti imprenditoriali di sostanza.

Con l'entrata in vigore del D. L.vo n. 61/2002, ed a seguito delle modifiche normative intervenute (introduzione di condizioni di procedibilità ed altro), i reati societari sono sostanzialmente scomparsi - almeno nella fase dibattimentale - dal panorama giudiziario.

## **10. Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani.**

Non è stata registrata alcuna iscrizione aventi ad oggetto i reati di cui agli artt. 601 e 602 C.P. sia presso il **Tribunale di Pordenone** che presso **quelli di Tolmezzo, Gorizia e Udine**.

Presso l'Ufficio G.I.P. del **Tribunale di Trieste** risultano, per contro, iscritti n. **8** procedimenti per il reato di cui all'art. 600 C.P., in sensibile aumento rispetto a quelli (n. **4**) del precedente periodo, mentre nessuna sopravvenienza per tali titoli di reato ha interessato la fase dibattimentale.

Anche presso **la Corte di Appello di Trieste** non si è registrata alcuna iscrizione relativa ai reati in esame.

### **11. reati in materia di inquinamenti, rifiuti, nonché edilizia, con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva.**

Il periodo in esame ha visto un'ulteriore, confortante riduzione delle iscrizioni relative ai reati c.d. ambientali (inquinamenti, rifiuti, edilizia ed urbanistica) presso il **Tribunale di Udine**, dove le iscrizioni per reati in materia di inquinamento e rifiuti sono state in numero di **392**, di cui n. 294 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 98 in fase dibattimentale, (a fronte di complessive n. **459** nel periodo precedente) e quelle per reati in materia edilizia ed urbanistica in numero di **161**, di cui n. 4 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 157 in sede dibattimentale (a fronte delle complessive n. **833** nel 2011/2012).

Sostanzialmente stabili sono state le sopravvenienze per i titoli di reato in esame nei Tribunali di Trieste e Gorizia.

Nel **Tribunale di Trieste** le iscrizioni per reati in materia di inquinamento e rifiuti sono state in numero di **69**, di cui n. 56 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 13 in fase dibattimentale, (a fronte delle complessive n. **54** nel periodo precedente) e quelle per il reato di lottizzazione abusiva in numero di **8**, di cui n. 1 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 7 in sede dibattimentale (complessive n. **17** nel 2011/2012).

Nel **Tribunale di Gorizia** sono sopravvenuti n. **100** procedimenti per reati in materia di inquinamento e rifiuti, di cui n. 46 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 54 in fase dibattimentale, (a fronte di complessivi n. **122** nel periodo precedente) e n. **60** per reati in materia urbanistica ed edilizia, di cui n. 51 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 9 in sede dibattimentale (complessivi n. **55** nel 2011/2012).

Sensibili incrementi si sono, per contro, registrati presso i Tribunali di Tolmezzo e di Pordenone.

Nel **Tribunale di Tolmezzo** le iscrizioni per reati in materia di inquinamento e rifiuti sono state in numero di **30**, di cui n. 20 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 10 in fase dibattimentale, (a fronte di complessive n. **42** nel periodo precedente) e quelle per reati in materia urbanistica ed edilizia in numero di **154**, di cui n. 81 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 73 in sede dibattimentale (complessive n. **88** nel 2011/2012).

Nel **Tribunale di Pordenone** le iscrizioni per reati in materia di inquinamento e rifiuti sono state in numero di **139**, di cui n. 121 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 18 in fase dibattimentale, (a fronte di complessive n. **64** nel periodo precedente) e quelle per reati in materia urbanistica ed edilizia in numero di **183**, di cui n. 162 presso l'Ufficio G.I.P. e n. 21 in sede dibattimentale (a fronte di complessive n. **56** nel 2011/2012).

Presso la **Corte di Appello** i reati - appartenenti *ratione materiae* alla competenza della Prima Sezione - in materia di inquinamento dell'aria o delle acque, smaltimento di rifiuti,

edilizia ed urbanistica e reati ambientali in genere hanno fatto registrare un dato sostanzialmente stabile e modesto (n. 7 in materia urbanistica ed edilizia; n. 9 in materia di rifiuti e n. 3 in materia di tutela dei beni culturali): si è trattato, per lo più, di fattispecie di non particolare rilievo e in diversi casi i procedimenti sono pervenuti a dibattimento a ridosso del compimento del termine di prescrizione.

## **12. Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel D.L.vo n. 74/2000**

Le iscrizioni dei procedimenti relativi ai reati contro il patrimonio hanno offerto dati non sempre omogenei nei vari Circondari del Distretto.

Ad una tendenza in generale diminuzione nei **Tribunali di Pordenone** (n. 54 sopravvenienze, di cui n. 38 in sede dibattimentale e n. 16 all'Ufficio G.I.P., a fronte delle complessive n. 141 del periodo precedente), **Gorizia** (n. 170 sopravvenienze, di cui n. 76 in sede dibattimentale e n. 94 all'Ufficio G.I.P., a fronte delle complessive n. 190 del 2011/2012) e **Tolmezzo** (n. 45 sopravvenienze, di cui n. 19 in sede dibattimentale e n. 26 all'Ufficio G.I.P., a fronte delle complessive n. 54 del 2011/2012) si è contrapposta quella in consistente aumento del **Tribunale di Trieste** (n. 192 sopravvenienze, di cui n. 20 in sede dibattimentale e n. 172 all'Ufficio G.I.P., a fronte delle complessive n. 117 del precedente periodo).

Sostanzialmente invariata, dal punto di vista quantitativo, è, per contro, risultata la sopravvenienza di questa tipologia di reati presso il **Tribunale di Udine**, dove le iscrizioni sono state in numero di 585, di cui n. 264 in sede dibattimentale e n. 321 all'Ufficio G.I.P., a fronte delle complessive n. 577 del periodo precedente.

Presso la **Corte di Appello** sono pervenuti pochi e scarsamente significativi procedimenti per reati tributari (n. 20), in modesta diminuzione rispetto al periodo precedente (n. 24), ed in gran parte a rischio di prescrizione, essendo per lo più decorso, all'atto dell'accertamento, un rilevante periodo di tempo rispetto alla data della loro commissione.

## **13. Provvedimenti relativi all'extradizione e all'assistenza giudiziaria.**

In fase dibattimentale si è fatto limitato ricorso ai meccanismi di assistenza giudiziaria internazionale, stante la loro complessità ed il rischio incombente della decorrenza dei termini prescrizionali.

L'attuale sistema processuale – la detenzione all'estero costituisce legittimo impedimento per l'imputato; al teste residente all'estero che non compare non possono essere prospettate conseguenze negative – scoraggia ogni iniziativa in tal senso.

Vi sono stati, tuttavia, taluni procedimenti nei quali è stata avviata una rogatoria internazionale per l'esame di testimoni o parti residenti all'estero, per far luogo alla quale è stato prezioso l'apporto di consulenza prestato dai competenti uffici del Ministero della Giustizia.

Nel complesso vi è stata una soddisfacente celerità nella risposta delle autorità giudiziarie interpellate.



Il **Tribunale di Udine** ha segnalato l'aumentata necessità di ricorso all'assistenza giudiziaria per l'assunzione di testimoni, anche con Paesi extraeuropei, che complessivamente non hanno superato la decina: le richieste hanno avuto riscontro, seppur in tempi non brevi, con conseguente allungamento dei tempi del processo.

Il **Tribunale di Tolmezzo** ha segnalato di aver formulato nel periodo n. **3** richieste di assistenza giudiziaria ad autorità straniere e di aver eseguito n. **1** richiesta di assistenza giudiziaria di autorità straniera. Negativo, per contro, è risultato il dato attinente alle richieste di estradizione dall'estero.

Il **Tribunale di Gorizia** ha comunicato di aver espletato nel periodo considerato n. **18** richieste rogatorie dall'estero, a fronte delle n. **24** del periodo precedente.

Diminuito, rispetto al periodo precedente, il numero delle rogatorie dall'estero espletate dalla Sezione G.I.P. – G.U.P- del **Tribunale di Trieste** (n. **50** a fronte delle n. **90** del periodo precedente).

Il **Tribunale di Pordenone** ha comunicato che non risultano emessi provvedimenti in tema di estradizione né dall'Ufficio G.I.P. – G.U.P. né in sede dibattimentale.

La **Procura Generale** ha comunicato di aver ricevuto ed evaso, nel periodo considerato, n. **34** richieste di estradizione dall'estero (n. **36** nel periodo precedente) e n. **116** rogatorie, in contenuta diminuzione rispetto al periodo precedente (n. **179**); di aver promosso n. **19** procedure di estradizione, in leggero aumento rispetto a quelle del periodo precedente (n. **16**), e di aver dato corso a n. **36** rogatorie, anch'esse in contenuto aumento rispetto a quelle del periodo precedente (n. **33**).

#### **14. Provvedimenti relativi all'applicazione del mandato d'arresto europeo.**

Nel periodo considerato i Tribunali del Distretto hanno fatto ricorso all'applicazione del M.A.E. in casi molto limitati.

Presso i **Tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo** non si sono, infatti, registrati nel periodo casi di emissione del mandato d'arresto europeo, mentre il **Tribunale di Gorizia** ha segnalato di averne fatto applicazione in soli n. **2** casi ed il **Tribunale di Trieste** in n. **4** casi.

La **Procura Generale** ha comunicato di aver ricevuto dalle Procure del Distretto n. **15** richieste di mandato d'arresto europeo, a fronte delle n. **11** del periodo precedente, e dalle autorità straniere n. **24** richieste, a fronte delle n. **23** del 2011/2012.

Presso la **Corte di Appello**, di una certa entità numerica sono risultati i procedimenti di estradizione (n. **39**), in contenuto aumento rispetto a quelli del periodo precedente (n. **31**): di detti procedimenti n. **31** sono avvenuti in esecuzione del mandato d'arresto europeo (n. **21** nel periodo 2011/2012).

Si tratta di procedimenti che per i tempi brevissimi della loro trattazione - interrogatori con citazioni di interpreti e traduttori, traduzioni dell'estradando ecc.) - postulano la predisposizione di adeguate strutture organizzative e che mal si conciliano con i tempi e le disponibilità del già gravemente carente personale di cancelleria attualmente in servizio.

## **15. Applicazione delle misure di prevenzione personali e reali, con particolare riferimento ai sequestri ed alle confische.**

Scarsa applicazione ha avuto, nel periodo, la normativa relativa alle misure di prevenzione, personali e reali.

Nel periodo in esame presso il **Tribunale di Trieste** non sono stati iscritti procedimenti aventi ad oggetto misure di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S., né procedimenti aventi ad oggetto misure di prevenzione reale e provvedimenti di confisca ai sensi del D.L. n. 159 del 2011.

Presso il Tribunale **di Gorizia** non si è registrata alcuna nuova iscrizione di procedimenti aventi ad oggetto misure di prevenzione, ma soltanto il rigetto di una richiesta della misura della sorveglianza speciale e della confisca di un immobile, avverso cui è pendente impugnazione proposta dal P.M.

Il **Tribunale di Pordenone** ha segnalato la sopravvenienza di n. **5** procedimenti per misure di prevenzione personale (n. **3** nel periodo precedente), mentre nessuna applicazione, nel periodo in considerazione, di misure di prevenzione, personali o reali, si è avuta presso il **Tribunale di Tolmezzo**. In diminuzione sono risultate le sopravvenienze di questi procedimenti presso il **Tribunale di Udine**.

## **16. Applicazione dell'istituto del sequestro per equivalente.**

L'istituto del "sequestro per equivalente" ha avuto significativa applicazione presso il **Tribunale di Udine – Ufficio G.I.P. – G.U.P.** (n. **90**), in consistente aumento rispetto al periodo precedente (n. **48**), mentre non risultano emessi sequestri per equivalente da parte del giudice del dibattimento.

Anche presso il **Tribunale di Trieste Ufficio G.I.P. – G.U.P** vi è stato un incremento del numero dei provvedimenti di sequestro per equivalente (n. **50**), di cui **45** in procedimenti penali per reati previsti dal D.L.vo 10 marzo 2000, n. 74 e **5** per il reato di cui all'art. 640 bis C.P., rispetto al periodo 1 luglio 2011 – 30 giugno 2012 (n. **33** per reati previsti dal D.L.vo citato e n.3 per il reato di cui all'art. 640 bis C.P.).

Presso il **Tribunale di Pordenone** l'istituto in esame ha avuto assai contenuta applicazione, risultando emessi n. **9** di tali provvedimenti, di cui n. **4** in relazione al reato di cui all'art. 640, c. 2, C.P. e n. **5** nel settore dei reati tributari.

Presso il **Tribunale di Tolmezzo** non risulta essere stata effettuata alcuna applicazione dell'istituto in esame, mentre presso il **Tribunale di Gorizia** sono stati disposti n. **16** sequestri per equivalente, tutti in procedimenti per i reati previsti dal D.L.vo n. 74 del 2000 (n. **17** nel periodo precedente).

Presso la **Corte di Appello** la materia dei sequestri, confische e misure di prevenzione personali e reali non ha costituito fonte di particolari problemi, mentre l'istituto del sequestro "per equivalente" ha avuto scarso riscontro nei processi celebrati nell'anno decorso.

I casi, numericamente trascurabili, sono stati, però, di grande impegno, sia perché hanno riguardato somme ingenti, sia perché hanno comportato la soluzione di questioni di fatto e di diritto di particolare complessità.

## **17. Organizzazione e funzionamento del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza del Distretto.**

1) Il funzionamento del Tribunale di Sorveglianza e dei due Uffici di Sorveglianza del Distretto (Trieste e Udine) appare, anche per l'anno giudiziario 2012/2013, più che soddisfacente, sia per quanto concerne l'entità e la qualità del lavoro svolto, sia per quel che attiene alla tempestività nel deposito dei provvedimenti, come accertato anche nel corso della recente ispezione ministeriale eseguita dal 14.5.2013 al 31.5.2013.

La celere definizione dei procedimenti in relazione alle sopravvenienze, senza arretrato, nonostante il continuo progressivo aumento del carico di lavoro, continua a caratterizzare il Tribunale di sorveglianza e i due Uffici di Sorveglianza del Distretto.

A tal proposito va segnalato che, mentre l'organico del Tribunale di Sorveglianza è al completo, risulta gravemente sguarnito quello dell'Ufficio di Sorveglianza di Udine, che alla data del 30 giugno 2013 è ancora privo di due funzionari giudiziari (sui tre previsti in organico) e del direttore amministrativo, come del resto evidenziato nella stessa relazione ispettiva.

Tale situazione ha aumentato la pesante criticità delle condizioni di lavoro dei Magistrati e del personale amministrativo dell'Ufficio di Sorveglianza di Udine, che devono far fronte agli affari di ben quattro Case Circondariali, tra cui anche il super carcere di Tolmezzo, ed a quelli inerenti alla giurisdizione esercitata sui circondari dei Tribunali di Udine, Pordenone e Gorizia.

La richiesta di aumento dell'organico dei magistrati di quell'ufficio, già avanzata fin dal 2005 e reiterata nel tempo, così come la proposta di copertura ed aumento dell'organico del personale amministrativo, è rimasta inesaudita.

2) Va doverosamente segnalata l'incidenza pratica che l'attuazione della **riforma della geografia giudiziaria**, con l'aggregazione al Circondario del Tribunale di Pordenone della soppressa Sezione Distaccata di Portogruaro del Tribunale di Venezia, eserciterà sul Tribunale di Sorveglianza di Trieste, venendo a determinare un aumento del carico di lavoro conseguente a tutte le istanze concernenti esecuzioni penali relative a soggetti residenti sul territorio annesso alla giurisdizione.

Ma particolarmente sensibile si prospetta l'incremento degli affari destinati a gravare sull'Ufficio di Sorveglianza di Udine, sì da accentuare l'attuale squilibrio dei carichi di lavoro dei due uffici di Sorveglianza di Udine e di Trieste, determinato dalla diversa ampiezza del territorio delle rispettive giurisdizioni (solo il circondario del Tribunale di Trieste per l'Ufficio di Trieste; i circondari di Udine, Gorizia e Pordenone, così ampliati, per quello di Udine), e dalla presenza di n. 4 istituti carcerari sul territorio udinese e di uno solo su quello triestino.

E ciò, in presenza di un organico costituito da due magistrati sia per l'Ufficio di Udine che per quello di Trieste, nel quale, peraltro, opera anche il Presidente del Tribunale, che svolge anche le funzioni di Magistrato di Sorveglianza.

Appare quindi indifferibile l'adozione di adeguate scelte strutturali e riorganizzative per i due uffici, quali la modifica della rispettiva competenza territoriale, attraverso un

intervento sulle previsioni contenute nell'allegato A alla L. n. 375 /75, e/o nell'aumento di un'unità dell'organico dei giudici addetti all'Ufficio di sorveglianza di Udine.

3) In genere, le **condizioni di salute dei detenuti** appaiono adeguatamente supportate dall'attuale sistema di assistenza e cura assicurato dalla sanità penitenziaria: sono, infatti, in atto convenzioni tra l'amministrazione penitenziaria ed operatori sanitari dirette a garantire la presenza all'interno degli istituti dell'ufficio del sanitario incaricato nonché il servizio di guardia medica, cui si aggiungono varie convenzioni con medici specialisti (odontoiatra, dermatologo, psichiatra etc.), siglate dalle Direzioni delle Case Circondariali in base alla disponibilità offerta dai vari specialisti ad assumere tali incarichi.

E' atteso il trasferimento della medicina penitenziaria alla competenza dell'Azienda Sanitaria Regionale, cui dovrebbe conseguire un generale miglioramento delle risposte alle esigenze di cura e assistenza della popolazione carceraria.

Nell'anno trascorso sarebbero dovute sorgere nel territorio del Distretto le nuove strutture destinate ad accogliere i soggetti attualmente internati nei sopprimendi Ospedali Psichiatrici Giudiziari: il D.L. 25.3.2013 n. 24 ha prorogato di un anno il termine previsto per la chiusura degli O.P.G. e per la realizzazione delle nuove strutture sanitarie sul territorio deputate all'accoglienza degli internati provenienti dalla locale area geografica.

Nel Distretto della Corte di Appello di Trieste le autorità sanitarie ed amministrative hanno individuato una struttura da destinare all'attuazione del nuovo programma in provincia di Pordenone, ma sia i lavori per l'adeguamento di edificio già esistente, sia le scelte per definire competenze, misure di sicurezza e regimi organizzativi da adottare, finora hanno messo in luce le difficoltà degli operatori coinvolti per la mancanza delle necessarie indicazioni.

4) Alla luce dell'attuale situazione normativa e della ribadita "necessità di assicurare progressività trattamentale e flessibilità della pena e, conseguentemente un potere discrezionale al magistrato di sorveglianza nella concessione dei benefici..." (Corte Costituzionale sentenza n. 255/06), appare prioritario un rafforzamento del sistema delle **misure alternative** esistenti con una maggiore concretezza sul piano delle opportunità trattamentali esterne (del lavoro in special modo), che richiedono il coinvolgimento degli enti locali, delle strutture di accoglienza e del volontariato, per dare effettività ai benefici penitenziari ed alla loro finalità rieducativa attraverso un adeguato inserimento nel lavoro e nella vita sociale, nonché attraverso concrete possibilità abitative.

Nel periodo in riferimento si è fatta particolarmente sentire l'incidenza della crisi economica sulle concrete disponibilità utilizzabili per i percorsi di trattamento e di recupero dei condannati: alla carenza di opportunità di offerte lavorative sul mercato si è accompagnata la riduzione delle disponibilità, fornite da parte delle istituzioni deputate, impiegabili nei percorsi di reinserimento sociale a favore dei detenuti e dei condannati liberi.

Tale circostanza ha influito negativamente sulle concrete progettualità volte alla realizzazione di esecuzioni penali in misure alternative, privando gli operatori di preziose risorse, indispensabili nei frequenti casi di condannati privi di reddito necessario anche per assicurare il minimo vitale.

Essa ha, altresì, influito in concreto sulla scelta dei benefici accordabili, privilegiando - come desumibile dal raffronto dei dati statistici - la concessione della detenzione domiciliare rispetto all'affidamento in prova: nei casi in cui, per la carenza di attività lavorative non vi sia stata la possibilità di formulare articolati percorsi di esecuzione penale, sono state valorizzate

le disponibilità all'ospitalità o addirittura al loro mantenimento da parte di familiari o di terze persone per concedere la detenzione domiciliare e, da ultimo, la esecuzione presso il domicilio.

5) In questa situazione di difficoltà si è dimostrato sempre valido ed apprezzato l'apporto delle **associazioni di volontariato** che, sia all'interno degli istituti, anche supplendo a carenze di mezzi e di risorse personali, sia sul territorio, hanno fornito indispensabili strumenti per l'attuazione dei percorsi trattamentali - rieducativi individuali a favore sia di detenuti che di soggetti che fruiscono di misure alternative.

6) La **situazione delle strutture carcerarie**, come emerge dalle informazioni assunte presso le relative Direzioni, resta costantemente connotata sia dal grave fenomeno del sovraffollamento - anche se in tutte le strutture carcerarie del Distretto è stata registrata una flessione delle condizioni di sovraffollamento della popolazione detenuta, da attribuirsi, da un lato, all'applicazione della legge n. 199 /2010, che ha introdotto l'istituto dell'esecuzione della pena residua a domicilio, e, dall'altro, alla normativa relativa alla permanenza degli arrestati presso le camere di sicurezza - sia dalla mancanza di personale, soprattutto con riferimento all'area educativa, che più di ogni altra interessa la magistratura di sorveglianza,

Nello specifico, va evidenziato che le criticità che hanno caratterizzato la **Casa Circondariale di Trieste** nel precedente periodo - rappresentate dalla costante riduzione di risorse finanziarie atte a consentire il mantenimento degli "standards" qualitativi che negli anni decorsi l'avevano contraddistinta, e dalla carenza di personale penitenziario con funzioni di polizia - sono risultate sostanzialmente invariate, se non addirittura ulteriormente peggiorate.

La mancanza, ormai consolidata, di risorse finanziarie da mettere a disposizione della Direzione della locale Casa Circondariale per la manutenzione ordinaria del fabbricato ha determinato un'inevitabile accelerazione nello scadimento delle condizioni di accoglienza della struttura penitenziaria, limitato solo grazie all'impegno di tutto il personale ed all'organizzazione di attività volta a garantire la minima manutenzione di impianti ed ambienti.

Il volontariato è risultato molto attivo ed ha apportato preziose risorse aggiuntive all'attività trattamentale destinata alle finalità di risocializzazione dei detenuti.

I rapporti con le istituzioni e gli enti territoriali sono di ottimo livello, anche per la lungimiranza dei precedenti direttori: con il contributo degli enti esterni si sono potute realizzare molte attività interne ed esterne.

Il numero delle ore di lavoro e quello dei detenuti c.d. lavoranti, indispensabili per la tenuta della pulizia del carcere, per la preparazione dei pasti e per la manutenzione del fabbricato, è stato progressivamente ridotto a causa dell'impossibilità di garantire il regolare pagamento delle retribuzioni previste.

Per contro nel settore della *formazione professionale e scolastica* e sul versante della socializzazione, sono state coronate da successo tutte le numerose iniziative sviluppate dalla Direzione, alcune delle quali retribuite e quindi in parte sostitutive della ricordata carenza di opportunità lavorative.

Sono stati, infatti, realizzati in carcere corsi di formazione professionale per *tappezzieri e falegnami, corsi di lingua italiana, di scuola elementare e media carceraria, di lingua inglese di livello base ed avanzato, di catering, di sartoria, di restauro tappeti, di grafica, di*

*filatelia, di formazione audio/video collegato al premio “oltre il muro” nella sezione del Festival Maremetraggio ed, infine, di pittura su stoffa e cera artistica.*

Va, inoltre, segnalato con soddisfazione come nell'anno decorso non si sono verificate evasioni, né suicidi, né gesti autolesionistici da parte dei detenuti, tali da aver comportato, dopo il pronto intervento del personale di polizia penitenziaria, rilevanti rischi di sopravvivenza dei loro autori, né manifestazioni di protesta di natura violenta ovvero allarmanti sul piano della sicurezza penitenziaria, e ciò sebbene il livello di insofferenza dei ristretti per la condizione di sovraffollamento debba considerarsi ormai pericolosamente elevato.

I dati statistici rilevati nell'anno decorso confermano la notevole entità e particolare efficienza dei servizi forniti dalla Casa Circondariale di Trieste: il numero dei detenuti si è pressoché stabilizzato sulle **235-245** unità (uomini n. **218**; donne n. **23**), ben superiore alla capienza regolamentare di **155** ed a quella tollerabile di **197** unità (uomini n. **164**; donne n. **33**); le traduzioni di detenuti in altre sedi penitenziarie per trasferimenti, partecipazioni a processi ed arresti domiciliari, effettuate dal locale Nucleo Traduzioni e Piantonamento, hanno raggiunto il numero di **823**, movimentando n. **992** detenuti (uomini n. **807**, donne n. **185**) (di cui n. **309** stradali e n. **376** pedonali; n. **39** nel territorio nazionale; n. **99** nel territorio regionale e n. **685** nel territorio comunale) ed hanno comportato un movimento complessivo di **2.446** unità; sono state, inoltre, effettuate n. **512** notifiche domiciliari di atti giudiziari.

Nel periodo compreso tra l'1.7.2012 ed il 30.6.2013 le immatricolazioni di nuovi detenuti sono state in numero di **552**, a fronte di n. **555** scarcerazioni e trasferimenti in altri istituti.

I poliziotti penitenziari del reparto effettivamente disponibili sono stati in numero mediamente pari a **120**, a fronte di un organico di n. **159**, corrispondente ad una scopertura di circa il **25%**.

Va, infine, evidenziato come i significativi risultati ottenuti, frutto di un lavoro costante e coordinato tra tutti i responsabili della gestione carceraria, difficilmente potranno essere ulteriormente assicurati se - come più volte sottolineato dal Direttore - non saranno accompagnati, a livello centrale e politico, da una maggiore consapevolezza della necessità di sinergie di segno primario, per fronteggiare problematiche generali, di ordine socio - economico, che ricadono e gravano sulla Amministrazione Penitenziaria.

Carenze di rinnovazione dell'impianto normativo penale sostanziale in linea con i tempi, carenze di politiche occupazionali o di immigrazione, di prevenzione delle dipendenze inevitabilmente si traducono - come osservato dal direttore della Casa Circondariale - “ in un residuale aggravamento, costituito dalle accresciute conseguenze penali”.

Una condizione di particolare difficoltà continua a contraddistinguere la **Casa Circondariale di Gorizia**, struttura fatiscente sita nel centro della città e facente parte dello stesso complesso immobiliare nel quale trovano posto, da un lato, gli uffici del Tribunale, dall'altro quelli del Demanio e dell'Agenzia delle Entrate che si affacciano su comuni cortili interni, tali da comportare grossi problemi di sicurezza.

L'istituto è strutturato su tre Sezioni detentive per una capienza regolamentare di n. **80** posti: le precarie condizioni igienico/sanitarie ed il degrado di alcune parti dell'edificio (dovute soprattutto ad infiltrazioni di acqua dal tetto ed a perdite da scarichi e vecchie tubature) hanno determinato nel maggio 2008 la parziale chiusura dell'istituto, dove è rimasta aperta una sola Sezione, con una capienza massima di n. **30** detenuti.

Nel mese di giugno c.a. hanno avuto inizio importanti lavori di ristrutturazione, un primo lotto finanziato che prevede il rifacimento e l'adeguamento alla normativa vigente dei tre piani detentivi e la ristrutturazione dell'ex alloggio demaniale con destinazione ad uffici della Direzione.

Nella struttura, nella quale vi è carenza di spazi idonei per uffici e servizi, esistono spazi idonei per uffici e servizi mentre gli uffici amministrativi sono sistemati in piccoli locali adiacenti alla portineria.

Nell'anno 2012 sono stati assegnati i fondi necessari per la ristrutturazione del manto di copertura del fabbricato d'ingresso (uffici, portineria ed armeria) per un importo di € 55.000 che hanno consentito la realizzazione dei lavori programmati.

In generale, le condizioni di salute della popolazione detenuta possono definirsi buone: non si è verificato alcun caso di A.I.D.S., né alcun caso di suicidio o di evasione, mentre sono in atto convenzioni con il locale S.E.R.T. per la cura e l'assistenza dei detenuti tossicodipendenti e con altri specialisti nel settore odontoiatrico e psichiatrico.

Alla data del 28.8.2013 risultavano presenti n. **15** detenuti, e n. **54** unità del personale di polizia penitenziaria.

Anche la **Casa Circondariale di Pordenone**, con una capienza regolamentare di **53** detenuti e tollerabile di **68**, accusa gravi difficoltà di funzionamento riconducibili al persistente sovraffollamento, che comporta condizioni di grave disagio, aggravato dalla diversa tipologia dei detenuti presenti.

L'istituto ospitava, alla data del 9.9.2013 n. **86** detenuti, di cui n. **50** connazionali e n. **36** stranieri, nella maggior parte marocchini, albanesi, moldavi e romeni, n. **24** imputati, n. **13** appellanti, n. **5** ricorrenti e n. **44** definitivi (tra cui n. **3** semiliberi).

L'istituto ospita una sezione "protetta" in cui sono collocati detenuti resisi responsabili di reati oggetto di particolare riprovazione sociale e che quindi non possono avere contatti con la restante popolazione carceraria, il che comporta una duplicazione di tutte le attività d'istituto.

I disagi connessi al sovraffollamento sono aggravati dalla vetustà dell'edificio, risalente al XIII secolo e sommariamente ristrutturato nel XIX secolo, assolutamente inadeguato, per gli spazi a disposizione, alle esigenze del regime penitenziario.

In assenza di episodi suicidari e di tentativi di evasione, le condizioni di trattamento dei detenuti possono definirsi soddisfacenti sia sotto l'aspetto sanitario, sia sotto quello trattamentale.

Sotto il profilo sanitario, l'affezione clinica più ricorrente è stata quella della tossico ed alcol-dipendenza (n. **12** unità in totale), in prevalenza in danno di detenuti di cittadinanza italiana; non si sono registrati casi di positività all'esame HIV.

Sotto l'aspetto trattamentale sono stati realizzati corsi di alfabetizzazione per detenuti stranieri, integrati con corsi di lingua inglese, di matematica, di mosaico, di legatoria e cartotecnica.

Sono state, inoltre, svolte attività terapeutiche di gruppo in favore degli alcolisti in trattamento e degli alcolisti anonimi, attività psicoterapeutiche di gruppo gestite dal Dipartimento di Salute Mentale di Pordenone e riservate a detenuti con problematiche inerenti

a reati a sfondo sessuale; sono stati, inoltre, avviati incontri periodici condotti da due operatori, uno psicologo ed un educatore, per facilitare l'interazione interpersonale sia in ambiente carcerario sia nel contesto sociale esterno.

All'interno dell'istituto opera una biblioteca dotata di 3.350 volumi, mentre prosegue l'attività di collaborazione, iniziata dodici anni or sono, con la Biblioteca di Pordenone.

Note sostanzialmente positive provengono dalla **Casa Circondariale di Udine**, il cui Direttore ha segnalato come il numero dei ristretti ammontava alla data del 26.8.2013 a **202** unità, di cui n. **110** stranieri e n. **9** semiliberi, a fronte di una capienza regolamentare di **102** detenuti e tollerabile di **187** ristretti, mentre permane la chiusura della Sezione femminile.

Alla medesima data la percentuale dei soggetti tossicodipendenti ed alcooldipendenti corrispondeva a circa il 30% dell'intera popolazione carceraria.

Quanto alla struttura, non sono stati ancora avviati i lavori di rifacimento del secondo lotto dell'edificio, mentre la parte rinnovata è stata eseguita nel rispetto dei parametri previsti dal regolamento di esecuzione della legge penitenziaria: è stata proposta al D.A.P. la definitiva dismissione della sezione femminile, così da poter trasformare, con i necessari lavori di adeguamento, gli spazi della stessa in laboratori, aule scolastiche e, più in generale, in spazi utili alle attività ricreative, culturali, religiose e sportive.

Nel periodo in considerazione si è verificato un caso di suicidio nonché alcuni atti di autolesionismo, in parte dovuti ad atteggiamenti strumentali ed in parte causati da momenti di sconforto e di disagio, per i quali la Direzione è intervenuta con il supporto degli operatori dell'Area Giuridico – Pedagogica e Sanitaria.

Sono state e sono realizzate con successo, nonostante la carenza di personale, attività culturali, scolastiche e di formazione professionale, con la fattiva collaborazione degli operatori dell'Area trattamentale e degli Enti e Servizi del Territorio, con i quali ormai da anni si è potuta realizzare una rete di sinergie e di interventi finalizzati al possibile reinserimento sociale delle persone detenute.

La **Casa Circondariale di Tolmezzo**, attivata nel 1992 e con una capienza regolamentare di **220** posti, soffre di grave sovraffollamento, avendo il numero dei detenuti superato il limite della capienza tollerabile (**266** posti) per attestarsi, peraltro, la soglia delle **300** unità (alla data del 26 luglio 2013 in numero di **288**).

Una sezione dell'istituto, attualmente adibita al circuito dell'<Alta Sicurezza>, ospitava, alla data sopra indicata, n. **52** detenuti imputati o condannati per i reati di cui agli artt. 416 bis, 630 C.P. e 74 D.P.R. n. 309 del 1990: nel 1999 la Sezione Femminile è stata soppressa, il reparto è stato ristrutturato e destinato ad ospitare i detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art. 41 bis, c.2, O.P., attualmente in numero di **20**.

E' stato realizzato anche un nuovo complesso che ospita le salette per i collegamenti in videoconferenza con le aule di giustizia al fine di poter celebrare i processi a distanza.

Dal punto di vista strutturale l'istituto, oltre ad assicurare il rispetto delle fondamentali norme di sicurezza, è dotato di spazi idonei allo svolgimento delle attività finalizzate al trattamento ed alla rieducazione dei detenuti.

Sono stati attivati due corsi scolastici: uno di scuola media inferiore, destinato a detenuti comuni e ad alta sicurezza, e l'altro di scuola media superiore in collaborazione con l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Tolmezzo, per il



conseguimento del diploma di “Operatore Elettrico ed Elettronico”, destinato al circuito di “Alta sicurezza”.

Vengono periodicamente svolti corsi di alfabetizzazione per detenuti stranieri, la cui presenza è ormai divenuta maggioritaria.

E' stato, inoltre, attivato un rapporto di collaborazione con la Biblioteca Comunale di Tolmezzo, che consente ai detenuti di accedere al prestito dei volumi, e sono state avviate, in collaborazione con i competenti Enti Regionali, attività di formazione professionale e realizzate nuove esperienze formative di particolare interesse, quali corsi per addetti alle pulizie industriali ed al funzionamento di macchinari da magazzino, per addetti alla tinteggiatura dei locali, per manutentori e conduttori di caldaie e per dipintori artistici del legno.

Annualmente si svolge il corso per addetti ai servizi di cucina: i detenuti che lo frequentano vengono ammessi a prestare attività lavorativa presso la cucina ove viene confezionato il cibo per le Sezioni detentive; sono stati organizzati corsi di informatica di base ed avanzata che si tengono in un'area del complesso scolastico.

L'attività lavorativa interna ha carattere prevalentemente domestico: oltre che presso la cucina, i detenuti lavorano presso il servizio di manutenzione del fabbricato e di pulizia all'interno dei reparti o presso gli uffici, presso l'ufficio del sopravitto e presso la lavanderia.

Il volontariato è molto attivo ed offre un valido sostegno ai detenuti, sia dal punto di vista materiale che da quello morale.

Nell'area sanitaria, oltre all'infermeria, nella quale operano il medico incaricato, i medici che svolgono il servizio di guardia e gli infermieri, è presente il presidio per le tossicodipendenze che ha in carico i detenuti con problemi di dipendenza da alcol e sostanze stupefacenti, nonché un medico ed uno psicologo del S.E.R.T., mentre un altro psicologo, convenzionato con la Direzione, svolge attività di osservazione e trattamento.

Va, infine, con soddisfazione segnalato come nell'anno decorso non sono stati segnalati casi di suicidio né si sono verificate evasioni a seguito di concessione di permessi.

7) Rimane sempre in grave difetto l'organico degli **U.E.P.E.** (Uffici Esecuzioni penali esterne) di Trieste e di Udine: particolarmente deficitaria è la presenza di assistenti sociali nell'ufficio di Udine, il cui personale si è ulteriormente ridotto per recenti malattie.

Anche rispetto a questi uffici, deputati a svolgere funzioni istruttorie, consultive, organizzative di estremo rilievo e delicatezza, si impongono indifferibili scelte organizzative, che possono spaziare dalla copertura dell'organico degli assistenti sociali alla disciplina regolamentare della loro competenza territoriale, demandata dall'art. 72 O.P. ad un regolamento del Ministero della Giustizia non ancora emanato e diretto ad attenuare, se non ad eliminare, le disparità di carico di lavoro esistenti tra gli U.E.P.E. territorialmente limitrofi.

8) Gli effetti deflattivi esercitati dalla legge 31 luglio 2006 n. 241, che ha concesso il beneficio dell'indulto per tutti i reati commessi fino alla data del 2 maggio 2006 nel limite massimo di tre anni di pena, con rare eccezioni in relazione alla natura del reato commesso (reati di mafia, terrorismo, violenza sessuale, sequestro di persona, riciclaggio, nonché fatti di usura), sono ormai da tempo del tutto esauriti, sia per quanto attiene ai carichi di lavoro degli uffici giudiziari, che per ciò che concerne le condizioni di affollamento delle strutture carcerarie.

Il numero delle sopravvenienze del Tribunale - così come quelle degli Uffici - è in costante, continuo aumento, anche se negli ultimi due anni esso ha subito una battuta di arresto in forza dei provvedimenti assunti dai Magistrati di Sorveglianza in attuazione della L. n. 199 /2010 e successive modifiche.

Permangono, comunque, impellenti problemi di sovraffollamento nelle celle con conseguente, sempre allarmante disagio determinato dalla promiscuità forzosa in cui la popolazione detenuta è costretta a convivere.

Allo stato, le rilevazioni statistiche evidenziano che nel periodo in esame la sopravvenienze degli affari del Tribunale ha subito un incremento dalle n. **2.372** richieste del periodo precedente alle n. **2.453** del 2012/2013 (rilevazioni effettuate con il nuovo sistema SIUS basato sul numero delle richieste avanzate dagli interessati).

Nonostante l'impegno dei magistrati in servizio, la pendenza è aumentata (n. **888** richieste rispetto alle n. **823** del periodo precedente), anche se in termini contenuti e legati alla tempistica delle istruttorie.

Nel periodo di riferimento il Tribunale ha emesso n. **391** provvedimenti di applicazione di misure alternative alla detenzione, in aumento rispetto ai n. **337** del periodo precedente: di detti provvedimenti ben n. **212** hanno avuto ad oggetto la concessione della detenzione domiciliare.

In particolare, vanno evidenziate le seguenti **risultanze statistiche**:

1) Presso gli Uffici di Sorveglianza nel periodo sono state complessivamente definite n. **687** pratiche relative a richieste di permessi premio e di necessità, concessi in numero di **321** (di cui n. **10** di necessità);

Nella concessione dei detti permessi è stato sempre dimostrato un elevato senso di responsabilità nonché prudenza ed attenta riflessione, con il risultato che non si sono mai verificati nel Distretto fatti di particolare gravità nel corso della fruizione dei permessi medesimi: nonostante l'elevato numero dei permessi rimane confermato il *trend* positivo con totale assenza di inconvenienti, sia gravi, sia di lieve portata.

I Magistrati di Sorveglianza del Distretto (e gli esperti che compongono il Collegio) hanno dimostrato - nella concessione dei benefici premiali, come in generale nella concessione delle misure alternative - di saper realizzare un attento e prudente contemperamento delle esigenze di rieducazione e di reinserimento sociale dei condannati con quelle di sicurezza dei cittadini, attraverso l'applicazione del principio di gradualità nel trattamento, come costantemente ribadito dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 255/2006 e n. 257/2006.

2) Per quanto riguarda il beneficio della liberazione condizionale, anche nel periodo in esame le domande di accesso all'istituto sono state esigue (n. **21**) e tutte respinte.

Va rilevato che generalmente tali richieste si accompagnano a richieste di altre misure alternative ed il più delle volte non vengono nemmeno esaminate nel merito, in quanto prive dei requisiti di ammissibilità, quali, ad esempio, la condizione dell'avvenuto risarcimento del danno (art. 176 co. 4 c.p.).

Il flusso di richieste è rimasto invariato rispetto all'anno precedente.

3) I soggetti affetti da **HIV** e **AIDS** non hanno dato luogo nel periodo in questione a particolari problemi.

Nei casi di particolare gravità, pur potendosi in ipotesi disporre il differimento dell'esecuzione della pena, è apparso spesso preferibile concedere la detenzione domiciliare, come previsto dall'art. 47/quarter O.P.

La preferenza per la misura della detenzione domiciliare si riconduce all'opportunità che - nei casi in cui è ammissibile - venga utilizzato uno strumento che consenta l'esecuzione della pena piuttosto che la sua sospensione, sia perché consente una più rapida definizione delle situazioni giuridiche e fattuali connesse all'espiazione della pena stessa, sia perché permette di realizzare un maggior controllo su persone che presentano una potenziale pericolosità (nel periodo di riferimento sono stati accordati n. **10** rinvii dell'esecuzione della pena (n. **11** nel periodo precedente), nessuno dei quali determinato da affezioni HIV o AIDS;

4) con riferimento alla ormai più che datata modifica legislativa relativa alla competenza in tema di **liberazione anticipata** (legge 19 dicembre 2002 n. 277), è da rilevare che detta normativa ha indubbiamente semplificato in qualche modo la procedura (procedimento *de plano* previsto dall'art. 69 comma 8 O. P. in luogo del procedimento di sorveglianza), ma non ha apportato alcun miglioramento sostanziale in termini di carichi di lavoro, dal momento che la competenza è ricaduta sui medesimi magistrati di sorveglianza che compongono i collegi del Tribunale, con la conseguenza che continuano a occuparsi in sede monocratica della materia le stesse persone che se ne occupavano in sede collegiale, con conseguente sgravio per il personale amministrativo del Tribunale di Sorveglianza ed aggravio di quello dei due Uffici.

Nel periodo, gli Uffici di Sorveglianza di Trieste e di Udine hanno emesso n. **821** provvedimenti di concessione del beneficio della liberazione anticipata (n. **814** nel periodo precedente), rispetto alle n. **1.338** richieste (n. **1.329** nel periodo precedente).

Le numerose impugnazioni dei provvedimenti di rigetto dei giudici monocratici hanno elevato in modo considerevole il numero dei procedimenti del Tribunale di Sorveglianza, che in siffatte materie esercita la giurisdizione di secondo grado di giudizio.

5) considerazioni analoghe vanno fatte con riferimento alla normativa in materia di **espulsioni**, che richiede un'accurata istruttoria da parte degli Uffici di Sorveglianza per la verifica, non sempre agevole, delle condizioni di legge (si pensi all'identificazione dello straniero, all'individuazione esatta della nazionalità dello stesso, alle condizioni di cui agli artt. 13 e 19 del Decreto I.vo n. 28611998, alla sussistenza dei documenti di viaggio) e che spesso alimenta reclami al Tribunale di Sorveglianza, motivati nella maggior parte dei casi solo dal desiderio di permanere nel territorio nazionale a pena ultimata (nel periodo sono state definite n. **225** pratiche di espulsione);

6) per quanto riguarda l'applicazione del beneficio della **sospensione condizionata della pena** (legge 1.8.2003 n. 207), si rileva che la sua richiesta si è praticamente esaurita (è sopravvenuta **una** sola richiesta, che è stata rigettata, a fronte delle n. **2** del periodo precedente, anch'esse rigettate), attesa la limitata applicazione temporale prevista dalla legge istitutiva del beneficio in questione.

7) nel periodo in esame sono state in numero di **47** le iniziative volte al riesame per la revoca di misure alternative, disposte da parte dei magistrati nei confronti dei condannati che hanno colpevolmente interrotto il processo di recupero.

Si è proceduto da parte dei Magistrati di Sorveglianza a talune immediate sospensioni delle misure alternative nei confronti di quei condannati che hanno posto in essere comportamenti incompatibili con la prosecuzione dei benefici, ripristinando quindi la detenzione in carcere in termini ristrettissimi, a tutela della collettività (sono stati registrati n. **32** provvedimenti di revoca rispetto ai n. **30** del periodo precedente);

8) per quanto, infine, attiene alla legge n. 199/2010 (la cosiddetta "detenzione domiciliare finale" per pene, anche residue, non superiori ad un anno, poi aumentata ad anni uno e mesi sei di reclusione, come da decreto legge n. 211/2011), va precisato che la sua applicazione ha inciso, anche se in misura non ancora adeguata, sulla auspicata riduzione delle presenze nelle strutture carcerarie: in particolare, su n. **525** richieste, di cui n. **430** sopravvenute, n. **122** hanno trovato accoglimento, mentre n. **99** risultano ancora pendenti.

## SETTORE DELLA GIURISDIZIONE CIVILE

**C) Controversie con la pubblica amministrazione, in materia di lavoro e previdenza, di diritto di famiglia, di rapporti d'impresa, di espropriazione e occupazione per pubblica utilità, condominio, equa ripartizione, immigrazione ed opposizione a sanzioni amministrative, procedure esecutive mobiliari, immobiliari e concorsuali.**

1) Il contenzioso relativo alle **controversie con la Pubblica Amministrazione** ha avuto ad oggetto, presso i **Tribunali di Trieste, Gorizia e Pordenone**, quasi esclusivamente la responsabilità da manutenzione delle strade pubbliche (controversie da "insidia e trabocchetto" o, secondo altro orientamento giurisprudenziale, da "cose in custodia"), ovvero la restituzione di contributi finanziari regionali erogati a imprese divenute, poi, inadempienti agli obblighi assunti, ed è stato caratterizzato da limitati flussi, rimasti sostanzialmente invariati rispetto al periodo precedente, tranne, per quanto riguarda **il Tribunale di Trieste**, per le cause promosse dalla Regione Friuli Venezia – Giulia per il recupero di contributi finanziari erogati dall'Ente.

Andamento in leggero aumento hanno presentato, presso il **Tribunale di Udine**, le cause contro le A.S.S. (n. **16** rispetto a n. **10** del periodo precedente) e, per contro, in contenuta diminuzione quelle proposte nei confronti degli enti territoriali (n. **8** rispetto a n. **17** del periodo precedente).

Presso il **Tribunale di Tolmezzo** non sono state segnalate iscrizioni della tipologia di cause in esame.

Presso la **Corte di Appello** risulta di permanente attualità - anche in considerazione della particolare frequenza della specifica tipologia di affari (tutti di competenza della Seconda Sezione Civile) - l'articolato e complesso dibattito che investe le questioni in tema di responsabilità civile, soprattutto quelle che vedono coinvolta la Pubblica Amministrazione (in particolare le Aziende Sanitarie, i Comuni e le Amministrazioni locali in genere).

Al riguardo, debbono essere ribaditi i positivi effetti che, sul piano dell'uniformità interpretativa e della razionalizzazione dei canoni ermeneutici, sono derivati dai diversi ed ormai consolidati principi di diritto fissati in materia dalla Corte di Cassazione, con particolare riferimento alla sentenza delle Sezioni Unite n. 26972 di data 11.11.2008 quanto

alla unitarietà del concetto di danno non patrimoniale da lesione della salute quale categoria ampia ed omnicomprensiva (nella cui liquidazione il Giudice deve bensì tenere conto di tutti i pregiudizi concretamente patiti dalla vittima senza, però, duplicare il risarcimento attraverso la attribuzione di nomi diversi a pregiudizi identici); a quella della Sez. 3<sup>a</sup>, n. 12408 di data 7.6.2011, che ha riconosciuto ai criteri desunti dalle c.d. “tabelle del Tribunale di Milano” la generale capacità di garantire l’uniformità di trattamento nella liquidazione del danno non patrimoniale; a quella, infine, della Sez. 3<sup>a</sup> n. 23558 di data 11.11.2011, che ha puntualizzato la natura della responsabilità dello Stato per l’inadempimento della obbligazione *ex lege* correlato alla omessa o tardiva trasposizione delle direttive comunitarie da parte del legislatore italiano.

2) I **Tribunali del Distretto** hanno segnalato la notevole consistenza delle sopravvenienze e delle pendenze nella **materia delle controversie di lavoro e previdenza**, che trova, in parte, ragione nella crisi generale delle imprese.

La consistenza del contenzioso ha assunto un particolare rilievo presso il **Tribunale di Udine**, dove a fronte di una diminuzione delle sopravvenienze (da n. **622** nel periodo precedente alle n. **505** in quello in considerazione), si è avuto un consistente incremento delle definizioni (n. **741** rispetto alle n. **700**), che ha portato ad una sensibile riduzione delle pendenze (da n. **1.354** a n. **1.118**).

L’analisi della tipologia del contenzioso ha evidenziato una considerevole riduzione del numero delle iscrizioni nel **settore delle controversie in materia di pubblico impiego** (da n. **141** a n. **71**), che può trovare spiegazione con il venir meno di nuove iscrizioni di cause relative al c.d. precariato nella scuola ovvero di cause aventi ad oggetto la contestazione della legittimità del termine apposto ai contratti nel settore scolastico.

La modesta riduzione delle sopravvenienze in materia di lavoro nel settore privato (n. **325** a fronte delle n. **405** del periodo precedente) può, invece, trovare ragione nell’approvazione della c.d. Legge Fornero, che ha introdotto un rito speciale per l’impugnazione dei licenziamenti nelle imprese nelle quali trova applicazione l’art. 18 dello Statuto dei lavoratori.

Il numero delle sopravvenienze in materia di previdenza ed assistenza, pur con l’introduzione del procedimento di accertamento tecnico preventivo ex art. 445 bis c.p.c., non ha subito alcuna flessione, ma, al contrario, un sensibile aumento (n. **109** a fronte delle n. **76** del precedente periodo).

Il forte incremento delle cause di lavoro, nel settore del pubblico impiego, segnalato nel precedente periodo 2011/2012 presso il **Tribunale di Tolmezzo** (dove n. **31** delle complessive n. **89** iscrizioni avevano avuto ad oggetto la materia in esame, mentre nel settore previdenziale le iscrizioni si erano mantenute su livelli modesti (n. **14**), si è mantenuto invariato anche nel periodo in esame.

Presso il **Tribunale di Gorizia**, ad un sensibile incremento delle sopravvenienze (n. **352** a fronte delle n. **286** del periodo precedente) è corrisposto un consistente aumento delle definizioni (n. **437** a fronte delle n. **318** nel periodo precedente), che ha portato ad una non trascurabile riduzione delle pendenze a fine periodo (n. **604**, contro le n. **689** del periodo precedente).

Il Presidente del Tribunale ha segnalato come il contenzioso nei due settori ha risentito in maniera vistosa del notevole incremento delle cause risarcitorie in materia di amianto (n. **150** i procedimenti attualmente pendenti) - promosse nell’anno decorso non più nei confronti della sola Fincantieri s.p.a., ma anche di altre società, quali Enel s.p.a. e Ansaldo s.p.a., e di enti

locali, quali l'Azienda Sanitaria n. 2 "Isontina" ed alcune Amministrazioni Comunali della Provincia di Gorizia: dette cause (per risarcimento danni per placche pleuriche asbesto correlate) in prevalenza postulano attività istruttoria limitata all'espletamento di consulenza tecnica, hanno una durata media di 24 mesi e vengono definite nel 70 % dei casi con conciliazione in sede giudiziale e con sentenza nei rimanenti casi.

Un deciso aumento è stato segnato dalle cause ordinarie di impugnazione dei licenziamenti, per le quali il regime processuale introdotto dalla L. n. 92 del 2012 ha imposto il rispetto di tempi molto contenuti e la doppia trattazione innanzi al giudice di una prima fase sommaria e quindi, con elevata probabilità, di quella di merito.

Il Presidente del Tribunale ha segnalato come tale regime appare difficilmente conciliabile con il carico gravante sull'unico Giudice del Lavoro che si trova a gestire, oltre ai numerosi procedimenti monitori e cautelari, un contenzioso di **600-650** iscrizioni ordinarie annue: il coinvolgimento del medesimo giudice nella composizione di buona parte dei collegi civili e nella trattazione dei procedimenti di reclamo, di ricusazione e di astensione, a causa della sopravvenuta carenza di personale togato nel Tribunale, rende difficile la predisposizione di un calendario di udienze dedicato alla sola trattazione dei procedimenti disciplinati dalla nuova normativa.

Nel settore previdenziale una consistente porzione delle pendenze è stata rappresentata dalle cause di opposizione alle cartelle esattoriali emesse per oneri contributivi/assicurativi INPS/INAIL, mentre una parte più contenuta è stata costituita dalle cause di opposizione alle ordinanze-ingiunzione di pagamento di sanzioni applicate dalla Direzione Provinciale del Lavoro per violazione di prescrizioni in materia di rapporto di lavoro.

Frequente è stato il ricorso alla nuova procedura di cui all'art.445 bis c.p.c. in materia di accertamento tecnico preventivo in ordine ai presupposti del riconoscimento dei benefici della pensione di inabilità di cui all'art. 12 L. n. 118 del 1971, dell'assegno di invalidità di cui all'art. 13 L. n. 118 del 1971 e dell'indennità di accompagnamento di cui all'art. 1 L. n. 18 del 1980.

Quanto ai procedimenti nel settore del pubblico impiego, il loro numero è rimasto relativamente contenuto (n. **49** procedimenti pendenti), peraltro in netta flessione rispetto a quelli del periodo precedente (n. **82**).

Per contro, presso il **Tribunale di Pordenone** si è registrata una sensibile diminuzione delle pendenze complessive, attestate sui n. **528** procedimenti, a fronte dei n. **640** del periodo precedente, con tempi di trattazione contenuti, specie in relazione alle procedure cautelari: va segnalato che nel settore del pubblico impiego le sopravvenienze hanno registrato una notevole diminuzione (n. **27** a fronte delle n. **60** del periodo precedente), cui, peraltro, non è corrisposto un analogo decremento delle pendenze finali, per contro aumentate alle n. **91** rispetto dalle n. **82** del periodo 2011/2012.

Analogamente, consistente riduzione delle pendenze si è registrata presso il **Tribunale di Trieste**, dove le pendenze finali sono state in numero di **592** a fronte delle n. **778** del periodo precedente: tale riduzione è stata determinata da una sensibile diminuzione delle sopravvenienze (n. **542** rispetto alle n. **631**) e da un altrettanto sensibile incremento delle definizioni, aumentate dalle n. **647** del 2011/2012 alle n. **728** del periodo in considerazione.

Il dato di immediata evidenza nel contenzioso in materia è stato rappresentato dalla sensibile riduzione delle iscrizioni in materia di lavoro, (n. **390** rispetto alle n. **476** del 2011/2012), quasi completamente determinata dal crollo delle iscrizioni nel settore del

pubblico impiego (n. 53 rispetto alle n. 126 del 2011/2012), cui si è contrapposta una sostanziale stabilità delle sopravvenienze nella materia previdenziale, ammontate a n. 152 rispetto alle n. 155 del periodo precedente.

Sotto il profilo qualitativo del contenzioso lavoristico, va evidenziato che nel periodo in esame non si è riscontrata una significativa serialità, ma una certa frequenza nella proposizione di tipologie di cause riguardanti la genuinità dei rapporti flessibili instaurati da lavoratori a termine o somministrati nei confronti di società ad ex gestione pubblica: l'aumentato ricorso a forme "flessibili" di impiego dei lavoratori in una situazione economica difficile ed incerta ha determinato infatti il correlativo incremento delle controversie promosse per ottenere l'accertamento della irregolarità della somministrazione di lavoro, ai sensi dell'art. 27 del D. L. vo. n. 276/2003, e la conseguente costituzione di rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Né può ritenersi del tutto concluso il contenzioso presente anche negli anni precedenti e inerente alla questione dei contratti a termine degli insegnanti e personale ATA della scuola pubblica.

Inoltre, anche il periodo in esame ha visto accresciuto il numero delle cause dirette ad ottenere l'accertamento della nullità dei termini apposti ai contratti di lavoro, e ciò in ragione della decadenza introdotta dall'art. 32, comma 3, della L. n. 183/2010 (cd. "Collegato Lavoro"), operante a decorrere dal 31.12.2011 per effetto dell'art. 145. 2 comma 54 del cd. "Decreto Milleproroghe" n. 225/2010, convertito dalla L. n. 10/2011.

Ha, inoltre, trovato conferma il *trend* in aumento delle cause di risarcimento del danno ex art. 2087 C.C. conseguenti a malattie professionali correlate all'esposizione all'amianto, sempre più frequenti da parte degli eredi.

In data 18.6.2012 è entrata in vigore la riforma del mercato del lavoro (L. 28.6.2012, n. 92), la quale - come noto - ha profondamente modificato la disciplina delle tutele del lavoratore in caso di licenziamento, con norme la cui farraginoso formulazione - conseguente al tormentato *iter* della legge ed alla necessità di superare i contrasti con le parti collettive - pone numerosissime ed inedite questioni interpretative, tali da non consentire certo quell'omogeneità di risposta giurisprudenziale che rappresentava uno degli obiettivi del Legislatore.

Trattandosi dell'ennesima riforma "a costo zero", è agevole prevedere, sin d'ora, l'effetto rallentante che l'introduzione della corsia preferenziale per l'impugnazione dei licenziamenti, per i quali la parte ricorrente prospetti l'applicabilità del novellato art. 18 della L. n. 300/1970, potrà determinare sui tempi di definizione del restante contenzioso lavoristico.

Il rito sommario, infatti, dà luogo ad un aumento del contenzioso sia in ragione della previsione di una fase di opposizione all'ordinanza resa nella prima fase sommaria da proporre sempre innanzi al giudice del lavoro di primo grado adito, che in ragione della limitata cognizione realizzabile con il rito Fornero.

Pertanto, domande che in passato potevano essere proposte unitamente all'impugnativa del recesso, devono, nella fase odierna, essere proposte separatamente con il rito ordinario.

Come sopra accennato, risulta costante il dato inerente al settore previdenziale: trascurabile il numero delle cause in materia di invalidità civile - buona parte delle quali promosse a fronte di provvedimenti di revoca di prestazioni adottati dall'INPS, nell'ambito di una revisione straordinaria disposta a livello nazionale - concluse quasi tutte con la

soccombenza dell'Istituto, con condanna al ripristino delle prestazioni revocate ed al pagamento delle spese processuali, ciò a conferma della correttezza dell'operato degli organi amministrativi cui compete il riconoscimento dei presupposti dei benefici previdenziali.

Sempre in materia di invalidità, deve osservarsi che l'operatività, a partire dall'1.1.2012, del singolare strumento processuale dell'accertamento tecnico preventivo di cui all'art. 445 bis c.p.c., non ha determinato significativi risparmi in termini di tempo, stante la celerità di trattazione che anche in precedenza poteva essere garantita a fronte del ridotto numero di procedimenti in materia.

In diminuzione anche le cause contro l'INPS aventi ad oggetto il beneficio della rivalutazione contributiva per l'esposizione all'amianto, che rappresentano comunque la maggior parte del contenzioso previdenziale del Tribunale di Trieste, e richiedono complessa attività istruttoria, mediante assunzione di testimonianze ed espletamento di consulenza tecnica d'ufficio.

Deve, infine, evidenziarsi che una parte significativa del contenzioso previdenziale è stata rappresentata dalle opposizioni a cartella esattoriale, e, da ultimo, dalle opposizioni agli avvisi di addebito immediatamente esecutivi, le quali hanno richiesto un impegno istruttorio e motivazionale equiparabile a quello profuso nelle cause di lavoro.

Presso la **Corte di Appello**, l'esigenza volta alla riduzione delle consistenti pendenze del Collegio per le Controversie in materia di Lavoro, Previdenza ed Assistenza ed all'abbreviazione dei tempi di fissazione e definizione delle cause, già evidenziata nella relazione annuale sull'andamento generale dell'Ufficio ai sensi del Capo XIV, punto 4, della Circolare del C.S.M. n. 20691 del 8.10.2007, redatta da questa Presidenza in data 22.4.2011 ed approvata dal Consiglio giudiziario nella seduta del 19.5.2011, aveva reso necessario l'apporto collaborativo di un magistrato assegnato alla 2<sup>a</sup> Sezione Civile, siccome gravata da minori pendenze e dotata di più ampio organico rispetto all'altra Sezione.

La disposta applicazione - a tempo parziale e per la durata di mesi sei a decorrere dal 15.9.2010 - si era, però, dimostrata ancora insufficiente al fine di riportare le pendenze in equilibrio con quelle delle due Sezioni Civili, e di conseguire un corrispondente, pur modesto, accorciamento dei tempi di durata dei processi.

Da ciò l'esigenza di definire un diverso assetto organizzativo delle Sezioni che consentisse di assicurare, con caratteri di stabilità, un idoneo incremento dell'apporto collaborativo delle Sezioni Civili al funzionamento del Collegio Lavoro e Previdenza, tale da favorire l'auspicata riduzione delle pendenze e l'accelerazione dei tempi di fissazione delle cause.

A tal fine, con variazione tabellare urgente adottata in data 15.4.2011 ed approvata dal C.S.M. in data 29.7.2011, era stata attuata la riorganizzazione delle Sezioni Civili e del Collegio Lavoro e Previdenza mediante il trasferimento del Collegio Lavoro, Previdenza ed Assistenza dalla 1<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> Sezione Civile della Corte, siccome provvista di più ampio organico, e con l'inserimento in esso di tre consiglieri a quest'ultima appartenenti, siccome dotati di specifiche competenze e destinati a comporre a turno, assieme ai due "esclusivisti", il collegio giudicante nelle udienze mensili, opportunamente aumentate da due a tre, anche in virtù dell'inserimento nel Collegio dello stesso Presidente della Sezione.

L'obiettivo, prioritario per il Collegio Lavoro, di una consistente riduzione delle pendenze e conseguentemente della durata media dei procedimenti era risultato



sostanzialmente condizionato, attesi i positivi risultati ottenuti dai due esclusivisti”, ad un consistente incremento dell’apporto dei tre componenti della 2<sup>a</sup> Sezione Civile.

A tal fine, coerentemente a quanto indicato nel “*Programma per la gestione dei procedimenti civili della Corte di Appello di Trieste*” (prot. n. 3591 - pos. 2.1. dd. 4.8.2011) stilato ai sensi dell’art. 37 d.l. n. 98/2001, convertito nella legge 15.7.2011 n. 111 e tenuto conto poi delle stringenti esigenze correlate alla nuova disciplina contenuta nell’art. 55 della legge 7.8.2012 n. 134 (che ha modificato, tra l’altro, la legge 24.3.2001 n. 89, introducendovi le scansioni temporali di definizione dei processi indicate nell’art. 2, comma 2-*bis*, di quest’ultima) in data 13 settembre 2012 è stata adottata una specifica variazione tabellare diretta ad incrementare il carico degli affari assegnati ai tre consiglieri “non esclusivisti”, in modo da equipararne l’entità complessiva a quella di ciascuno dei due esclusivisti.

Tale provvedimento organizzativo ha trovato opportuno completamento in una serie di misure organizzative - adottate dal Presidente della Sezione - finalizzate ad imprimere una significativa accelerazione dei tempi di smaltimento degli affari, anche attraverso la fissazione al ruolo delle udienze di un maggior numero di cause assegnate ai predetti consiglieri “non esclusivisti”: i primi positivi risultati non si sono fatti attendere, atteso che, ad un consistente aumento del **13,2 %** delle sopravvenienze (n. **420** a fronte delle n. **371** del periodo precedente) ha fatto riscontro una, pur modesta, riduzione delle pendenze (- **3,60 %**), diminuite dalle n. **860** del periodo 2011/2012 alle n. **829** di quello in esame.

3) Non si ravvisano sensibili variazioni di flusso nelle **cause relative ai rapporti di famiglia** (separazioni consensuali, separazioni giudiziali, divorzi congiunti, divorzi giudiziali, modifiche di separazioni e divorzi, provvedimenti ex art 148 C.C.).

In particolare, presso il **Tribunale di Udine**, a fronte di una complessiva sopravvenienza nel periodo di n. **1.277** procedimenti di **separazione personale tra coniugi, consensuali e giudiziali**; di **divorzio, consensuali e giudiziali**, e di **revisione delle condizioni di separazione e divorzio** (n. **1.286** nel 2011/2012), le definizioni sono state in numero di **1.332**, sì da aver portato la pendenza a fine periodo a n. **435** procedimenti (n. **460** nel 2011/2012)..

Nel più generale contesto di questa tipologia di cause è stata registrata una generale tendenza all’aumento delle separazioni consensuali (n. **519** a fronte delle n. **485** del 2011/2012) ed alla diminuzione di quelle giudiziali (n. **160** rispetto alle n. **185** di quest’ultimo periodo) ed una contrapposta tendenza alla diminuzione dei divorzi consensuali (n. **345** a fronte dei precedenti n. **363**) ed all’aumento dei divorzi giudiziali (n. **139** rispetto ai n. **127** del periodo precedente).

Sono pervenuti al Tribunale, a seguito dell’entrata in vigore della L. n. 219 del 2012, n. **38** procedimenti in materia minorile, già di competenza del Tribunale specializzato: si tratta di un dato solo apparentemente modesto, in quanto non riflette il carico di lavoro gravante sul Tribunale ordinario per effetto della modifica legislativa, non risultando allo stato il dato statistico (di difficile rilevazione) relativo ai procedimenti minorili che la nuova legge attribuisce alla competenza del giudice avanti al quale pende procedimento di separazione e divorzio.

Presso il **Tribunale di Tolmezzo** ad una modesta diminuzione delle **cause di separazione personale, consensuali e giudiziali** (n. **91** rispetto alle n. **112** del periodo precedente) ha fatto riscontro un analogo, contenuto incremento delle cause di **divorzio, consensuali e giudiziali**, (n. **83** a fronte delle n. **65** del periodo precedente), mentre anche le definizioni hanno registrato variazioni di modesta entità (n. **98** e, rispettivamente, n. **83** per il periodo in considerazione rispetto alle n. **101** e n. **67** di quello precedente).

Presso il **Tribunale di Gorizia** è stato registrato un generalizzato aumento della tipologia dei procedimenti in esame, meno marcato nel settore dei **ricorsi per separazione giudiziale** (n. **73** a fronte dei n. **63** del 2011/2012), dei **divorzi consensuali** (n. **122** rispetto a n. **114**) e dei **divorzi giudiziali** (n. **51** rispetto a n. **42**), maggiormente accentuato in quello dei **ricorsi per separazione consensuale** (n. **193** rispetto ai n. **145**).

Le definizioni sono complessivamente ammontate a n. **253** (n. **227** nel 2011/2012) nel settore dei ricorsi per separazione ed a n. **146** (n. **161** nel precedente periodo) in quello dei ricorsi per divorzio, sì da aver portato la pendenza a fine periodo a n. **127** procedimenti per le separazioni personali (n. **114** nel 2011/2012) ed a n. **138** per i divorzi giudiziali (n. **111**).

Nei procedimenti di modifica delle condizioni di separazione e revisione delle condizioni di divorzio continua ad avere un sicuro effetto benefico la prassi, anche adottata da altri Tribunali, di delegare al relatore la trattazione del procedimento, salvo l'intervento del Collegio nelle fasi decisorie: ciò ha consentito una migliore e più immediata trattazione delle relative controversie che, spesso, quando si è in presenza di prole minore, richiedono particolare tempestività.

Resta, inoltre, confermata la prassi operativa dell'Ufficio di richiedere l'obbligatoria assistenza tecnica nei procedimenti di separazione consensuale, che consente una migliore trattazione dei procedimenti stessi e, sul piano sostanziale, una tutela adeguata della parte più debole.

Presso il **Tribunale di Pordenone** le pendenze delle cause di separazione personale, consensuale e giudiziale, a fine periodo (n. **171**) hanno registrato un contenuto incremento rispetto al periodo precedente (n. **154**), avendo il numero delle sopravvenienze (n. **488**) superato, sia pur di poco, quello delle definizioni (n. **471**).

Analogo andamento ha contrassegnato il settore delle cause di divorzio, giudiziale e congiunto, caratterizzate da un incremento delle pendenze a fine periodo (n. **169**) rispetto a quelle del periodo precedente (n. **156**), in ragione del minor numero di definizioni (n. **288**) rispetto a quello delle iscrizioni (n. **301**).

Va segnalato che presso il Tribunale è operativo un protocollo, adottato d'intesa con il locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, per la semplificazione e velocizzazione delle procedure familiari e l'esame dei figli minori. Esso prevede un'approfondita udienza presidenziale in cui i coniugi, convocati *ad horas*, sono sentiti sulle ragioni della domanda e su tutte le circostanze sottese alla crisi della coppia. Si perviene, normalmente, all'acquisizione di un panorama ampio di informazioni in base al quale è possibile modellare un protocollo di separazione e/o divorzio finalizzato alla precisazione immediata di conclusioni comuni, pur garantendosi l'interesse superiore della prole e gli aspetti pubblicistici della vertenza.

Presso il **Tribunale di Trieste** le cause di separazione personale, con procedura consensuale e contenziosa, e le pendenze a fine periodo sono rimaste pressoché totalmente invariate.

Ed, infatti, a fronte di n. **477** iscrizioni, le definizioni sono state in numero di **479**, sì da aver ridotto la pendenza a fine periodo a n. **153** cause, rispetto alle n. **155** del periodo precedente.

Analogo andamento hanno registrato le cause di divorzio, con procedura consensuale e contenziosa, e le relative pendenze a fine periodo: sono stati, infatti, iscritti n. **200**

procedimenti, definiti n. **198**, di talché la pendenza a fine periodo è stata pari a n. **171** a fronte delle n. **169** del periodo precedente.

Presso il suddetto Tribunale, dove, al pari di quello di Gorizia, è operante la prassi di richiedere l'obbligatoria assistenza tecnica nei procedimenti di separazione consensuale, il numero dei procedimenti di modifica delle condizioni di separazione e revisione delle condizioni di divorzio è sensibilmente aumentato (si tratta di procedimenti che spesso richiedono una complessa attività istruttoria) ed effetti non trascurabili sui carichi di lavoro ha avuto il trasferimento di contenzioso civile dal giudice minorile a quello ordinario a seguito della legge 10 dicembre 2012, n.219, entrata in vigore l'1.1.2013.

Presso la **Corte di Appello**, tendenze contrastanti hanno caratterizzato, dal punto di vista numerico, le sopravvenienze delle cause di separazione personale e di quelle di divorzio.

Mentre, infatti, le iscrizioni delle cause di separazione personale hanno registrato dati invariati (n. **27** in entrambi i periodi), quelle di divorzio hanno segnato un leggero incremento (n. **19** rispetto alle n. **10**): tali divergenti tendenze si sono riflesse sulle pendenze di fine periodo, risultate sostanzialmente stabili per le cause di separazione personale (n. **16** a fronte delle n. **17** del periodo precedente), e, per contro, aumentate da n. **7** a n. **14** per quelle di divorzio.

Quanto ai profili di carattere essenzialmente qualitativo delle materie trattate, si segnalano le sempre nuove e peculiari questioni interpretative, sia procedurali che sostanziali, poste dalla normativa sul **diritto di famiglia**, con particolare riguardo alla gestione dei procedimenti di reclamo ex art. 708, comma terzo, C.P.C., che non di rado vengono ad intersecarsi con la celebrazione della prima udienza di trattazione innanzi al Giudice Istruttore del Tribunale, se non addirittura a sovrapporsi ad essa (atteso che i termini per il reclamo decorrono non già dalla comunicazione ai coniugi dell'ordinanza presidenziale bensì dalla sua notificazione a cura di parte).

In quest'ottica, restando comunque non ancora univocamente risolta la *quaestio* relativa all'eventuale inammissibilità e/o improcedibilità del reclamo proposto in un momento successivo alla celebrazione di tale prima udienza, si segnala il notevole impegno profuso dalla competente Sezione della Corte nella trattazione di detti procedimenti, ai quali viene riservata almeno una udienza mensile e che richiedono tempo e particolare "disponibilità all'ascolto", anche in considerazione degli sforzi conciliativi che abitualmente il Collegio dedica al fine di orientare le parti (soprattutto in presenza di figli minorenni) verso un ragionevole componimento transattivo della controversia.

Si è confermato, comunque, anche nel periodo qui esaminato, il concreto e positivo *trend* operativo che la 2<sup>a</sup> Sezione ha impresso ai tempi di trattazione di tutti i provvedimenti in materia familiare, ivi comprese cioè le sentenze di separazione e quelle divorzili, nonché ai provvedimenti comportanti modifiche sia al regime di separazione che a quello di divorzio: il lasso temporale che intercorre tra la presentazione dei relativi gravami e l'udienza dinnanzi al Collegio è mediamente non superiore ai tre mesi, tempistica che ha rappresentato un'ulteriore accelerazione rispetto a quella già registrata nell'anno precedente.

Deve, comunque, rilevarsi che il generale deterioramento delle condizioni economiche del Paese - di cui ovviamente anche il territorio del distretto della Corte di Appello di Trieste risente - trova riscontro non solo nell'ambito del contenzioso di natura fallimentare e di impresa, ma anche nel più specifico contesto sociale in cui si esplicano i rapporti familiari,

come testimoniato dal progressivo incremento delle procedure che hanno ad oggetto richieste di modifica delle condizioni economiche di separazione o divorzio.

Tali procedure - avviate in primo grado ai sensi degli artt. 710 c.p.c. e 9 della legge n. 898/1970 - vengono poi frequentemente proseguite attraverso il reclamo proposto ai sensi dell'art. 739 c.p.c., con un'entità statistica (n. **24** per quelle riguardanti separazioni e n. **11** per i casi di divorzio) che, al di là del pur modesto dato assoluto che esse esprimono, risulta comunque in aumento rispetto all'anno precedente e - soprattutto - in progressiva intensificazione nel corso dell'anno.

4) Le **controversie in materia di rapporti d'impresa**, ed in particolare quelle in **materia societaria** hanno segnato un andamento invariato ovvero in tendenziale diminuzione presso tutti gli Uffici del Distretto.

Presso il **Tribunale di Gorizia** non è sopravvenuto alcun procedimento in materia societaria, a fronte di n. **1** del precedente periodo.

La maggior parte delle cause in materia bancaria è stata instaurata a seguito di opposizione a decreti ingiuntivi ottenuti da istituti bancari per crediti vantati nei confronti di clienti, costituiti da saldi negativi di conti correnti e/o aperture di credito, evidenziati a seguito dell'esercizio del recesso dai relativi contratti.

Altro filone di controversie nella materia in esame è stato alimentato dalle azioni di ripetizione d'indebito promosse nei confronti degli istituti di credito dal cliente, con richiesta di accertamento della nullità delle clausole relative ad interessi anatocistici, ad interessi determinati mediante rinvio agli usi di piazza, nonché di accertamento della nullità delle clausole aventi ad oggetto le commissioni di massimo scoperto.

Permane il contenzioso relativo alla responsabilità da intermediazione finanziaria degli istituti di credito per la negoziazione di *bonds* argentini, derivati, prodotti finanziaria della società "*Lehman and Brothers*".

Presso il **Tribunale di Pordenone** è stata segnalata una minima pendenza di procedimenti di rito societario relativi alle società di capitali, trattati, ad esaurimento, dal collegio specializzato, nonché di rari procedimenti per scioglimento e nomina di liquidatore relativi alle società di persone.

Presso il **Tribunale di Tolmezzo** non risultano nel periodo in esame sopravvenienze di cause societarie, bancarie, di intermediazione finanziaria e di assicurazione.

Presso il **Tribunale di Udine** le sopravvenienze in materia societaria si sono quasi dimezzate (n. **24** a n. **13**) per effetto dell'art. 2 D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, conv. con mod. nella L. 24 marzo 2012, n. 27, che ha devoluto alla Sezione specializzata, istituita presso il Tribunale di Trieste, le controversie "societarie" relative a società di capitali e cooperative; mentre hanno registrato un aumento quelle in materia bancaria (da n. **72** a n. **78**), quelle in materia di intermediazione finanziaria (da n. **4** a n. **14**) e quelle in materia assicurativa (da n. **13** a n. **22**).

Il Presidente del **Tribunale di Trieste** ha segnalato come il contenzioso relativo ai rapporti di impresa ha avuto un aumento, sebbene non rilevante, a seguito dell'istituzione del Tribunale delle Imprese, alla cui competenza sono state attratte tutte le cause del Distretto in materia societaria: queste ultime hanno avuto ad oggetto, in larga misura, le azioni di responsabilità promosse dai curatori contro amministratori e sindaci di società fallite.

E' stata registrata una contrazione delle sopravvenienze in materia di responsabilità degli intermediari finanziari nei confronti degli investitori, mentre il numero dei procedimenti sopravvenuti in materia di proprietà industriale è rimasto sempre contenuto.

Presso la Corte di Appello le **controversie in materia di rapporti d'impresa**, ed in particolare quelle **in materia societaria**, hanno segnato un andamento di cui non possono ancora cogliersi inequivoche linee di tendenza, tenuto conto sia del recente "varò" delle modifiche apportate al D.Lgs. n. 168/2003 ad opera della legge 24.3.2012 n. 27, sia dell'accentramento della relativa competenza funzionale in capo alla sola Sezione istituita presso il Tribunale di Trieste.

Una specifica attenzione valutativa va, comunque, rivolta alle conseguenze organizzative e funzionali correlate a tali modifiche, rilevandosi, in particolare, per quanto riguarda nello specifico l'attività della Corte di Appello, che:

1. tutti gli affari che, a seguito della modifica dell'art. 3 del D.Lgs. n. 168/2003, sono stati attribuiti alla nuova competenza per materia della Sezione specializzata in materia di impresa istituita presso questa Corte di Appello, erano funzionalmente già assegnati alla 2<sup>a</sup> Sezione Civile, in base ad un ormai consolidato assetto tabellare, rivelatosi da tempo razionale e concretamente operativo;
2. l'analisi dei flussi statistici della Sezione tabellarmente interessata dalla novella legislativa *de qua* consente una pur prudente valutazione di effettiva "sostenibilità" dei futuri carichi di lavoro, nel senso appunto che su tale Sezione già confluiscono tutte le attuali impugnazioni riferibili alle materie ora enucleate nell'art. 3 del D.Lgs. n. 168/2003, come sostituito dall'art. 2, comma 1 lett. d), della legge n. 27/2012.

Risulta, peraltro, ragionevole prevedere un incremento nella sopravvenienza dei relativi appelli, in quanto la "concentrazione" in un unico Tribunale (quello di Trieste) delle cause in *subiecta materia* fa presumere che il nuovo Giudice specializzato le possa trattare in tempi più rapidi rispetto a quelli mediamente derivanti dalla loro distribuzione su tutti i Tribunali del Distretto (taluni affetti da gravi carenze strutturali e di organico), incentivando quindi – di riflesso – anche la proposizione dei conseguenti gravami;

3. allo stato, dunque, non si è resa necessaria l'adozione di determinazioni organizzative tabellari conseguenti alla modifica normativa di cui trattasi.

E' evidente, peraltro, che tale novella legislativa prefigura importanti future implicazioni nell'organizzazione della Corte, in ragione del fatto che – fermo restando l'immutato disposto dell'art. 2, comma 2, D.Lgs. n. 168/2003 – ai magistrati componenti la "Sezione dell'impresa" (designati, ai sensi dell'art. 2, comma 1, tra quelli "...dotati di specifiche competenze") debbono pur sempre essere attribuiti – quanto all'assegnazione di affari in materie diverse da quelle individuate dall'art. 3 della legge n. 27/2012 – carichi di lavoro che non comportino "...ritardo nella trattazione e decisione dei giudizi in materia di impresa".

Presso il medesimo Ufficio viene poi segnalata – come già avvenuto nel decorso anno – la perdurante attualità delle **controversie tra banche e clienti**, sia con riferimento alle questioni che attengono ai criteri di addebito degli interessi passivi in caso di chiusura del conto corrente e di revoca degli affidamenti concessi, sia rispetto alle operazioni di investimento che i clienti assumano essersi rivelate pregiudizievoli a causa della successiva insolvenza dell'emittente del prodotto finanziario acquistato.

Al riguardo, risulta significativo osservare che la 2<sup>a</sup> Sezione, alla quale appunto è affidata la trattazione di tale tipologia di contenzioso, è pervenuta ad un assestamento interpretativo che, anche alla luce delle prese di posizione nel frattempo assunte dalla giurisprudenza di legittimità, consente di delineare il quadro delle “linee guida” a cui la Corte si ispira *in subiecta materia*.

In particolare, rispetto alla mancata contestazione degli estratti conto ai sensi dell’art. 1832 cod. civ. si è rilevato che tale omissione, anche a prescindere dalle contestazioni mosse in giudizio in ordine alla loro effettiva ricezione o meno, non ostacola l’iniziativa processuale del correntista, atteso che “l’approvazione tacita dell’estratto conto non preclude la possibilità di contestare il debito da esso risultante, che sia fondato su negozio nullo, annullabile inefficace o, comunque su situazione illecita” (*ex multis*, a conferma di un consolidato orientamento, Cass. n. 12372 del 24.5.2006).

Sotto altro profilo, risulta ormai definita la questione riguardante la nullità della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi, questione derivante dal disposto dell’art. 1283 cod.civ., che vieta qualsiasi forma di capitalizzazione.

Sul tema dell’individuazione del corretto meccanismo di calcolo che viene a sostituirsi alla capitalizzazione trimestrale dichiarata nulla, infatti, sono intervenute le SS.UU. con la sentenza n. 24418/2010, che ha sancito il principio in base al quale non è ammessa la sostituzione della capitalizzazione trimestrale degli interessi con altra capitalizzazione avente diversa periodicità: ciò ha comportato il sostanziale superamento della questione attinente all’applicabilità o meno dell’art. 1194 cod.civ. in ordine al criterio di imputazione delle rimesse nel conto corrente, perché - una volta dichiarata la nullità della clausola di capitalizzazione trimestrale ed esclusa ogni forma di capitalizzazione di interessi - ogni rimessa successiva non può che essere imputata al capitale, non essendoci interessi capitalizzati a cui imputarla.

Quanto poi alla decorrenza del termine prescrizione, si è ormai consolidato l’indirizzo secondo cui il *dies a quo* va individuato in quello della chiusura definitiva del rapporto, atteso che il contratto per la disciplina in conto corrente di operazioni bancarie è un contratto unitario che dà luogo ad un unico rapporto giuridico articolato in una pluralità di atti esecutivi, laddove i singoli addebitamenti o accreditamenti non danno luogo a distinti rapporti ma determinano solo variazioni quantitative dell’unico originario rapporto e, dunque, soltanto con il saldo finale si stabiliscono definitivamente i crediti ed i debiti fra le parti.

Resta ancora dibattuta, invece, la questione riguardante il computo della commissione di massimo scoperto nel TEG rilevante agli effetti del tasso soglia dell’usura, in relazione ai rapporti antecedenti al 2009 ed alla disciplina di cui all’art. 2 bis, introdotto con la legge n. 2/2009 di conversione del d.l. n. 185/2008), essendo controverso se il dettato del predetto art. 2 bis abbia natura interpretativa – come vorrebbero, in chiave penalistica, Cass. Pen. n. 12028/2010 e n. 28743/2010 - ovvero innovativa. Qualora si intendesse, come invero già ritenuto dalla 2<sup>a</sup> Sezione di questa Corte, accedere a tale ultima interpretazione, si dovrà conseguentemente affermare che il legislatore ha previsto solo per il futuro l’inserimento della c.m.s. nel calcolo del TEG.

5) Le **procedure esecutive mobiliari, immobiliari e concorsuali** hanno segnato un andamento contrastante presso i Tribunali del Distretto.

Presso il **Tribunale di Udine** (comprese le Sezioni Distaccate di Palmanova e Cividale) le sopravvenienze dei **procedimenti esecutivi immobiliari** hanno segnato un modesto aumento (da n. **605** del periodo precedente a n. **620** del periodo in esame), mentre ben più consistente è stato l'incremento delle iscrizioni relative alle **procedure esecutive mobiliari** (da n. **1.562** del periodo precedente a n. **2.426** di quello in esame), ed ai provvedimenti di rilascio degli immobili (n. **184** a fronte dei n. **158** del 2011/2012).

Sostanzialmente invariate sono state le **istanze di fallimento** (da n. **261** a n. **268**), in contenuta flessione le **dichiarazioni di fallimento** (da n. **111** a n. **96**).

I **concordati preventivi** hanno segnato un consistente aumento (da n. **6** del 2011/2012 a n. **31** del periodo in esame): si è trattato, quasi esclusivamente, dei c.d. concordati in bianco introdotti dalla L. 7.8.2012 n. 134, da ultimo modificata dall'art. 82 del D.L. 21.6.2013, n. 69, conv. con mod. nella L. 9.8.2013, n. 98, che possono essere presentati con riserva della proposta del piano e della documentazione di cui ai commi 2 e 3 senza un progetto assistito dalle necessarie garanzie di fattibilità; mancando dei requisiti per l'omologa, essi approdano, per la quasi totalità, alla declaratoria di fallimento (su n. **31** richieste di concordato preventivo "in bianco", uno soltanto è stato ammesso ed omologato).

Al riguardo, il Presidente del Tribunale ha osservato come la nuova legge, originata dall'esigenza di politica socioeconomica di supporto alle imprese in crisi, è risultata in pratica uno strumento per dilazionare lo stato di crisi dell'impresa.

Non si sono registrate richieste di applicazione dell'istituto degli accordi di ristrutturazione delle imprese.

Presso il **Tribunale di Gorizia** le pendenze dei **procedimenti esecutivi immobiliari** (n. **464**), in conseguenza di una sensibile riduzione delle definizioni (n. **204** a fronte di n. **267**), attenuata nei suoi effetti negativi da un pur modesto calo delle sopravvenienze (n. **234**) rispetto a quelle del periodo precedente (n. **260**), hanno segnato un contenuto aumento (da n. **434** a n. **460**).

Permangono i fattori di criticità ascrivibili tanto alla generale crisi economico-finanziaria, quanto alle difficoltà legate alla situazione logistico-ambientale, ed individuabili nella contrazione della domanda del mercato immobiliare e nella, talvolta scarsa, appetibilità dei beni pignorati per ubicazione, vetustà, livello di finiture, sicché sono divenute frequenti le aggiudicazioni all'esito del quarto o quinto esperimento di vendita: la contrazione delle vendite comporta la necessità di fissare plurime udienze di vendita, costituisce un aggravio di spese per il creditore procedente, che deve sostenere i costi delle pubblicazioni per ogni tornata di vendita, determina un allungamento della durata delle procedure e pregiudica la posizione del debitore esecutato, atteso che in un numero non trascurabile di casi il ricavato delle vendite non consente l'integrale soddisfacimento dei creditori.

Il Presidente del Tribunale ha inteso evidenziare come nel periodo in esame si sia confermato il già registrato allungamento dei tempi di definizione delle procedure di cui trattasi, e ciò a causa delle sempre maggiori difficoltà delle vendite, con la conseguente necessità del ricorso a plurimi esperimenti infruttuosi: al fine di evitare di gravare di eccessive spese la massa, è stato deciso di farsi luogo alla delega ex art. 179 ter c.p.c. soltanto nei casi di immobili di valore stimato superiore ad €100.000.

Un sensibile incremento è stato segnato dalle sopravvenienze relative alle **procedure esecutive mobiliari**, passate dalle n. **762** del periodo precedente alle n. **812** di quello in considerazione.

Al riguardo, è stato segnalato che sono aumentati i procedimenti di pignoramento presso terzi e diminuiti i pignoramenti diretti: il pignoramento diretto raramente riesce a coprire non soltanto il capitale, ma neppure le spese di esecuzione ed il creditore preferisce aggredire il datore di lavoro o il terzo (spesso l'INPS), con esito più sicuro, anche se dilatato nel tempo (quinto dello stipendio o pensione).

La difficile congiuntura economica che ha caratterizzato il periodo in esame ha, per contro, comportato una sensibile consistenza numerica delle **istanze di fallimento**, sostanzialmente invariata rispetto al periodo precedente (n. **101** a fronte di n. **104** nel periodo precedente): il consistente aumento delle definizioni (n. **125** rispetto alle n. **71** del 2011/2012) ha consentito di conseguire una apprezzabile riduzione delle pendenze a n. **46** (n. **70** nel periodo precedente).

All'entità delle istanze ha corrisposto un incremento dei **fallimenti dichiarati** (n. **52** rispetto a n. **21**), il che - come già in passato rilevato dal Presidente del Tribunale - può essere ragionevolmente imputato alla circostanza per cui, spinto dalla crisi economica in atto, il creditore è indotto a presentare istanza di fallimento per indurre il debitore al pagamento, anche in quei casi in cui non sono raggiunte la c.d. soglie di fallibilità stabilite dall'art. 1 R.D. n. 267 del 1942 o non è superato il tetto minimo d'indebitamento di cui all'art. 15, u.c., della legge fallimentare.

Tendenze contrastanti hanno caratterizzato, nel settore delle esecuzioni immobiliari e mobiliari, le pendenze del **Tribunale di Pordenone**.

Nel settore delle **esecuzioni immobiliari** la pendenza a fine periodo è stata di n. **776** procedimenti (iscritti n. **283**, definiti n. **234**), in contenuto aumento rispetto a quella di n. **727** del periodo precedente; in quello delle **esecuzioni mobiliari** è stata di n. **453** procedimenti (iscritti n. **1.684**, definiti n. **1.710**), in leggera diminuzione rispetto a quella di n. **479** del periodo precedente (iscritti nel periodo n. **1.442**, definiti n. **1.369**).

Sostanzialmente invariate sono risultate le sopravvenienze nel settore delle **procedure concorsuali e di quelle fallimentari** in particolare.

Le **istanze di fallimento** hanno registrato un moderato incremento rispetto a quelle del periodo precedente (n. **216** a fronte delle n. **192**), mentre le **dichiarazioni di fallimento** hanno segnato una contenuta diminuzione (n. **82** rispetto alle n. **90** del periodo precedente): il sensibile complessivo aumento delle definizioni, rispettivamente n. **217** e n. **91**, rispetto a quelle del precedente periodo (n. **169** e n. **98**) ha consentito di conseguire un'apprezzabile, anche se modesta, riduzione delle pendenze, pari rispettivamente a n. **51** e **585** (n. **52** e n. **594** nel 2011/2012).

La circostanza per cui all'aumento delle istanze non abbia corrisposto un analogo incremento dei fallimenti dichiarati può essere ragionevolmente imputato - come già in passato rilevato dal Presidente del Tribunale - alla circostanza per cui, spinto dalla crisi economica in atto, il creditore è indotto a presentare istanza di fallimento per indurre il debitore al pagamento, anche in quei casi in cui non sono raggiunte la c.d. soglie di fallibilità stabilite dall'art. 1 R.D. n. 267 del 1942 o non è superato il tetto minimo d'indebitamento di cui all'art. 15, u.c., della legge fallimentare.

Un aumento delle pendenze si è registrato anche presso il **Tribunale di Tolmezzo** sia nel settore dei **procedimenti esecutivi mobiliari**, dove si è passati dai n. **83** del periodo precedente ai n. **114** del periodo in esame (pendenti al 30.6.2012 n. **83**, iscritti n. **251**, definiti n. **220**, pendenti al 30.6.2013 n. **114**), sia in quello dei **procedimenti esecutivi immobiliari**,



passati dai n. **88** del periodo precedente ai n. **101** del periodo in esame (pendenti al 30.6.2012 n. **88**, iscritti n. **65**, definiti n. **52**, pendenti al 30.6.2013 n. **101**), mentre una contenuta diminuzione hanno segnato le pendenze dei **procedimenti fallimentari**, passate dalle n. **57** del periodo precedente alle n. **53** del periodo in esame (pendenti al 1.7.2012 n. **57**, sopravvenuti n. **9**, definiti n. **13**, pendenti al 30.6.2012 n. **53**).

Presso il **Tribunale di Trieste** le pendenze nel settore delle **esecuzioni immobiliari** hanno registrato un contenuto incremento (n. **355** a fronte delle n. **314** del periodo precedente), dovuto all'aumento delle sopravvenienze (n. **348** rispetto alle n. **308** del 2011/2012), piuttosto che all'entità delle definizioni (n. **307**), nettamente superiore a quello del periodo precedente (n. **255**), ma ancora insufficiente al fine di evitare l'incremento delle pendenze finali.

Una netta diminuzione delle pendenze hanno registrato i **procedimenti esecutivi mobiliari** (n. **319** a fronte delle n. **610** del 2011/2012), dovuta ad un notevole incremento delle definizioni (n. **1.765** a fronte delle n. **1.171** del predetto periodo), e ciò pur in presenza di un aumento delle sopravvenienze, passate da n. **1.393** a n. **1.474**.

Modeste variazioni hanno contrassegnato le pendenze finali relative sia alle **istanze di fallimento** che alle **dichiarazioni di fallimento**, risultate pari rispettivamente a n. **23** e n. **107**, rispetto alle n. **9** e n. **98** nel 2011/2012).

In relazione alle procedure esecutive mobiliari e immobiliari è stato segnalato un aumento dei tempi di definizione per le difficoltà, dovute all'attuale crisi economica, nella liquidazione dei beni pignorati, ciò soprattutto per le esecuzioni immobiliari in ragione della depressione del mercato immobiliare.

Nelle procedure concorsuali, ampio ricorso è stato fatto dalle imprese in crisi al concordato con riserva.

Gli esiti, tuttavia, sono stati sempre negativi, essendo state le richieste di ammissione alla procedura tardive, quando la situazione economica delle imprese era del tutto deteriorata.

Appare opportuno segnalare che in due fallimenti relativi a imprese socialmente rilevanti, il Tribunale ha autorizzato l'esercizio provvisorio che ha consentito in entrambi i casi l'efficiente riallocazione dell'impresa con significativi recuperi per i creditori e, soprattutto, la preservazione dei posti di lavoro.

Permangono le sempre maggiori difficoltà interpretative ed applicative insite, presso la **Corte di Appello**, nel **contenzioso fallimentare**, rispetto al quale si osserva come, anche nel periodo in considerazione, la competente 2<sup>a</sup> Sezione Civile è stata in grado di osservare scrupolosamente, nei casi di reclamo avverso la sentenza dichiarativa del fallimento, il termine dell'art. 18 L.F. (sessanta giorni dalla data del suo deposito in cancelleria) per la fissazione dell'udienza di comparizione delle parti innanzi al Collegio.

Resta, comunque, evidente, proprio in considerazione della complessità della materia, che non sempre è possibile definire tali procedimenti in un'unica udienza, essendo talvolta sorta la necessità di dar corso a mirate attività istruttorie, in particolare attraverso l'acquisizione di specifiche informazioni da parte dei curatori fallimentari, anche in ragione del fatto che le Curatele non sempre si costituiscono nel giudizio di reclamo.

Va, in ogni caso, evidenziato come il puntuale rispetto del termine in esame - a cui si è affiancato un soddisfacente contenimento dei tempi di definizione di tali procedure da parte

della Corte di Appello (giorni n. **144**) - ha comportato un oggettivo aggravio di lavoro, adeguatamente affrontato dalla competente Sezione, tenuto conto della estrema complessità delle questioni che formano oggetto di questa tipologia di contenzioso e della sua consistenza numerica (dall'1.7.2012 al 30.6.2013 sono stati proposti n. **26** reclami ex art. 18 L.F., a fronte dei n. **16** del periodo precedente), contenzioso che rivela l'ormai cronico degrado delle condizioni del mercato e delle imprese, che incide pesantemente anche sul tessuto economico della nostra Regione.

I ricorsi in **materia di immigrazione** hanno registrato dimensioni quantitative del tutto modeste sia presso il **Tribunale di Udine**, (n. **8** a fronte di n. **7**), sia presso il **Tribunale di Gorizia**, dove sono pervenute n. **10** istanze di convalida di trattenimento (n. **7** nel periodo precedente) e n. **28** istanze di proroga di trattenimento di cittadino comunitario (n. **13** nel 2011/2012), correlate al grado di affollamento del C.I.E. di Gradisca d'Isonzo.

In merito alle istanze di proroga di trattenimento di cittadino extracomunitario, motivata dalla richiesta di protezione internazionale dallo stesso avanzata, si sono manifestati presso quest'ultimo Tribunale orientamenti difformi in ordine alla tipologia procedimentale applicabile, attesa la mancanza di specifiche previsioni normative in materia.

E' stato inizialmente adottato il medesimo procedimento previsto dalla legge per la convalida del provvedimento di accompagnamento, successivamente sostituito dall'orientamento diretto a provvedere alla convalida della proroga senza la previa audizione del trattenuto, considerato il suo sostanziale interesse alla proroga del trattenimento, motivata dalla stessa richiesta di protezione internazionale, e l'aggravio di spesa per l'erario.

Una condizione del tutto particolare è venuta a caratterizzare, nel settore in esame, il **Tribunale di Trieste**, capoluogo del Distretto per i procedimenti in materia di protezione internazionale.

Le iscrizioni a ruolo di tali procedimenti nel periodo in esame sono diminuite: da n. **1035** del precedente periodo a n. **579** procedimenti del periodo in esame.

L'elevato numero delle definizioni (n. **1026**), ha determinato una rilevante diminuzione delle pendenze, passate dalle n. **1152** del periodo precedente alle n. **705** di quello in considerazione.

Il numero dei procedimenti sopravvenuti relativi alle domande di riconoscimento dello *status* di rifugiato risente, peraltro, delle ondate di immigrazioni di cittadini extracomunitari spinti ad abbandonare il proprio Paese da guerre civili e rivolgimenti politico-sociali negli Stati di provenienza.

Il vaglio delle diversificate esigenze di protezione esposte da ricorrenti della più disparata provenienza, per di più spesso riferite a peculiari situazioni politico-sociali territorialmente circoscritte nell'ambito degli Stati di appartenenza, non consente valutazioni standardizzate delle singole posizioni dei ricorrenti nei procedimenti in oggetto.

Né l'applicazione ai suindicati procedimenti, a partire dal 6 ottobre 2011, del rito sommario di cognizione di cui all'art. 702 bis c.p.c. può determinare utili effetti acceleratori, non incidendo sull'oneroso impegno istruttorio del giudice, al quale è demandato il compito di raccogliere le eventuali prove testimoniali indicate dai ricorrenti, ricercare l'esame dei documenti di organizzazioni internazionali, di Governi di altri Stati, quasi sempre in lingue diverse dall'italiano, di notizie sulla stampa straniera per acquisire conoscenza delle situazioni politiche, economiche e sociali dei Paesi di provenienza degli aspiranti alla protezione

internazionale, indispensabile per un'efficace audizione dei predetti e per la valutazione della credibilità delle loro dichiarazioni.

Presso la **Corte di Appello** le pendenze dei procedimenti riguardanti lo *status di rifugiato* hanno registrato una modesta diminuzione (n. **18** rispetto alle n. **28** del periodo precedente, essendo stati definiti n. **50** procedimenti a fronte dei n. **40** sopravvenuti).

Non si è verificato, allo stato, il paventato, notevole incremento delle sopravvenienze, poiché il Ministero dell'Interno ha concesso numerosi permessi per motivi umanitari in occasione dell'emergenza riguardante il "Corno d'Africa", mentre gli effetti delle ulteriori emergenze, quali ad esempio quella riconducibile alla "crisi Siriana", incideranno sui giudizi di secondo grado solo a distanza di tempo.

A tale riguardo, è stato segnalato come nessun concreto beneficio potrà derivare dall'introduzione, nel primo grado di giudizio, del rito sommario per la trattazione dei procedimenti in esame, atteso che, in grado di appello, essi dovranno essere definiti con il rito del contenzioso ordinario.

7) Le cause per **risarcimento danni da circolazione stradale** hanno manifestato una tendenza ad un contenuto aumento presso il **Tribunale di Udine**, dove sono state iscritte n. **50** cause rispetto alle n. **43** del periodo precedente, e, per contro, una modesta diminuzione presso quello di **Tolmezzo**, con tutta verosimiglianza riconducibile all'applicazione a questa tipologia di cause - nel periodo antecedente alla pronuncia della sentenza n. 272 del 2012 della Corte Costituzionale - dell'istituto della media-conciliazione obbligatoria.

La tendenza relativa a queste controversie è rimasta sostanzialmente invariata presso i **Tribunali di Gorizia e Pordenone**, dove non sono state segnalate particolari problematiche.

Quanto al **Tribunale di Trieste**, relativamente alle cause di risarcimento danni da circolazione di veicoli, continua ad aumentare il numero delle sopravvenienze, soprattutto riguardanti incidenti verificatisi fuori dal circondario triestino ed ancorate alla competenza di questo Tribunale perché in questo circondario hanno sede importanti compagnie di assicurazione.

Considerato che i criteri di liquidazione dei danni adottati dal Tribunale non si discostano da quelli degli altri Tribunali, si può ritenere che la scelta - rimessa al danneggiato - si giustifichi in ragione della rapidità con cui si perviene alla decisione.

8) Le pendenze in materia di **equa riparazione** si sono mantenute su livelli quantitativamente trascurabili (n. **I**, a seguito di rinvio dalla Corte di Cassazione, a fronte delle n. **5** del periodo precedente), e ciò anche per effetto della diversa distribuzione delle competenze decisa dalla Suprema Corte: innanzi al consigliere delegato sono stati iscritti n. **II** procedimenti, tutti definiti nel rispetto dei termini stabiliti, mentre sono state proposte n. **3** opposizioni innanzi al Collegio, anch'esse tutte tempestivamente definite.

Va segnalato, al riguardo, che, in conformità alle previsioni, sensibili benefici sono derivati dalla recente modifica legislativa introdotta con l'art. 55 del D.L. n. 83 del 2012, conv. con L. n. 134 del 2012, in ragione della forma semplificata e monocratica della prima fase innanzi alla Corte d'Appello.

**D) Considerazioni relative alle diverse competenze degli Uffici (corti di appello, tribunali e giudici di pace), ai differenti riti processuali, con riferimento anche ai procedimenti speciali di cui al libro quarto del codice di procedura civile e con**

**particolare riguardo ai procedimenti cautelari ed al procedimento sommario di cognizione.**

La riforma del processo civile, in vigore dal 1 marzo 2006, ha avuto effetti positivi per la diminuzione del numero di udienze e per la conseguente concentrazione delle attività delle parti e dei provvedimenti dei giudici, emessi in un più ristretto margine temporale.

Quanto ai procedimenti cautelari e possessori, la possibilità di una loro definizione con un provvedimento avente carattere tendenzialmente definitivo viene giudicata con favore in ragione del possibile effetto deflativo, essendo eventuale l'instaurazione del successivo giudizio di merito, obbligatoria nel sistema previgente a pena di inefficacia del provvedimento.

Circa le novità introdotte dalla riforma del processo civile, l'eliminazione dal testo della sentenza della parte relativa allo svolgimento del processo, siccome non più prevista dall'art. 132, c. 1 n. 4, C.P.C., a seguito della modifica apportata dall'art. 45, c. 17, L. 18.6.2009, n. 69, applicabile ai giudizi pendenti in primo grado alla data del 4 luglio 2009, data di entrata in vigore della stessa legge, ha facilitato la fase di stesura della sentenza favorendo, in conformità alla *ratio* della norma, la concisione delle motivazioni, senza pregiudizio per la loro completezza.

Al riguardo, può comunque riferirsi che, presso il **Tribunale di Tolmezzo**, i c.d. **procedimenti di sommaria cognizione di cui all'art. 702 bis C.P.**, inserito dall'art. 51, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69, sebbene in aumento, non hanno superato la soglia delle **12** unità, così confermandosi la marginalità di questa particolare forma di tutela.

Anche presso il **Tribunale di Pordenone** l'istituto in esame ha avuto contenuta applicazione, pur essendosi manifestato un modesto incremento delle cause trattate con il rito di cui trattasi (n. **100** a fronte delle n. **93** del periodo precedente), con un leggero incremento delle pendenze finali (n. **69**) rispetto a quelle del periodo precedente (n.**56**).

Presso il **Tribunale di Gorizia** il rito sommario ha trovato limitata applicazione (n. **36** procedimenti sopravvenuti rispetto ai n. **33** del periodo precedente) ed è stato ritenuto di regola ammissibile per cause che non necessitano di complessa attività istruttoria e quindi risultano di agevole soluzione in base alla documentazione allegata dalle parti (quali quelle aventi ad oggetto il pagamento di somme o la ripetizione di indebiti).

E' invalsa nell'ufficio la prassi di mutare il rito in quello ordinario di cognizione nelle cause aventi ad oggetto materie complesse, quali, ad esempio, la responsabilità professionale.

Un sensibile aumento è stato, per contro, segnato da questa tipologia di procedimenti presso il **Tribunale di Udine**, dove le iscrizioni sono risultate più che raddoppiate (n. **111** rispetto alle n. **52** del periodo precedente).

Presso il **Tribunale di Trieste** si è riscontrato un significativo aumento in percentuale delle iscrizioni a ruolo (n. **74** sopravvenuti nel periodo rispetto ai n. **41** del periodo precedente, aumento dell'**80,4%**), pur rilevandosi in generale che l'istituto - in valori assoluti rispetto al numero delle cause "ordinarie" iscritte a ruolo - non ha trovato particolare favore da parte degli operatori.

Viene segnalato che le parti hanno prescelto tale rito generalmente per cause di semplice definizione (usucapione, pagamento somme), ma non mancano diverse ipotesi di azioni revocatorie (fallimentari ed ordinarie).

Estremamente contenuto il numero di casi in cui è stato disposto il passaggio al rito ordinario ai sensi dell'art. 702 ter, comma 3, c.p.c.: tale dato dimostra che l'istituto, laddove utilizzato, ha corrisposto agli obiettivi perseguiti dal legislatore all'atto della sua introduzione.

Per quanto concerne gli altri procedimenti speciali di cui al libro IV del c.p.c., si segnala che, quanto al numero dei decreti ingiuntivi iscritti a ruolo (n. **1137** dall' 1.7.2012 al 30.6.2013), non si registrano scostamenti significativi rispetto al periodo precedente (numero **1160**); analogamente, solo leggermente risulta aumentato il numero dei procedimenti per convalida di sfratto, passati da n. **650** nel periodo precedente a n. **683** dal 1.7.2012 al 30.6.2013.

Un significativo aumento si registra, invece, nelle iscrizioni a ruolo di procedimenti cautelari e per accertamento tecnico preventivo, passati da n. **197** procedimenti nel periodo precedente a n. **296** fascicoli nel periodo preso in considerazione.

Presso le **Sezioni Civili della Corte di Appello** ha trovato positivo accoglimento - in quanto utile deroga al generale principio della trattazione collegiale degli affari sancito dall'art. 350 C.P.C. - la novella di cui all'art. 27, comma primo lett. b), della legge 12.11.2011 n. 183, in forza del quale il presidente del Collegio “..può delegare per l'assunzione dei mezzi istruttori uno dei suoi componenti”.

Trattasi, infatti, di previsione normativa che ha comportato ottime ricadute organizzative in termini di speditezza processuale e di produttività delle Sezioni, in quanto essa è venuta a liberarle da defatiganti quanto insignificanti sedute istruttorie collegiali ed a consentire, invece, una ben più concentrata e spedita attività di raccolta delle prove ad opera di uno solo dei suoi componenti, senza peraltro che la monocraticità dell'adempimento istruttorio venga minimamente a depotenziare l'immutata collegialità della fase decisionale della causa.

Meno significativa, invece, si è rivelata – almeno fino ad ora – l'integrazione all'art. 283 C.P.C. apportata dall'art. 27, comma primo lett. a), della medesima legge n. 183/2011, che ha attribuito alla Corte di Appello la facoltà di sanzionare con l'applicazione di una pena pecuniaria (da 250 a 10.000 €) la proposizione di una istanza di sospensione della provvisoria esecutorietà dell'appellata sentenza che risulti “inammissibile o manifestamente infondata”: trattasi di previsione sanzionatoria applicabile soltanto dal 31 gennaio 2012 e che dunque non ha ancora potuto manifestare un apprezzabile grado di incisività, sia perché il Foro ha dimostrato di avere percepito le pregiudizievoli conseguenze che possono riconnettersi alla proposizione di istanze di sospensiva standardizzate e/o sprovviste del connotato dell'effettiva gravità delle situazioni ad esse sottostanti, sia perché comunque le Sezioni della Corte hanno sin qui utilizzato con estrema prudenza il nuovo strumento processuale.

Il reale dispiegarsi operativo di tale norma deve peraltro essere valutato nell'unitario contesto conseguente all'entrata in vigore della novella introdotta dall'art. 54, comma primo lett. a), del d.l. 22.6.2012 n. 83 (convertito nella legge 7.8.2012 n. 134), nel senso che gli indirizzi interpretativi sin qui affacciatisi in tema di inammissibilità dell'appello ex art. 348-*bis* c.p.c. vengono ad incidere anche sulla concreta operatività del disposto sanzionatorio contenuto nel comma secondo dell'art. 283 c.p.c.

Quanto alle concrete ricadute derivanti dall'entrata in vigore dell'art. 348-*bis*, in particolare, debbono essere evidenziate le prime perplessità e divergenze di opinione emerse in fase applicativa, sia con riguardo alla concreta individuazione dei presupposti in presenza dei quali debba effettivamente pervenirsi al conseguente giudizio di inammissibilità dell'appello, sia con riguardo al criterio di armonizzazione di tale norma con quella – del pari operante in tema di inammissibilità – introdotta dall'art. 54, comma primo lett. Oa), dello stesso d.l. n. 83/2012 e che ha ridisegnato i requisiti di forma che debbono, appunto, vestire in termini di specificità – ex art. 342 c.p.c. – l'atto di appello.

Sotto il primo profilo, infatti, l'esperienza operativa delle due Sezioni civili della Corte di Appello ha evidenziato sin qui una differente "lettura" della portata applicativa della previsione di cui all'art. 348-*bis* c.p.c. (più frequentemente utilizzato dalla prima Sezione, assai meno dalla seconda: nel primo semestre 2013, infatti, sono state emesse n. 52 ordinanze di inammissibilità da parte della prima e soltanto n.3 da parte della seconda), divergenza che, peraltro, può trovare spiegazione, da un lato, nella più articolata e complessa tipologia delle materie tabellarmente attribuite alla seconda Sezione (le quali generalmente non si prestano ad una valutazione di inammissibilità dell'appello riscontrabile *prima facie*) e, dall'altro, nella comunque più rapida tempistica di definizione degli affari pendenti che contraddistingue l'attività di quest'ultima Sezione.

Sotto il secondo profilo, invece, permane incertezza in ordine alla possibilità di definire già in prima udienza ex art. 348-*ter* c.p.c. quegli appelli che presentano contestualmente il vizio di specificità sanzionato dall'art. 342 c.p.c., incertezza che deriva dal dato testuale dell'art. 348-*bis*, applicabile cioè "...fuori dei casi in cui deve essere dichiarata con sentenza l'inammissibilità o l'improcedibilità dell'appello": sentenza che deve intervenire, appunto, ove difetti il preliminare requisito della specificità dei motivi di impugnazione richiesto dall'art. 342.

Problematica, questa, di non certo secondario spessore, sol che si considerino le rilevanti conseguenze che derivano dall'una o dall'altra scelta interpretativa, attesa la limitazione dei motivi di ricorso per cassazione imposta dall'art. 348-*ter*, comma quarto, c.p.c.

### **E) Effetti dell'introduzione dell'istituto della mediazione civile.**

Deve necessariamente premettersi che la normativa concernente l'istituto della mediazione civile obbligatoria è stata dichiarata costituzionalmente illegittima dalla Corte Costituzionale con recente sentenza n. 272 del 2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per eccesso di delega, del D. L.vo 4.3.2010, n. 28, nella parte relativa alla previsione dei casi di mediazione obbligatoria.

Appare, pertanto, utile riferire in ordine all'incidenza che tale pronuncia ha avuto, presso gli Uffici del Distretto, sulla previgente disciplina della mediazione obbligatoria, peraltro successivamente reintrodotta con il D. L. 21.6.2013, n. 69, conv. con L. 9.8.2013, n. 98.

Il **Tribunale di Pordenone** si è limitato a segnalare come la disciplina della mediazione obbligatoria non ha prodotto in quel Circondario effetti significativi.

Il Presidente del **Tribunale di Gorizia** ha riferito come nel precedente periodo 1.7.2011 - 30.6.2012 le istanze di mediazione presentate presso la Camera di Commercio di Gorizia erano state complessivamente in numero di **74**: di queste l'**83,8 %** era stato definito, mentre il restante era stato ritirato per accordo diretto tra le parti.

Quanto alle istanze di mediazione definite, il **17,8 %** delle definizioni era stato determinato dal raggiungimento di un accordo, il **19,3 %** dalla mancanza di accordo e ben il **62,9 %** dalla mancata partecipazione della controparte.

Circa le materie nelle quali si era fatto ricorso alla mediazione, la maggior parte delle istanze (n. **20**, pari al **27 %** delle procedure attivate) aveva ad oggetto diritti reali, il **12,2 %** divisioni, il **10,8 %** la circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, il **9,5 %** gli affitti d'azienda e la materia bancaria.

La sopramenzionata sentenza n. 272 del 2012 della Corte Costituzionale ha fortemente condizionato il ricorso allo strumento della media – conciliazione nel successivo periodo 1.7.2012 – 30.6.2013.

Il numero complessivo di istanze di mediazione presentate in tale periodo è stato di **63** (in diminuzione del **14,9 %** rispetto al periodo precedente), n. **25** delle quali (pari al **39,7 %** del totale) ritirate dopo la menzionata pronuncia.

Delle n. **38** istanze di mediazione definite, soltanto n. **3** hanno visto il raggiungimento di un accordo, n. **5** (pari al **13,2 %**) si sono chiuse per mancata conciliazione, mentre le rimanenti n. **30** (pari al **78,9 %**) sono state caratterizzate dalla mancata partecipazione della controparte.

Può, pertanto, affermarsi che, rispetto al periodo precedente, si è sensibilmente ridotto il numero delle mediazioni chiuse con un accordo, mentre è fortemente aumentato il numero di quelle definite per la mancata partecipazione della controparte.

Quanto alle materie oggetto delle istanze, il **23,8 %** delle domande hanno avuto ad oggetto la circolazione dei veicoli e dei natanti, il **15,9 %** i diritti reali, il **12,7 %** le locazioni e l'**11,1 %** la responsabilità medica.

Il Presidente del **Tribunale di Trieste** ha segnalato che le istanze di mediazione presentate presso la Camera di Commercio di Trieste dall'1.7.2012 sino al 31.12.2012, come comunicato dall'Ente, sono state in numero di **171**, delle quali

- 12 in materia di condominio (7%)
- 14 in materia di diritti reali (8%)
- 5 in materia di divisione (3%)
- 17 in materia di locazione (10%)
- 5 in materia di successioni ereditarie (3%)
- 3 in materia di comodato (2%)
- 60 in materia di risarcimento danni da circolazione di veicoli e natanti (35%)
- 7 in materia di responsabilità medica (4%)
- 9 in materia di contratti assicurativi (5%)
- 3 in materia di contratti bancari e finanziari (2%)
- 4 in materia di affitto di aziende (2%)
- 32 in altre materie (19%).

Nel periodo sopra indicato sono stati definiti:

- **224** procedimenti, di cui 33 con esito positivo (15%)
- **26** con esito negativo (12%)
- **165** con mancata adesione o rinuncia (73%).

Nei procedimenti in cui vi è stata adesione della controparte, l'esito positivo è stato del **56%**; le imprese coinvolte (come parte istante o come parte cui è rivolta la domanda di mediazione) sono state **140**.

Pertanto l'incidenza della sentenza n. 272 del 2012 della Corte Costituzionale si è concretata in una lievitazione del contenzioso del **20%** nel primo semestre del 2013, in quanto il numero dei procedimenti ordinari iscritti nel periodo 1.7.2012 – 20.12. 2012, pari a n. **506**, è stato nel primo semestre del 2013 (1.1.2013-30.6.2013) pari a n. **650**.

Il **Tribunale di Tolmezzo** ha rappresentato come, in conseguenza della pronuncia della Corte Costituzionale, l'istituto della mediazione civile ha avuto nel Circondario un'incidenza meno accentuata di quella del periodo precedente, fatta eccezione per i settori delle cause relative alla circolazione stradale dei veicoli a motore e dei natanti nonché di quelle condominiali.

Quanto al **Tribunale di Udine**, è stato segnalato come l'Ufficio non dispone di dati per stabilire l'incidenza della mediazione sui flussi degli affari, con la precisazione, peraltro, che nel periodo in considerazione sono pervenute una decina di domande di omologa di verbali di conciliazione, a fronte di n. **2** del periodo precedente.

#### **F) Andamento nel Distretto della giustizia minorile, penale e civile.**

### **TRIBUNALE PER I MINORENNI**

#### **Settore civile**

Nel periodo in esame la durata media dei procedimenti relativi alla dichiarazione dello stato di adottabilità è stata, per i minori esposti alla nascita, contenuta entro un massimo di 15/20 giorni e, nei casi di ricorso per abbandono successivo, pari ad anni due e mesi sei.

Quanto alle domande per l'adozione nazionale da parte di aspiranti genitori adottivi di bambini italiani, va segnalata l'importante modifica introdotta dal Tribunale in ordine alla metodica di abbinamento tra il minore dichiarato in stato di abbandono e la famiglia aspirante adottante.

Innovando la prassi da tempo invalsa, per cui l'individuazione della rosa di adottanti idonei e, in essa, della coppia da abbinare veniva in pratica rimessa, all'esito di una "riunione interoperativa" fra i delegati dei consultori e il Presidente del Tribunale, ai consultori familiari, con sostanziale esautorazione del Tribunale a vantaggio delle opzioni comparative esercitate dai predetti consultori, il nuovo sistema - già operativo - prevede un esame valutativo, da parte del Tribunale, che si avvale dei suoi giudici onorari, specializzati nelle materie psico-pedagogiche appropriate, di tutte le coppie che abbiano presentato una domanda per adozione nazionale, secondo parametri specificamente predisposti.

Tale sistema permette un'agevole e molto veloce comparazione tra tutte le domande pendenti e dunque di pervenire con rapidità all'abbinamento, ad un tempo consentendo, in adempimento ad una precisa norma di legge (art. 22, co. 2, L. 4.5.1983, n. 184, come sostituito dall'art. 19, L. 28-03-2001, n. 149), di fornire ad ogni coppia le "notizie sullo stato del procedimento".



Quanto all'adozione internazionale, nel periodo in considerazione la durata media della fase relativa alla dichiarazione di idoneità all'adozione internazionale - dal deposito dell'istanza a quello del decreto di idoneità o di inidoneità - è di circa un anno, mentre la durata media della fase di perfezionamento dell'adozione internazionale - a decorrere dall'ingresso del minore nel territorio dello Stato - è di circa tre mesi.

I tempi medi di trattazione ed esaurimento dei procedimenti contenziosi a rito camerale (limitativi o ablativi di potestà genitoriali; separazioni di coppie di genitori naturali; dichiarazioni giudiziali di paternità o maternità naturale), tutti mediamente al di sotto dei due anni, hanno fatto registrare un certo incremento, anche nei tempi medi di deposito delle decisioni, a causa delle lunghe assenze per maternità di un giudice togato e di quella, per infermità, di altro giudice togato, a fronte di un organico di cinque unità, compreso il Presidente del Tribunale.

Nell'anno di riferimento è proseguito il decentramento territoriale, presso le sedi dei Tribunali di Udine, Pordenone e Gorizia, di molte udienze civili delegate ai Giudici Onorari provenienti da quei territori, con beneficio per le parti, specialmente per i minori (che non perdono le lezioni scolastiche, trattandosi di udienze pomeridiane), i loro genitori, i difensori, gli altri soggetti interessati (testimoni, operatori sociali, consulenti tecnici) e gli stessi Giudici Onorari, che non devono più sottoporsi a defatiganti trasferte verso la sede distrettuale del Tribunale minorile.

Il Presidente del Tribunale ha segnalato nella sua relazione alcune novità di rilievo, costituite dalla ridefinizione delle competenze civili del Tribunale per i Minorenni, sia per materia che per territorio.

1) La legge n. 219/2012, entrata in vigore dal primo gennaio 2013, ha opportunamente previsto il trasferimento di alcune materie alla competenza del Tribunale ordinario, realizzando quella concentrazione che da anni si auspicava.

Tra di esse, quella relativa ai procedimenti di regolazione della potestà, quando connessa a procedimenti di divorzio, di separazione (e loro modifiche) e quella relativa alla cessazione della convivenza tra genitori non coniugati.

Il flusso dei procedimenti relativi a quest'ultima fattispecie (art. 317 bis c.c.) si è dunque arrestato, riportando la situazione delle domande in materia a quella anteriore all'ordinanza della Corte di Cassazione n. 8362/2007 che, attribuendo per la prima volta ai tribunali minorili la competenza a disciplinare le questioni di mantenimento economico dei figli allora detti "naturali", causò l'abnorme impennata del flusso di queste cause, caratterizzate da questioni "monetarie", da sempre ritenute, dalla dottrina del settore, estranee all'ontologia funzionale dei Tribunali minorili.

Considerato che gli altri trasferimenti di competenza (artt. 171, 194, comma secondo, 250, 252, 262, 264, 269 e 316 c.c.), complessivamente comportano, in tutto il Distretto, la sopravvenienza di una ventina di affari, l'unica variazione di rilievo sul piano statistico rimane quella anzidetta che riporta i flussi alla situazione anteriore al 2007.

2) E' motivo di forte preoccupazione il notevole incremento di flusso nelle cause civili di potestà e di adozione (nazionale e internazionale) che si prevede conseguenti all'estensione, prevista dal D. L.vo n. 155 del 2012, della competenza territoriale del Tribunale, ai Comuni di Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto, già ricompresi nella giurisdizione della

Sezione Distaccata di Portogruaro del Tribunale di Venezia, attualmente accorpata a quella del Tribunale di Pordenone.

Per tale estensione di competenza il Tribunale per i Minorenni non si è visto riconoscere alcun incremento dell'organico giudicante e di quello amministrativo, per contro riconosciuta al Tribunale ordinario di Pordenone.

Dall'inizio del corrente anno il Presidente del Tribunale si è attivato spontaneamente presso le strutture socio-sanitarie del Veneto interessate al trasferimento di competenza territoriale, che sta coordinando con incontri ciclici e con lo strumento della videoconferenza, atteso che il Comune di Portogruaro dispone di una postazione operativa, allestita e cablata in pochi giorni dalla Regione Veneto.

3) Particolare attenzione viene, ormai da anni, dedicata dal Tribunale all'esecutività dei propri provvedimenti civili, ora normativamente immediata (cfr. nuovo art. 38 disp. att. c.c.), mediante l'indicazione di dettaglio delle modalità e delle competenze esecutive, oltre che mediante l'applicazione degli appropriati strumenti di intervento tra quelli resi disponibili dalle norme di cui agli artt. 709 ter e (in subordine) dell'art. 614 bis c.p.c.: un tale orientamento si è rivelato in piena sintonia con la più recente giurisprudenza CEDU in materia, che non ha mancato di sanzionare l'Italia per i suoi provvedimenti civili in materia di diritti della potestà, tacciati di essere "automatici e stereotipati" quando non accompagnati da precise indicazioni esecutive (Corte Eur. Dir. Uomo, sez. II, sentenza 29 gennaio 2013 (Pres. Jočienè), Affaire Lombardo vs. Italia).

### **Settore penale**

Il Presidente del Tribunale, premesso che, secondo le indicazioni ricevute, i dati statistici relativi ai flussi penali vengono separatamente forniti dalla Dgstat, ha segnalato che, nonostante la riduzione dell'organico togato, durata diversi mesi, a tre sole unità, i procedimenti penali che si esauriscono prima dell'udienza preliminare con provvedimenti di archiviazione, per non imputabilità o irrilevanza del fatto, hanno mantenuto tempi di esaurimento molto rapidi, a sopravvenienze invariate.

E' stato, tuttavia, evidenziato che l'erosione delle pendenze relative ai procedimenti da trattare nell'udienza preliminare si è arrestata: si è reso necessario sospendere l'incremento di un terzo delle udienze preliminari che era stato previsto per ridurre i tempi di attesa intercorrenti tra la richiesta di giudizio e l'udienza preliminare.

Anche la pendenza del ruolo dibattimentale ha ripreso consistenza, fermo restando che alla fase dibattimentale pervengono solo i processi per i reati più gravi o quelli relativi a minorenni plurirecidivi.

Sul piano dell'allarme sociale è stato segnalato il caso dell'omicidio di un uomo a Udine, per il quale sono indagate due ragazze minorenni, di età imputabile: è atteso a breve l'esito formale delle indagini preliminari

Rimane invariata, nel Distretto, da un punto di vista numerico, la prevalenza dei reati contro il patrimonio.

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni ha, infine, evidenziato che motivo di seria preoccupazione è costituito dall'incremento dei flussi penali riconducibile al sopra ricordato ampliamento della competenza territoriale inclusiva dei centri balneari di Caorle e Bibione, interessati nei mesi estivi da un grosso afflusso di turisti.

Ciò premesso, appaiono opportuni i seguenti rilievi e considerazioni:

*1) organico dell'ufficio.*

Come riferito dal Presidente del Tribunale per i Minorenni, l'organico dei giudici togati si è dimostrato ancora una volta di stretta sussistenza; le due sopramenzionate prolungate assenze, hanno pesantemente gravato sulle tre unità rimaste in servizio, con severo sacrificio anche in termini di orari e riposi feriali.

La situazione è destinata a peggiorare in ragione della menzionata estensione della competenza territoriale.

L'organico dei giudici onorari, di recente rinnovato, ha finalmente trovato il necessario e ottimale assortimento delle competenze professionali specialistiche indicate dalla legge (il che sta consentendo di evitare, di regola, il ricorso a consulenze tecniche esterne, con effetti virtuosi anche per l'Erario, spesso chiamato a farsi carico delle spese per l'espletamento delle perizie minorili): la variegata provenienza territoriale di molti giudici onorari consente ora la celebrazione decentrata delle udienze civili.

Quanto all'organico amministrativo, le già segnalate gravi carenze non hanno registrato alcun miglioramento e sono destinate ad incidere in termini ancor più negativi durante i periodi feriali, che dal prossimo anno coincideranno con l'ondata estiva dai territori veneti.

E' proseguito il conveniente ricorso all'ausilio di alcuni operatori tratti dal volontariato sociale per tamponare la voragine delle scoperture che, altrimenti, non consentirebbero né le normali turnazioni feriali (specie estive), né la regolarità dei servizi di cancelleria.

## **SEZIONE PER I MINORENNI DELLA CORTE DI APPELLO**

### **Settore civile**

Come segnalato dal suo Presidente, i tempi di risposta della Sezione hanno segnato una sostanziale stabilità rispetto al periodo precedente, essendosi attestati su di una media di quattro mesi, mentre le pendenze finali (n. **20**) hanno segnato un contenuto aumento rispetto a detto periodo (n. **18**), pur in presenza di una analoga, contenuta diminuzione delle sopravvenienze, pari a n.**46** rispetto alle n. **57** del 2011/2012.

L'entrata in vigore della L. n. 219 del 2012, che ha modificato l'art. 38 disp. att. c.p.c. sottraendo alla competenza del Tribunale per i Minorenni in favore di quello ordinario la materia dell'affidamento dei figli minori, ha determinato una lieve diminuzione delle relative sopravvenienze, destinata ad aumentare in misura consistente quando i procedimenti in esame, iniziati dopo la modifica legislativa, saranno pervenuti alla fase d'appello.

Quanto ai procedimenti di volontaria giurisdizione in senso stretto (artt. 330-360 C.C., nella quasi totalità dei casi promossi dal PM specializzato), il loro numero ha segnato valori pressoché irrilevanti.

### **Settore penale**

Sostanzialmente stabili sia le sopravvenienze (n. **14** procedimenti contro i n. **15** del periodo precedente) che le pendenze (iniziali n. **6**, finali n. **5**), le più frequenti tipologie di reato trattate dalla Sezione specializzata hanno riguardato i delitti contro il patrimonio, n. **6**

dei quali per furto e n. 4 per rapina; i delitti contro la persona (n. 2), peraltro di scarso allarme sociale (ingiurie, percosse, lesioni) ed i reati in materia di stupefacenti (n. 1).

Quanto alla durata media dei procedimenti, calcolata sino alla pronuncia del dispositivo della sentenza, essa ha segnato una netta diminuzione rispetto al periodo precedente, essendo risultata pari a giorni 106 (a fronte di giorni 207 del periodo 2011/2012).

Merita segnalazione l'avvenuta celebrazione di un importante processo per omicidio volontario, svoltosi a distanza di 25 anni dal fatto commesso.

**G) Considerazioni sulla situazione di copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e sullo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, con particolare attenzione anche al livello di attuazione del processo civile telematico. Regole organizzative adottate per il più efficiente funzionamento degli uffici e programmi predisposti per la trattazione e riduzione dell'arretrato.**

### **Tribunale di Trieste**

La situazione di copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo è la seguente.

L'organico del personale di magistratura previsto è costituito, complessivamente, da venticinque unità: un Presidente, tre Presidenti di Sezione (G.I.P – GUP, Penale e Civile), un Presidente Aggiunto della Sezione GIP - GUP e venti magistrati.

Detto organico appare sostanzialmente adeguato alle necessità di giustizia del circondario, alle sopravvenienze e ai carichi.

In atto non vi sono scoperture: i due posti vacanti di giudice e di presidente sono stati tutti coperti.

La ripartizione dei magistrati tra i settori civile e penale prevede una distribuzione in ragione pressoché paritaria (13 magistrati alla sezione civile e del lavoro ed 11 a quella penale e GIP – GUP, rispettivamente 7 e 4).

Attualmente, quindi, i giudici civili a tempo pieno sono nove, oltre al Presidente della Sezione, mentre tre unità trattano cause di lavoro e previdenza in via esclusiva o promiscua, nei settori penali (dibattimento e GIP/GUP), sono allo stato operativi undici magistrati in totale, comprensivi del Presidente della Sezione Penale, del Presidente e del Presidente aggiunto della Sezione GIP – GUP.

Il settore civile è gravato da sopravvenienze non prevedibili nella materia delle amministrazioni di sostegno (n. 1.463 pendenze a fine periodo) e dei ricorsi dei rifugiati ( n. 705 pendenze a fine periodo), per i quali è stata fissata la competenza triveneta del Tribunale di Trieste, il settore penale dalla competenza distrettuale del Tribunale del Riesame.

L'andamento della giurisdizione nel Circondario si connota sostanzialmente in termini di efficienza nel settore civile e di non particolare allarme sociale in quello penale.

La situazione per quanto attiene all'organico del personale amministrativo è contrassegnata da considerevoli scoperture.

Come evidenziato dal Dirigente Amministrativo nella relazione sullo stato dei servizi prevista dalla circolare sulla formazione delle tabelle per il triennio 2012-2014, su una pianta organica, rideterminata secondo i nuovi profili professionali con D.M. 25 ottobre 2010, che prevede 86 dipendenti, sono in servizio 66 dipendenti, escluso il Dirigente, con una copertura del 23,26%.

In particolare sono in servizio: 2 direttori amministrativi (ex cancellieri C2) su 4 in pianta organica, 13 funzionari giudiziari (ex cancellieri C1) su 20, nessun contabile C1 su 1, 8 cancellieri (ex cancellieri B3) su 10 (uno dei quali distaccato per motivi familiari al Tribunale di Agrigento), 23 assistenti giudiziari (ex operatori B2) su 28, 8 operatori B1 su 10, 3 conducenti di automezzi su 3, 9 ausiliari su 10.

Risultano, inoltre, in servizio un operatore giudiziario distaccato dal Tribunale di Nocera Inferiore, un ausiliario applicato dal Giudice di Pace e tre unità di personale regionale distaccato presso il Tribunale di Trieste nell'ambito del protocollo d'intesa siglato dal Ministero della Giustizia e dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

In applicazione dell'art. 73 del D. L.vo. n. 112/2008 è stata richiesta ed ottenuta la revoca di alcuni *part-time*, mentre altri sono stati volontariamente ridotti.

L'Ufficio supplisce alla mancanza del 50% dei direttori amministrativi ricorrendo ai funzionari giudiziari, impegnati contemporaneamente nello svolgimento dei servizi più qualificati dei settori di appartenenza e di compiti supplementari di direzione.

La gestione del servizio dell'assistenza al magistrato nelle udienze penali dibattimentali e del GIP-GUP è migliorata a seguito dell'estensione di tale compito anche agli assistenti giudiziari (ex operatori B2), il che ha consentito anche la possibilità d'impiego in forma esclusiva nei servizi di cancelleria dei funzionari giudiziari esonerati dall'assistenza al magistrato in udienza.

Per quanto attiene alle risorse umane, deve ribadirsi come da tempo la dirigenza dell'Ufficio abbia dato il via ad ogni possibile pratica virtuosa di reclutamento volontaristico, attraverso la sottoscrizione (o la promozione) di specifiche convenzioni con Università, Consigli dell'Ordine, Enti locali (Regione e Provincia), fino ad Associazioni di militari in congedo per arginare un *deficit* di personale amministrativo in continuo aggravio.

Quanto allo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici ed al livello di attuazione del processo civile telematico, deve rilevarsi quanto segue.

L'accreditamento per le spese di ufficio è appena sufficiente per provvedere all'acquisto di materiale di cancelleria (penne, cartelline ed etichette autoadesive, *toner*, questi ultimi in quantità tale da incidere notevolmente sul *budget* assegnato, ma indispensabile per assicurare il normale svolgimento dell'attività dell'Ufficio); le ristrette risorse finanziarie non consentono di provvedere alla rilegatura delle sentenze.

Quanto alle dotazioni informatiche, il palazzo di giustizia triestino, in cui ha sede anche il Tribunale, è opportunamente cablato, con presenza di sala *server* e presidio CISIA.

La dotazione dei *computer* negli ultimi due anni è nettamente migliorata grazie alle forniture ministeriali ed anche al contributo dato dalla Regione nell'ambito del Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Corte d'Appello di Trieste.

La Regione tra il 2011 ed il 2012 ha fornito 25 *computer* dismessi, macchine che, opportunamente potenziate, sono state assegnate alle cancellerie ed ai magistrati della sezione civile al fine di avviare i sistemi applicativi SICID e SIECIC.

Nel 2012 sono stati inviati dal Ministero n. 45 *computer*, n. 7 *scanner* da destinare maggiormente al settore civile per l'avvio del processo civile telematico, n. 8 *scanner* e n. 6 *computer* per le notifiche penali.

Si ritiene che la dotazione informatica allo stato sia senz'altro adeguata sia quantitativamente che tecnicamente.

Risultano regolarmente installati gli impianti di registrazione audio nelle aule penali (una delle quali è dotata di impianto di videoconferenza).

Per quanto riguarda i sistemi informatici in uso presso il Tribunale di Trieste, la situazione è la seguente.

La tenuta informatizzata dei registri penali tramite il programma RE.GE. avviene dall'8 maggio 2000 in via esclusiva sia presso la sezione dibattimentale che presso la sezione GIP-GUP, sistema che dovrebbe essere sostituito dal nuovo sistema SICP.

La redazione e la trasmissione delle schede per il casellario avviene per via telematica con il programma ministeriale denominato NSC.

La segreteria ha in uso dal maggio 2004 il protocollo informatico, applicativo ministeriale denominato Proteus, il programma *valeri@* per corrispondere con il CSM, il programma SEFORA, con il relativo aggiornamento, per la rilevazione delle presenze del personale e la gestione dello stesso.

E' stato installato il sistema ministeriale denominato SIPERT per la rilevazione delle presenze del personale (il cui uso è però limitato all'orologio marca-tempo poiché il sistema presenta dei problemi tecnici non ancora risolti).

L'applicativo SIAMM per la gestione delle spese di giustizia e l'applicativo SICOGE per la gestione del funzionario delegato sono attivi dall'1 luglio 2008, mentre dal 25 ottobre 2010 è operativo il sistema ministeriale denominato SIECIC per la gestione del registro dei fallimenti dichiarati, del pubblico registro dei falliti, e del registro generale delle esecuzioni immobiliari e delle esecuzioni mobiliari.

Dal 15 marzo 2011 è in uso il sistema distrettuale denominato SICID, ossia la versione aggiornata del sistema SICC del contenzioso civile, della volontaria giurisdizione e del lavoro; a breve sarà attivata la procedura informatizzata, prevista dal processo civile telematico, dei decreti ingiuntivi.

Dall'1 gennaio 2011 è operativo il sistema SIPPI per la gestione delle misure di prevenzione personali e reali, mentre da pochi mesi è in uso il sistema SIGI per la gestione del servizio del giudice dell'esecuzione.

Sono, infine, in uso l'applicativo GECCO sia per la gestione ed il controllo dei beni mobili del Tribunale, dal gennaio 2013 anche per i beni di facile consumo, il sistema SIAMM automezzi per la gestione del servizio delle autovetture di servizio assegnate al Tribunale.

Le postazioni dei magistrati, del dirigente amministrativo e di tutti gli addetti alle cancellerie sono abilitate all'accesso ad *internet* e dotate di caselle di posta elettronica esterna ed interna.

Il sito *web* del Tribunale di Trieste è attivo dal 19 ottobre 2002.

L'intento del sito è quello di offrire a tutti gli utenti del servizio giustizia un rapido ed efficace strumento di conoscenza, di ricerca e di comunicazione.

La gestione del sito è affidata dal 2007 ad Aste Giudiziarie sulla base di una convenzione stipulata il 13.4.2007 tra il Tribunale di Trieste ed Aste Giudiziarie.

La consultazione del sito risulta semplice ed offre agli utenti un servizio di conoscenza rapida, di comunicazione efficace di dati e d'interlocuzione ed al tempo stesso contribuisce alla decongestione degli accessi diretti agli uffici (è possibile, infine, scaricare una raccolta di moduli preparati dalle cancellerie per poter richiedere certificati, partecipare a gare, iniziare una causa).

Il sito, nel corso del 2008, è stato ristrutturato con la collaborazione di Aste Giudiziarie al fine di renderlo più agevole e soprattutto più efficace sia nella consultazione che nelle informazioni.

Inoltre, nel corso dell'anno 2010 è stato riallineato secondo le linee guida emanate dal Ministero della Giustizia.

Già dal 2007, con l'intervento della ditta regionale d'informatica INSIEL, è operativo un applicativo per la gestione e l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari della Regione e della relativa estrazione nominativa.

Dal mese di maggio 2012 è stata attivata la trasmissione - attraverso il sistema SICID - dei biglietti di cancelleria ai sensi dell'art. 136 C.P.C.: le notificazioni/comunicazioni alle parti costituite sono effettuate tramite PEC.

Quanto alle **regole organizzative** adottate per rendere maggiormente efficiente l'Ufficio ed alle iniziative che si è inteso avviare per la riduzione dell'arretrato, va segnalato che - nel **settore civile** - non sono state apportate modifiche all'assetto organizzativo diverse da quelle già concordate nel periodo precedente con il Presidente della Sezione.

I procedimenti a cognizione ordinaria ultratriennali hanno registrato un calo assai significativo (da n. **117** a n. **61**): la permanenza di un numero residuo di procedimenti ultratriennali, peraltro assai contenuto in valori assoluti, si spiega da un canto con la durata fisiologica di alcuni procedimenti (es. cause con convenuti o terzi chiamati stranieri ovvero cause che necessitano di consulenza tecnica d'ufficio particolarmente complessa), dall'altro con il massiccio incremento nel corso di tutto l'anno 2012 delle sopravvenienze nel settore dei procedimenti per il riconoscimento dello *status* di rifugiato, che nel periodo in considerazione si sono riversati sul Tribunale di Trieste anche a seguito delle pronunce di incompetenza per territorio del Tribunale di Venezia, che hanno reso necessario distogliere risorse dai procedimenti a cognizione ordinaria per far fronte alla sopravvenuta emergenza.

Quanto al **settore penale**, ed in particolare per quanto attiene alla sezione penale dibattimentale, dai dati RE.GE forniti dalla Cancelleria risulta la seguente situazione:

- procedimenti penali pendenti all'1.7.2012: n.**1380** ( n. **1283** monocratici e n. **97** collegiali);
- procedimenti sopravvenuti: n. **1583** (n. **1449** monocratici e n. **24** collegiali);
- procedimenti pendenti al 30.6.2013: n.**1526** (n. **1449** monocratici e n. **77** collegiali).

Tali evidenze statistiche dimostrano l'apprezzabile funzionamento della Sezione, se si tiene conto che: 1) anche nel periodo preso in esame (1.7.2012-30.6.2013) la sezione è rimasta priva di una unità (l'organico di sei giudici e il presidente si è ripristinato il 2 settembre 2013 con il rientro dall'applicazione alla sezione gip/gup del dott. Truncellito); 2) risultano depositate in minuta circa 50 sentenze, relativi a procedimenti conclusi nel periodo, i quali non risultano formalmente definiti per mancanza di intestazione delle sentenze da parte della Cancelleria; 3) nel periodo in esame tutti i giudici della sezione, compreso il presidente, sono stati impegnati in udienze del Tribunale della Libertà (il martedì ed il giovedì di ogni settimana), il quale ha emesso complessivamente **548** provvedimenti.

Il ripristinato pieno organico della Sezione, a meno di variazioni, consentirà una migliore futura produttività, in termini di indici di ricambio, di smaltimento e di durata prognostica dei procedimenti.

Per quanto riguarda la Sezione GIP/GUP i procedimenti noti (dati RE.GE) pendenti all'1.7.2012 erano n. **3646**, i sopravvenuti n. **3877**, i definiti n. **3.692**, i pendenti al 30.6.2013 n. **3440**.

Quanto alle pendenze della suddetta Sezione, peraltro in diminuzione rispetto al periodo precedente, il punto di criticità, già individuato nei procedimenti per decreto, è stato pressoché superato.

Invero nei n. **3440** procedimenti penali pendenti sono compresi n. **2.000** procedimenti per i quali è già avvenuta la notificazione dei decreti penali e non è stata presentata opposizione, sicché manca la sola apposizione dell'attestazione dell'esecutività su decreti ormai definitivi: tale adempimento è in corso e si prevede possa essere portato a termine entro pochi mesi.

Nei procedimenti per decreto la pendenza attuale è del tutto fisiologica (procedimenti nei quali deve essere esaminata la richiesta di emissione del decreto, per i quali deve essere eseguita la notifica del decreto, nei quali non sono scaduti i termini per l'opposizione al decreto penale o nei quali l'opposizione proposta è pendente).

Non si segnalano altre criticità nei vari settori della Sezione GIP/GUP, se non la sempre più grave carenza di personale amministrativo, solo parzialmente e precariamente compensata dall'opera di personale volontario proveniente dalle varie Forze dell'Ordine in quiescenza.

### **Tribunale di Udine**

L'organico del Tribunale di Udine nel periodo 2012/2013 contava n. **30** magistrati, di cui n. 2 Presidenti di Sezione, ed il Presidente: a decorrere dal 14 settembre c.a., a seguito dell'accorpamento del Tribunale di Tolmezzo e delle Sezioni Distaccate di Palmanova e Cividale del Friuli, l'organico ha avuto un incremento di n. **6** posti, n. **5** dei quali coperti per trasferimento dei giudici del Tribunale oggetto di accorpamento.

Il Settore civile è ripartito in due Sezioni, distinte per materia, che contano complessivamente n. **13** giudici, oltre al Presidente di Sezione, mentre l'area specialistica delle controversie in materia di lavoro e previdenza è riservata a n. **3** magistrati, cui sono aggregati n. **2** G.O.T.

L'organico del settore penale è costituito da n. **8** giudici, compreso il Presidente di Sezione, assegnati al settore dibattimentale e da n. **5** giudici assegnati al settore G.I.P. – G.U.P.: detto organico è stato incrementato, a decorrere dal 14 settembre 2013, di n. **2** giudici nel settore dibattimentale e lo sarà a breve, in quello delle indagini e dell'udienza preliminare,



di un sesto giudice a seguito di trasferimento di un giudice del dibattimento per concorso interno.

Anche nel settore penale dibattimentale sono stati individuati ruoli specializzati per materie specifiche attribuite a magistrati determinati: tale scelta organizzativa, coerente con la finalità di affinamento professionale e specializzazione dei magistrati, consente al contempo la migrazione del magistrato dall'una all'altra sfera di attribuzioni specialistiche, nel rispetto del principio della decennialità di permanenza nelle stesse funzioni.

Sotto il profilo organizzativo, va ricordato come con il D.L.vo n. 155/2012 è stato disposto, con effetto dal 14.09.2013, l'accorpamento al Tribunale di Udine delle Sezioni Distaccate di Cividale del Friuli e di Palmanova e del Tribunale di Tolmezzo.

L'impegno organizzativo dell'Ufficio è stato notevole e si è sviluppato in fasi distinte nell'arco dell'intero anno.

Da subito, essendo all'esame del Consiglio Giudiziario del Distretto della Corte d'Appello di Trieste la proposta di ridefinizione delle piante organiche degli uffici giudiziari, è stata evidenziata l'esigenza di un adeguato incremento dell'organico dei giudici rappresentando, con nota informativa corredata da dati statistici, il quadro complessivo dei flussi degli affari civili e penali degli uffici oggetto di accorpamento.

In occasione dell'interpello nazionale per posti vacanti del personale amministrativo è stata segnalata anche al competente Ministero la grave carenza del personale amministrativo interessando tutti gli uffici del circondario, evidenziandone le consistenti scoperture e sollecitando l'attenzione ai bisogni dell'Ufficio.

Stabilite le piante organiche dei giudici del Tribunale, è stato ritenuto opportuno, per una più ordinata organizzazione degli accorpamenti, anticipare l'accentramento delle Sezioni Distaccate, così da agevolare gli incombenti, più articolati e laboriosi, necessari per realizzare l'unificazione del Tribunale di Tolmezzo nei tempi fissati dalla legge.

Nell'attuazione dell'accentramento è stato deciso di procedere per gradi, secondo moduli organizzativi e scansioni temporali distinti, regolati dai relativi provvedimenti di indirizzo operativo e di variazione tabellare: di conserva, si è proceduto all'aggregazione degli uffici periferici NEP all'UNEP di Udine, nell'ottica della razionalizzazione del lavoro degli ufficiali giudiziari con l'impiego di tutte le risorse personali e materiali per i servizi del Circondario.

Le modalità procedurali adottate hanno trovato conferma nelle successive linee guida per gli accorpamenti suggerite dal CSM.

In particolare, per l'**accentramento delle Sezioni Distaccate** si è fatto ricorso allo strumento normativo dell'art. 48 quinquies O.G., attivando le prescritte interlocuzioni con gli organismi previsti dalla norma e programmando le modalità di realizzazione del trasferimento alla sede centrale degli affari delle Sezioni Distaccate in due fasi: in una prima fase, che prevedeva l'iscrizione degli affari delle Sezioni medesime presso la Sede Centrale, con decorrenza dal 1.1.2013, ed in una fase ulteriore, con decorrenza dal 1.4.2013, che prevedeva l'applicazione alla Sede Centrale del personale di magistratura ed amministrativo ed il trasferimento di tutti gli affari delle Sezioni Distaccate al Tribunale di Udine.

A corollario del nuovo assetto organizzativo degli uffici giudiziari circondariali, è stato disposto il trasferimento presso la Sede Centrale di Udine degli **uffici periferici dell'UNEP di Cividale del Friuli e di Palmanova**, con concentrazione dei relativi affari ed applicazione temporanea del personale, nei tempi e con le modalità fissate nei relativi decreti.

Il programma di accentramento ha avuto regolare esecuzione nei tempi stabiliti per quanto riguarda gli aspetti operativi delle Sezioni Distaccate e degli uffici NEP: gli affari ed il personale di entrambi gli uffici sono confluiti nella Sede Centrale e l'unificazione di personale, affari e servizi è stata completata.

Contestualmente all'attuazione degli accentramenti delle sedi periferiche sono stati avviati contatti *in loco* con il Presidente ed i magistrati del Tribunale di Tolmezzo, acquisendo così direttamente informazioni e dati statistici sui carichi di lavoro civili e penali, sulle pendenze e sull'organizzazione dei ruoli di udienza, sulla cui scorta è stata elaborata una prima simulazione delle variazioni, dovute agli accorpamenti, dei carichi degli affari, civili e penali, dell'ufficio accorpante e dei singoli giudici.

Pur nella sommarietà dell'analisi consentita dai dati (limitati al periodo 2009-2011), l'attività conoscitiva è risultata essenziale per l'elaborazione dei successivi interventi organizzativi adottati in via anticipata rispetto alla predisposizione delle nuove tabelle per il periodo 2014 -2016, con le quali verrà provveduto, anche sulla base della prima attuazione delle soluzioni e modalità adottate, ad una "ridefinizione più sistematica della struttura dell'ufficio e degli obiettivi" (come disposto dalla delibera del 3 luglio 2013 del CSM).

Considerati i tempi necessari per le notifiche, sono state stabilite le modalità organizzative per la fissazione delle udienze successivamente alla data di efficacia di cui al 2° comma art. 11 D.L.vo n. 155/2012, con la predisposizione del calendario delle udienze penali dibattimentali relative ai processi provenienti dalla sede di Tolmezzo e con l'indicazione dell'aula riservata a quelle udienze.

Analogamente si è proceduto in ordine alle udienze GIP/GUP del Tribunale di Tolmezzo con l'indicazione del giorno e dell'aula individuata all'interno del Palazzo di Giustizia di Udine.

Contestualmente agli interventi per gli accorpamenti degli uffici giudiziari soppressi, sono stati attivati gli opportuni contatti con l'ente locale per il reperimento di nuovi locali destinati ad accogliere i nuovi uffici, essendosi verificata, anche con il supporto di personale tecnico del Comune di Udine, l'impossibilità di recupero, all'interno del Tribunale, di spazi sufficienti per sistemare personale e ed attrezzature degli uffici accorpani nel rispetto dei criteri dettati dal D.L. 95/ 2012.

Conclusa la fase logistica degli accorpamenti, con delibera del 29.4.2013 della Commissione di Manutenzione Circondariale, che attribuiva nuovi spazi esterni all'Ufficio UNEP ed a quello del Magistrato di Sorveglianza, già situati all'interno dell'edificio sede del Tribunale, è stata progettata la sistemazione degli uffici delle cancellerie e delle stanze dei giudici, nonché dei locali per corpi di reato e per gli archivi, in funzione dell'aumento del personale, di magistratura ed amministrativo, e del materiale e delle attrezzature provenienti dagli uffici accorpati.

Alla luce delle indicazioni tratte dalla relazione della Commissione Flussi del Distretto, richiesta di una valutazione prognostica sulle ricadute degli accentramenti sull'attività dell'ufficio giudiziario nonché delle criticità future " da cui individuare i settori per i quali si presentava l'esigenza di rafforzamento dell'organico ", si è proceduto all'individuazione dei posti da coprire nei singoli settori di giurisdizione, e si è dato corso ai concorsi interni, aperti a tutti i giudici degli uffici accorpati: con le conseguenti variazioni tabellari sono state stabilite le assegnazioni dei giudici ai settori ed alle sezioni e definiti i ruoli dei magistrati tenendo conto della necessità di favorire la prosecuzione dei giudizi innanzi al medesimo " giudice-

persona fisica già titolare del procedimento come disposto dall'art. 9 commi 3 e 4 del d.lgs 7.9.2012, n. 155".

Alla data del 14 settembre 2013 giudici, personale e affari del Tribunale di Tolmezzo sono confluiti al Tribunale di Udine e l'attività giudiziaria, civile e penale, è proseguita, senza apprezzabili modifiche del calendario delle udienze civili e penali programmate per le cause provenienti dal Tribunale accorpato, così come per quelle dell'Ufficio accorpante.

Quanto all'**organico del personale amministrativo ed alle dotazioni dell'Ufficio**, il Presidente del Tribunale ha evidenziato, anche sulla base della relazione del dirigente amministrativo, le seguenti problematiche e carenze, anche conseguenti alle operazioni di accorpamento degli uffici giudiziari:

1) le scoperture nell'organico del personale amministrativo che, nel settore penale e con riguardo al profilo degli assistenti giudiziario, rischia di incidere proprio sull'andamento del lavoro giudiziario, per l'impossibilità di potenziare l'attività della sezione dibattimento con l'aumento del numero delle udienze: a fronte di un considerevole aumento dei processi penali, collegiali e monocratici, l'indisponibilità di assistenti giudiziari preclude, infatti, la possibilità di equilibrare i flussi dei processi sopravvenuti con la necessaria produttività dibattimentale.

Non meno preoccupante è risultata la carenza di personale nel settore civile in cui l'aumento degli affari a seguito dell'accorpamento non ha trovato compensazione in un adeguato apporto di personale dagli uffici accorpati, anch'essi sguarniti per vacanze di organico non coperte.

2) la lentezza del processo di informatizzazione delle procedure e dei servizi che stenta a svilupparsi sia presso i magistrati che presso le cancellerie.

Sarà parte del progetto dell'ufficio sviluppare il percorso di informatizzazione nell'area delle procedure concorsuali e delle esecuzioni, settori che al momento attuale soffrono di un notevole carico di adempimenti anche per l'aumento delle procedure conseguenti agli accorpamenti.

3) le caratteristiche del territorio acquisito con l'accorpamento, in particolare del circondario di Tolmezzo che, in alcune sue zone presenta, per estensione e caratteristiche fisiche del territorio, criticità logistiche destinate ad incidere soprattutto sull'attività dei giudici tutelari ed, in particolare, sulle funzioni relative alle amministrazione di sostegno: al riguardo, nella progettualità dell'Ufficio, è prevista l'individuazione di soluzioni organizzative mirate alla realizzazione di postazioni di raccordo con l'ufficio giudiziario, diffuse sul territorio per ovviare alle difficoltà di intervenire su specifiche fattispecie in maniera efficiente e compatibile con le esigenze locali.

Sarà nell'ambito dell'organizzazione tabellare per il triennio 2024 - 2016 che, in base alle prime esperienze acquisite sull'andamento della giurisdizione dopo gli accorpamenti, potranno definirsi, in modo più preciso e calibrato rispetto alle esigenze degli utenti, soluzioni organizzative utili alla migliore amministrazione della giustizia sul territorio.

L'ufficio NEP di Udine è impegnato a servire il bacino di utenza più esteso del Distretto con un organico effettivo ridotto a meno della metà della dotazione prevista in pianta: con l'assorbimento delle due Sezioni Distaccate e del Tribunale di Tolmezzo l'Ufficio deve fare fronte all'aumentato carico di lavoro con una dotazione organica virtuale, per l'Ufficio di Udine, di **10** funzionari (presenti allo stato **5**) e di **7** ufficiali giudiziari (presenti **6**); per l'accorpato ufficio di Cividale del Friuli, con una dotazione organica virtuale di **6**

unità, ridotta di fatto ad un solo ufficiale giudiziario ed a due assistenti; per quello di Palmanova, con una dotazione di 2 funzionari.

Quanto all'Ufficio NEP di Tolmezzo, nessun miglioramento è derivato dall'accorpamento, essendo quell'ufficio carente di personale e supportato da applicazioni endodistrettuali.

In tale contesto si rende indispensabile, per assicurare un adeguato funzionamento dell'Ufficio NEP di Udine, poter disporre di un'adeguata dotazione organica: l'esigua compagine degli addetti (logorati dai carichi di lavoro e dalla tensione della sovraesposizione rispetto alle, legittime, pretese degli utenti) propone problematiche organizzative che giustificano l'allarme per le pesanti ricadute negative sulla regolarità dei servizi, e conseguentemente, sull'andamento stesso della giurisdizione civile e penale.

### **Tribunale di Tolmezzo**

La pianta organica dei magistrati del Tribunale, di cui, peraltro, con Decreto Legislativo 7 settembre 2012, n. 155 è stata disposta la soppressione e l'accorpamento al Tribunale di Udine, non poteva ritenersi adeguata alle effettive esigenze dell'Ufficio, evidenziandosi tra l'altro in proposito la sproporzione riscontrabile tra il numero dei P.M. (n. 4) e dei V.P.O. (n. 5) in servizio presso la Procura ed i soli n. 5 giudici che componevano, oltre al Presidente, l'organico del Tribunale: la ridotta dotazione di magistrati in organico, non consentendo l'assegnazione dei medesimi ad uno solo dei settori, civile o penale di attività, aveva comportato inevitabilmente l'attribuzione a ciascuno di essi di funzioni promiscue, pur nel segno di un'equa ripartizione dei carichi di lavoro e della crescita professionale degli stessi attraverso l'assegnazione di specifici campi d'intervento.

Non vanno, inoltre, sottaciute le forti carenze del personale amministrativo e la mancata sostituzione del direttore amministrativo, trasferito ad altra sede giudiziaria.

### **Tribunale di Gorizia**

Le problematiche relative alle dimensioni della pianta organica dei magistrati ed alla copertura dei posti in organico sono state esaminate al paragrafo A) della relazione, cui in questa sede vien fatto integrale rinvio.

L'attuale pianta organica del personale amministrativo è quella prevista dal D.M. 25 ottobre 2010 e presenta un ridimensionamento (tre unità in meno) rispetto a quella precedente ritenuta insufficiente.

L'ampliamento sollecitato dell'organico dei magistrati non può evidentemente prescindere da un ampliamento della pianta organica del personale amministrativo, per la fondamentale funzione assegnatagli.

Il problema più grave, che determina disfunzioni rilevanti nell'attività dell'Ufficio, è costituito dalle scoperture della pianta organica, le quali si riferiscono alle seguenti qualifiche:

Dirigente amministrativo

Funzionario giudiziario (già Cancelliere C1): 4 posti (9 previsti dalla pianta organica)

Cancelliere (già Cancelliere B 3): 2 posti (6 previsti dalla pianta organica)

Assistente giudiziario (operatore giudiziario B2): 2 posti (8 previsti dalla pianta organica)

Ausiliario (Ausiliario A 1): 2 posti (5 previsti dalla pianta organica)

Il ricorso al lavoro straordinario per risolvere le scoperture dell'organico del personale amministrativo, accentuato dall'incidenza delle assenze per malattia, non è un rimedio efficace, in quanto allo svolgimento del lavoro straordinario consegue di fatto un rallentamento di attività delle cancellerie per l'assenza dal lavoro del dipendente che gode del riposo compensativo in luogo del corrispettivo economico, ove non sia corrisposto, come per alcuni esercizi già avvenuto.

Le scoperture dell'organico, con particolare riferimento alle figure del funzionario giudiziario e del cancelliere, hanno ripercussioni negative in relazione al servizio di assistenza alle udienze, assicurato soltanto per le udienze presidenziali di separazioni e divorzi, per le udienze civili camerale collegiali e per le udienze penali.

Si è fatto ricorso alla figura dell'assistente giudiziario per ampliare il numero degli addetti al servizio di assistenza alle udienze, come previsto dal provvedimento del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Ministero della Giustizia (P.D.G. dd. 9 agosto 2010) a seguito all'approvazione del contratto collettivo nazionale integrativo (C.C.N.I.) del 29 luglio 2010.

Prendendo atto delle scoperture del personale amministrativo e del carico di lavoro, il Presidente del Tribunale ha dovuto mantenere l'impegno con le Rappresentanze Sindacali di contenere la durata delle udienze dibattimentali monocratiche, le più numerose, ciò per consentire l'adempimento dei più essenziali servizi da parte degli addetti alla cancelleria penale, salvi casi eccezionali e, ovviamente, la trattazione dei procedimenti penali a carico di persone detenute.

La necessità del personale amministrativo di indirizzare energie e tempo anche all'aggiornamento professionale, in conseguenza dell'aumento delle competenze, che richiede specializzazione, soprattutto nella materia fiscale e nel settore informatico, ha concorso ad aggravare i problemi evidenziati, per le assenze determinate dalla pur indispensabile partecipazione ai corsi.

Nonostante esigenze operative sempre più qualificate, non vi è stato un potenziamento della pianta organica del personale amministrativo, con l'affiancamento di ulteriori figure professionali, con specifiche competenze informatiche, statistiche o contabili.

Tutto il personale ha avuto l'orario pieno, ad eccezione di un funzionario e di un cancelliere con un *part time* minimo, con riduzione della prestazione lavorativa del 16,67%.

Nel periodo 1 luglio 2012 – 30 giugno 2013 l'ufficio non ha potuto avvalersi, in supporto al personale amministrativo di ruolo, di alcun dipendente della Regione Friuli Venezia Giulia.

Dal 31 ottobre 2012 ha avuto attuazione il protocollo d'intesa con il Presidente della Provincia di Gorizia ed il Presidente della fondazione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia per la destinazione al Tribunale, per la durata di otto mesi, di due lavoratori di pubblica utilità impiegati sino al 30 giugno 2013 per attività di supporto alla Cancelleria del dibattimento e per lavori di riordino dell'archivio G.I.P. – G.U.P.

Quanto al problema delle risorse materiali dell'Ufficio, nonostante la ristrettezza delle risorse finanziarie per la mancanza di fondi non stanziati in misura adeguata, l'Ufficio è riuscito a fare fronte alle esigenze di approvvigionamento del materiale necessario per la sua attività.

L'entrata in vigore del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ha consentito un effettivo risparmio negli acquisti.

Attualmente sono informatizzati, per il settore penale, il dibattimento penale monocratico - RE.GE, il dibattimento penale collegiale - RE.GE, l'Ufficio G.I.P.-G.U.P. - RE.GE, per il settore civile, il contenzioso civile, il civile non contenzioso, le cause di lavoro e previdenza - SICID, le esecuzioni mobiliari ed immobiliari ed i fallimenti - SIECIC, per il settore amministrativo - le spese di giustizia - SIAMM.

I *personal computers* sono sufficienti allo stato a coprire le esigenze dell'Ufficio.

In mancanza di tecnici del Presidio C.I.S.I.A. di Trieste, l'assistenza è garantita attualmente da un tecnico del Raggruppamento Temporaneo di Imprese con il quale il Ministero ha stipulato il contratto di assistenza applicativa ai servizi informatici per due soli giorni alla settimana.

Il tecnico svolge contemporaneamente la sua attività di assistenza anche per la locale Procura della Repubblica.

Quanto alle risorse materiali, è stato risolto il problema degli archivi, avendo il Tribunale conseguito la disponibilità di locali idonei nel rispetto delle disposizioni del D.L.vo 9 aprile 2008, n. 81.

Il Comune di Gorizia ha messo a disposizione di quest'Ufficio e della Procura della Repubblica dal 17 settembre 2010 un locale sito nell'autoporto di Gorizia.

E' in corso l'attività di riordino dell'archivio dell'ufficio.

### **Tribunale di Pordenone**

E' stato completato, con soddisfazione del suo Presidente, il pieno organico dei magistrati dell'Ufficio e non sono state segnalate difficoltà di funzionamento dei servizi degne di rilievo.

Quanto al personale amministrativo, l'attuale pianta organica - ridotta nell'anno 2008 di n. 5 unità - prevede la presenza di n. 57 unità di personale, di cui n. 52 per la sede centrale e n. 5 per la Sezione Distaccata di S. Vito al Tagliamento.

Detto organico è stato implementato, dal 13 settembre 2013, con il personale della Sezione Distaccata di Portogruaro che dispone di una pianta organica di n. 11 unità.

Alla data del 10 settembre c.a. erano presenti in servizio, per effetto di pensionamenti nel frattempo intervenuti, complessivamente n. 50 unità di personale, comprese quelle della Sezione Distaccata di Portogruaro, così ripartite: n. 42 unità per la Sede Centrale, n. 4 provenienti dalla Sezione Distaccata di S. Vito e n. 6 da quella di Portogruaro, con una scopertura media di circa il 31 %.

Il Presidente del Tribunale ha inteso segnalare il continuo aumento delle assenze del personale amministrativo dal servizio (circa il **21** %) dovute, in particolare, a malattie, anche di lunga durata, maternità, aspettative per motivi familiari, permessi retribuiti, oltre alle perduranti applicazioni o distacchi di personale ad altre sedi (n. **1** funzionario e n. **1** operatore assenti da oltre 4 anni) ed ha manifestato serie preoccupazioni per la prospettiva di mancato espletamento di nuovi concorsi per reclutamento di personale, cui di necessità conseguiranno gravi lacune e disservizi.

## **Corte di Appello**

La pianta organica della Corte prevede la presenza di un Presidente, di n. **4** Presidenti di Sezione e di n. **16** consiglieri.

L'organico delle due **Sezioni civili** (**1** Presidente e **3** consiglieri per la 1<sup>a</sup> Sezione e **1** Presidente e **6** consiglieri per la 2<sup>a</sup> Sezione e per il Collegio controversie di lavoro e previdenziali), attualmente integralmente ricoperto, appare sostanzialmente adeguato alle esigenze di buon funzionamento dell'Ufficio.

Il trasferimento del Collegio Lavoro, disposto con la variazione tabellare di data 15.4.2011, dalla 1<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> Sezione con l'inserimento "a turno" di tre consiglieri di quest'ultima Sezione, ha perseguito l'obiettivo del rafforzamento dell'organico del Collegio, resosi indispensabile al fine del contenimento e dell'auspicata riduzione delle eccessive pendenze ed ha, inoltre, consentito di assicurare un sostanziale riequilibrio tra le due Sezioni, sia sotto il profilo dell'organico, sbilanciato in favore della 2<sup>a</sup> Sezione, (1 Presidente e 4 consiglieri, rispetto ad 1 Presidente e 3 consiglieri della 1<sup>a</sup> Sezione), sia sotto quello dei carichi di lavoro, anch'essi squilibrati in favore della 2<sup>a</sup> Sezione rispetto alla 1<sup>a</sup>.

Con la riorganizzazione in esame la 1<sup>a</sup> Sezione Civile, messa nella condizione di trattare esclusivamente le cause civili rientranti nella sua specializzazione, senza aggravii derivanti dalle necessità di integrazione del Collegio Lavoro, dovrà perseguire l'obiettivo di incrementare la percentuale di riduzione delle pendenze ottenuta nel primo semestre dell'anno in corso, ulteriormente contenendo i tempi di definizione dei procedimenti di competenza.

Analoghe considerazioni si impongono per le due **Sezioni penali** (**1** Presidente e **4** consiglieri per la 1<sup>a</sup> Sezione ed **1** Presidente e **3** consiglieri per la II Sezione): la scopertura di un posto di consigliere presso la 2<sup>a</sup> Sezione Penale, conseguente alla nomina a Presidente della 1<sup>a</sup> Sezione Penale di uno dei consiglieri della 2<sup>a</sup> Sezione Penale, ha determinato la necessità, in attesa di ricopertura del posto rimasto vacante, di un'applicazione a tempo pieno di un consigliere della 1<sup>a</sup> Sezione Penale.

Con delibera in data 24.7.2013 del C.S.M. il posto vacante è stato coperto mediante tramutamento di un giudice del Tribunale di Udine che ha preso possesso del nuovo ufficio in data 5.11.2013: con il completamento dell'organico così ottenuto le due Sezioni Penali saranno in grado non solo di confermare, ma anche di ulteriormente migliorare i già ottimi risultati di efficiente funzionamento di cui hanno dato prova nel periodo considerato.

Presso la Corte d'Appello di Trieste anche l'andamento del settore amministrativo può ritenersi più che soddisfacente.

L'attenzione prestata ai profili gestionali ed il buon clima organizzativo interno hanno consentito, negli ultimi anni, di conseguire importanti risultati.

La rilevanza di questo dato può essere meglio interpretata se rapportata alla consistenza ed alla distribuzione delle scoperture nella pianta organica amministrativa: sono presenti appena 7 Funzionari Giudiziari sui 14 previsti, 1 Direttore Amministrativo su 3, 7 Operatori Giudiziari su 13.

Nonostante questa pesante criticità, il personale amministrativo in servizio riesce a gestire in tempi adeguati tutti gli adempimenti oltre ad assicurare l'assistenza e la verbalizzazione in tutte le udienze, civili e penali, pubbliche, istruttorie ed in camera di consiglio.

Negli ultimi anni la dirigenza ha riservato un'ampia attenzione allo sviluppo dell'organizzazione ed al recupero dell'efficienza.

Lo sforzo nella reingegnerizzazione dei servizi è stato rivolto a 360 gradi: dall'ambito civile a quello penale (con riguardo sia alla crescita del supporto alla celebrazione delle udienze e sia agli adempimenti post-dibattimentali), dal settore amministrativo-contabile a quello della formazione e comunicazione.

Al riguardo possono segnalarsi alcuni risultati ottenuti, particolarmente lusinghieri:

Concorso della struttura amministrativa alla riduzione dell'arretrato penale ed allineamento degli adempimenti di cancelleria.

La Corte, che già aveva incrementato le definizioni penali dalle n. 1.008 del 2003 alle 1.631 del 2008, è riuscita, nell'ultimo triennio, a consolidare la tendenza alla riduzione dell'arretrato. Dai n. 3406 processi in arretrato di fine 2006, si è giunti - in assoluta controtendenza rispetto al dato nazionale - ai n. 2.322 di fine giugno 2013. Tale significativa *performance* è sicuramente riconducibile, oltre che alla elevata capacità professionale e dedizione dei magistrati, anche alla forte sinergia stabilita tra magistrati e cancellerie.

Altro dato significativo è quello espresso dalla redazione delle schede per il casellario: l'arretrato, che nel 2004 corrispondeva a ben n. 860 schede da compilare, è stato progressivamente recuperato fino a toccare le appena n. 4 schede giacenti a fine 2012.

Nell'ultimo anno la massima attenzione è stata rivolta alle attività di cancelleria relative alle attestazioni di irrevocabilità delle sentenze: i tempi per l'effettuazione degli adempimenti sono stati decisamente abbattuti ed il numero di sentenze in attesa di attestazione di irrevocabilità ad oltre 120 giorni dal deposito della sentenza è stato azzerato.

In ambito civile, la cancelleria è riuscita ad assicurare l'assistenza in tutte le udienze (anche istruttorie) e ad azzerare - per la prima volta nella propria storia - l'arretrato nella pubblicazione delle sentenze: non vi è arretrato quanto all'iscrizione dei fascicoli pervenuti.

La cancelleria, dopo aver compiuto la migrazione dei registri informatici adottando il nuovo applicativo SICID, ne sfrutta ora tutte le potenzialità.

Il settore contabile ha progressivamente sviluppato i propri volumi di lavorazione fino ad arrivare, con riguardo al 2012, alla gestione di un *budget* di € 1.140.109,41 per la contabilità ordinaria e di € 5.284.645,25 per le Spese di Giustizia.

Altra area di eccellenza in ambito amministrativo è individuabile - sempre con riferimento all'ultimo triennio - nell'attività dell'Ufficio formazione del personale amministrativo: tale ufficio non soltanto ha gestito significativi volumi di formazione rivolti



al personale di tutto il Distretto, ma si è affermato come punto di riferimento per l'intero Nord-Est.

Negli ultimi anni la Corte ha, inoltre, rielaborato completamente il proprio sito internet [www.corteappello.trieste.it](http://www.corteappello.trieste.it), rendendolo pienamente coerente con i parametri di impostazione grafica e usabilità prescritti dal Ministero della Giustizia e dalle Linee Guida per i siti *web* della P.A. diffusi dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione.

E' stata, inoltre, sviluppata la funzionalità di un *totem* informativo, con *Touch Screen* 42", in grado di fornire informazioni di base sulla dislocazione dei vari uffici e sulle modalità di accesso ai principali servizi giudiziari.

Sono stati inoltre dislocati ulteriori complessivamente n. **13** armadi - archiviatori elettromeccanici a ripiani rotanti.

Quanto alle **dotazioni informatiche dell'Ufficio** va segnalato quanto segue.

Le dotazioni di *hardware* di cancellerie e magistrati quanto a *computer* sono carenti solamente per quanto attiene alle capacità della RAM, spesso troppo limitata e comunque non con i 2 *Gigabyte* richiesti per gestire sia il programma DRAGON, sia la *consolle* del Giudice.

L'inadeguatezza di alcune macchine quanto a RAM ed a CPU spesso determina un problema di "compatibilità" anche solo nella trasmigrazione e "lettura" di *files* da una macchina ad un'altra.

Le cancellerie sono fornite di adeguate stampanti che operano in rete, mentre carenti sono le stampanti e gli *scanner* per le postazioni singole per i magistrati.

Otto delle nove fotocopiatrici in dotazione alla Corte attualmente a noleggio con convenzione CONSIP sono quasi tutte dotate di scheda di rete con funzioni di *scanner* e stampante, ma, in considerazione dell'architettura della rete e della disponibilità di punti rete, non tutte le macchine sono state collegate.

Tutte le Cancellerie, senza alcuna eccezione, necessitano di *scanner* adeguati per risparmiare su *fax* e comunicazioni su carta.

Molti *computer* operano ancora con OFFICE 2003 o versioni successive e solo alcuni con OFFICE 2010.

La DGSIA, con l'ultima fornitura di PC, ha adottato LIBRE OFFICE e, quindi, non acquista più licenze di MICROSOFT OFFICE per il personale amministrativo, mentre lo fa ancora per i magistrati.

Altri software *open source* stanno andando gradualmente a sostituire i precedenti applicativi *Windows*: ad esempio, THUNDERBIRD al posto di OUTLOOK EXPRESS per la posta elettronica.

Ciò ha dato problemi sia nella conversione ai nuovi programmi sia per il fatto che alcune funzionalità vengono a mancare: ad esempio, LIBRE OFFICE non ha un programma in grado di emulare ACCESS.

La conversione all'*open source* richiederebbe un progetto di ampio respiro, processo che non sembra sia stato avviato al momento.

Così stando le cose, sarebbe auspicabile che ogni postazione di lavoro fosse dotata di almeno 2 *Gigabyte* di RAM e che ugualmente su tutte le macchine fosse installato almeno il “pacchetto” OFFICE 2010 con MICROSOFT ACCESS.

Tutti i magistrati che ne hanno fatto richiesta sono stati dotati del programma DRAGON che consente di comunicare con il sistema di videoscrittura tramite la voce dell'operatore.

Finalmente è stato stipulato, verosimilmente da parte del Ministero della Giustizia, il contratto per poter fruire di Juris-DATA on line.

Tutte le postazioni di magistrati hanno il collegamento con ITALGIUREWEB.

Nulla si può ancora dire riguardo all'introduzione del SAGACE (Sistema Acquisizione e Gestione Avvisi di Condanna Esteri), che costituisce una sorta di applicativo italiano collegato all'ECRIS (European Criminal Record Information System), che dovrebbe essere in funzione da agosto (v. circolare DAG. 1/8/2013 0103742.U).

Il sistema dovrebbe consentire di evidenziare gli avvisi di condanna – le sentenze definitive emesse dai paesi Europei non ancora interconnessi ovvero dai paesi extra-europei – ma, a quanto è dato intendere, non il testo della decisione.

Come specificato nella citata circolare, l'utilità sarebbe limitata, per quanto riguarda la Corte d'Appello, alla conoscenza di condanne subite all'estero per l'eventuale riconoscimento degli effetti penali di tali sentenze in Italia, particolarmente ai fini della contestazione/ritenzione della recidiva, fermo restando che il procedimento per il riconoscimento delle sentenze e per l'estradizione presuppongono l'acquisizione del provvedimento fondante la richiesta per intero.

Ciò premesso, va segnalato che i singoli uffici di cancelleria si trovano nella seguente situazione:

<b>Cancelleria civile</b>
---------------------------

E' installato il SICID, programma con funzioni di Ruolo Generale che ha eliminato la registrazione cartacea, sistema che, però, necessiterebbe di essere ancora perfezionato, dal momento che difetta di flessibilità e non consente di filtrare e rielaborare i dati.

Tale programma, frutto dell'unificazione del SIL e del SIC, viene utilizzato per le registrazioni afferenti il contenzioso civile, di lavoro e la volontaria giurisdizione.

Ne usufruiscono tutti i funzionari di cancelleria tramite *password* mentre, perché ne possano usufruire i giudici, è necessaria l'installazione della *consolle* del magistrato.

La cancelleria, mentre può accedere normalmente alla Rete, non è in grado di gestire in via informatica il pagamento dei diritti di cancelleria.

Invece le notificazioni/comunicazioni alle parti costituite sono effettuate tramite PEC.

Il processo telematico non è stato avviato per problemi di coordinamento con il Ministero e nel suo complesso non è operante.

L'istituzione del “processo telematico” consentirebbe di applicare su vasta scala quanto già avviene occasionalmente sulla base di rapporti personali tra i magistrati e gli

avvocati: l'invio di memorie - ora tramite la normale posta elettronica - e, così, almeno il "taglia-incolla" delle conclusioni delle Parti da inserire nel testo della sentenza.

L'installazione della "console del magistrato" è quasi esclusivamente una questione di *hardware* di cui il singolo giudice dovrebbe essere dotato.

### Cancelleria penale

Non è istituito alcun programma per l'informatizzazione del Ruolo Generale, che viene ancora gestito manualmente in forma cartacea.

E' prevista l'installazione del S.I.C.P. (Sistema Informativo della Cognizione Penale) che dovrebbe sostituire il RE.GE. - questo peraltro mai installato in Corte d'Appello - ma la cui entrata in funzione non è ancora stata stabilita.

A seguito della circolare 12.6.2013, si è iniziato ad organizzare il servizio nella prospettiva della sua entrata in vigore.

A partire dal 1° aprile 2013 è in funzione il SI.GE. (Sistema Informatico del Giudice dell'Esecuzione), che ha sostituito il registro cartaceo per la parte riguardante la Corte d'Appello e la Corte d'Assise d'Appello, eccezion fatta per tutte le istanze relative alla destinazione dei corpi di reato e per i procedimenti riguardanti i minorenni.

Tramite tale sistema viene anche stampata tutta la modulistica

E' sempre in funzione una sorta di Ruolo Generale, creato nell'ambito della Corte, che utilizza ACCESS di MICROSOFT.

E' operante un programma predisposto a livello distrettuale dalla INSIEL (società privata di informatica partecipata dalla Regione), con il quale vengono gestiti l'inserimento, la cancellazione e l'estrazione casuale dei nominativi degli aventi diritto a far parte come giudici popolari della Corte d'Assise d'Appello (come avviene anche per le Corti d'Assise): si tratta di programma che ha dato buona prova di sé.

La cancelleria accede via Internet alla banca dati della Corte di Cassazione, dalla quale si ricava la calendarizzazione dei processi colà pendenti ed il testo dei dispositivi, ma non la motivazione.

Il SIAMM, che serve per gestire le spese di giustizia, è telematicamente collegato con l'ufficio a ciò destinato.

Tramite il SIC (Servizio Informativo del Casellario Giudiziario) si ottengono normalmente i certificati penali.

Le schede ISTAT vengono compilate a mano e trasmesse via WEBSTAT.

E' installato ed operativo un sistema di cartelle condivise fra cancelleria e giudici.

Nessun funzionario è dotato di casella di posta certificata ed ha la PEC, mentre ove almeno alcuni funzionari ne fossero dotati si potrebbe (ove anche fossero forniti degli *scanner*) comunicare con studi legali ed altre amministrazioni dello Stato, diminuendo il consumo di *fax* e di comunicazioni cartacee.

Sarebbe utile poter accedere anche alle motivazioni della Corte di Cassazione – non tutte sono memorizzate su ITALGIUREWEB – via telematica e senza dover richiedere la trasmissione via *fax*.

L'estrazione dei dati per la compilazione dei modelli trimestrali DGSTAT viene effettuata manualmente per il settore penale proprio in quanto non esiste un ruolo informatizzato; per quello civile l'estrazione da SICID viene riportata su maschera e completata nei numerosi punti in cui l'estrazione non fornisce il dato richiesto.

Non è attualmente pensabile, a causa della complessità dei programmi che gestiscono i “ruoli generali”, che sia la DGSTAT del Ministero ad estrarre direttamente i dati necessari come avviene per alcuni Uffici in cui il *software* è adeguato come, ad esempio, per il Tribunale di Sorveglianza.

Nessun intervento da parte della Corte d'Appello pare richiedere l'entrata in vigore del D. L.vo 7.9.2012 riguardante la nuova organizzazione dei Tribunali ordinari e degli Uffici del Pubblico Ministero, salvo quanto necessario per la migrazione dei dati relativi ai procedimenti pendenti negli Uffici accorpati sui sistemi informativi.

#### **Ufficio di Segreteria**

E' installato il programma PROTEUS, che serve a gestire il servizio di Protocollo e tramite il quale vengono memorizzati gli estremi di tutti documenti da protocollare.

Quelli già pervenuti per via informatica vengono direttamente memorizzati; quelli importanti vengono anch'essi scannerizzati, anche se gli *scanner* forniti non hanno offerto un buon funzionamento e dopo alcuni tentativi di ricorrere all'assistenza sono stati accantonati.

Lo *scanner* attualmente in uso è quindi uno di quelli forniti per il progetto delle notifiche penali.

Dei documenti trasmessi in forma cartacea e non particolarmente importanti vengono inseriti solamente gli estremi.

Vi è un sistema di cartelle condivise all'interno dell'ufficio.

La Segreteria ha delle proprie cartelle condivise con l'ufficio economato, è collegata con il sistema Valeri@ ed effettua gli acquisti via Internet sul mercato elettronico.

Per il resto comunica via *e-mail* con magistrati e personale sul dominio giustizia.it, particolarmente per quanto riguarda la comunicazione di circolari ed ordini di servizio.

Il Presidente della Corte, la segreteria del consiglio giudiziario ed il dirigente la cancelleria dispongono della PEC.

Sarebbe particolarmente auspicabile che l'Ufficio di Segreteria, ove le comunicazioni arrivano spesso in forma cartacea e nei *formati* più diversi, fosse dotato di *scanner* efficienti e potenti che consentissero di memorizzare tutto il pervenuto su *computer*.

#### **Ufficio recupero spese di giustizia**

L'Ufficio dispone del collegamento con il programma SIAMM, che, tuttavia, attualmente non permette di visualizzare i dati inseriti dalle Procure - fra cui quella di Trieste - né dagli altri uffici giudiziari; il che impone ai funzionari di riesaminare l'intero fascicolo per verificare le spese maturate nei precedenti gradi.

Il sistema funziona solamente con la cancelleria della Corte.

Per quanto riguarda i collegamenti con l'esattoria (Equitalia), i ruoli di pagamento vengono trasmessi all'esattoria in forma cartacea e vi è solamente la possibilità di accedere alla RENDI.WEB di EQUITALIA per verificare lo stato dei pagamenti da parte dei debitori (e così poter chiudere l'articolo del campione) oppure, tramite il S.I.R.E., di avere comunicazione diretta da EQUITALIA dei pagamenti completati in un'unica soluzione.

Il sistema per il recupero delle spese di giustizia ed il collegamento con l'Esattoria sarebbe da rivedere, ma si renderebbe necessaria una "conferenza di servizi" con la partecipazione dei funzionari dei vari uffici interessati.

**H) Analisi valutativa dei dati statistici riportati nelle tabelle, con riferimento ai flussi dei procedimenti distinti per materia, alla durata degli stessi, all'anno di iscrizione, alle principali modalità di definizione, con illustrazione dei dati salienti, delle variazioni più rilevanti e delle cause che hanno determinato la conferma o la variazione dei dati.**

## SETTORE CIVILE

**Tab. 1.1 Variazioni dei flussi dei procedimenti rispetto all'Anno Giudiziario 2011/2012.**

I dati statistici riportati nella **tabella 1.1** evidenziano, per la **Corte di Appello**, un soddisfacente miglioramento delle pendenze finali (**-11%**), riconducibile ad un contenuto incremento delle definizioni (+ **3%**), e ad una del pari contenuta diminuzione delle sopravvenienze (- **6%**).

Per i **Tribunali** la situazione appare sostanzialmente invariata rispetto al periodo precedente: si registra, infatti, un leggero aumento delle pendenze (+**1%**, da **32.099** a **32.342**), dovuta ad un modesto aumento delle iscrizioni (+**1%**), in presenza di un contenuto incremento delle definizioni (+ **2%**).

Con specifico riferimento ai singoli Tribunali e Sedi Distaccate, hanno conseguito risultati positivi il **Tribunale di Trieste** e le **Sezioni Distaccate di Cividale del Friuli e Palmanova**, dove le pendenze finali hanno segnato una diminuzione rispettivamente del **4%**, **41%** e **51%**, mentre le pendenze finali hanno segnato un modesto aumento presso i **Tribunali di Gorizia** (+**3%**) e **Pordenone** (+ **3%**) ed **Udine** (+ **2,4%**), ed un più sensibile incremento presso il **Tribunale di Udine** (+ **16%**) e la **Sezione Distaccata di S. Vito al Tagliamento** (+ **9%**). Del tutto invariate rispetto al periodo precedente sono risultate le pendenze finali del **Tribunale di Tolmezzo**.

Presso gli Uffici dei **Giudici di Pace** si è registrata una generalizzata tendenza alla riduzione delle pendenze finali (**-13%**), maggiormente accentuata nelle sedi di Latisana (**-50%**), Monfalcone (**-40%**), Spilimbergo (**-24%**) e Trieste (**-23%**), essenzialmente dovuta al consistente calo delle iscrizioni (rispettivamente del **9%**, dello **0%**, del **10%** e del **15%**), verosimilmente riconducibile alla introduzione del contributo unificato per le opposizioni alle Sanzioni amministrative o all'introduzione di altre misure volte a scoraggiare il ricorso al Giudice di Pace.

**Tab 1.2 Flussi dei procedimenti distinti per materia**

La materia ha trovato analitico svolgimento nel superiore **paragrafo C**, cui vien fatto in questa sede integrale rinvio.

### **Tab 1.3 -1.3.5 Sentenze per anno di iscrizione e stima della durata.**

Le **tabelle 1.3.1 e 1.3.2** riportano, per la **Corte d'Appello**, l'elenco dei procedimenti definiti con sentenza, riferiti alle principali materie e corredati dall'indicazione dell'anno di iscrizione, nonché la relativa durata media stimata e riferita agli ultimi sei anni.

Il dato statistico rende evidente che i procedimenti caratterizzati dalla maggior durata si confermano quelli a **Cognizione ordinaria** e quelli in materia di **Lavoro e Previdenza**; che al miglioramento lieve, ma costante, negli ultimi cinque anni della durata media delle **cause a cognizione ordinaria**, si è affiancato una ancor più sensibile riduzione dei tempi di definizione delle **controversie di lavoro, previdenza ed assistenza**, mentre risultano in costante, sensibile miglioramento anche i tempi di definizione delle cause in materia di **Famiglia**.

Un andamento altalenante hanno, dal canto loro, segnato i tempi dei procedimenti in **materia societaria** (dato influenzato dalla scarsa entità numerica dei procedimenti e dalla particolare complessità di alcuni di essi, suscettibili di incidere sensibilmente sulla durata media delle sopravvenienze nel periodo) e delle materie, statisticamente denominate "**Altro**" (dato influenzabile dalla eterogeneità delle tipologie di procedimento incluse in questa materia residuale, tra cui i procedimenti in materia di immigrazione e l'equa riparazione, di rilevante peso statistico nel recente passato).

Per quanto riguarda i **Tribunali**, i tempi stimati di definizione risultano dalla **tabella 1.3.1**.

Questa evidenza come il Tribunale caratterizzato dalla maggior durata dei procedimenti, sia per il rito collegiale che per quello monocratico, è quello di **Gorizia** e che il Tribunale con tempi processuali maggiormente ridotti è, per il rito collegiale, quello di **Udine**, seguito da quello di **Tolmezzo** e di **Pordenone**.

L'andamento della durata media stimata dei procedimenti a **rito Collegiale** iscritti presso i Tribunali del Distretto negli ultimi **sei anni** è rappresentato nella **tabella 1.3.3**, che evidenzia una generale tendenza ad un costante miglioramento dei tempi di definizione dei procedimenti del **Distretto**.

Nello specifico, i tempi di definizione risultano in continua e sensibile diminuzione presso il **Tribunale di Udine** e quello di **Tolmezzo** ed in leggero incremento presso il **Tribunale di Pordenone, Gorizia e Trieste**.

L'andamento della durata media stimata dei procedimenti a **rito Monocratico** iscritti presso i Tribunali del Distretto negli ultimi **sei anni** è rappresentato nella allegata **tabella 1.3.4**, che evidenzia una tendenza della durata media stimata in moderata diminuzione rispetto agli anni precedenti.

In particolare, essa è risultata in sensibile diminuzione presso il **Tribunale di Gorizia** (3,65 rispetto a 4,05), **Tolmezzo** (2,04 a fronte di 2,55) ed **Udine** (2,49 a fronte di 2,69), in aumento presso il **Tribunale di Trieste** (2,04 a fronte di 1,92), sostanzialmente invariata presso il **Tribunale di Pordenone** (2,89 rispetto a 2,88).

Per quanto riguarda gli **Uffici del Giudice di Pace**, i tempi stimati di definizione dei procedimenti e l'andamento della durata media stimata negli ultimi quattro anni risultano dalle sotto riportate **tabelle 1.3.1 e 1.3.5**.

L'esame dei dati statistici consente di affermare come la durata dei procedimenti presso gli Uffici del Giudice di Pace del Distretto, in tendenziale aumento sino all'anno 2010, ha visto negli anni 2011 e 2012 un generale miglioramento, anche se per il Circondario di Gorizia mancano proprio i dati della sede di Circondario e capoluogo di Provincia (Gorizia) e per il Circondario di Pordenone il dato trasmesso è incompleto.

**Tab. 1.4 – 1.4.2 Termini di pubblicazione delle sentenze.**

I tempi medi stimati di pubblicazione delle sentenze presso la **Corte di Appello**, dato influenzato anche dalle modalità di deposito delle sentenze da parte dei magistrati (su supporto cartaceo o su formato elettronico, con sentenze già intestate o meno, etc.) si aggirano attorno ai **26** giorni, dimezzati rispetto all'anno precedente (n.52).

Presso i **Tribunali del Distretto** i tempi medi stimati di pubblicazione sono stati pari a **17 giorni** per quello **monocratico** (**21** nel periodo precedente) ed a **32 giorni** per quello **collegiale** (**31** nel periodo precedente); presso gli Uffici del **Giudice di Pace** pari a **19 giorni** (**22** nel periodo precedente).

Tempi di pubblicazione maggiormente consistenti hanno denunciato, nel settore **monocratico**, le **Sezioni Distaccate di Cividale del Friuli e San Vito al Tagliamento** (rispettivamente n. **49 e 25** giorni stimati), dato questo non sorprendente, attese le note carenze di organico delle due sedi, e, in quello collegiale, il **Tribunale di Pordenone** (n. **34** giorni stimati, con il **5,90%** delle sentenze tra i 61 e i 120 gg).

Tra gli Uffici del **Giudice di Pace** sorprende il dato, piuttosto alto, di sedi quali **Trieste** (n. **42** gg.) e **Monfalcone** (n. **40** gg.), cui si contrappone quello, ben più contenuto, del Circondario di **Tolmezzo, Udine e Cervignano** (n. **7** gg.), seguito da quello di **Udine** (n. **13** gg.).

L'andamento, per gli ultimi sei anni, dei tempi stimati di pubblicazione, espressi in giorni e riferiti agli Uffici del Distretto nel loro complesso, risulta dalla seguente tabella:

	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<b>Corte di Appello</b>	27	30	59	50	48	52	26
<b>Tribunale collegiale</b>	31	33	32	31	31	31	32
<b>Tribunale monocratico</b>	23	24	26	21	21	21	17
<b>Giudice di Pace</b>	22	20	22	22	23	22	19

**SETTORE PENALE**

## Tab. 2.1 - 2.4

### Variazioni dei flussi dei procedimenti rispetto all'Anno Giudiziario 2009/2010.

I dati statistici riportati nella **tabella 2.1** evidenziano, per la **Corte di Appello**, un netto miglioramento delle pendenze finali (-11%), conseguito per effetto di un leggero aumento delle definizioni (+ 1%), in presenza di una sensibile riduzione delle iscrizioni (- 13%), ed un netto miglioramento (-23%) per il **Tribunale per i Minorenni** (dati stimati, non essendo stati ancora trasmessi i dati statistici relativi al 1<sup>a</sup> semestre 2013), riconducibile - in presenza di una diminuzione del 5% delle sopravvenienze - ad un consistente aumento del 52% delle definizioni nel settore dibattimentale, a fronte di una diminuzione nel settore G.I.P. (- 28%) e G.U.P. (- 12%).

Per i **Tribunali** il dato statistico vede una positiva riduzione delle pendenze pari al 15%, riferibile ad una diminuzione delle iscrizioni del 4% a fronte di un dato invariato per le definizioni.

Risultati meno soddisfacenti sono stati conseguiti dagli Uffici delle **Procure della Repubblica** del Distretto, dove le pendenze finali hanno registrato un incremento del 6%, riferibile ad una diminuzione sia delle definizioni (- 7 %) che delle sopravvenienze (- 2%) (dati stimati, non essendo stati ancora trasmessi i dati statistici relativi al 1<sup>a</sup> semestre 2013 della Procura della Repubblica di Tolmezzo).

Presso gli Uffici del **Giudice di Pace** le pendenze finali hanno registrato una confortante riduzione, pari al 12%, peraltro riconducibile ad un rilevante calo delle sopravvenienze (- 10%) in presenza di una consistente riduzione delle definizioni (- 22%) (dati parziali, non essendo stati trasmessi i dati statistici dell'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia).

Nello specifico, a fronte di consistenti miglioramenti per gli Uffici dei Circondari di **Pordenone** (- 45%), si sono registrati peggioramenti, in misura contenuta, per quelli di **Udine** (+ 3%) e **Gorizia** (+2%), il cui dato è, peraltro, sicuramente sottostimato, non essendo stati trasmessi i dati statistici dell'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia, sede principale del Circondario, ed in misura molto più consistente per quelli di **Trieste** (+ 56 %) e **Tolmezzo** (+ 22 %).

### Tab. 2.5 e 2.5 bis Procedimenti definiti per prescrizione.

L'incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione sul totale dei procedimenti definiti ha segnato una tendenza soddisfacente, se riferita agli Uffici Giudiziari del Distretto considerati nella loro totalità, essendo risultata pari al 1,2 % per il dibattimento collegiale ed al 2,2 % per quello monocratico, in miglioramento sul periodo precedente (rispettivamente pari al 2,2 % per entrambi), al 1,9% per gli Uffici G.I.P. – G.U.P. noti ed al 1,3 % per le Procure della Repubblica presso i Tribunali, in modesto aumento rispetto al periodo precedente (rispettivamente pari a 1,3 % e 1 %).

In questo positivo contesto si inseriscono i dati statistici meno soddisfacenti del **Tribunale di Gorizia** (totale dibattimento 4,9%) e del **Tribunale di Tolmezzo** (Ufficio G.I.P. – G.U.P. noti 3,8%).

### Tab. 2.6 - 2.8 Modalità di definizione dei procedimenti.



Le percentuali di incidenza dei **riti alternativi** sono risultate di gran lunga più consistenti nel settore del dibattimento monocratico (**39,8%**) che in quello del dibattimento collegiale (**12,3%**) ed hanno interessato, in ordine di grandezze decrescenti, il **Tribunale di Pordenone** (**52,5%** nel monocratico, **20,5** nel collegiale), quello di **Udine** (**44,2%** nel monocratico, **14,1%** nel collegiale), di **Trieste** (**39,8 %** nel monocratico, **8,3 %** nel collegiale) e **Gorizia** (**28,4%** nel monocratico e **8,3%** nel collegiale), mentre più limitato è stato l'accesso ai riti alternativi presso il **Tribunale di Tolmezzo** (**19,5%** nel monocratico e **5,3%** nel collegiale).

Nello specifico, nel **settore monocratico** il ricorso al **giudizio abbreviato** nel settore monocratico ha segnato incidenze percentuali maggiormente sensibili presso il **Tribunale di Pordenone** (**12,4%**) che presso quello di **Udine e Pordenone** (rispettivamente pari al **8,6%** e **5,0%** ), mentre si è attestato su valori insignificanti per i **Tribunali di Gorizia e Tolmezzo** (rispettivamente **3,3%** e **1,8%**).

Il ricorso all'istituto dell'**applicazione della pena** su richiesta ha, per contro, registrato valori soddisfacenti in tutte le sedi giudiziarie del distretto, essendo stato pari in media al **21,2%**, con punte del **26,6%** presso il **Tribunale di Pordenone** e del **24,6 %** presso il **Tribunale di Trieste**, mentre il ricorso al **giudizio di opposizione a decreto penale** ha segnato percentuali di rilievo presso i **Tribunali di Pordenone e Udine** (rispettivamente **20,2%** e **14,9%**).

Nel **settore collegiale**, è stato fatto ricorso prevalente al **giudizio immediato** ed a quello per **applicazione di pena** su richiesta (rispettivamente **6,8 %** e **3,6 %**), seguiti dal giudizio di **opposizione a decreto penale** (**1,4%**), mentre sono risultati pressoché assenti gli altri riti alternativi.

Quanto agli **Uffici G.I.P.**, la modalità di definizione più diffusa è stata rappresentata dai **decreti di archiviazione**, mediamente pari al **45,1%**, con il valore percentuale più basso per la sede di **Udine** (**49,9%**) e quello più elevato per la sede di **Tolmezzo** (**61,4%**).

Diversamente, il ricorso ai **decreti penali di condanna**, a fronte di un valore medio distrettuale del **16,6%**, è stato maggiormente elevato nelle sedi di **Gorizia** (**25,7%**) e di **Trieste** (**23,6%**), meno rilevante in quella di **Tolmezzo** (**4,4%**), sede, quest'ultima, che, assieme a quella di **Udine**, vanta anche la percentuale più elevata dei **decreti dispongono il giudizio** (**12,6%** a fronte di una media distrettuale del **7,5%**).

Per le **Procure della Repubblica** è risultato elevato il ricorso alle richieste dei decreti di archiviazione, in media pari al **42,5%**, ai decreti penali di condanna (**28,7%**), ai decreti che dispongono il giudizio (**21,6%**), scarso invece il ricorso ai riti alternativi (**7,3%**).

Dal punto di vista della **distribuzione territoriale**, la sede di **Tolmezzo** è quella che ha emesso la percentuale più alta di decreti di archiviazione (**61,4%**), quella di **Udine** con la percentuale più bassa (**49,9%**), quelle di **Tolmezzo** e di **Udine** con la percentuale più bassa di decreti penali di condanna (**4,4%** e, rispettivamente, **21,4%**, a fronte di un valore medio distrettuale del **16,6%**), **Tolmezzo** e **Udine** quelle con la percentuale più elevata di decreti che dispongono il giudizio (rispettivamente **12,6%** e **13,9 %**, rispetto ad una media distrettuale del **7,5%**): in compenso le sedi di **Tolmezzo** e **Trieste** hanno visto un ricorso superiore alla media nell'ambito delle sentenze di rito alternativo (rispettivamente pari al **21,6%** e **15,0%** rispetto ad una media distrettuale del **10,4%**).

#### **Tab. 2.9 - 2.12 Classi di durata dei procedimenti.**

Le tabelle in esame evidenziano dati disomogenei quanto al rapporto tra le definizioni del settore dibattimentale collegiale e monocratico dei singoli Tribunali e quelle complessive dei Tribunali del Distretto.

Mentre, infatti, presso i **Tribunali di Gorizia e di Trieste** le definizioni del dibattimento collegiale e di quello monocratico segnano valori divergenti, anche se in misura non particolarmente consistente, (**26,4%** per il primo e **15,6%** per il secondo, per la sede di Gorizia, e **10,8%** per il primo e **19,7%** per il secondo, per quella di Trieste), presso gli altri Tribunali esse presentano valori molto più ravvicinati tra di loro (**18,8%** per il collegiale e **15,5%** per il monocratico presso il **Tribunale di Pordenone**; **8,0%** per il collegiale e **9,2%** per il monocratico presso il Tribunale di **Tolmezzo**; **36,0%** per il collegiale e **40,0%** per il monocratico presso il **Tribunale di Udine**).

Quanto alla durata dei procedimenti, il **Tribunale di Pordenone** rappresenta l'Ufficio con la maggior percentuale di **procedimenti collegiali** di durata inferiore ai sei mesi (**19,1%**, contro una media distrettuale del **10,4%**), quelli di **Trieste, Udine e Tolmezzo** gli Uffici con la maggior percentuale di procedimenti collegiali di durata superiore ai due anni (rispettivamente **40,7%**, **40,0%** e **40,0%**).

Nel **settore monocratico**, i **Tribunali di Udine e di Trieste** sono quelli con la maggior percentuale di procedimenti di durata inferiore ai sei mesi (**45,3%** e, rispettivamente, **42,5%** contro una media distrettuale del **37,6%**), mentre quello di **Gorizia** denuncia tempi nettamente superiori, atteso che il **24,8%** dei procedimenti viene definito oltre i due anni, a fronte, per quest'ultima classe di durata, di una media distrettuale del **11,0%**.

Presso gli **Uffici G.I.P.**, la maggior parte dei procedimenti pervengono a conclusione entro il termine di sei mesi (la sede di **Pordenone** risulta la più sollecita con il **90,7%** dei procedimenti definiti nel termine e quella di **Udine** la meno sollecita con il **57,5%**, a fronte di una media distrettuale del **71,0%**): minimo il peso dei procedimenti con durata superiore ai due anni, pari in media all' **1,6%** (solo la sede di **Trieste** accusa una percentuale del **6,2%**, con n. **235** procedimenti definiti oltre i due anni).

Per le **Procure della Repubblica**, infine, la durata media dei procedimenti presso le medesime pendenti è risultata leggermente inferiore a quella degli Uffici G.I.P., essendosi registrata una durata media dei procedimenti conclusi entro il termine di sei mesi pari al **64,8%**.

Tra tali Uffici, quelli di **Tolmezzo e Gorizia** hanno presentato i dati meno favorevoli, con il **56,3%** e, rispettivamente, il **61,5%** dei procedimenti definiti entro sei mesi ed il **7,7%** e, rispettivamente, il **7,4%** definiti oltre il termine di due anni, quelli di **Udine e Trieste** i più soddisfacenti (rispettivamente **70,0%** e **63,5%** per la prima delle due classi di durata, **3%** e **4,9%** per la seconda).

#### **Tab. 2.13 e 2.13 bis Procedimenti pendenti distinti per anno di iscrizione.**

La **tabella 2.13** (peraltro incompleta, non essendo stati trasmessi i dati statistici relativi alla Procura della Repubblica di Tolmezzo), evidenzia la pendenza presso i **Tribunali** del Distretto di n. **338** procedimenti iscritti da più di 3 anni (pari all' **4,93%** dei pendenti), n. **80** dei quali da più di 5 anni (**1,17%**) e n. **6** da più di 10 anni (**0,09%**) e presso gli **Uffici G.I.P.** di n. **339** procedimenti pendenti da più di 3 anni (pari al **2,75%** dei pendenti), di cui n. **178** da più di 5 anni (**1,44%**) e n. **101** da oltre 10 anni (**0,82%**).

Quanto alle singole sedi giudiziarie, il **Tribunale di Gorizia** e la **Sezione G.I.P. – G.U.P. del Tribunale di Trieste** rappresentano quelle gravate dalla maggior percentuale di pendenze ultratriennali (rispettivamente n. **271**, pari al **12,62%** e n. **196**, pari al **4,47%**).

Presso il solo Tribunale di Udine risultano pendenze di procedimenti di impugnazione avverso sentenze del Giudice di Pace iscritti da più di cinque anni (n. **2** pari al **5,13%** dei pendenti).

Per le **Procure della Repubblica**, risultano pendenti a **Mod. 21 - Notizie di Reato NOTI**, n. **542** procedimenti iscritti da più di 3 anni (pari al **4,15%** dei pendenti), di cui n. **85** da più di 5 anni (**0,65%**) e n. **4** da più di 10 anni (**0,03%**).

Tra le sedi giudiziarie rispondenti la **Procura di Pordenone** è quella che presenta la maggior percentuale di pendenze ultratriennali (n. **201**, pari al **5,73%** dei pendenti), seguita da quella di **Udine** (n. **138**, pari al **3,66%** dei pendenti) e di **Gorizia** (n. **113**, pari al **5,81%** dei pendenti), mentre più soddisfacente è risultato il dato statistico della **Procura di Trieste**, con n. **90** procedimenti pari al **2,34%** dei pendenti.

A **Mod. 44 - Notizie di Reato IGNOTI**, risultano iscritti n. **86** procedimenti pendenti da più di 3 anni (pari al **2,50%** dei pendenti), di cui n. **6** da più di 5 anni (**0,17%**) e n. **0** da più di 10 anni.

Quanto alle singole sedi, la **Procura di Pordenone** è, tra le rispondenti, quella che presenta la maggior percentuale di pendenze ultratriennali (n. **62**, pari al **4,74%** dei pendenti), seguita da quella di **Udine** (n. **18**, pari al **2,77%** dei pendenti).

A **Mod. 45 - FNCR**, risultano iscritti n. **282** procedimenti pendenti da più di 3 anni (pari al **5,14%** dei pendenti), di cui n. **124** da più di 5 anni (**2,26%**) e n. **18** da oltre 10 anni (**0,33%**): la sede di **Gorizia** è quella con il maggior numero di pendenze da oltre 5 anni (n. **58**, pari al **9,08%**), quella di **Trieste** con la minore percentuale di pendenze (n. **10**, pari allo **0,51%**).

Quanto, infine, agli **Uffici del Giudice di Pace – Mod. 21 bis G.d.P.**, risultano iscritti n. **105** procedimenti pendenti da più di 3 anni (pari al **7,28%** dei pendenti), di cui n. **39** da più di 5 anni (**2,70%**), n. **3** da oltre 10 anni (**0,21%**): la sede di **Gorizia** è quella, tra le rispondenti, che presenta la maggior percentuale di pendenze ultratriennali (n. **54**, pari al **23,68%** dei pendenti), di cui n. **14** da più di 5 anni (**6,14%**).

#### **Tab. 2.14 Intercettazioni**

La tabella in esame conferma il dato statistico dei precedenti anni giudiziari rappresentato dalla concentrazione, in termini assolutamente prevalenti, delle intercettazioni presso la **Procura della Repubblica di Trieste** (n. **556**, oltre a n. **700** ad opera della **DDA** e n. **1** in materia di terrorismo), seguita da quelle disposte dalle **Procure di Udine** (n. **313**), **Pordenone** (n. **230**), **Gorizia** (n. **210**) e **Tolmezzo** (n. **102**).

**Il Presidente**

*Mario Trampus*

**ALLEGATI:**

Tabelle statistiche e grafici.

## INDICE DELLA RELAZIONE

*Osservazioni di sintesi sull'andamento della giurisdizione penale e civile nel Distretto della Corte di Appello di Trieste* \_\_\_\_\_ 1

*A) Caratteristiche della criminalità nel Distretto della Corte di Appello di Trieste.* \_\_\_\_\_ 14

*B) Linee di incremento o decremento delle sottoelencate tipologie di reati:* \_\_\_\_\_ 18

*C) Controversie con la pubblica amministrazione, in materia di lavoro e previdenza, di diritto di famiglia, di rapporti d'impresa, di espropriazione e occupazione per pubblica utilità, condominio, equa riparazione, immigrazione ed opposizione a sanzioni amministrative, procedure esecutive mobiliari, immobiliari e concorsuali.* \_\_\_\_\_ 42

*D) Considerazioni relative alle diverse competenze degli Uffici (corti di appello, tribunali e giudici di pace), ai differenti riti processuali, con riferimento anche ai procedimenti speciali di cui al libro quarto del codice di procedura civile e con particolare riguardo ai procedimenti cautelari ed al procedimento sommario di cognizione.* \_\_\_\_\_ 57

*E) Effetti dell'introduzione dell'istituto della mediazione civile.* \_\_\_\_\_ 60

*F) Andamento nel Distretto della giustizia minorile, penale e civile.* \_\_\_\_\_ 62

*G) Considerazioni sulla situazione di copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e sullo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, con particolare attenzione anche al livello di attuazione del processo civile telematico. Regole organizzative adottate per il più efficiente funzionamento degli uffici e programmi predisposti per la trattazione e riduzione dell'arretrato.* \_\_\_\_\_ 66

*H) Analisi valutativa dei dati statistici riportati nelle tabelle, con riferimento ai flussi dei procedimenti distinti per materia, alla durata degli stessi, all'anno di iscrizione, alle principali modalità di definizione, con illustrazione dei dati salienti, delle variazioni più rilevanti e delle cause che hanno determinato la conferma o la variazione dei dati.* \_\_\_\_ 83

# **Tabelle statistiche**

**FONTE:**

Ministero della Giustizia – *Direzione Generale di Statistica - Roma*

**ELABORAZIONE:**

*Ufficio Statistico della Corte d'Appello di Trieste*

## INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Graf. 1a	Graduatoria delle Corti d'Appello in base all'indice di ricambio civile - A.G. 2012/2013
Graf. 1b	Graduatoria delle Corti d'Appello in base all'Indice di ricambio penale - A.G. 2012/2013
Graf. 2a	Andamento civile della Corte d'Appello negli ultimi 10 anni Giudiziari
Graf. 2b	Andamento penale della Corte d'Appello negli ultimi 10 anni Giudiziari

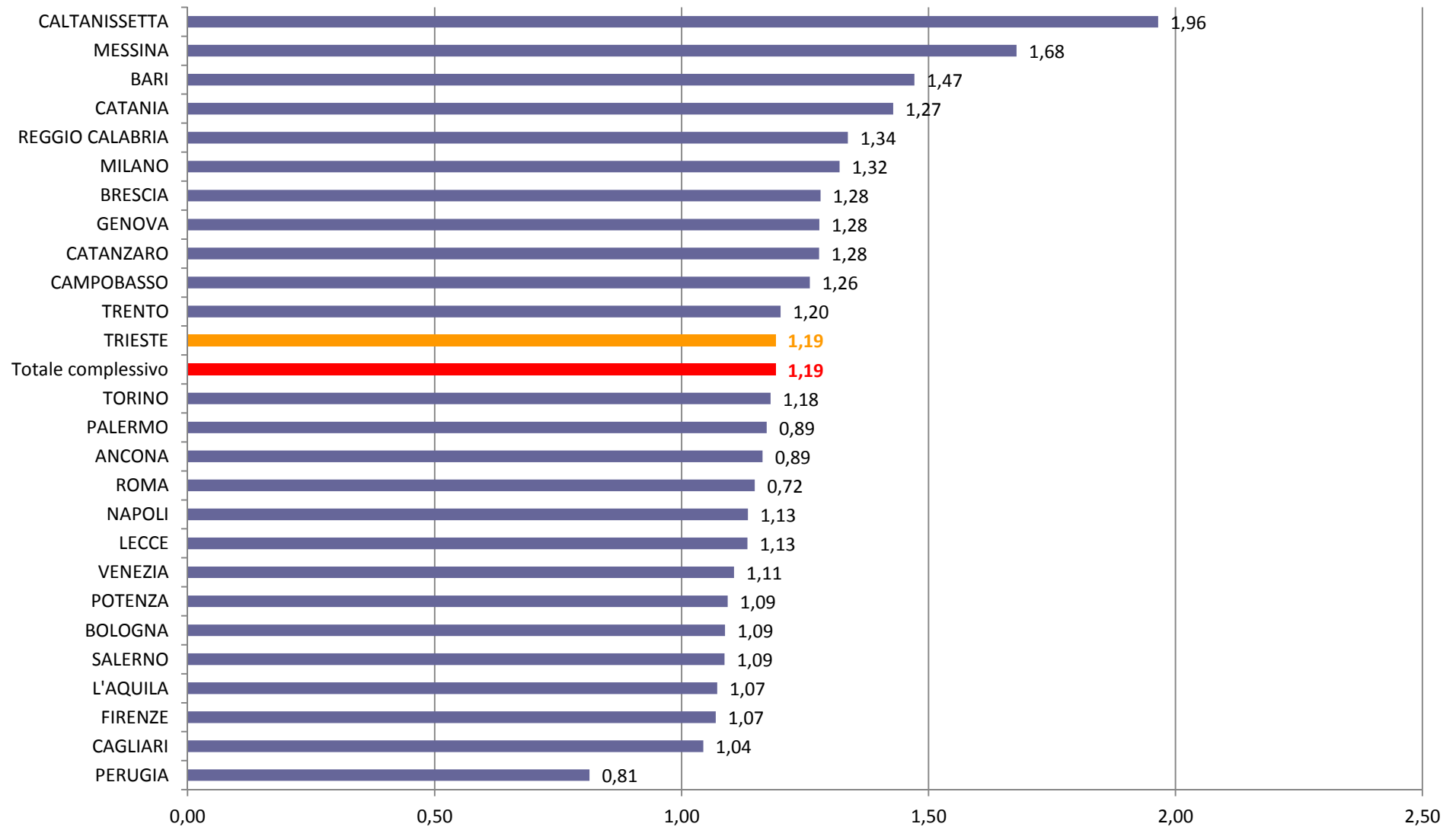
### TABELLE CIVILI

Tav. 1.1	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo A.G. 2012/2013. Confronto A.G. preced e variazioni percentuali.
Graf. 3	Iscritti Cognizione Ordinaria nei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2012/2013
Graf. 4	Iscritti Cognizione Ordinaria negli Uffici del Giudice di Pace del Distretto nell'A.G. 2012/2013
Tav. 1.2	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio principali materie.
Tav. 1.3	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione.
Tav. 1.3.1	Tempi di definizione nel Distretto della Corte di Appello di Trieste. Sentenze anno 2012 - durata media stimata.
Tav. 1.3.2	Corte d'Appello di Trieste - Durata stimata Civile per materia negli ultimi 7 anni.
Tav. 1.3.3	Tribunali del Distretto di Trieste - Durata media stimata Civile per il rito Collegiale negli ultimi 6 anni.
Tav. 1.3.4	Tribunali del Distretto di Trieste - Durata media stimata Civile per il rito Monocratico negli ultimi 6 anni.
Tav. 1.3.5	Giudici pace del Distretto di Trieste - Durata media stimata Civile per Circondario negli ultimi 6 anni.
Tav. 1.4.1	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2012
Tav. 1.4.2	Distretto di Trieste - Tempo stimato di pubblicazione (giorni) negli ultimi 8 anni
Tav. 1.5	Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013.
Tav. 1.6	Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2012/2013.

### TABELLE PENALI

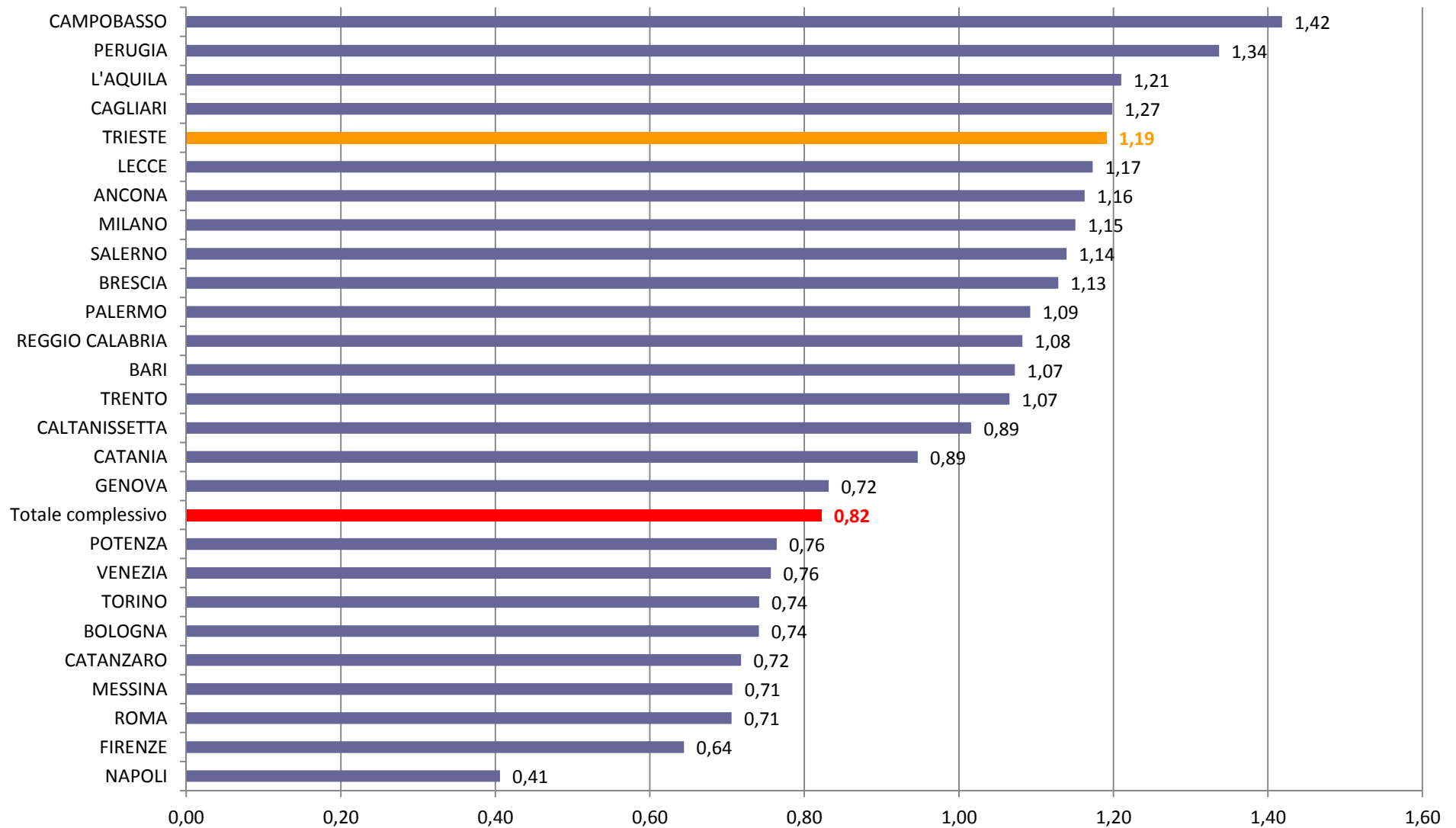
Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.
Tav. 2.2	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013.
Tav. 2.2bis	Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli imputati.
Tav. 2.3	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013.
Tav. 2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli indagati.
Tav. 2.4 e 2.4 bis	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace per circondario
Graf. 5	Iscritti dibattimento monocratico nei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2012/2013
Graf. 6	Iscritti dibattimento penale negli Uffici del Giudice di Pace del Distretto nell'A.G. 2012/2013
Tav. 2.5	Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti.
Tav. 2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2012/2013. . Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5
Tav. 2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013.
Tav. 2.6 bis	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013.
Tav. 2.7	Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013.
Tav. 2.8	Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013.
Tav. 2.9 e 2.10	Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013.
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2012/2013.
Tav. 2.12	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2012/2013.
Tav. 2.13	Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio
Tav. 2.14	Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2012/2013
Tav. 3.1 - 3.8	Dati statistici Tribunali ed Uffici di Sorveglianza nell'A.G. 2012/2013

**Graf. 1a - Graduatoria delle Corti d'Appello in base all'Indice di ricambio civile -  
Anno Giudiziario 2012-2013**





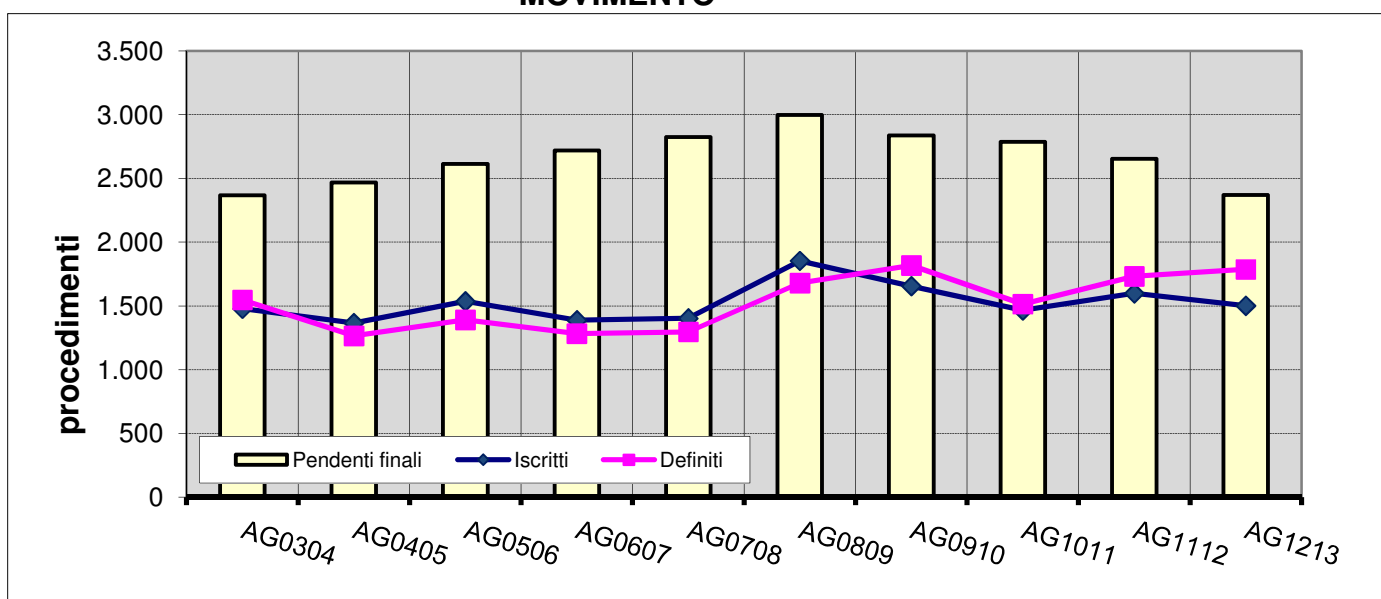
**Graf. 1b - Graduatoria delle Corti d'Appello in base all'Indice di ricambio penale -  
Anno Giudiziario 2012-2013**



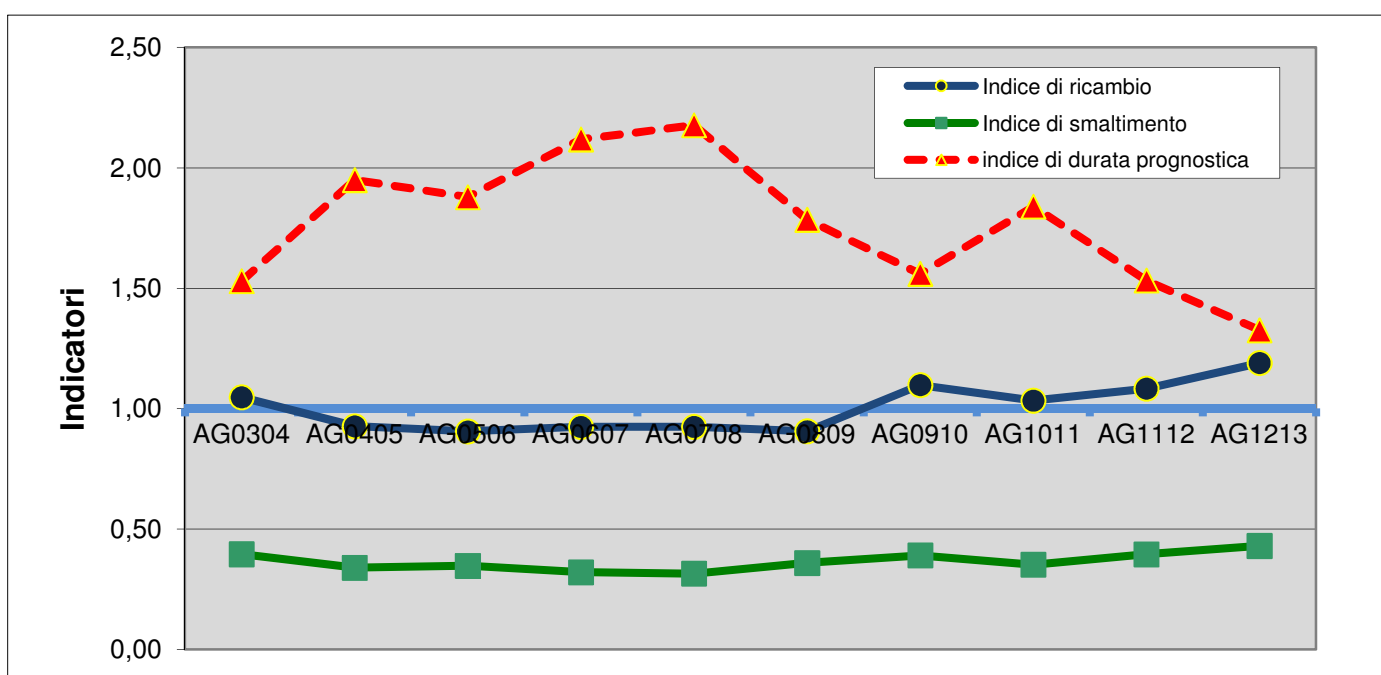
**Graf. 2a - Andamento Civile negli ultimi 10 Anni Giudiziari:  
Corte d'Appello di TRIESTE**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Pendenti iniziali</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti finali</i>	<i>Indice di ricambio</i>	<i>Indice di smaltimento</i>	<i>indice di durata prognostica</i>	<i>Variazione percentuale dei pendenti</i>
AG0304	2.438	1.478	1.548	2.368	1,05	0,40	1,53	-2,87%
AG0405	2.368	1.366	1.266	2.468	0,93	0,34	1,95	4,22%
AG0506	2.468	1.536	1.391	2.613	0,91	0,35	1,88	5,88%
AG0607	2.613	1.388	1.283	2.718	0,92	0,32	2,12	4,02%
AG0708	2.718	1.403	1.297	2.824	0,92	0,31	2,18	3,90%
AG0809	2.824	1.854	1.680	2.998	0,91	0,36	1,78	6,16%
AG0910	2.998	1.656	1.818	2.836	1,10	0,39	1,56	-5,40%
AG1011	2.836	1.466	1.515	2.787	1,03	0,35	1,84	-1,73%
AG1112	2.787	1.599	1.732	2.654	1,08	0,39	1,53	-4,77%
AG1213	2.654	1.502	1.787	2.369	1,19	0,43	1,33	-10,74%

**MOVIMENTO**



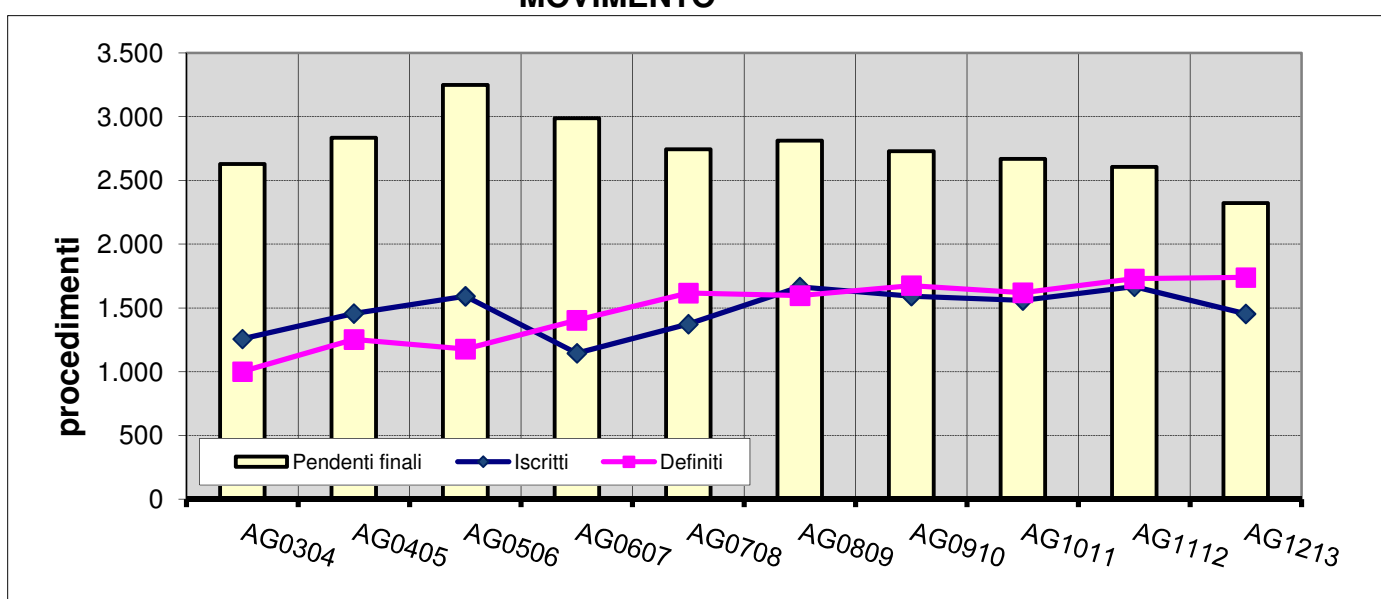
**PRINCIPALI INDICATORI**



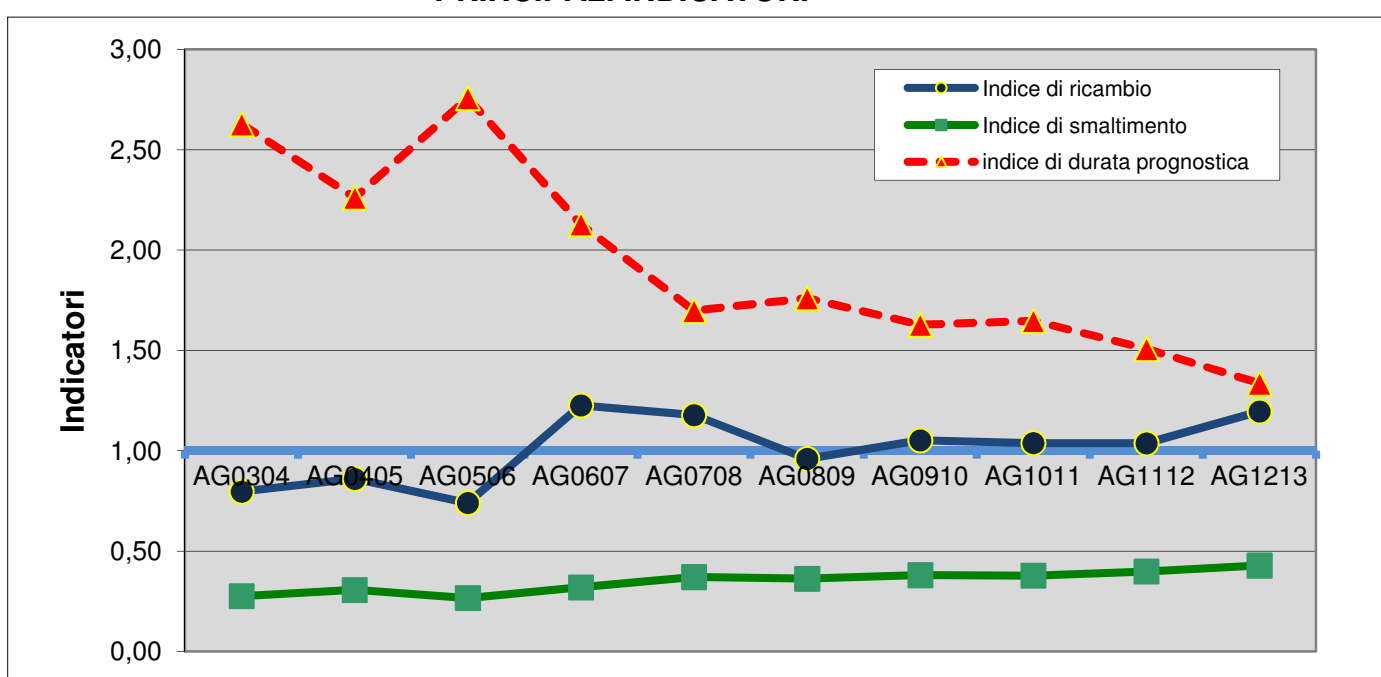
**Graf. 2b - Andamento Dibattimento Penale negli ultimi 10 Anni Giudiziari:  
Corte d'Appello di TRIESTE**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Pendenti iniziali</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti finali</i>	<i>Indice di ricambio</i>	<i>Indice di smaltimento</i>	<i>indice di durata prognostica</i>	<i>Variazione percentuale dei pendenti</i>
AG0304	2.374	1.257	1.001	2.630	0,80	0,28	2,63	10,78%
AG0405	2.630	1.457	1.253	2.834	0,86	0,31	2,26	7,76%
AG0506	2.834	1.592	1.178	3.248	0,74	0,27	2,76	14,61%
AG0607	3.248	1.145	1.404	2.989	1,23	0,32	2,13	-7,97%
AG0708	2.989	1.373	1.617	2.745	1,18	0,37	1,70	-8,16%
AG0809	2.745	1.664	1.597	2.812	0,96	0,36	1,76	2,44%
AG0910	2.812	1.593	1.676	2.729	1,05	0,38	1,63	-2,95%
AG1011	2.729	1.560	1.620	2.669	1,04	0,38	1,65	-2,20%
AG1112	2.669	1.667	1.729	2.607	1,04	0,40	1,51	-2,32%
AG1213	2.607	1.454	1.739	2.322	1,20	0,43	1,34	-10,93%

**MOVIMENTO**



**PRINCIPALI INDICATORI**



Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
<b>Corte di Appello</b>	1.502	1.787	2.369	1.599	1.732	2.654	-6%	3%	-11%
<b>Totale Tribunale per i Minorenni</b>	963	1.062	1.368	1.118	1.571	1.601	-14%	-32%	-15%
Tribunale per i Minorenni di Trieste	963	1.062	1.368	1.118	1.571	1.601	-14%	-32%	-15%
<b>Totale Tribunali e relative sezioni</b>	44.342	45.520	32.342	43.917	44.633	32.099	1%	2%	1%
<i>Totale Circondario GORIZIA</i>	5.966	5.852	4.580	5.538	5.809	4.438	8%	1%	3%
Tribunale di Gorizia	5.966	5.852	4.580	5.538	5.809	4.438	8%	1%	3%
<i>Totale Circondario PORDENONE</i>	9.384	9.210	8.020	9.591	9.876	7.765	-2%	-7%	3%
Tribunale di Pordenone	8.799	8.675	7.282	8.753	8.987	7.088	1%	-3%	3%
Sez dist di San Vito al tagliamento	585	535	738	838	889	677	-30%	-40%	9%
<i>Totale Circondario TOLMEZZO</i>	1.779	1.776	1.623	1.883	2.028	1.620	-6%	-12%	0%
Tribunale di Tolmezzo	1.779	1.776	1.623	1.883	2.028	1.620	-6%	-12%	0%
<i>Totale Circondario TRIESTE</i>	10.819	11.974	7.332	10.977	10.511	7.659	-1%	14%	-4%
Tribunale di Trieste	10.819	11.974	7.332	10.977	10.511	7.659	-1%	14%	-4%
<i>Totale Circondario UDINE</i>	16.394	16.708	10.787	15.928	16.409	10.617	3%	2%	2%
Tribunale di Udine	15.088	14.254	9.535	13.059	13.414	8.232	16%	6%	16%
Sez Dist di Cividale del Friuli	501	900	555	1.060	1.137	948	-53%	-21%	-41%
Sez Dist di Palmanova	805	1.554	697	1.809	1.858	1.437	-56%	-16%	-51%

Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Totale Uffici del Giudice di Pace</b>	<b>17.338</b>	<b>17.926</b>	<b>3.659</b>	<b>18.235</b>	<b>18.634</b>	<b>4.228</b>	<b>-5%</b>	<b>-4%</b>	<b>-13%</b>
<i>Totale Circondario GORIZIA</i>	998	1.078	161	990	1.002	241	1%	8%	-33%
GORIZIA *	NR	NR	NR	NR	NR	NR	ND	ND	ND
GRADISCA D'ISONZO	195	196	40	187	198	41	4%	-1%	-2%
MONFALCONE	803	882	121	803	804	200	0%	10%	-40%
<i>Totale Circondario PORDENONE</i>	3.561	3.637	1.001	3.620	3.716	1.071	-2%	-2%	-7%
MANIAGO	191	194	25	191	195	28	0%	-1%	-11%
PORDENONE	2.699	2.741	821	2.820	2.865	857	-4%	-4%	-4%
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	466	480	101	382	448	115	22%	7%	-12%
SPIILIMBERGO	205	222	54	227	208	71	-10%	7%	-24%
<i>Totale Circondario TOLMEZZO</i>	944	959	162	825	845	170	14%	13%	-5%
GEMONA DEL FRIULI	453	466	35	418	430	43	8%	8%	-19%
PONTEBBA	311	299	59	151	138	47	106%	117%	26%
TOLMEZZO	180	194	68	256	277	80	-30%	-30%	-15%
<i>Totale Circondario TRIESTE</i>	6.419	6.761	1.139	7.550	7.703	1.481	-15%	-12%	-23%
TRIESTE	6.419	6.761	1.139	7.550	7.703	1.481	-15%	-12%	-23%
<i>Totale Circondario UDINE</i>	5.416	5.491	1.196	5.250	5.368	1.265	3%	2%	-5%
CERVIGNANO DEL FRIULI	297	288	137	277	304	128	7%	-5%	7%
CIVIDALE DEL FRIULI	590	580	90	510	553	80	16%	5%	13%
CODROIPO	196	199	44	258	246	47	-24%	-19%	-6%
LATISANA	406	489	83	448	448	166	-9%	9%	-50%
PALMANOVA	388	342	183	319	311	137	22%	10%	34%
SAN DANIELE DEL FRIULI	254	282	63	289	298	91	-12%	-5%	-31%
TARCENTO	120	140	33	176	183	53	-32%	-23%	-38%
UDINE	3.165	3.171	563	2.973	3.025	563	6%	5%	0%
<b>Totale Distretto</b>	<b>64.145</b>	<b>66.295</b>	<b>39.738</b>	<b>64.869</b>	<b>66.570</b>	<b>40.582</b>	<b>-1%</b>	<b>0%</b>	<b>-2%</b>

\* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia;

Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio principali materie [1/3]

Ufficio	Cognizione ordinaria			Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)			Famiglia - Divorzi (consensuali e giudiziali)			Proprietà Industriale ed intellettuale		
	Isritti	Definiti	Finali	Isritti	Definiti	Finali	Isritti	Definiti	Finali	Isritti	Definiti	Finali
<b>Corte di Appello</b>	<b>769</b>	<b>988</b>	<b>1.367</b>	<b>51</b>	<b>43</b>	<b>29</b>	<b>30</b>	<b>21</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>4</b>
<b>Totale Tribunali e relative sezioni</b>	<b>4.644</b>	<b>5.840</b>	<b>8.510</b>	<b>1.889</b>	<b>1.876</b>	<b>707</b>	<b>1.367</b>	<b>1.317</b>	<b>729</b>			
<i>Circondario (Tribunale) di GORIZIA</i>	511	596	1.443	266	253	127	173	146	138	0	0	0
<i>Circondario PORDENONE</i>	1.053	1.211	2.200	432	415	171	301	288	169	0	0	0
Tribunale di Pordenone	988	1.127	2.070	432	415	171	301	288	169	0	0	0
Sez dist di San Vito al tagliamento	65	84	130									
<i>Circondario (Tribunale) di TOLMEZZO</i>	262	298	431	90	97	49	75	76	32	0	0	0
<i>Circondario (Tribunale) di TRIESTE</i>	927	1.161	1.654	422	424	153	334	359	175	8	10	17
<i>Circondario UDINE</i>	1.891	2.574	2.782	679	687	207	484	448	215	1	3	8
Tribunale di Udine	1.759	1.826	2.669	679	687	207	484	448	215	1	3	8
Sez Dist di Cividale del Friuli	42	255	57									
Sez Dist di Palmanova	90	493	56									
<b>Totale Uffici del Giudice di Pace *</b>	<b>2.926</b>	<b>3.113</b>	<b>2.122</b>									
<i>Gdp Circondario GORIZIA *</i>	139	165	73									
GORIZIA *	NR	NR	NR									
GRADISCA D'ISONZO	32	34	18									
MONFALCONE	107	131	55									
<i>Gdp Circondario PORDENONE</i>	543	526	590									
MANIAGO	20	17	14									
PORDENONE	428	412	511									
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	51	55	36									
SPILIMBERGO	44	42	29									
<i>Gdp Circondario TOLMEZZO</i>	200	189	93									
GEMONA DEL FRIULI	99	96	27									
PONTEBBA	20	12	17									
TOLMEZZO	81	81	49									
<i>Gdp Circondario TRIESTE</i>	734	901	798									
TRIESTE	734	901	798									
<i>Gdp Circondario UDINE</i>	1.310	1.332	568									
CERVIGNANO DEL FRIULI	45	52	51									
CIVIDALE DEL FRIULI	126	118	43									
CODROIPO	38	34	23									
LATISANA	51	59	28									
PALMANOVA	68	80	43									
SAN DANIELE DEL FRIULI	48	49	34									
TARGENTO	23	36	14									
UDINE	911	904	332									
<b>Totale Distretto</b>	<b>8.339</b>	<b>9.941</b>	<b>11.999</b>	<b>1.940</b>	<b>1.919</b>	<b>736</b>	<b>1.397</b>	<b>1.338</b>	<b>749</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>4</b>

\* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia

Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio principali materie [2/3]

Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	242	310	477	178	140	352						
<b>Totale Tribunali e relative sezioni</b>	<b>1.316</b>	<b>1.740</b>	<b>2.214</b>	<b>433</b>	<b>661</b>	<b>704</b>	<b>7.457</b>	<b>7.465</b>	<b>2.429</b>	<b>1.550</b>	<b>1.287</b>	<b>2.986</b>
Circondario (Tribunale) di GORIZIA	280	321	467	72	116	137	812	694	393	234	204	464
Circondario di PORDENONE	207	326	393	95	88	135	1.772	1.797	502	283	234	776
Tribunale di Pordenone	207	326	393	95	88	135	1.684	1.710	453	283	234	776
Sez dist di San Vito al tagliamento	0	0	0	0	0	0	88	87	49	0	0	0
Circondario (Tribunale) di TOLMEZZO	43	64	70	5	17	6	251	220	114	65	52	101
Circondario (Tribunale) di TRIESTE	390	487	424	152	241	168	1.474	1.765	319	348	307	355
Circondario di UDINE	396	542	860	109	199	258	3.148	2.989	1.101	620	490	1.290
Tribunale di Udine	396	542	860	109	199	258	2.692	2.149	1.101	620	490	1.290
Sez Dist di Cividale del Friuli	0	0	0	0	0	0	163	270	0	0	0	0
Sez Dist di Palmanova	0	0	0	0	0	0	293	570	0	0	0	0
<b>Totale Distretto</b>	<b>1.558</b>	<b>2.050</b>	<b>2.691</b>	<b>611</b>	<b>801</b>	<b>1.056</b>	<b>7.457</b>	<b>7.465</b>	<b>2.429</b>	<b>1.550</b>	<b>1.287</b>	<b>2.986</b>

Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallimento			Marchi e brevetti			Equa riparazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello							0	0	0	19	22	2
										Procedimenti Speciali		
<b>Totale Tribunali e relative sezioni</b>		<b>693</b>	<b>193</b>	<b>265</b>	<b>227</b>	<b>1.543</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>11.632</b>	<b>11.522</b>	<b>1.090</b>
Circondario di GORIZIA	101	125	46	45	26	224	0	0	0	1.160	1.202	117
Circondario di PORDENONE	216	217	51	82	91	585	0	0	0	2.968	2.872	303
Circondario di TOLMEZZO	24	22	7	9	13	53	0	0	0	432	451	44
Circondario di TRIESTE	83	69	23	33	24	107	0	0	0	2.430	2.386	343
Circondario di UDINE	268	260	66	96	73	574	0	1	6	4.642	4.611	283
<b>Totale Distretto</b>	<b>0</b>	<b>693</b>	<b>193</b>	<b>265</b>	<b>227</b>	<b>1.543</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>11.632</b>	<b>11.522</b>	<b>1.090</b>

Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3]

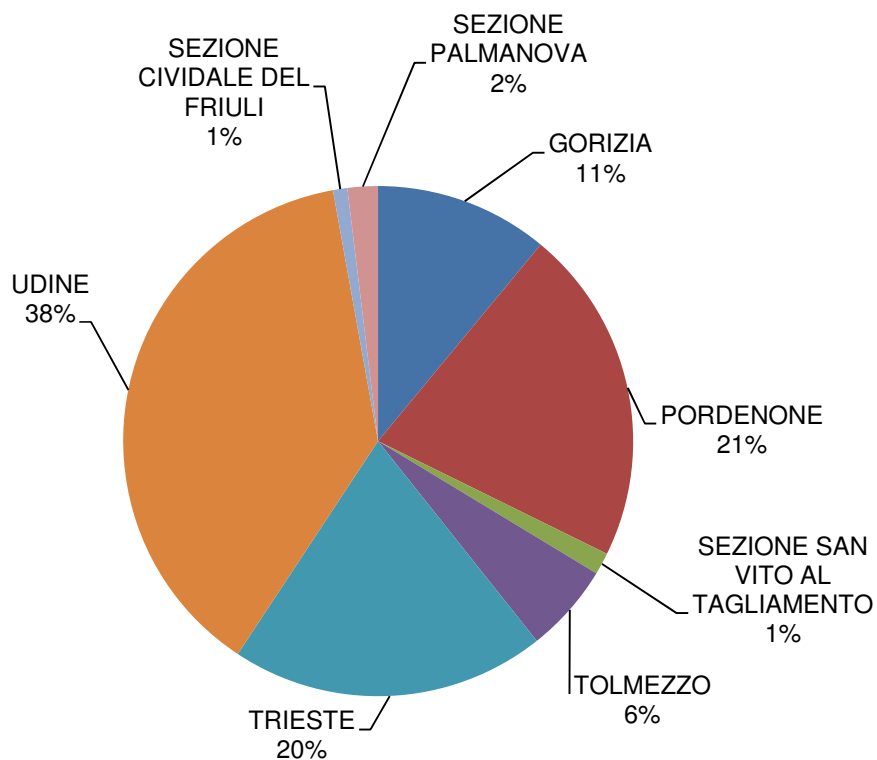
<i>Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario</i>	Opposizione alle Sanzioni Amministrative			Cause Relative a Beni Mobili fino a euro 2582 e cent 28			Risarcimento Danni Circolazione			Ricorsi in Materia di Immigrazione		
	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
<b>Totale Circondario GORIZIA</b>	<b>197</b>	<b>235</b>	<b>83</b>	<b>93</b>	<b>109</b>	<b>36</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>19</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
GORIZIA *	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
GRADISCA D'ISONZO	41	39	20	25	22	7	2	2	6	0	0	0
MONFALCONE	156	196	63	68	87	29	22	22	13	0	0	0
<b>Totale Circondario PORDENONE</b>	<b>547</b>	<b>662</b>	<b>285</b>	<b>255</b>	<b>246</b>	<b>198</b>	<b>121</b>	<b>116</b>	<b>208</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>2</b>
MANIAGO	20	25	11	8	11	3	3	2	3	0	0	0
PORDENONE	332	399	207	210	205	174	112	99	197	9	13	2
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	156	177	46	0	3	0	3	11	2	0	0	0
SPILIMBERGO	39	61	21	37	27	21	3	4	6	0	0	0
<b>Totale Circondario TOLMEZZO</b>	<b>238</b>	<b>261</b>	<b>52</b>	<b>149</b>	<b>163</b>	<b>51</b>	<b>26</b>	<b>12</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
GEMONA DEL FRIULI	36	38	8	77	82	13	13	6	11	0	0	0
PONTEBBA	165	174	27	8	7	4	3	3	3	0	0	0
TOLMEZZO	37	49	17	64	74	34	10	3	11	0	0	0
<b>Totale Circondario TRIESTE</b>	<b>504</b>	<b>779</b>	<b>179</b>	<b>419</b>	<b>488</b>	<b>339</b>	<b>195</b>	<b>267</b>	<b>286</b>	<b>16</b>	<b>19</b>	<b>14</b>
TRIESTE	504	779	179	419	488	339	195	267	286	16	19	14
<b>Totale Circondario UDINE</b>	<b>954</b>	<b>986</b>	<b>578</b>	<b>1.096</b>	<b>1.100</b>	<b>358</b>	<b>64</b>	<b>95</b>	<b>90</b>	<b>52</b>	<b>51</b>	<b>10</b>
CERVIGNANO DEL FRIULI	90	71	85	32	33	28	4	12	8	0	0	0
CIVIDALE DEL FRIULI	94	94	39	110	104	34	0	0	0	0	0	0
CODROIPO	28	34	20	24	26	8	4	1	6	0	0	0
LATISANA	126	200	53	37	41	17	5	11	6	0	0	0
PALMANOVA	155	97	140	54	62	22	4	8	11	0	0	0
SAN DANIELE DEL FRIULI	51	72	27	36	35	17	3	5	7	0	0	0
TARCENTO	35	40	18	17	21	11	0	7	0	0	0	0
UDINE	375	378	196	786	778	221	44	51	52	52	51	10
<b>Totale Uffici del Giudice di Pace</b>	<b>2.440</b>	<b>2.923</b>	<b>1.177</b>	<b>2.012</b>	<b>2.106</b>	<b>982</b>	<b>430</b>	<b>514</b>	<b>628</b>	<b>77</b>	<b>83</b>	<b>26</b>

\* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia.



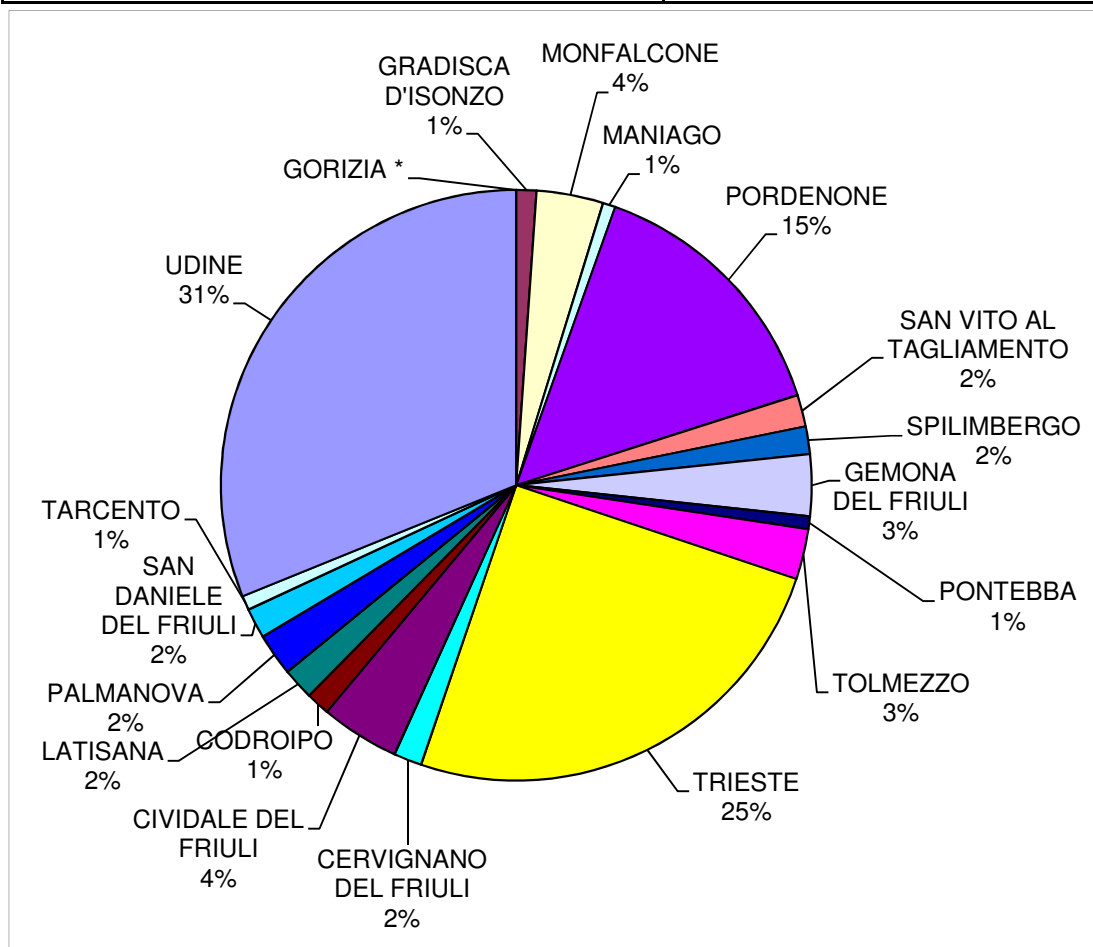
**Grafico 3 - Iscritti Cognizione Ordinaria nei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2012/2013**

<i>Iscritti Tribunali Cognizione ordinaria civile.</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA	511
PORDENONE	988
SEZIONE SAN VITO AL TAGLIAMENTO	65
TOLMEZZO	262
TRIESTE	927
UDINE	1.759
SEZIONE CIVIDALE DEL FRIULI	42
SEZIONE PALMANOVA	90



**Grafico 4 - Iscritti Cognizione Ordinaria negli Uffici del Giudice di Pace del Distretto nell'A.G. 2012/2013**

<i>Uffici Giudice di pace per Circondario</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA *	N.R.
GRADISCA D'ISONZO	32
MONFALCONE	107
MANIAGO	20
PORDENONE	428
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	51
SPLIMBERGO	44
GEMONA DEL FRIULI	99
PONTEBBA	20
TOLMEZZO	81
TRIESTE	734
CERVIGNANO DEL FRIULI	45
CIVIDALE DEL FRIULI	126
CODROIPO	38
LATISANA	51
PALMANOVA	68
SAN DANIELE DEL FRIULI	48
TARCENTO	23
UDINE	911



\* Dati non disponibili per il Giudice di Pace di Gorizia

Tav. 1.3 - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione

**Corte di Appello**

<b>Materia</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>Anni precedenti</b>	<b>Totale</b>
Cognizione ordinaria	38	129	235	201	41	13	4	1	2	664
Lavoro	9	47	59	98	24	4	0	0	0	241
Previdenza	1	15	20	87	8	2	0	0	0	133
Famiglia	13	15	0	0	0	0	0	0	0	28
Altro	37	59	9	10	0	1	1	0	0	117
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>265</b>	<b>323</b>	<b>396</b>	<b>73</b>	<b>20</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1.183</b>

**Tribunali e relative sezioni distaccate**

<b>Tribunali e relative sezioni</b>	<b>Sentenze</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>Anni precedenti</b>	<b>Totale</b>
Tribunale GORIZIA	collegiali	71	134	25	18	7	8	6	6	275
	monocratiche	6	72	134	100	55	69	32	72	540
Tribunale PORDENONE	collegiali	270	179	33	18	14	8	2	1	525
	monocratiche	21	173	134	184	147	77	33	12	781
	Sez Dist. S.Vito	1	13	7	13	8	3	1	0	46
Tribunale TOLMEZZO	collegiali	58	21	4	10	2	0	0	0	95
	monocratiche	16	103	62	36	14	12	4	5	252
Tribunale TRIESTE	collegiali	260	144	40	41	17	13	10	4	529
	monocratiche	53	501	487	262	105	39	8	8	1.463
Tribunale UDINE	collegiali	429	227	59	19	9	3	1	1	748
	monocratiche	105	363	332	273	135	125	25	41	1.399
	Sez Dist. Cividale	8	25	15	5	0	0	0	0	53
	Sez Dist. Palmanova	4	32	36	41	16	0	0	0	129
<b>Totale Tribunali e relative Sezioni</b>	<b>Collegiali</b>	<b>1.088</b>	<b>705</b>	<b>161</b>	<b>106</b>	<b>49</b>	<b>32</b>	<b>19</b>	<b>12</b>	<b>2.172</b>
	<b>Monocratiche</b>	<b>201</b>	<b>1.212</b>	<b>1.149</b>	<b>855</b>	<b>456</b>	<b>322</b>	<b>102</b>	<b>138</b>	<b>4.435</b>
	<b>Sez Distaccate</b>	<b>13</b>	<b>70</b>	<b>58</b>	<b>59</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>228</b>
	<b>Totale</b>	<b>1.302</b>	<b>1.987</b>	<b>1.368</b>	<b>1.020</b>	<b>529</b>	<b>357</b>	<b>122</b>	<b>150</b>	<b>6.835</b>

Tav. 1.3c - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione. Giudici di Pace

Uffici del Giudice di Pace	2012	2011	2010	2009	2008	2007	Anni precedenti	Totale
<b>Totale Circondario GORIZIA</b>	<b>188</b>	<b>139</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>335</b>
GORIZIA *	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
GRADISCA D'ISONZO	39	23	2	0	0	0	0	64
MONFALCONE	149	116	6	0	0	0	0	271
<b>Totale Circondario PORDENONE</b>	<b>367</b>	<b>389</b>	<b>123</b>	<b>41</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>946</b>
MANIAGO	14	16	2	0	0	0	0	32
PORDENONE	206	288	109	31	13	4	8	659
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	120	52	11	10	0	0	1	194
SPILIMBERGO	27	33	1	0	0	0	0	61
<b>Totale Circondario TOLMEZZO</b>	<b>240</b>	<b>108</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>361</b>
GEMONA DEL FRIULI	98	28	2	0	0	0	0	128
PONTEBBA	79	15	1	2	0	0	0	97
TOLMEZZO	63	65	6	1	1	0	0	136
<b>Totale Circondario TRIESTE</b>	<b>482</b>	<b>274</b>	<b>109</b>	<b>40</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>920</b>
TRIESTE	482	274	109	40	7	3	5	920
<b>Totale Circondario UDINE</b>	<b>1029</b>	<b>623</b>	<b>81</b>	<b>25</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1765</b>
CERVIGNANO DEL FRIULI	63	40	12	6	2	0	0	123
CIVIDALE DEL FRIULI	73	59	4	1	1	1	0	139
CODROIPO	24	18	6	0	0	0	0	48
LATISANA	122	70	7	3	0	1	0	203
PALMANOVA	50	62	7	1	1	0	0	121
SAN DANIELE DEL FRIULI	22	56	17	6	0	0	0	101
TARCENTO	32	32	1	0	0	0	0	65
UDINE	643	286	27	8	1	0	0	965
<b>Totale Giudice di Pace Sede di Circondario *</b>	<b>1394</b>	<b>913</b>	<b>251</b>	<b>80</b>	<b>22</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>2680</b>
<b>Totale Giudice di Pace non sede di Circondario</b>	<b>912</b>	<b>620</b>	<b>79</b>	<b>29</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1647</b>
<b>Totale Uffici del Giudice di Pace *</b>	<b>2306</b>	<b>1533</b>	<b>330</b>	<b>109</b>	<b>26</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>4327</b>

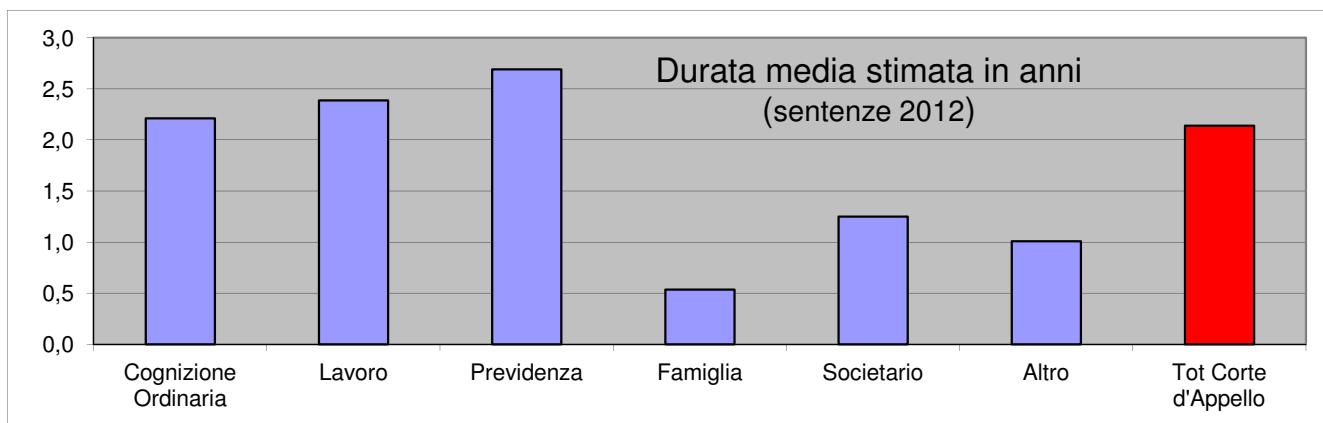
\* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia.

## Tav 1.3.1 - Tempi di definizione nel Distretto della Corte di Appello di Trieste

sentenze anno 2012 - durata media stimata

### Corte di Appello: Sentenze pubblicate per anno di iscrizione nell'anno 2012 e durata media stimata

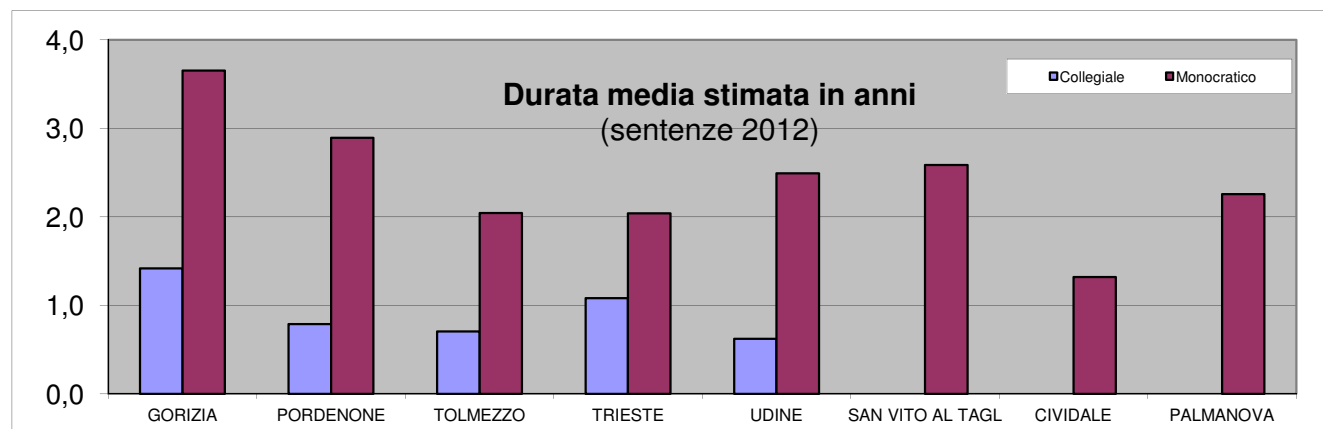
Materia	Anni									Durata media in anni
	Prec	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	
Cognizione Ordinaria	1	4	13	41	201	235	129	38	662	2,2
Lavoro	0	0	4	24	98	59	47	9	241	2,4
Previdenza	0	0	2	8	87	20	15	1	133	2,7
Famiglia	0	0	0	0	0	0	15	13	28	0,5
Societario	0	0	0	0	0	2	1	1	4	1,3
Altro	0	1	1	0	10	9	59	37	117	1,0
<b>Tot Corte d'Appello</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>20</b>	<b>73</b>	<b>396</b>	<b>325</b>	<b>266</b>	<b>99</b>	<b>1.185</b>	<b>2,1</b>



### Tribunale e relative sezioni: Sentenze pubblicate per anno di iscrizione

Collegiale	Anni									Durata media in anni
	Prec	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	
GORIZIA	6	6	8	7	18	25	134	71	275	1,4
PORDENONE	1	2	8	14	18	33	179	270	525	0,8
TOLMEZZO	0	0	0	2	10	4	21	58	95	0,7
TRIESTE	4	10	13	17	41	40	144	260	529	1,1
UDINE	1	1	3	9	19	59	227	429	748	0,6
<b>Totale Collegiale</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>32</b>	<b>49</b>	<b>106</b>	<b>161</b>	<b>705</b>	<b>1.088</b>	<b>2.172</b>	<b>0,9</b>

Monocratico	Anni									Durata media in anni
	Prec	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	
GORIZIA	72	32	69	55	100	134	72	6	540	3,7
PORDENONE	12	33	77	147	184	134	173	21	781	2,9
TOLMEZZO	5	4	12	14	36	62	103	16	252	2,0
TRIESTE	8	8	39	105	262	487	501	53	1.463	2,0
UDINE	41	25	125	135	273	332	363	105	1.399	2,5
SAN VITO AL TAGL	0	1	3	8	13	7	13	1	46	2,6
CIVIDALE	0	0	0	0	5	15	25	8	53	1,3
PALMANOVA	0	0	0	16	41	36	32	4	129	2,3
<b>Totale Monocratico</b>	<b>138</b>	<b>103</b>	<b>325</b>	<b>480</b>	<b>914</b>	<b>1.207</b>	<b>1.282</b>	<b>214</b>	<b>4.663</b>	<b>2,5</b>



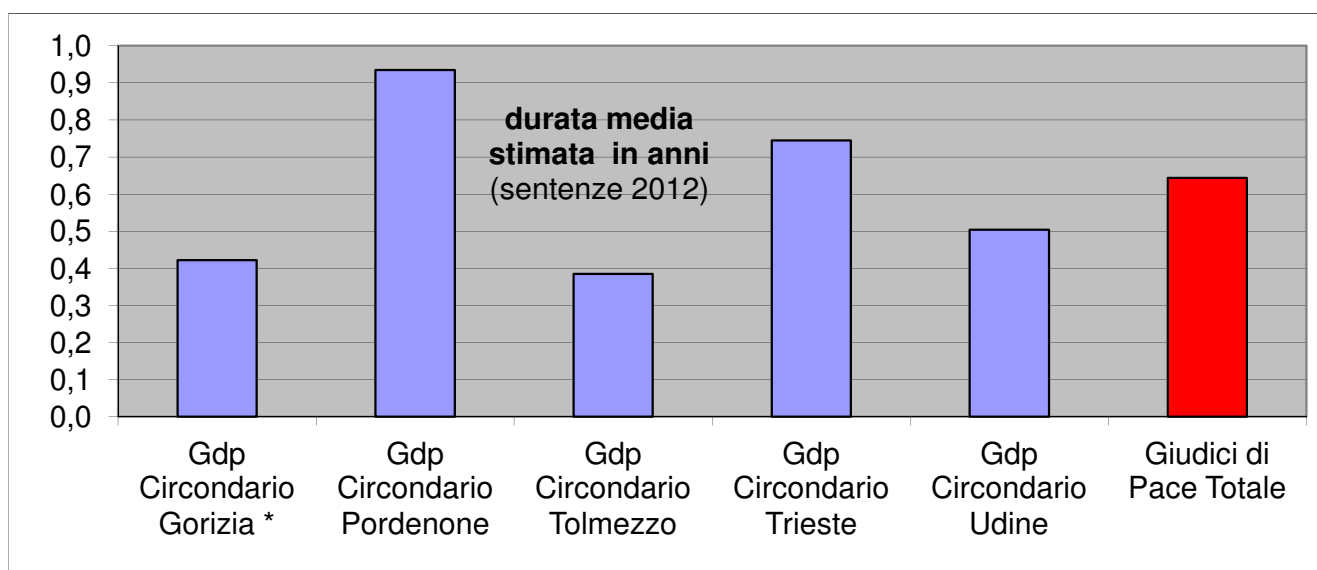
## Tav 1.3.1 - Tempi di definizione nel Distretto della Corte di Appello di Trieste

sentenze anno 2012 - durata media stimata

**Giudici di Pace \* : Sentenze pubblicate per anno di iscrizione nell'anno 2010 e durata media stimata**

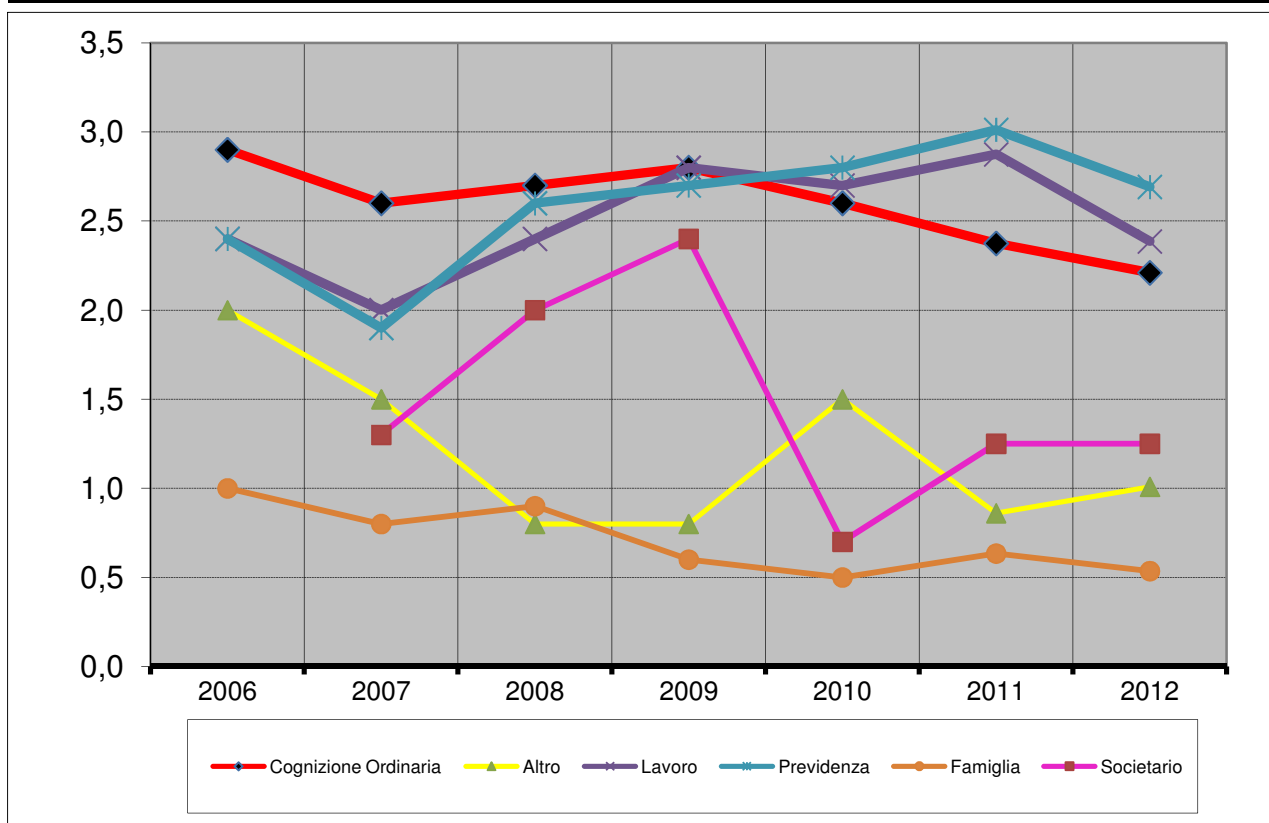
Sede	Anni Precedenti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale	Durata media in anni	
GRADISCA D'ISONZO		0	0	0	0	2	23	39	64	0,4
MONFALCONE		0	0	0	0	2	23	39	64	0,4
<b>Gdp Circondario Gorizia *</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>46</b>	<b>78</b>	<b>128</b>	<b>0,4</b>
MANIAGO		0	0	0	0	2	16	14	32	0,6
PORDENONE		8	4	13	31	109	288	206	659	1,1
SAN VITO AL TAGLIAMENTO		1	0	0	10	11	52	120	194	0,6
SPILIMBERGO		0	0	0	0	1	33	27	61	0,6
<b>Gdp Circondario Pordenone</b>		<b>9</b>	<b>4</b>	<b>13</b>	<b>41</b>	<b>123</b>	<b>389</b>	<b>367</b>	<b>946</b>	<b>0,9</b>
GEMONA DEL FRIULI		0	0	0	0	2	28	98	128	0,3
PONTEBBA		0	0	0	2	1	15	79	97	0,2
TOLMEZZO		0	0	1	1	6	65	63	136	0,6
<b>Gdp Circondario Tolmezzo</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>108</b>	<b>240</b>	<b>361</b>	<b>0,4</b>
TRIESTE		5	3	7	40	109	274	482	920	0,7
<b>Gdp Circondario Trieste</b>		<b>5</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>40</b>	<b>109</b>	<b>274</b>	<b>482</b>	<b>920</b>	<b>0,7</b>
CERVIGNANO DEL FRIULI		0	0	2	6	12	40	63	123	0,7
CIVIDALE DEL FRIULI		0	1	1	1	4	59	73	139	0,6
CODROIPO		0	0	0	0	6	18	24	48	0,6
LATISANA		0	1	0	3	7	70	122	203	0,5
PALMANOVA		0	0	1	1	7	62	50	121	0,7
SAN DANIELE DEL FRIULI		0	0	0	6	17	56	22	101	1,1
TARCENTO		0	0	0	0	1	32	32	65	0,5
UDINE		0	0	1	8	27	286	643	965	0,4
<b>Gdp Circondario Udine</b>		<b>0</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>25</b>	<b>81</b>	<b>623</b>	<b>1.029</b>	<b>1.765</b>	<b>0,5</b>
<b>Giudici di Pace Totale</b>		<b>14</b>	<b>9</b>	<b>26</b>	<b>109</b>	<b>326</b>	<b>1.440</b>	<b>2.196</b>	<b>4.120</b>	<b>0,6</b>

\* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia ed incompleti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Pordenone



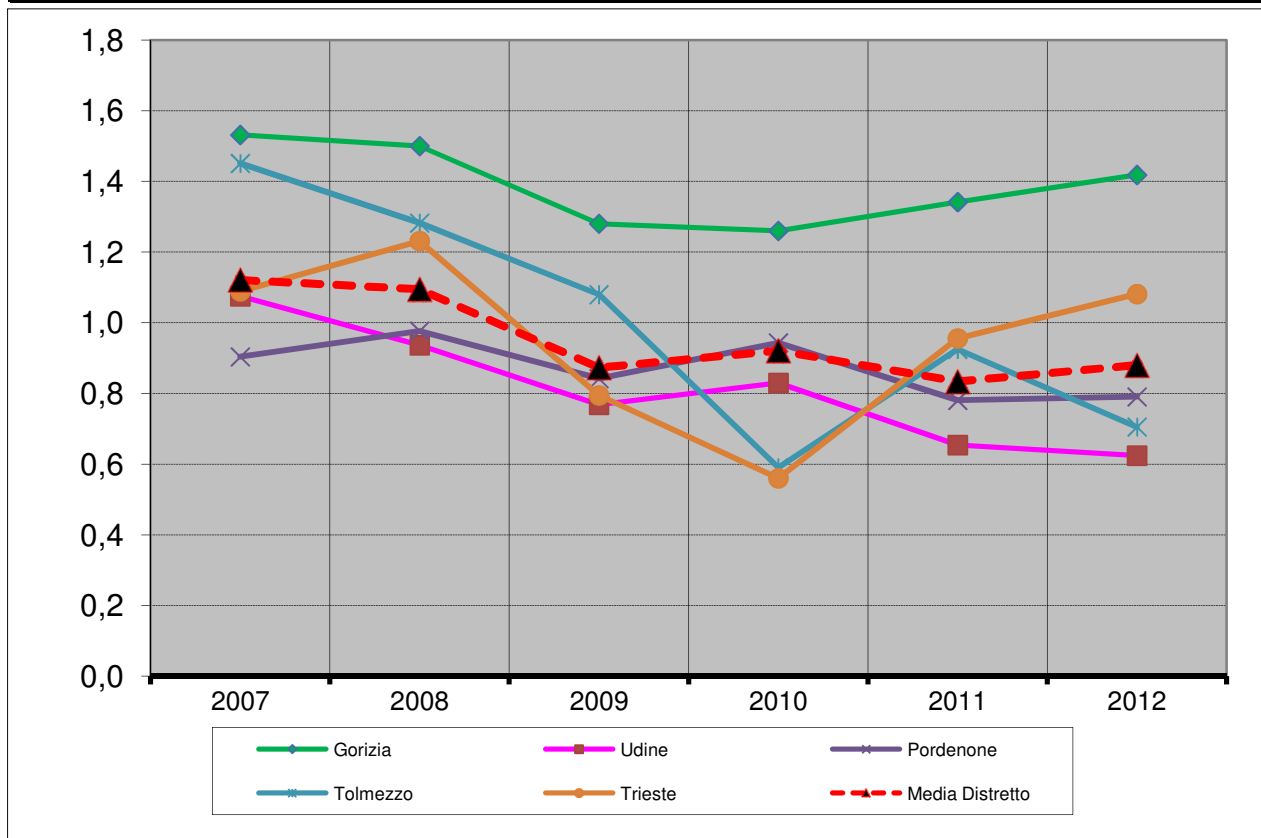
**Tav 1.3.2 - Corte d'Appello di Trieste:  
Durata stimata Sentenze Civili per Materia negli ultimi 7 anni**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Cognizione Ordinaria</i>	<i>Lavoro</i>	<i>Previdenza</i>	<i>Famiglia</i>	<i>Societario</i>	<i>Altro</i>
2006	2,90	2,40	2,40	1,00		2,00
2007	2,60	2,00	1,90	0,80	1,30	1,50
2008	2,70	2,40	2,60	0,90	2,00	0,80
2009	2,80	2,80	2,70	0,60	2,40	0,80
2010	2,60	2,70	2,80	0,50	0,70	1,50
2011	2,37	2,87	3,01	0,63	1,25	0,86
2012	2,21	2,39	2,69	0,54	1,25	1,01



**Tav 1.3.3 - Tribunali del Distretto di Trieste:  
Durata media stimata Sentenze Civili Collegiali negli ultimi 6 anni**

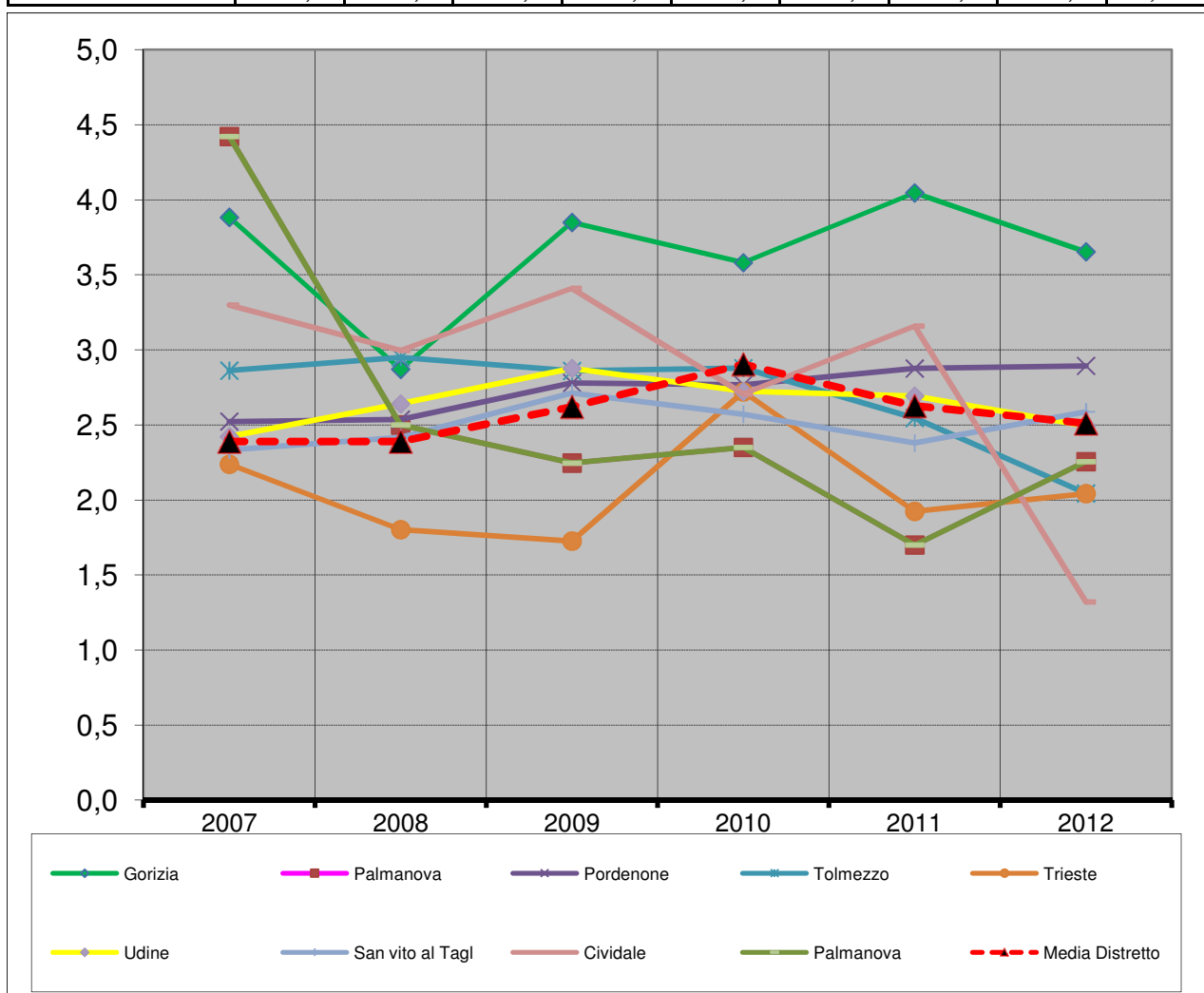
<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Gorizia</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Tolmezzo</i>	<i>Trieste</i>	<i>Udine</i>	<i>Media Distretto</i>
2007	1,53	0,90	1,45	1,09	1,07	1,12
2008	1,50	0,98	1,28	1,23	0,94	1,09
2009	1,28	0,84	1,08	0,79	0,77	0,87
2010	1,26	0,94	0,59	0,56	0,83	0,92
2011	1,34	0,78	0,93	0,96	0,65	0,83
2012	1,42	0,79	0,71	1,08	0,62	0,88





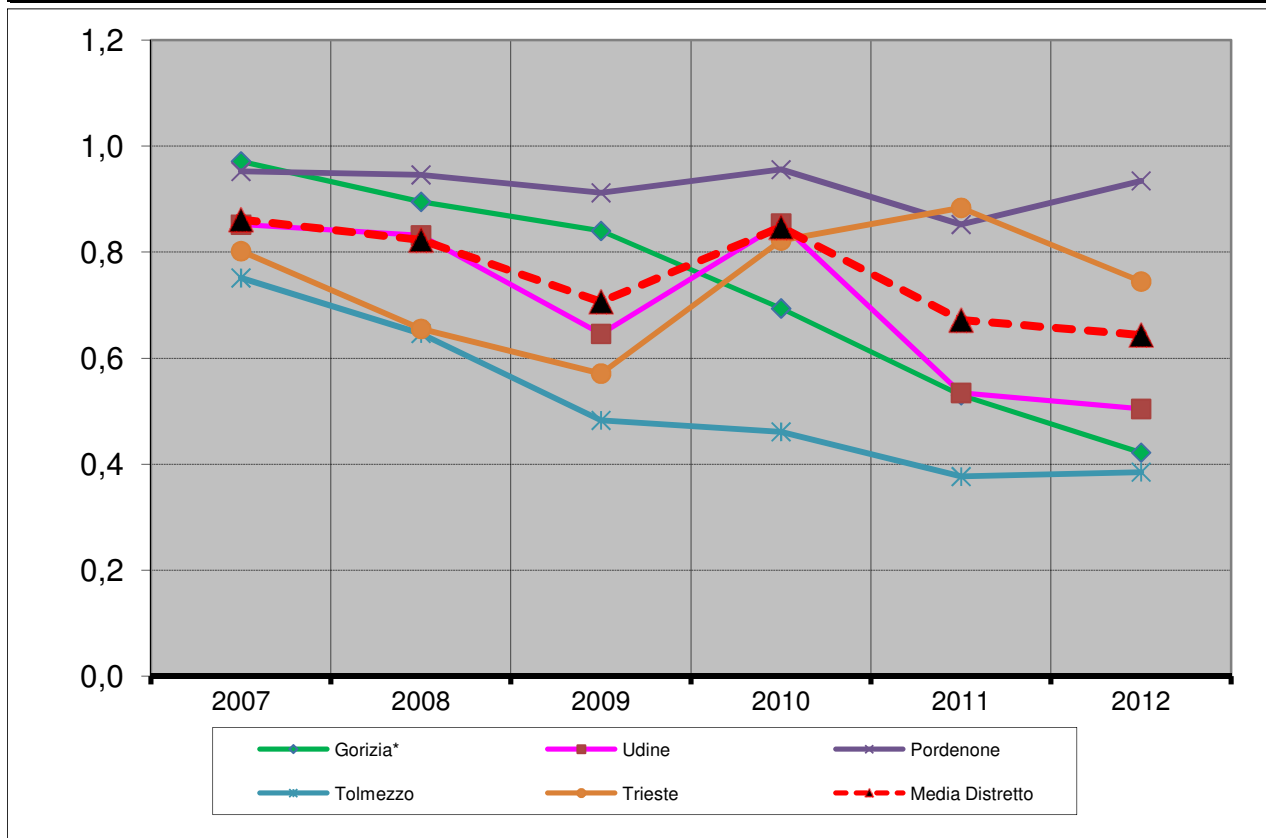
**Tav 1.3.4 - Tribunali del Distretto di Trieste:  
Durata media stimata Civile per il rito Monocratico negli ultimi 6 anni**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Gorizia</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Tolmezzo</i>	<i>Trieste</i>	<i>Udine</i>	<i>San vito al Tagl</i>	<i>Cividale</i>	<i>Palmanova</i>	<i>Media Distretto</i>
2007	3,88	2,52	2,86	2,24	2,42	2,33	3,30	4,42	2,39
2008	2,87	2,54	2,95	1,80	2,64	2,42	3,00	2,50	2,39
2009	3,85	2,78	2,86	1,73	2,88	2,71	3,41	2,25	2,62
2010	3,58	2,77	2,88	2,72	2,72	2,57	2,71	2,35	2,90
2011	4,05	2,88	2,55	1,92	2,69	2,38	3,16	1,70	2,63
2012	3,65	2,89	2,04	2,04	2,49	2,59	1,32	2,26	2,51



**Tav 1.3.5 - Giudici pace del Distretto di Trieste:  
Durata media stimata Civile per Circondario negli ultimi 6 anni**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Gorizia*</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Tolmezzo</i>	<i>Trieste</i>	<i>Udine</i>	<i>Media Distretto</i>
2007	1,0	1,0	0,8	0,8	0,9	0,9
2008	0,9	0,9	0,6	0,7	0,8	0,8
2009	0,8	0,9	0,5	0,6	0,6	0,7
2010	0,7	1,0	0,5	0,8	0,9	0,8
2011	0,5	0,9	0,4	0,9	0,5	0,7
2012	0,4	0,9	0,4	0,7	0,5	0,6



\* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia.

**Tav. 1.4a Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2011 - Corte di Appello**

UFFICIO	Pubblicazione Sentenze						tempo medio stimato
	entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	tra 61 e 90 gg	tra 91 e 120 gg	oltre 120 gg	Totale	
Corte di Appello	77,61%	12,04%	9,18%	0,17%	1,01%	100,00%	26

**Tav. 1.4b Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2011 - Tribunali**

CIRCONDARIO	Sede Tribunale Collegiale	Pubblicazione Sentenze Collegiali				tempo medio stimato
		entro 60 gg	tra 61 e 120 gg	oltre 120 gg	Totale	
GORIZIA	GORIZIA	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	30
PORDENONE	PORDENONE	94,10%	5,90%	0,00%	100,00%	34
TOLMEZZO	TOLMEZZO	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	30
TRIESTE	TRIESTE	98,68%	1,13%	0,19%	100,00%	31
UDINE	UDINE	97,86%	2,14%	0,00%	100,00%	31
<b>Totale Collegiale Tribunali del Distretto</b>		<b>97,5%</b>	<b>2,4%</b>	<b>0,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>32</b>

CIRCONDARIO	Sede Tribunale o Sezione Distaccata (Monocratico)	Pubblicazione Sentenze Monocratiche				tempo medio stimato
		entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale	
GORIZIA	GORIZIA	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	15
PORDENONE	PORDENONE	82,84%	14,72%	2,43%	100,00%	21
	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	73,91%	21,74%	4,35%	100,00%	25
TOLMEZZO	TOLMEZZO	89,68%	2,78%	7,54%	100,00%	21
TRIESTE	TRIESTE	99,32%	0,68%	0,00%	100,00%	15
UDINE	CIVIDALE DEL FRIULI	47,17%	13,21%	39,62%	100,00%	49
	PALMANOVA	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	15
	UDINE	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	15
<b>Totale Monocratico Tribunali del Distretto</b>		<b>95,5%</b>	<b>3,2%</b>	<b>1,3%</b>	<b>100,0%</b>	<b>17</b>

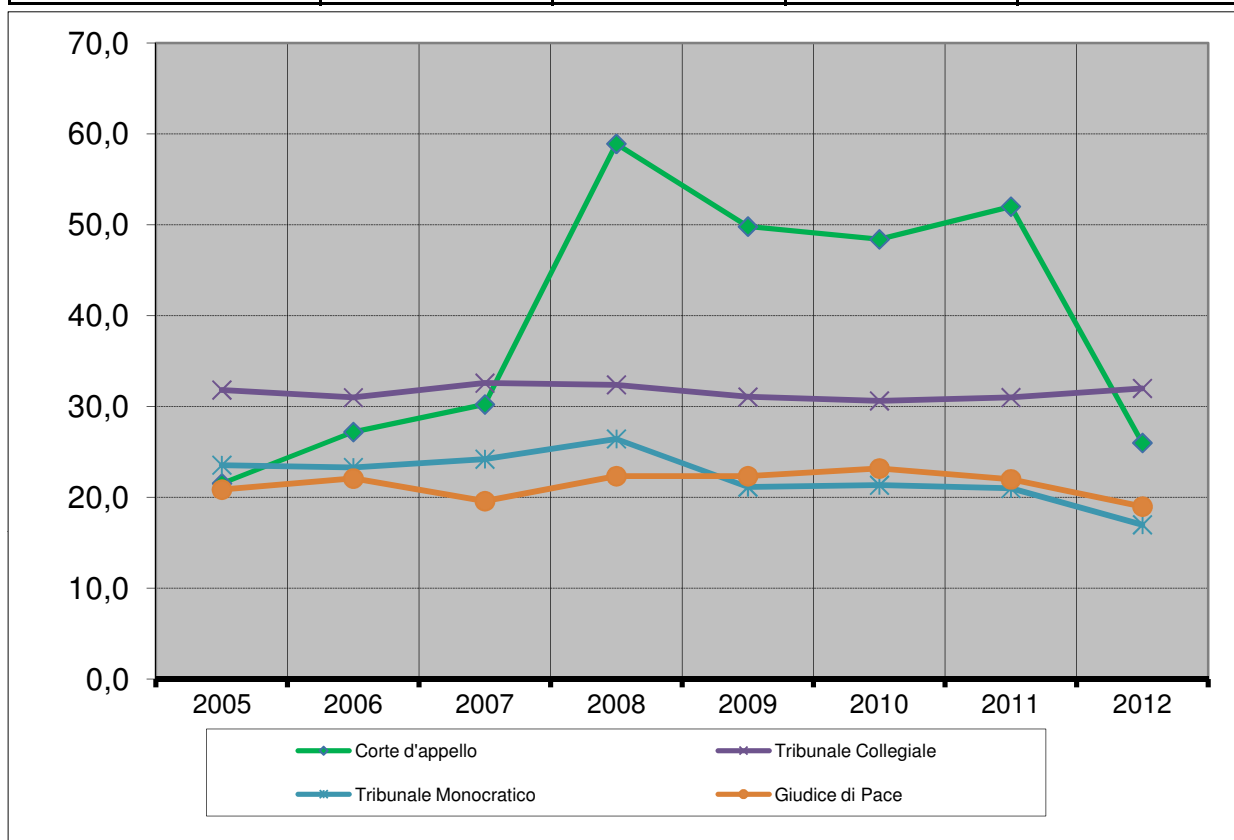
Tav. 1.4c Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2011 - Giudici di pace

Uffici del Giudice di Pace	Pubblicazione Sentenze					tempo medio stimato
	entro 15 gg	tra 16 e 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale	
<b>Totale Circondario GORIZIA *</b>	<b>52,84%</b>	<b>14,93%</b>	<b>5,07%</b>	<b>27,16%</b>	<b>100,00%</b>	<b>34</b>
GORIZIA *	NR	NR	NR	NR	NR	
GRADISCA D'ISONZO	98,44%	1,56%	0,00%	0,00%	100,00%	7
MONFALCONE	42,07%	18,08%	6,27%	33,58%	100,00%	40
<b>Totale Circondario PORDENONE</b>	<b>94,93%</b>	<b>3,81%</b>	<b>1,06%</b>	<b>0,21%</b>	<b>100,00%</b>	<b>8</b>
MANIAGO	90,63%	6,25%	3,13%	0,00%	100,00%	9
PORDENONE	99,09%	0,15%	0,46%	0,30%	100,00%	7
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	86,08%	13,92%	0,00%	0,00%	100,00%	9
SPIILIMBERGO	80,33%	9,84%	9,84%	0,00%	100,00%	12
<b>Totale Circondario TOLMEZZO</b>	<b>99,72%</b>	<b>0,28%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>7</b>
GEMONA DEL FRIULI	99,22%	0,78%	0,00%	0,00%	100,00%	7
PONTEBBA	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	7
TOLMEZZO	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	7
<b>Totale Circondario TRIESTE</b>	<b>8,70%</b>	<b>11,41%</b>	<b>72,93%</b>	<b>6,96%</b>	<b>100,00%</b>	<b>42</b>
TRIESTE	8,70%	11,41%	72,93%	6,96%	100,00%	42
<b>Totale Circondario UDINE</b>	<b>84,19%</b>	<b>7,48%</b>	<b>8,16%</b>	<b>0,17%</b>	<b>100,00%</b>	<b>11</b>
CERVIGNANO DEL FRIULI	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	7
CIVIDALE DEL FRIULI	58,99%	29,50%	11,51%	0,00%	100,00%	16
CODROIPO	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	7
LATISANA	55,67%	9,85%	33,00%	1,48%	100,00%	22
PALMANOVA	76,03%	19,83%	4,13%	0,00%	100,00%	11
SAN DANIELE DEL FRIULI	60,40%	32,67%	6,93%	0,00%	100,00%	14
TARCENTO	3,08%	21,54%	75,38%	0,00%	100,00%	39
UDINE	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	7
<b>Totale Giudice di Pace Sede di Circondario</b>	<b>68,43%</b>	<b>3,96%</b>	<b>25,15%</b>	<b>2,46%</b>	<b>100,00%</b>	<b>19</b>
<b>Totale Giudice di Pace non sede di Circondario</b>	<b>70,86%</b>	<b>13,24%</b>	<b>10,20%</b>	<b>5,71%</b>	<b>100,00%</b>	<b>17</b>
<b>Totale Uffici Giudice di Pace del Distretto*</b>	<b>69,36%</b>	<b>7,49%</b>	<b>19,46%</b>	<b>3,70%</b>	<b>100,00%</b>	<b>19</b>

\* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia.

## Distretto di Trieste: Tempo stimato di pubblicazione (giorni) negli ultimi 8 anni

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Corte d'appello</i>	<i>Tribunale Collegiale</i>	<i>Tribunale Monocratico</i>	<i>Giudice di Pace</i>
2005	22	32	24	21
2006	27	31	23	22
2007	30	33	24	20
2008	59	32	26	22
2009	50	31	21	22
2010	48	31	21	23
2011	52	31	21	22
2012	26	32	17	19



**Tav. 1.5 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti**

<b>Materia</b>	<b>A.G. 2012/2013</b>			<b>A.G. 2011/2012</b>			<b>Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012</b>		
	<b>Iscritti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Finali</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Finali</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Finali</b>
Adozione nazionale	278	295	843	222	446	860	25%	-34%	-2%
Adozione internazionale	142	117	106	148	175	49	-4%	-33%	116%
Volontaria giurisdizione	536	636	410	731	936	661	-27%	-32%	-38%
Procedimenti contenziosi	7	14	9	17	14	31	-59%	0%	-71%
<b>Totale</b>	<b>963</b>	<b>1.062</b>	<b>1.368</b>	<b>1.118</b>	<b>1.571</b>	<b>1.601</b>	<b>-14%</b>	<b>-32%</b>	<b>-15%</b>

**Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti**

	<b>Esito</b>	<b>Numero</b>
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64/94)	accoglimento	0
	rigetto	0
	revoca	0
	archiviazione	1

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	0	0	0	0	0	0	N.D.	N.D.	N.D.
Corte di Appello		1.477	1.759	2.333	1.690	1.753	2.615	-13%	0%	-11%
	Appello ordinario	1.454	1.739	2.322	1.667	1.729	2.607	-13%	1%	-11%
	Appello assise	8	6	6	5	2	4	60%	200%	50%
	Appello minorenni	15	14	5	18	22	4	-17%	-36%	25%
Tribunale per i Minorenni**		700	1.054	591	736	1.374	768	-5%	-23%	-23%
	Sezione dibattimento	14	32	26	19	21	35	-26%	52%	-26%
	Sezione GIP	574	734	154	517	1.024	234	11%	-28%	-34%
	Sezione GUP	112	288	411	200	329	499	-44%	-12%	-18%
Tribunale e relative sezioni		24.899	26.600	15.902	25.987	26.526	18.611	-4%	0%	-15%
	Dibattimento collegiale	238	250	427	227	211	437	5%	18%	-2%
	Dibattimento monocratico	6.997	6.969	7.555	7.580	6.590	7.569	-8%	6%	0%
	Appello Giudice di Pace	133	119	108	103	82	94	29%	45%	15%
	Sezione assise	0	3	0	1	1	3	-100%	200%	-100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	17.531	19.259	7.812	18.100	19.799	10.121	-3%	-3%	-23%
Giudice di pace *		5.881	5.549	3.787	6.504	7.078	4.319	-10%	-22%	-12%
	Sezione dibattimento *	1.848	2.032	2.727	2.242	2.263	2.934	-18%	-10%	-7%
	Sezione GIP - NOTI *	4.033	3.517	1.060	4.531	5.266	930	-11%	-33%	14%
Procura presso il Tribunale **		31.943	30.842	17.055	32.554	33.139	16.113	-2%	-7%	6%
	Reati ordinari - NOTI	25.409	24.476	14.047	25.180	25.594	13.126	1%	-4%	7%
	Reati di competenza DDA - NOTI	40	53	47	55	51	60	-27%	4%	-22%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	6.494	6.313	2.961	7.265	7.485	2.824	-11%	-16%	5%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	837	827	293	746	725	283	12%	14%	4%

\* dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia

\*\* Per il Tribunale per i Minorenni e la procura della Repubblica di Tolmezzo il dato del 2012/2013 è stato stimato.

**Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45.**

Procure presso il Tribunale *	A.G. 2012/2013		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
GORIZIA	3.535	620	18%
PORDENONE	4.939	733	15%
TOLMEZZO *	1.259	493	39%
TRIESTE **	6.301	1.382	22%
UDINE	9.378	1.215	13%
<b>Totale Procure Distretto</b>	<b>25.412</b>	<b>4.443</b>	<b>17%</b>

\*\* Esclusa Sezione DDA



Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013.

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>TRIBUNALE DI GORIZIA</b>		<b>3.907</b>	<b>4.210</b>	<b>3.079</b>	<b>4.345</b>	<b>3.770</b>	<b>3.453</b>	<b>-10%</b>	<b>12%</b>	<b>-11%</b>
	Dibattimento collegiale	46	66	70	54	41	91	-15%	61%	-23%
	Dibattimento monocratico	1.017	1.088	2.173	1.639	1.355	2.257	-38%	-20%	-4%
	Appello Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	N.D.	N.D.	N.D.
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.844	3.056	836	2.652	2.374	1.105	7%	29%	-24%
<b>TRIBUNALE DI PORDENONE</b>		<b>4.716</b>	<b>4.660</b>	<b>1.925</b>	<b>5.221</b>	<b>5.296</b>	<b>1.867</b>	<b>-10%</b>	<b>-12%</b>	<b>3%</b>
	Dibattimento collegiale	43	47	57	41	46	61	5%	2%	-7%
	Dibattimento monocratico	1.004	1.018	984	1.125	942	1.000	-11%	8%	-2%
	Appello Giudice di Pace	31	24	22	16	13	15	94%	85%	47%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.575	3.510	807	3.935	4.190	733	-9%	-16%	10%
	San Vito al Tagliamento - Dibattimento Monocratico	63	61	55	104	105	58	-39%	-42%	-5%
<b>TRIBUNALE DI TOLMEZZO</b>		<b>1.389</b>	<b>1.617</b>	<b>726</b>	<b>1.693</b>	<b>1.673</b>	<b>963</b>	<b>-18%</b>	<b>-3%</b>	<b>-25%</b>
	Dibattimento collegiale	21	20	39	14	24	37	50%	-17%	5%
	Dibattimento monocratico	463	640	562	605	532	744	-23%	20%	-24%
	Appello Giudice di Pace	42	31	31	17	8	20	147%	288%	55%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	863	926	94	1.057	1.109	162	-18%	-17%	-42%
<b>TRIBUNALE DI TRIESTE</b>		<b>5.524</b>	<b>5.561</b>	<b>4.553</b>	<b>5.634</b>	<b>5.113</b>	<b>5.037</b>	<b>-2%</b>	<b>9%</b>	<b>-10%</b>
	Dibattimento collegiale	42	27	112	48	22	98	-13%	23%	14%
	Dibattimento monocratico	1.570	1.371	1.463	1.484	1.125	1.264	6%	22%	16%
	Appello Giudice di Pace	17	11	20	11	5	14	55%	120%	43%
	Sezione Assise	0	3	0	1	1	3	-100%	200%	-100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.895	4.149	2.958	4.090	3.960	3.658	-5%	5%	-19%
<b>TRIBUNALE DI UDINE</b>		<b>9.363</b>	<b>10.552</b>	<b>5.619</b>	<b>9.118</b>	<b>10.831</b>	<b>6.904</b>	<b>3%</b>	<b>-3%</b>	<b>-19%</b>
	Dibattimento collegiale	86	90	149	70	78	150	23%	15%	-1%
	Dibattimento monocratico	2.418	2.033	1.969	1.953	1.780	1.594	24%	14%	24%
	Appello Giudice di Pace	43	53	35	59	56	45	-27%	-5%	-22%
	Sezione Assise	0	0	0	0	0	0	N.D.	N.D.	N.D.
	Sezione GIP/GUP - NOTI	6.354	7.618	3.117	6.366	8.166	4.463	0%	-7%	-30%
	Cividale del Friuli - Dibattimento Monocratico	175	295	113	236	262	234	-26%	13%	-52%
	Palmanova - Dibattimento Monocratico	287	463	236	434	489	418	-34%	-5%	-44%
<b>TOTALE TRIBUNALI DISTRETTO</b>		<b>24.899</b>	<b>26.600</b>	<b>15.902</b>	<b>26.011</b>	<b>26.683</b>	<b>18.224</b>	<b>-4%</b>	<b>0%</b>	<b>-13%</b>

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli imputati. Sedi completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2012/2013																Totale iscritti in Tribunale	
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		iscritti	% sul totale
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
<b>TRIBUNALE DI GORIZIA</b>		<b>3.299</b>	<b>84,4%</b>	<b>391</b>	<b>10,0%</b>	<b>112</b>	<b>2,9%</b>	<b>36</b>	<b>0,9%</b>	<b>26</b>	<b>0,7%</b>	<b>15</b>	<b>0,4%</b>	<b>28</b>	<b>0,7%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>3.907</b>	<b>100%</b>
	Dibattimento monocratico	792	77,9%	155	15,2%	37	3,6%	10	1,0%	9	0,9%	4	0,4%	10	1,0%	0	0,0%	1.017	26,0%
	Dibattimento collegiale	27	58,7%	9	19,6%	2	4,3%	3	6,5%	3	6,5%	2	4,3%	0	0,0%	0	0,0%	46	1,2%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.480	87,2%	227	8,0%	73	2,6%	23	0,8%	14	0,5%	9	0,3%	18	0,6%	0	0,0%	2.844	72,8%
<b>TRIBUNALE DI PORDENONE</b>		<b>3.942</b>	<b>84,0%</b>	<b>507</b>	<b>10,8%</b>	<b>132</b>	<b>2,8%</b>	<b>40</b>	<b>0,9%</b>	<b>17</b>	<b>0,4%</b>	<b>6</b>	<b>0,1%</b>	<b>32</b>	<b>0,7%</b>	<b>9</b>	<b>0,2%</b>	<b>4.694</b>	<b>100%</b>
	Dibattimento monocratico*	880	82,2%	125	11,7%	34	3,2%	7	0,7%	6	0,6%	4	0,4%	8	0,7%	3	0,3%	1.070	22,8%
	Dibattimento collegiale	22	51,2%	11	25,6%	3	7,0%	2	4,7%	1	2,3%	0	0,0%	4	9,3%	0	0,0%	43	0,9%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.040	84,9%	371	10,4%	95	2,7%	31	0,9%	10	0,3%	2	0,1%	20	0,6%	6	0,2%	3.581	76,3%
<b>TRIBUNALE DI TOLMEZZO</b>		<b>1.085</b>	<b>80,5%</b>	<b>157</b>	<b>11,7%</b>	<b>57</b>	<b>4,2%</b>	<b>23</b>	<b>1,7%</b>	<b>11</b>	<b>0,8%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>14</b>	<b>1,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>1.347</b>	<b>100%</b>
	Dibattimento monocratico	376	81,2%	58	12,5%	18	3,9%	6	1,3%	4	0,9%	0	0,0%	1	0,2%	0	0,0%	463	34,4%
	Dibattimento collegiale	8	38,1%	2	9,5%	6	28,6%	2	9,5%	0	0,0%	0	0,0%	3	14,3%	0	0,0%	21	1,6%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	701	81,2%	97	11,2%	33	3,8%	15	1,7%	7	0,8%	0	0,0%	10	1,2%	0	0,0%	863	64,1%
<b>TRIBUNALE DI TRIESTE</b>		<b>4.615</b>	<b>83,7%</b>	<b>508</b>	<b>9,2%</b>	<b>166</b>	<b>3,0%</b>	<b>79</b>	<b>1,4%</b>	<b>34</b>	<b>0,6%</b>	<b>45</b>	<b>0,8%</b>	<b>55</b>	<b>1,0%</b>	<b>5</b>	<b>0,1%</b>	<b>5.512</b>	<b>100%</b>
	Dibattimento monocratico	1284	81,8%	178	11,3%	60	3,8%	22	1,4%	9	0,6%	10	0,6%	7	0,4%	0	0,0%	1.570	28,5%
	Dibattimento collegiale	21	50,0%	11	26,2%	1	2,4%	2	4,8%	0	0,0%	4	9,5%	3	7,1%	0	0,0%	42	0,8%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3310	84,9%	319	8,2%	105	2,7%	55	1,4%	25	0,6%	31	0,8%	45	1,2%	5	0,1%	3.900	70,8%
<b>TRIBUNALE DI UDINE</b>		<b>7.891</b>	<b>84,6%</b>	<b>898</b>	<b>9,6%</b>	<b>271</b>	<b>2,9%</b>	<b>123</b>	<b>1,3%</b>	<b>43</b>	<b>0,5%</b>	<b>35</b>	<b>0,4%</b>	<b>52</b>	<b>0,6%</b>	<b>7</b>	<b>0,1%</b>	<b>9.327</b>	<b>100%</b>
	Dibattimento monocratico*	2431	84,3%	297	10,3%	83	2,9%	34	1,2%	13	0,5%	5	0,2%	14	0,5%	3	0,1%	2.883	30,9%
	Dibattimento collegiale	45	51,7%	17	19,5%	10	11,5%	1	1,1%	2	2,3%	3	3,4%	7	8,0%	1	1,1%	87	0,9%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5415	85,2%	584	9,2%	178	2,8%	88	1,4%	28	0,4%	27	0,4%	31	0,5%	3	0,0%	6.357	68,2%
<b>TOTALE TRIBUNALI DISTRETTO</b>		<b>20.832</b>	<b>84,0%</b>	<b>2.461</b>	<b>9,9%</b>	<b>738</b>	<b>3,0%</b>	<b>301</b>	<b>1,2%</b>	<b>131</b>	<b>0,5%</b>	<b>101</b>	<b>0,4%</b>	<b>181</b>	<b>0,7%</b>	<b>21</b>	<b>0,1%</b>	<b>24.787</b>	<b>100%</b>

\* Il dato relativo alle Sezioni Distaccate è incluso nella voce Dibattimento monocratico

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Procura di GORIZIA</b>		<b>4.628</b>	<b>4.605</b>	<b>1.845</b>	<b>4.869</b>	<b>5.431</b>	<b>1.847</b>	<b>-5%</b>	<b>-15%</b>	<b>0%</b>
	Reati ordinari - NOTI	3.535	3.633	1.443	3.895	4.471	1.565	-9%	-19%	-8%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.093	972	402	974	960	282	12%	1%	43%
<b>Procura di PORDENONE</b>		<b>5.710</b>	<b>5.608</b>	<b>4.836</b>	<b>6.650</b>	<b>6.662</b>	<b>4.768</b>	<b>-14%</b>	<b>-16%</b>	<b>1%</b>
	Reati ordinari - NOTI	4.939	4.842	3.901	5.023	4.729	3.816	-2%	2%	2%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	771	766	935	1.627	1.933	952	-53%	-60%	-2%
<b>Procura di TOLMEZZO</b>		<b>1.793</b>	<b>1.869</b>	<b>786</b>	<b>1.860</b>	<b>2.092</b>	<b>872</b>	<b>-4%</b>	<b>-11%</b>	<b>-10%</b>
	Reati ordinari - NOTI	1.259	1.337	631	1.355	1.594	708	-7%	-16%	-11%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	534	532	155	505	498	164	6%	7%	-5%
<b>Procura di TRIESTE</b>		<b>8.385</b>	<b>7.897</b>	<b>5.193</b>	<b>8.121</b>	<b>7.895</b>	<b>4.705</b>	<b>3%</b>	<b>0%</b>	<b>10%</b>
	Reati ordinari - NOTI	6.301	5.935	4.137	6.238	6.074	3.771	1%	-2%	10%
	Reati di competenza DDA - NOTI	40	53	47	55	51	60	-27%	4%	-22%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.044	1.909	1.009	1.828	1.770	874	12%	8%	15%
<b>Procura di UDINE</b>		<b>11.464</b>	<b>10.964</b>	<b>4.319</b>	<b>11.000</b>	<b>11.050</b>	<b>3.818</b>	<b>4%</b>	<b>-1%</b>	<b>13%</b>
	Reati ordinari - NOTI	9.378	8.768	3.879	8.669	8.726	3.266	8%	0%	19%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.086	2.196	440	2.331	2.324	552	-11%	-6%	-20%
<b>Totale Procure del Distretto</b>		<b>31.980</b>	<b>30.943</b>	<b>16.979</b>	<b>32.500</b>	<b>33.130</b>	<b>16.010</b>	<b>-2%</b>	<b>-7%</b>	<b>6%</b>

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli indagati.

Procura della Repubblica	A.G. 2012/2013																	
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Procura di GORIZIA	3.049	86,3%	326	9,2%	74	2,1%	34	1,0%	18	0,5%	25	0,7%	9	0,3%	0	0,0%	3.535	13,9%
Procura di PORDENONE	4.170	84,4%	539	10,9%	126	2,6%	56	1,1%	19	0,4%	21	0,4%	5	0,1%	3	0,1%	4.939	19,4%
Procura di TOLMEZZO	1.043	82,8%	141	11,2%	42	3,3%	17	1,4%	7	0,6%	6	0,5%	3	0,2%	0	0,0%	1.259	4,9%
Procura di TRIESTE *	5.400	85,2%	598	9,4%	170	2,7%	69	1,1%	25	0,4%	53	0,8%	23	0,4%	3	0,0%	6.341	24,9%
Procura di UDINE	8.028	85,6%	892	9,5%	233	2,5%	115	1,2%	37	0,4%	51	0,5%	20	0,2%	2	0,0%	9.378	36,8%
<b>Totale Procure del Distretto</b>	<b>21.690</b>	<b>85,2%</b>	<b>2.496</b>	<b>9,8%</b>	<b>645</b>	<b>2,5%</b>	<b>291</b>	<b>1,1%</b>	<b>106</b>	<b>0,4%</b>	<b>156</b>	<b>0,6%</b>	<b>60</b>	<b>0,2%</b>	<b>8</b>	<b>0,0%</b>	<b>25.452</b>	<b>100,0%</b>

\* Inclusa DDA

**Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario**

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Circondario di GORIZIA *</b>		<b>152</b>	<b>130</b>	<b>910</b>	<b>189</b>	<b>159</b>	<b>888</b>	<b>-20%</b>	<b>-18%</b>	<b>2%</b>
	Sezione dibattimento	152	130	910	189	159	888	-20%	-18%	2%
	Sezione GIP - NOTI	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	N.D.	N.D.	N.D.
<b>Circondario di PORDENONE *</b>		<b>1.123</b>	<b>1.319</b>	<b>730</b>	<b>2.344</b>	<b>3.040</b>	<b>1.317</b>	<b>-52%</b>	<b>-57%</b>	<b>-45%</b>
	Sezione dibattimento	184	407	278	599	610	506	-69%	-33%	-45%
	Sezione GIP - NOTI	939	912	452	1.745	2.430	811	-46%	-62%	-44%
<b>Circondario di TOLMEZZO</b>		<b>538</b>	<b>512</b>	<b>144</b>	<b>488</b>	<b>494</b>	<b>118</b>	<b>10%</b>	<b>4%</b>	<b>22%</b>
	Sezione dibattimento	293	266	144	226	233	117	30%	14%	23%
	Sezione GIP - NOTI	245	246	0	262	261	1	-6%	-6%	-100%
<b>Circondario di TRIESTE</b>		<b>1.842</b>	<b>1.398</b>	<b>1.228</b>	<b>1.636</b>	<b>1.605</b>	<b>788</b>	<b>13%</b>	<b>-13%</b>	<b>56%</b>
	Sezione dibattimento	486	489	778	523	430	785	-7%	14%	-1%
	Sezione GIP - NOTI	1.356	909	450	1.113	1.175	3	22%	-23%	14900%
<b>Circondario di UDINE</b>		<b>2.226</b>	<b>2.190</b>	<b>775</b>	<b>2.116</b>	<b>2.231</b>	<b>753</b>	<b>5%</b>	<b>-2%</b>	<b>3%</b>
	Sezione dibattimento	733	740	617	705	831	638	4%	-11%	-3%
	Sezione GIP - NOTI	1.493	1.450	158	1.411	1.400	115	6%	4%	37%
<b>Toltale Giudici di Pace DISTRETTO</b>		<b>5.881</b>	<b>5.549</b>	<b>3.787</b>	<b>6.773</b>	<b>7.529</b>	<b>3.864</b>	<b>-13%</b>	<b>-26%</b>	<b>-2%</b>

\* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia.

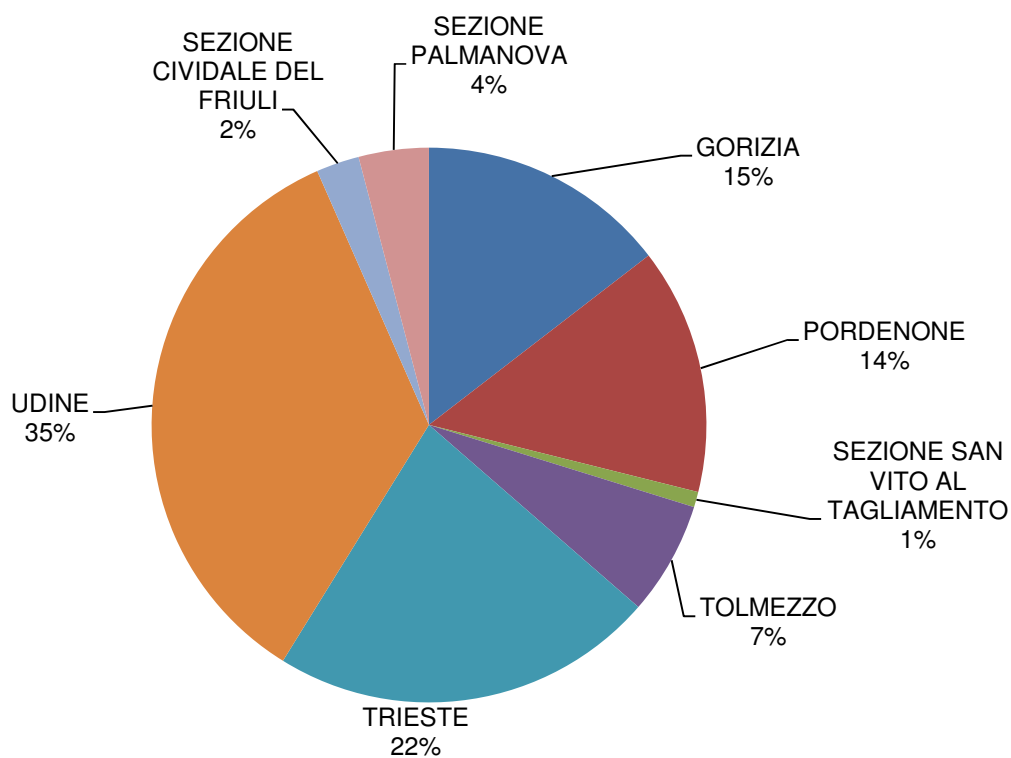
**Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario**

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Circondario di GORIZIA *</b>		<b>152</b>	<b>130</b>	<b>910</b>	<b>189</b>	<b>159</b>	<b>888</b>	<b>-20%</b>	<b>-18%</b>	<b>2%</b>
Sezione GIP - NOTI	GORIZIA	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	N.D.	N.D.	N.D.
Sezione dibattimento	GORIZIA	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	N.D.	N.D.	N.D.
	GRADISCA D'ISONZO	40	30	35	35	25	25	14%	20%	40%
	MONFALCONE	112	100	875	154	134	863	-27%	-25%	1%
<b>Circondario di PORDENONE</b>		<b>1.123</b>	<b>1.319</b>	<b>730</b>	<b>2.344</b>	<b>3.040</b>	<b>1.317</b>	<b>-52%</b>	<b>-57%</b>	<b>-45%</b>
Sezione GIP - NOTI	PORDENONE	939	912	452	1.745	2.430	811	-46%	-62%	-44%
Sezione dibattimento	PORDENONE	135	297	245	429	406	412	-69%	-27%	-41%
	MANIAGO	7	25	5	42	60	23	-83%	-58%	-78%
	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	12	52	8	81	83	48	-85%	-37%	-83%
	SPILIMBERGO	30	33	20	47	61	23	-36%	-46%	-13%
<b>Circondario di TOLMEZZO</b>		<b>538</b>	<b>512</b>	<b>144</b>	<b>488</b>	<b>494</b>	<b>118</b>	<b>10%</b>	<b>4%</b>	<b>22%</b>
Sezione GIP - NOTI	TOLMEZZO	245	246	0	262	261	1	-6%	-6%	-100%
Sezione dibattimento	TOLMEZZO	236	195	77	124	129	36	90%	51%	114%
	GEMONA DEL FRIULI	30	32	38	31	45	40	-3%	-29%	-5%
	PONTEBBA	27	39	29	71	59	41	-62%	-34%	-29%
<b>Circondario di TRIESTE</b>		<b>1.842</b>	<b>1.398</b>	<b>1.228</b>	<b>1.636</b>	<b>1.605</b>	<b>788</b>	<b>13%</b>	<b>-13%</b>	<b>56%</b>
Sezione GIP - NOTI	TRIESTE	1.356	909	450	1.113	1.175	3	22%	-23%	14900%
Sezione dibattimento	TRIESTE	486	489	778	523	430	785	-7%	14%	-1%
<b>Circondario di UDINE</b>		<b>2.226</b>	<b>2.190</b>	<b>775</b>	<b>2.116</b>	<b>2.231</b>	<b>753</b>	<b>5%</b>	<b>-2%</b>	<b>3%</b>
Sezione GIP - NOTI	UDINE	1.493	1.450	158	1.411	1.400	115	6%	4%	37%
Sezione dibattimento	UDINE	384	371	345	308	390	346	25%	-5%	0%
	CERVIGNANO DEL FRIULI	46	54	40	57	70	48	-19%	-23%	-17%
	CIVIDALE DEL FRIULI	89	76	52	79	99	39	13%	-23%	33%
	CODROIPO	40	33	36	38	35	29	5%	-6%	24%
	LATISANA	63	61	58	80	71	56	-21%	-14%	4%
	PALMANOVA	37	47	30	54	65	40	-31%	-28%	-25%
	SAN DANIELE DEL FRIULI	43	49	36	37	44	42	16%	11%	-14%
	TARCENTO	31	49	20	52	57	38	-40%	-14%	-47%
<b>Totale Giudici di Pace DISTRETTO</b>		<b>5.881</b>	<b>5.549</b>	<b>3.787</b>	<b>6.773</b>	<b>7.529</b>	<b>3.864</b>	<b>-13%</b>	<b>-26%</b>	<b>-2%</b>

\* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia.

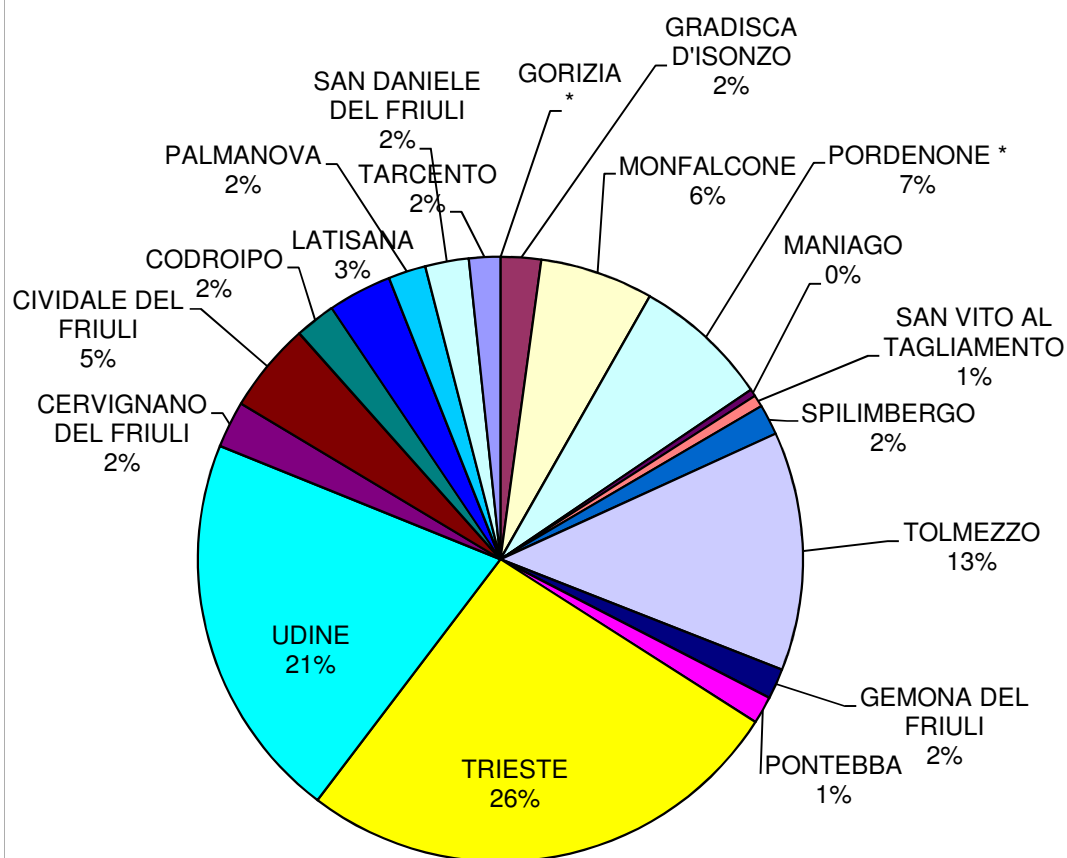
**Grafico 5 - Iscritti dibattimento monocratico nei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2012/2013**

<i>Iscritti Tribunali Cognizione ordinaria civile.</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA	1.017
PORDENONE	1.004
SEZIONE SAN VITO AL TAGLIAMENTO	63
TOLMEZZO	463
TRIESTE	1.570
UDINE	2.418
SEZIONE CIVIDALE DEL FRIULI	175
SEZIONE PALMANOVA	287



**Grafico 6 - Iscritti dibattimento penale negli Uffici del Giudice di Pace del Distretto nell'A.G. 2012/2013**

<i>Uffici Giudice di pace per Circondario</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA *	N.R.
GRADISCA D'ISONZO	40
MONFALCONE	112
PORDENONE *	135
MANIAGO	7
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	12
SPIILIMBERGO	30
TOLMEZZO	236
GEMONA DEL FRIULI	30
PONTEBBA	27
TRIESTE	486
UDINE	384
CERVIGNANO DEL FRIULI	46
CIVIDALE DEL FRIULI	89
CODROIPO	40
LATISANA	63
PALMANOVA	37
SAN DANIELE DEL FRIULI	43
TARCENTO	31



\* Dati non disponibili per il Giudice di Pace di Gorizia



Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti.

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti
GORIZIA	0,0%	5,2%	4,9%	1,6%	1,1%
PORDENONE	2,1%	2,1%	2,1%	0,8%	0,6%
TOLMEZZO	0,0%	2,5%	2,4%	3,8%	2,3%
TRIESTE	0,0%	1,2%	1,1%	1,5%	0,9%
UDINE	2,2%	1,5%	1,5%	2,5%	2,0%
<b>Totale Distretto</b>	<b>1,2%</b>	<b>2,2%</b>	<b>2,2%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,3%</b>

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2012/2013.

Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	
	Totale definiti in Tribunale	<i>di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	Totale definiti in Tribunale	<i>di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	Totale definiti dal GIP/GUP	<i>di cui per Archiviazione per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	<i>di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	Totale definiti dalla Procura	<i>di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione</i>
GORIZIA	66	0	0	1.088	0	57	3.056	48	0	0	3.633	40
PORDENONE	47	0	1	1.079	0	23	3.510	27	0	0	4.842	27
TOLMEZZO	20	0	0	640	10	6	926	31	1	3	1.337	31
TRIESTE	27	0	0	1.371	0	16	4.149	58	3	0	5.988	53
UDINE	90	0	2	2.791	0	41	7.618	175	15	3	8.768	175
<b>Totale Distretto</b>	<b>250</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>6.969</b>	<b>10</b>	<b>143</b>	<b>19.259</b>	<b>339</b>	<b>19</b>	<b>6</b>	<b>24.568</b>	<b>326</b>

**Tav. 2.6 - Procedimenti penali Monocratici definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013.**

<b>Definiti con sentenza monocratica</b>						
<b>Rito</b>	<b>GORIZIA</b>	<b>PORDENONE</b>	<b>TOLMEZZO</b>	<b>TRIESTE</b>	<b>UDINE</b>	<b>Totale complessivo</b>
Giudizio ordinario	587	386	405	678	1.203	<b>3.259</b>
Giudizio direttissimo	5	3	0	13	9	<b>30</b>
Applicazione pena su richiesta	144	216	84	277	425	<b>1.146</b>
Giudizio immediato	5	3	4	11	12	<b>35</b>
Giudizio di opposizione a decreto penale	52	164	1	7	321	<b>545</b>
Giudizio abbreviato	27	41	9	140	185	<b>402</b>
<b>TOTALE</b>	<b>820</b>	<b>813</b>	<b>503</b>	<b>1.126</b>	<b>2.155</b>	<b>5.417</b>
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	<i>28,4%</i>	<i>52,5%</i>	<i>19,5%</i>	<i>39,8%</i>	<i>44,2%</i>	<i>39,8%</i>

**Tav. 2.6bis - Procedimenti penali Collegiali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013.**

<b>Definiti con sentenza collegiale</b>						
<b>Rito</b>	<b>GORIZIA</b>	<b>PORDENONE</b>	<b>TOLMEZZO</b>	<b>TRIESTE</b>	<b>UDINE</b>	<b>Totale complessivo</b>
Giudizio ordinario	55	31	18	22	67	<b>193</b>
Giudizio direttissimo	0	0	0	0	0	<b>0</b>
Applicazione pena su richiesta	1	5	0	1	1	<b>8</b>
Giudizio immediato	4	3	1	1	6	<b>15</b>
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	0	0	0	3	<b>3</b>
Giudizio abbreviato	0	0	0	0	1	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>60</b>	<b>39</b>	<b>19</b>	<b>24</b>	<b>78</b>	<b>220</b>
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	<i>8,3%</i>	<i>20,5%</i>	<i>5,3%</i>	<i>8,3%</i>	<i>14,1%</i>	<i>12,3%</i>

**Tav. 2.6 - Valore percentuale del Monocratico definito con sentenza di merito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013.**

<b>Valori % per rito Definiti con sentenza monocratica</b>						
<b>Rito</b>	<b>GORIZIA</b>	<b>PORDENONE</b>	<b>TOLMEZZO</b>	<b>TRIESTE</b>	<b>UDINE</b>	<b>Totale complessivo</b>
Giudizio ordinario	71,6%	47,5%	80,5%	60,2%	55,8%	60,2%
<b>Riti abbreviati</b>						
Giudizio direttissimo	0,6%	0,4%	0,0%	1,2%	0,4%	0,6%
Applicazione pena su richiesta	17,6%	26,6%	16,7%	24,6%	19,7%	21,2%
Giudizio immediato	0,6%	0,4%	0,8%	1,0%	0,6%	0,6%
Giudizio di opposizione a decreto penale	6,3%	20,2%	0,2%	0,6%	14,9%	10,1%
Giudizio abbreviato	3,3%	5,0%	1,8%	12,4%	8,6%	7,4%
<b>Totale Riti abbreviati</b>	<b>28,4%</b>	<b>52,5%</b>	<b>19,5%</b>	<b>39,8%</b>	<b>44,2%</b>	<b>39,8%</b>

**Tav. 2.6bis - Valore percentuale del Collegiale definito con sentenza nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013.**

<b>Valori % per rito Definiti con sentenza collegiale</b>						
<b>Rito</b>	<b>GORIZIA</b>	<b>PORDENONE</b>	<b>TOLMEZZO</b>	<b>TRIESTE</b>	<b>UDINE</b>	<b>Totale complessivo</b>
Giudizio ordinario	91,7%	79,5%	94,7%	91,7%	85,9%	87,7%
<b>Riti abbreviati</b>						
Giudizio direttissimo	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Applicazione pena su richiesta	1,7%	12,8%	0,0%	4,2%	1,3%	3,6%
Giudizio immediato	6,7%	7,7%	5,3%	4,2%	7,7%	6,8%
Giudizio di opposizione a decreto penale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,8%	1,4%
Giudizio abbreviato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,3%	0,5%
<b>Totale Riti abbreviati</b>	<b>8,3%</b>	<b>20,5%</b>	<b>5,3%</b>	<b>8,3%</b>	<b>14,1%</b>	<b>12,3%</b>

**Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP - per le principali modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013.**

<b>Definiti</b>						
<b>Modalità</b>	<b>GORIZIA</b>	<b>PORDENONE</b>	<b>TOLMEZZO</b>	<b>TRIESTE</b>	<b>UDINE</b>	<b>Totale complessivo</b>
Decreti di archiviazione	1.469	1.779	512	2.056	3.330	<b>7.725</b>
Sentenze di rito alternativo	256	358	180	574	986	<b>1.780</b>
Decreti penali di condanna	683	738	37	903	1.428	<b>2.847</b>
Decreti che dispongono il giudizio	252	268	105	297	928	<b>1.281</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.660</b>	<b>3.143</b>	<b>834</b>	<b>3.830</b>	<b>6.672</b>	<b>17.139</b>

**Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per le principali modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013.**

<b>Definiti</b>						
<b>Modalità</b>	<b>GORIZIA</b>	<b>PORDENONE</b>	<b>TOLMEZZO *</b>	<b>TRIESTE</b>	<b>UDINE</b>	<b>Totale complessivo</b>
Richieste di archiviazione	1.373	1.869	532	2.393	3.144	<b>9.311</b>
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	272	236	92	467	525	<b>1.592</b>
Richieste di riti alternativi	1.025	1.396	196	1.090	2.590	<b>6.297</b>
Citazioni dirette a giudizio	794	738	248	1.230	1.720	<b>4.730</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.464</b>	<b>4.239</b>	<b>1.068</b>	<b>5.180</b>	<b>7.979</b>	<b>21.930</b>

\* Per la Procura della Repubblica di Tolmezzo il dato del 2012/2013 è stato stimato.

**Tav. 2.7bis - Valori percentuali Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP**

Valore Percentuale Definiti						
Modalità	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	55,2%	56,6%	61,4%	53,7%	49,9%	45,1%
Sentenze di rito alternativo	9,6%	11,4%	21,6%	15,0%	14,8%	10,4%
Decreti penali di condanna	25,7%	23,5%	4,4%	23,6%	21,4%	16,6%
Decreti che dispongono il giudizio	9,5%	8,5%	12,6%	7,8%	13,9%	7,5%

**Tav. 2.8bis - Valori percentuali Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica**

Valore Percentuale Definiti						
Modalità	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO *	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	39,6%	44,1%	49,8%	46,2%	39,4%	42,5%
Sentenze di rito alternativo	7,9%	5,6%	8,6%	9,0%	6,6%	7,3%
Decreti penali di condanna	29,6%	32,9%	18,4%	21,0%	32,5%	28,7%
Decreti che dispongono il giudizio	22,9%	17,4%	23,2%	23,7%	21,6%	21,6%

\* Per la Procura della Repubblica di Tolmezzo il dato del 2012/2013 è stato stimato.

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013.

**TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale**

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
GORIZIA	5	7,6%	18	27,3%	37	56,1%	6	9,1%	66	26,4%
PORDENONE	9	19,1%	5	10,6%	20	42,6%	13	27,7%	47	18,8%
TOLMEZZO	1	5,0%	1	5,0%	10	50,0%	8	40,0%	20	8,0%
TRIESTE	3	11,1%	1	3,7%	12	44,4%	11	40,7%	27	10,8%
UDINE	8	8,9%	22	24,4%	24	26,7%	36	40,0%	90	36,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>26</b>	<b>10,4%</b>	<b>47</b>	<b>18,8%</b>	<b>103</b>	<b>41,2%</b>	<b>74</b>	<b>29,6%</b>	<b>250</b>	<b>100,0%</b>

**TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico**

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
GORIZIA	255	23,4%	149	13,7%	414	38,1%	270	24,8%	1.088	15,6%
PORDENONE	393	36,4%	262	24,3%	295	27,3%	129	12,0%	1.079	15,5%
TOLMEZZO	124	19,4%	166	25,9%	275	43,0%	75	11,7%	640	9,2%
TRIESTE	582	42,5%	323	23,6%	346	25,2%	120	8,8%	1.371	19,7%
UDINE	1.265	45,3%	807	28,9%	546	19,6%	173	6,2%	2.791	40,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.619</b>	<b>37,6%</b>	<b>1.707</b>	<b>24,5%</b>	<b>1.876</b>	<b>26,9%</b>	<b>767</b>	<b>11,0%</b>	<b>6.969</b>	<b>100,0%</b>

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

<b>TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti</b>										
<b>Tribunale</b>	<b>Classi di durata</b>								<b>Totale Sezione Gip Gup Noti</b>	
	<b>Entro 6 mesi</b>		<b>Tra 6 mesi e 1 anno</b>		<b>Tra 1 e 2 anni</b>		<b>In oltre 2 anni</b>		<b>Definiti</b>	<b>% sul totale definiti</b>
	<b>Definiti</b>	<b>% sul totale definiti</b>	<b>Definiti</b>	<b>% sul totale definiti</b>	<b>Definiti</b>	<b>% sul totale definiti</b>	<b>Definiti</b>	<b>% sul totale definiti</b>		
GORIZIA	2.465	80,7%	255	8,3%	322	10,5%	14	0,5%	3.056	15,9%
PORDENONE	3.184	90,7%	284	8,1%	37	1,1%	5	0,1%	3.510	18,2%
TOLMEZZO	846	91,4%	68	7,3%	9	1,0%	3	0,3%	926	4,8%
TRIESTE	2.799	67,5%	408	9,8%	624	15,0%	318	7,7%	4.149	21,5%
UDINE	4.383	57,5%	1.652	21,7%	1.210	15,9%	373	4,9%	7.618	39,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>13.677</b>	<b>71,0%</b>	<b>2.667</b>	<b>13,8%</b>	<b>2.202</b>	<b>11,4%</b>	<b>713</b>	<b>3,7%</b>	<b>19.259</b>	<b>100,0%</b>

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

<b>PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21</b>										
<b>Procura della Repubblica</b>	<b>Classi di durata</b>								<b>Totale Procura Noti</b>	
	<b>Entro 6 mesi</b>		<b>Tra 6 mesi e 1 anno</b>		<b>Tra 1 e 2 anni</b>		<b>In oltre 2 anni</b>		<b>Definiti</b>	<b>% sul totale definiti</b>
	<b>Definiti</b>	<b>% sul totale definiti</b>	<b>Definiti</b>	<b>% sul totale definiti</b>	<b>Definiti</b>	<b>% sul totale definiti</b>	<b>Definiti</b>	<b>% sul totale definiti</b>		
GORIZIA	2.550	70,2%	579	15,9%	363	10,0%	141	3,9%	3.633	14,8%
PORDENONE	2.732	56,4%	883	18,2%	577	11,9%	650	13,4%	4.842	19,7%
TOLMEZZO	778	58,2%	304	22,7%	202	15,1%	53	4,0%	1.337	5,4%
TRIESTE	3.669	61,3%	926	15,5%	991	16,5%	402	6,7%	5.988	24,4%
UDINE	6.154	70,2%	1.560	17,8%	830	9,5%	224	2,6%	8.768	35,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>15.883</b>	<b>64,6%</b>	<b>4.252</b>	<b>17,3%</b>	<b>2.963</b>	<b>12,1%</b>	<b>1.470</b>	<b>6,0%</b>	<b>24.568</b>	<b>100,0%</b>

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2012 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Registro	Prima del 1998	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	2012	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011	
Corte di appello di Trieste	Modello 7 - appello ordinario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	13	150	977	1.387	2.530	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,08%	0,51%	5,93%	38,62%	54,82%	100,00%	
	Modello 7 - appello assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%
Tribunale di GORIZIA	Modello 16 - Registro generale	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0
	% sul totale	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Modello 20 - Indagini preliminari																		0
	% sul totale	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Tribunale di PORDENONE	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace																		0
	% sul totale								#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	24	94	265	824	1.213	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,49%	1,98%	7,75%	21,85%	67,93%	100,00%	
Tribunale di TOLMEZZO	Modello 20 - Indagini preliminari	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	4	9	9	60	416	501	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,20%	0,00%	0,00%	0,40%	0,80%	1,80%	1,80%	11,98%	83,03%	100,00%		
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace									0	0	0	0	1	0	0	1	7	
	% sul totale									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	14,29%	0,00%	0,00%	14,29%	100,00%	
Tribunale di TRIESTE	Modello 16 - Registro generale	0	0	4	0	0	0	2	1	1	1	1	0	4	63	257	458	791	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,51%	0,00%	0,00%	0,00%	0,25%	0,13%	0,13%	0,13%	0,13%	0,00%	0,51%	7,96%	32,49%	57,90%	100,00%	
	Modello 20 - Indagini preliminari	0	0	0	0	0	1	1	1	0	4	3	4	5	5	12	113	149	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,67%	0,67%	0,67%	0,00%	2,68%	2,01%	2,68%	3,36%	3,36%	8,05%	75,84%	100,00%	
Tribunale di UDINE	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace									0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	% sul totale									#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	6	22	109	372	925	1.437	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,00%	0,00%	0,07%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,42%	1,53%	7,59%	25,89%	64,37%	100,00%	
Totale Tribunali del Distretto	Modello 20 - Indagini preliminari	15	36	37	11	3	6	0	3	2	9	8	39	236	1.140	871	1.144	3.560	
	% sul totale	0,42%	1,01%	1,04%	0,31%	0,08%	0,17%	0,00%	0,08%	0,06%	0,25%	0,22%	1,10%	6,63%	32,02%	24,47%	32,13%	100,00%	
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	10	13	
	% sul totale									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	7,69%	0,00%	15,38%	76,92%	100,00%
Totale Tribunali del Distretto	Modello 16 - Registro generale	1	1	4	1	-	1	1	3	2	1	4	25	79	390	1.354	3.730	5.597	
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,4%	1,4%	7,0%	24,2%	66,6%	100,00%	
	Modello 20 - Indagini preliminari	15	36	37	11	3	7	1	5	3	14	15	57	282	1.616	1.762	4.273	8.137	
	% sul totale Tribunali	0,2%	0,4%	0,5%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,2%	0,2%	0,7%	3,5%	19,9%	21,7%	52,5%	100,00%	
Totale Tribunali del Distretto	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	2	8	44	58	
	% sul totale Tribunali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,4%	0,0%	0,0%	0,0%	3,4%	3,4%	13,8%	75,9%	100,00%	



Ufficio	Registro	Prima del 1998	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	2012	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011
Procura della Repubblica di GORIZIA	Modello 21 - Notizie di reato Noti	1	0	0	0	0	1	1	3	7	3	4	11	40	100	268	1.184	<b>1.623</b>
	% sul totale	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,06%	0,18%	0,43%	0,18%	0,25%	0,68%	2,46%	6,16%	16,51%	72,95%	100,00%
	Modello 21bis - GdP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	12	320	<b>335</b>
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,30%	0,00%	0,60%	3,58%	95,52%	100,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	1	0	7	2	2	2	10	4	4	8	13	28	54	88	387	<b>610</b>
% sul totale	0,00%	0,16%	0,00%	1,15%	0,33%	0,33%	0,33%	1,64%	0,66%	0,66%	1,31%	2,13%	4,59%	8,85%	14,43%	63,44%	100,00%	
Procura della Repubblica di PORDENONE	Modello 21 - Notizie di reato Noti	1	0	0	0	0	0	1	0	0	5	18	59	120	501	1.008	2.506	<b>4.219</b>
	% sul totale	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,12%	0,43%	1,40%	2,84%	11,87%	23,89%	59,40%	100,00%
	Modello 21bis - GdP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	15	17	73	335	599	<b>1.051</b>
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,14%	1,43%	1,62%	6,95%	31,87%	56,99%	100,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	1	5	0	0	5	9	14	56	249	855	<b>1.194</b>
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,42%	0,00%	0,00%	0,42%	0,75%	1,17%	4,69%	20,85%	71,61%	100,00%	
Procura della Repubblica di TOLMEZZO	Modello 21 - Notizie di reato Noti																	<b>0</b>
	% sul totale	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Modello 21bis - GdP																	<b>0</b>
	% sul totale	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti																	<b>0</b>
% sul totale	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
Procura della Repubblica di TRIESTE	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	0	0	0	1	0	1	2	3	7	29	114	372	889	4.121	<b>5.539</b>
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,00%	0,02%	0,04%	0,05%	0,13%	0,52%	2,06%	6,72%	16,05%	74,40%	100,00%
	Modello 21bis - GdP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	61	227	929	<b>1.223</b>
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,49%	4,99%	18,56%	75,96%	100,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	3	0	1	0	2	0	2	4	25	130	302	1.567	<b>2.036</b>
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,00%	0,05%	0,00%	0,10%	0,00%	0,10%	0,20%	1,23%	6,39%	14,83%	76,96%	100,00%	
Procura della Repubblica di UDINE	Modello 21 - Notizie di reato Noti	2	1	0	0	0	1	1	2	2	4	9	34	89	248	639	2.791	<b>3.823</b>
	% sul totale	0,05%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,03%	0,05%	0,05%	0,10%	0,24%	0,89%	2,33%	6,49%	16,71%	73,01%	100,00%
	Modello 21bis - GdP	0	0	0	0	0	1	0	1	1	2	1	5	8	15	54	425	<b>513</b>
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,19%	0,00%	0,19%	0,19%	0,39%	0,19%	0,97%	1,56%	2,92%	10,53%	82,85%	100,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	1	0	0	0	5	6	15	25	89	212	1.283	<b>1.636</b>
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	0,37%	0,92%	1,53%	5,44%	12,96%	78,42%	100,00%	
Totale Procure del distretto	Modello 21 - Notizie di reato Noti	4	1	-	-	-	3	3	6	11	15	38	133	363	1.221	2.804	10.602	<b>15.204</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,9%	2,4%	8,0%	18,4%	69,7%	100,00%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	1	-	1	1	2	13	21	31	151	628	2.273	<b>3.122</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,4%	0,7%	1,0%	4,8%	20,1%	72,8%	100,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	1	-	7	5	3	4	15	6	9	21	41	92	329	851	4.092	<b>5.476</b>
% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,3%	0,1%	0,2%	0,4%	0,7%	1,7%	6,0%	15,5%	74,7%	100,00%	
Totale Procure del distretto	Modello 45 - FNCR	-	-	-	1	2	2	-	1	4	17	5	14	61	236	324	931	<b>1.598</b>
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,3%	1,1%	0,3%	0,9%	3,8%	14,8%	20,3%	58,3%	100,00%

\* I dati relativi agli Uffici evidenziati in giallo non risultano trasmessi

Ufficio	Registro	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011	Pendenti da oltre 3 anni	Pendenti da oltre 5 anni	Pendenti da oltre 10 anni
Corte di appello di Trieste	Modello 7 - appello ordinario	2.530	16	1	0
	% sul totale	100,00%	0,63%	0,04%	0,00%
	Modello 7 - appello assise	2	0	0	0
	% sul totale	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Tribunale di GORIZIA	Modello 16 - Registro generale				
	% sul totale	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Modello 20 - Indagini preliminari				
	% sul totale	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Tribunale di PORDENONE	Modello 16 - Registro generale	1.213	30	0	0
	% sul totale	100,00%	2,47%	0,00%	0,00%
	Modello 20 - Indagini preliminari	501	16	3	0
	% sul totale	100,00%	3,19%	0,60%	0,00%
Tribunale di TOLMEZZO	Modello 16 - Registro generale	791	13	9	4
	% sul totale	100,00%	1,64%	1,14%	0,51%
	Modello 20 - Indagini preliminari	149	19	10	1
	% sul totale	100,00%	12,75%	6,71%	0,67%
Tribunale di TRIESTE	Modello 16 - Registro generale	1.437	31	3	1
	% sul totale	100,00%	2,16%	0,21%	0,07%
	Modello 20 - Indagini preliminari	3.560	405	130	108
	% sul totale	100,00%	11,38%	3,65%	3,03%
Tribunale di UDINE	Modello 16 - Registro generale	2.156	49	7	3
	% sul totale	100,00%	2,27%	0,32%	0,14%
	Modello 20 - Indagini preliminari	3.927	46	4	0
	% sul totale	100,00%	1,17%	0,10%	0,00%
Totale Tribunali del Distretto	Modello 16 - Registro generale	5.597	123	19	8
	% sul totale	100,00%	2,20%	0,34%	0,14%
	Modello 20 - Indagini preliminari	8.137	486	147	109
	% sul totale Tribunali	100,00%	5,97%	1,81%	1,34%
Totale Tribunali del Distretto	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	58	4	2	0
	% sul totale Tribunali	100,00%	6,90%	3,45%	0,00%

Ufficio	Registro	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011	Pendenti da oltre 3 anni	Pendenti da oltre 5 anni	Pendenti da oltre 10 anni
Procura della Repubblica di GORIZIA	Modello 21 - Notizie di reato Noti	1.623	71	20	2
	% sul totale	100,00%	4,37%	1,23%	0,12%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	335	1	0	0
	% sul totale	100,00%	0,30%	0,00%	0,00%
	Modello 45 - FNCR	610	81	40	12
	% sul totale	100,00%	13,28%	6,56%	1,97%
Procura della Repubblica di PORDENONE	Modello 21 - Notizie di reato Noti	4.219	204	25	1
	% sul totale	100,00%	4,84%	0,59%	0,02%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	1.051	44	12	0
	% sul totale	100,00%	4,19%	1,14%	0,00%
	Modello 45 - FNCR	1.194	34	11	0
	% sul totale	100,00%	2,85%	0,92%	0,00%
Procura della Repubblica di TOLMEZZO	Modello 21bis - GdP	450	17	5	0
	% sul totale	100,00%	3,78%	1,11%	0,00%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	% sul totale	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	% sul totale	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Procura della Repubblica di TRIESTE	Modello 45 - FNCR	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	% sul totale	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Modello 21bis - GdP	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	% sul totale	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	5.539	157	14	1
	% sul totale	100,00%	2,83%	0,25%	0,02%
Procura della Repubblica di UDINE	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	1.223	6	0	0
	% sul totale	100,00%	0,49%	0,00%	0,00%
	Modello 45 - FNCR	2.036	37	8	3
	% sul totale	100,00%	1,82%	0,39%	0,15%
	Modello 21bis - GdP	533	45	14	5
	% sul totale	100,00%	8,44%	2,63%	0,94%
Procura della Repubblica di UDINE	Modello 21 - Notizie di reato Noti	3.823	145	22	4
	% sul totale	100,00%	3,79%	0,58%	0,10%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	513	19	6	1
	% sul totale	100,00%	3,70%	1,17%	0,19%
	Modello 45 - FNCR	1.636	52	12	1
	% sul totale	100,00%	3,18%	0,73%	0,06%
Totale Procure del distretto	Modello 21bis - GdP	415	17	1	0
	% sul totale	100,00%	4,10%	0,24%	0,00%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	15.204	577	81	8
	% sul totale Procure	100,00%	3,80%	0,53%	0,05%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	3.122	70	18	1
	% sul totale Procure	100,00%	2,24%	0,58%	0,03%
Modello 45 - FNCR	5.476	204	71	16	
% sul totale Procure	100,00%	3,73%	1,30%	0,29%	
Modello 21bis - GdP	1.598	107	32	5	
% sul totale Procure	100,00%	6,70%	2,00%	0,31%	

\* I dati relativi agli Uffici evidenziati in giallo non risultano trasmessi

**Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2012/2013**

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	1	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	86	1	0						

**Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario**

Procura di TRIESTE (Capoluogo di Distretto)	700	22	22	294	31	4	0	0	0
Procura di GORIZIA	136	5	4						
Procura di PORDENONE	261	13	1						
Procura di TOLMEZZO	105	2	1						
Procura di UDINE	316	10	3						

## Indice

Tab. 3.1.1 e Tab. 3.1.2	<a href="#"><u>Richieste di concessione misure</u></a>
Tab. 3.1.3	<a href="#"><u>Esito delle richieste di concessione misure</u></a>
Tab. 3.2	<a href="#"><u>Revisione della concessione delle misure</u></a>
Tab. 3.3	<a href="#"><u>Fine misura</u></a>
Tab. 3.4	<a href="#"><u>Misure in esecuzione</u></a>
Tab. 3.5	<a href="#"><u>Conversione pene pecuniarie</u></a>
Tab. 3.6.1 e Tab. 3.6.2	<a href="#"><u>Misure sicurezza</u></a>
Tab. 3.7	<a href="#"><u>Esercizio/limitazione diritti</u></a>
Tab. 3.8	<a href="#"><u>Reclami</u></a>
Tab. 3.9	<a href="#"><u>Riabilitazioni</u></a>

**Tab.3.1.1 Concessione misure - dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze negli anni giudiziari 2011/2012 - 2012/2013  
(Totale distretto)**

Oggetti delle istanze* per totale distretto	2011/2012		2012/2013			
	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo
<b>TRIESTE</b>						
<b>Misure alternative</b>						
Affidamento al Servizio Sociale	602	534	232	621	593	259
Affidamento art. 47 quater O.P.	9	6	4	1	5	0
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	140	139	48	128	130	46
Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	1	1	0			
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	3	8	0	3	3	0
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	589	526	204	592	563	233
Detenzione domiciliare per ultrasessantenni				2	1	1
Detenzione Domiciliare Speciale	1	1				
Differimento misura alternativa nelle forme della detenzione domiciliare				1	1	0
Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	2	0	2	6	8	0
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	418	352	96	446	433	109
Semilibertà	334	311	107	340	309	137
<b>Sanzioni sostitutive</b>						
Libertà Controllata	98	96	40	145	106	79
Semidetenzione	4	3	5	5	7	3
<b>Altre misure</b>						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	206	191	54	196	225	25
Liberazione Condizionale	21	16	7	19	23	3
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	2	3	0	1	1	
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	23	18	12	12	19	4
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	23	23	0	26	24	2

\* L'unità della rilevazione è l'oggetto/misura della istanza.

Ogni istanza può contenere uno o più oggetti/misura. Il totale oggetti/misure potendo quindi essere maggiore del totale istanze non può essere preso come indicatore del numero di istanze presentate.

La stessa avvertenza vale nei confronti dei soggetti, dato che possono presentare più di una istanza.

**Tab.3.1.2 Concessione misure - dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze negli anni giudiziari 2011/2012-2012/2013  
(Uffici di sorveglianza nel distretto)**

Oggetti delle istanze* per ufficio di sorveglianza	2011/2012			2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo
<b>TRIESTE</b>						
<b>Misure alternative</b>						
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	149	135	26	140	137	29
<b>Sanzioni sostitutive</b>						
Libertà Controllata	41	43	12	52	51	13
Semidetenzione	1	2	1	2	3	0
<b>Altre misure</b>						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.	110	92	20	126	141	5
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	11	11	0	17	15	2
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	2	3	0	1	1	
<b>UDINE</b>						
<b>Misure alternative</b>						
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	264	213	69	290	288	71
Differimento misura alternativa nelle forme della detenzione domiciliare				1	1	0
<b>Sanzioni sostitutive</b>						
Libertà Controllata	57	53	28	93	55	66
Semidetenzione	3	1	4	3	4	3
<b>Altre misure</b>						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.	96	99	34	70	84	20
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	12	12	0	9	9	0

**Tab.3.1.3 Concessione misure - esito delle decisioni in % sul totale definiti degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2012/2013  
(Totale distretto)**

<b>2012/2013</b>							
<b>Oggetti delle istanze per totale distretto</b>	<b>% accolti</b>	<b>% rigettati</b>	<b>% NLP/NDP</b>	<b>% inammissibilità</b>	<b>% altrimenti definito</b>	<b>Totale</b>	<b>Totale in v.a.</b>
<b>TRIESTE</b>							
<b>Misure alternative</b>							
Affidamento al Servizio Sociale	14,33%	62,23%	10,46%	4,55%	8,43%	100,00%	593
Affidamento art. 47 quater O.P.	40,00%	60,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	5
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	22,31%	20,00%	4,62%	42,31%	10,77%	100,00%	130
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	33,33%	33,33%	33,33%	0,00%	0,00%	100,00%	3
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	35,17%	19,89%	23,09%	13,50%	8,35%	100,00%	563
Detenzione domiciliare per ultrasessantenni	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	1
Differimento misura alternativa nelle forme della detenzione domiciliare	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	1
Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	25,00%	62,50%	0,00%	0,00%	12,50%	100,00%	8
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	27,94%	35,33%	11,78%	13,16%	11,78%	100,00%	433
Semilibertà	12,62%	21,04%	47,90%	11,33%	7,12%	100,00%	309
<b>Sanzioni sostitutive</b>							
Libertà Controllata	87,74%	0,00%	1,89%	0,00%	10,38%	100,00%	106
Semidetenzione	71,43%	0,00%	0,00%	0,00%	28,57%	100,00%	7
<b>Altre misure</b>							
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 28	20,44%	34,67%	24,89%	9,78%	10,22%	100,00%	225
Liberazione Condizionale	0,00%	43,48%	17,39%	34,78%	4,35%	100,00%	23
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	1
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	0,00%	0,00%	47,37%	31,58%	21,05%	100,00%	19
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	75,00%	8,33%	4,17%	0,00%	12,50%	100,00%	24



**Tab. 3.2 Revisione della concessione delle misure nell'anno giudiziario 2012/2013**  
(Totale distretto)

Motivi di revisione per misura concessa	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
<b>TRIESTE</b>				
<b>Inefficacia</b>				
Misure alternative				
Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Affidamento UEPE	1	1	100,00%	
Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Detenzione Domiciliare	2	2	50,00%	0
<b>Revoca</b>				
Misure alternative				
Revoca Affidamento in casi particolari	11	10	80,00%	1
Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	10	10	90,00%	2
Revoca Detenzione Domiciliare	16	17	64,71%	0
Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	1	1	0,00%	0
Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	7	8	37,50%	0
Revoca Semiliberta'	4	4	50,00%	
Sanzioni sostitutive				
Revoca ex Art. 72 L. 689/1981	2	1	0,00%	2
Revoca autorizzazione sanzione sostitutiva	0	0		1
Revoca ordinanza Sanzione Sostitutiva	0	0		1
Revoca Sanzione Sostitutiva (Artt. 72 - 66 L. 689/81)	3	4	75,00%	0
Altre misure				
Revoca Arresti Domiciliari	5	4	50,00%	1
Revoca Espulsione	4	4	50,00%	0
<b>Rivalutazione per sopravvenienza nuovo titolo</b>				
Misure alternative				
Cessazione misura detenzione domiciliare art. 47 ter per venir meno dei presupposti	3	3	0,00%	1
Cessazione Misura Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis per Venir Meno dei Presupposti	2	2	0,00%	0
Cessazione Misura Semilibertà	1	0		1
Prosecuzione Affidamento al Servizio Sociale	11	9	44,44%	2
Prosecuzione Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	20	20	65,00%	4
Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis)	1	1	100,00%	0
Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	12	18	61,11%	1
Prosecuzione Semiliberta'	16	15	66,67%	3

**Tab. 3.3 Dichiarazioni estinzione pena a fine misura nell'anno giudiziario 2012/2013  
(Totale distretto)**

Dichiarazioni estinzione pena per misura*	2012/2013			Pendenti fine periodo
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	
<b>TRIESTE</b>				
<b>Misure alternative</b>				
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	75	97	95,88%	12
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 D	19	21	100,00%	4
<b>Sanzioni sostitutive</b>				
Dichiarazione estinzione libertà controllata	72	71	97,18%	2
<b>Altre misure</b>				
Dichiarazione Estinzione art. 93 C.1. T.U	0	0		1

\*Non tutte le misure per chiudersi necessitano di un provvedimento di dichiarazione di estinzione pena

**Tab. 3.4 Misure in esecuzione - periodo anno giudiziario 2012/2013  
(Totale distretto)**

Misure in esecuzione*	2012/2013		
	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
<b>TRIESTE</b>			
<b>Misure alternative</b>			
Affidamento in Prova al Servizio Sociale	89	107	125
Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90**	6	7	3
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	24	27	54
Permanenza agli arresti domiciliari in attesa decisione tribunale di sorveglianza**	46	45	16
Detenzione Domiciliare	181	170	127
Detenzione Domiciliare Provvisoria**	18	15	7
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	101	125	54
Semilibertà	41	28	38
<b>Sanzioni sostitutive</b>			
Libertà Controllata	144	91	199
Semidetenzione	7	2	9

\* Alcune misure dell'elenco di quelle concesse non compaiono tra quelle in esecuzione perché sono valutate come sospese o in libertà vigilata.

\*\* Sono tutte le misure concesse provvisoriamente dal magistrato di sorveglianza in attesa della decisione del tribunale che concorrono con le altre a formare il totale aperte in un istante.

**Avvertenza:** i dati possono differire da quelli forniti dal DAP. Le differenze sono determinate dai diversi eventi che determinano l'apertura e la chiusura di un'esecuzione penale esterna presso gli uffici di sorveglianza e gli UEPE.

**Tab. 3.5 Pene pecuniarie - periodo anno giudiziario 2012/2013  
(Totale distretto)**

<b>2012/2013</b>				
<b>Tipo di richiesta di rivalutazione delle pene pecuniarie</b>	<b>Iscritte</b>	<b>Definite</b>	<b>di cui accolte in %</b>	<b>Pendenti fine periodo</b>
<b>TRIESTE</b>				
<b>Tribunale di sorveglianza</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>83,33%</b>	<b>0</b>
Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	4	6	83,33%	0
<b>Ufficio di sorveglianza</b>	<b>237</b>	<b>212</b>	<b>71,23%</b>	<b>70</b>
Rateizzazione pena pecuniaria	162	139	82,73%	54
Conversione pena pecuniaria	74	72	50,00%	16
Declaratoria estinzione pena pecuniaria	1	1	0,00%	

**Tab. 3.6.1 Valutazione applicazione misure sicurezza - periodo anno giudiziario 2012/2013  
(Totale distretto)**

Tipo valutazione	2012/2013			Pendenti fine periodo
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	
<b>TRIESTE</b>				
<b>Applicazione misura sicurezza</b>				
Accertamento Pericolosità Sociale	47	47	53,19%	24
Dichiarazione delinquenza abituale presunta dalla legge	0	1	0,00%	0
Dichiarazione delinquenza abituale ritenuta dal giudice	4	3	33,33%	2
Dichiarazione delinquenza professionale	1	0		1
<b>Riesame applicazione</b>				
Richiesta revoca misura sicurezza su istanza di parte	7	3	33,33%	5
Riesame anticipato pericolosità sociale (art. 207 C.P.)	6	6	33,33%	1
Riesame pericolosità sociale	10	11	45,45%	1
Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	25	21	71,43%	5

**Tab. 3.6.2 Misure sicurezza in esecuzione- periodo anno giudiziario 2012/2013  
(Totale distretto)**

Tipo misura	2012/2013		
	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
<b>TRIESTE</b>			
Esecuzione Misure di Sicurezza	0	5	5
Libertà Vigilata	17	9	35

**Tab. 3.7 Richieste per esercizio/limitazione dei diritti delle persone nell'anno giudiziario 2012/2013  
(Totale distretto)**

Richieste per esercizio/limitazione diritti	2012/2013			Pendenti fine periodo
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	
<b>TRIESTE</b>				
<b>Diritti personali</b>				
Autorizzazione al controllo auditivo e registrazione colloqui (art. 41 bis c.2quater lett. b )	21	21	100,00%	0
Autorizzazione Corrispondenza Telefonica	247	234	97,44%	13
Controllo del contenuto delle buste che racchiudono la corrispondenza	3	3	100,00%	0
Limitazioni nella corrispondenza epistolare e telegrafica e nella ricezione della stampa	7	7	28,57%	0
Proroga sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	59	59	100,00%	0
Sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	11	11	90,91%	0
Trattenimento corrispondenza	11	12	66,67%	0
<b>Diritto alla salute</b>				
Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	34	34	100,00%	0
Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	158	155	99,35%	4
Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	5	5	100,00%	0
Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	1	1	100,00%	
Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	32	33	93,94%	0
Rientro in Istituto	1	1	100,00%	0
Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	980	968	98,45%	12
<b>Licenze</b>				
Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	405	407	76,41%	3
<b>Permessi</b>				
Permesso Premio	634	634	49,05%	32
Permesso Necessità	55	53	18,87%	2
Modifica Permesso	1	1	100,00%	
Revoca Permesso Premio	1	1	100,00%	0

**Tab. 3.8 Reclami nell'anno giudiziario 2012/2013  
(Totale distretto)**

Reclami per provvedimenti su misure alternative e regime di sorveglianza*	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
<b>TRIESTE</b>				
<b>Misure alternative</b>				
Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	14	14	7,14%	2
<b>Altre misure</b>				
Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	15	18	5,56%	0
<b>Sorveglianza particolare</b>				
Reclamo in Materia di Sorveglianza Particolare	4	2	0,00%	2
<b>Altri provvedimenti</b>				
Appello Contro Sentenza Giudice di Merito	0	1	0,00%	
Decisione Reclamo Permesso Premio	8	8	0,00%	1
Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari/Materia Lavoro	22	28	3,57%	7
Reclamo Avverso Provvedimenti in Materia Lavoro	0	1	0,00%	0
Reclamo Avverso Provvedimenti Lesivi di Diritti Costituzionalmente Garantiti	0	1	0,00%	
Reclamo generico	95	69	5,80%	43
Reclamo su Liberazione Anticipata	54	60	6,67%	10

\* Per le decisioni sulle misure alternative di competenza del Tribunale è possibile solo il ricorso alla Corte suprema di cassazione.

**Tab. 3.9 Riabilitazioni nell' anno giudiziario 2012/2013  
(Totale distretto)**

<b>2012/2013</b>				
<b>Tipo richiesta</b>	<b>Iscritte</b>	<b>Definite</b>	<b>di cui accolte in %</b>	<b>Pendenti fine periodo</b>
<b>TRIESTE</b>				
Riabilitazione	110	120	50,83%	67